ACTA ITALICA

17

VERBALI DEL CONSILIUM CUM DOMINO RESIDENS DEL DUCATO DI SAVOIA

(1512 - 1532)

a cura di

ISIDORO SOFFIETTI

FONDAZIONE ITALIANA PER LA STORIA AMMINISTRATIVA

CICHUS SIMONETA

PER I TIPI DELL'EDITORE DOTT. ANTONINO GIUFFRÈ

MILANO * MCMLXXI

LA
FONDAZIONE ITALIANA
PER LA STORIA AMMINI-
STRATIVA, ENTE MORALE,
È STATA COSTITUITA
DALLA CASSA DI RISPAR-
MIO DELLE PROVINCIE
LOMBARDE CON L'ADE-
SIONE DEL MINISTERO
DELL'INTERNO, DEL
COMUNE E DELLA
PROVINCIA DI MILANO

ACTA ITALICA

RACCOLTA DI DOCUMENTI

SULLA

AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

IN ITALIA

DAL MEDIOEVO ALLA COSTITUZIONE

DELLO

STATO NAZIONALE

PUBBLICATA DALLA

FONDAZIONE ITALIANA

PER LA STORIA AMMINISTRATIVA

E DIRETTA DA

GIANFRANCO MIGLIO

17

SAVOIA: Ducato (1416-1713)

B I

ACTA ITALICA

❁

SAVOIA: Ducato (1416-1713)

SERIE **B**: AMMINISTRAZIONE CENTRALE

DIVISIONE **I**: GENERALE

VERBALI

DEL

CONSILIUM

CUM DOMINO RESIDENS

DEL

DUCATO DI SAVOIA

(1512 - 1532)

a cura di

ISIDORO SOFFIETTI

PER I TIPI DELL'EDITORE DOTT. ANTONINO GIUFFRÈ

MILANO * MCMLXIX

Dedico questo volume al mio maestro, Mario Enrico Viora, illuminata guida e costante sprone. Ringrazio, inoltre, Francesco Cognasso e Cinzio Violante, per i suggerimenti ed i consigli, specie per l'edizione del testo; Maria Ada Benedetto, che con continua cura ed attenzione ha seguito il mio lavoro fin dal suo nascere; Gaetano Garretti di Ferrere ed Augusto Jocteau, senza la cui benevolenza ed i cui suggerimenti l'opera non sarebbe neppure stata iniziata; Maria Vittoria Bernachini Artale di Collalto ed Augusta Lange, per la collaborazione fornitami nella collazione del testo. Un particolarissimo ringraziamento rivolgo, infine, a Gianfranco Miglio, per aver accolto la pubblicazione in una delle collane della 'Fondazione italiana per la storia amministrativa' da lui dirette.

I. S.

INTRODUZIONE GENERALE

CAPITOLO PRIMO

I ‹consilia› dei Duchi di Savoia.

1.

I verbali che costituiscono oggetto della presente pubblicazione abbracciano un arco di tempo relativamente breve: dal 2 settembre 1512 al 21 ottobre 1532. In tale periodo negli Stati costituenti il Ducato di Savoia vi erano principalmente tre Consigli: il ‹Consilium cum domino residens›, detto anche ‹Consilium nobiscum residens›, il ‹Consilium Chamberiaci residens› ed il ‹Consilium Thaurini residens›. Vi era, inoltre, il ‹Consilium Burgi›, cioè di Bourg-en-Bresse; quest'ultimo, tuttavia, non può essere collocato accanto ai precedenti, poichè le competenze ad esso attribuite implicavano una subordinazione gerarchica nei confronti di essi.[1] [2]

Sul ‹Consilium cum domino residens› si polarizzò costantemente l'interesse del legislatore sabaudo. È, infatti, l'organo centrale della amministrazione statuale.[3] L'ori-

1. Nel corso della trattazione verrà usata soltanto l'accezione ‹Consilium cum domino residens›, in quanto quella ‹Consilium nobiscum residens› compare negli atti di emanazione ducale ed è di evidente derivazione dalla prima.

2. La disposizione relativa al ‹Consilium Burgi› è contenuta nel Capo XI degli Statuti del Duca Carlo II: « Causas vero appellationum seu supplicantium a Consilio Burgi necnon a gubernatore Niciae ad nos immediate devolvi statuimus Consilio nostro residenti seu Consilio nostro Chamberiaci ad optionem supplicantis committendas et per ipsum Consilium iuxta facultatem per nos delegatam seu delegandam decidendas et cognoscendas ». Cfr. *Decreta seu Statuta vetera serenissimorum ac praepotentum Sabaudiae ducum et Pedemontii Principum* (Augustae Taurinorum 1586) 134v.

A proposito degli Statuti dei Duchi di Savoia, è noto che vi furono di essi numerose edizioni a stampa. Tra queste si è scelta, come più completa, quella succitata, stampata a Torino nel 1586. In caso d'esistenza di edizione più recente e più corretta, si farà ad essa capo.

3. Tutti gli storici che si sono occupati degli Stati sabaudi hanno necessariamente parlato, sia pur in modo sommario, del ‹Consilium cum domino residens› e degli altri ‹consilia›. Tra di essi si devono

gine di esso è certamente da rintracciare nella ‹curia› feudale dei Conti di Savoia. Ne facevano parte feudatari laici ed ecclesiastici che, convocati dal Conte, dovevano prestargli quel ‹consilium et auxilium› a cui erano tenuti dalla ‹fidelitas› nei suoi confronti.[4] Il principe li convocava con piena discrezionalità.[5] Il ‹Consilium cum domino residens› ebbe funzioni giurisdizionali e politico-amministrative.

L'organo era, conformemente a quanto accadeva in tutte le organizzazioni statuali di origine feudale, itinerante; ne impediva, del resto, la eventuale stanzialità la posizione geografica degli Stati sabaudi, separati dalle Alpi.

Il primitivo ‹consilium› o ‹curia› ebbe stretti rapporti con il Parlamento, ossia con l'organo costituito dalla riunione dei Tre Stati, cioè dei rappresentanti del clero, della feudalità e delle comunità.[6]

ricordare, per l'ancor attuale validità delle conclusioni, F. SCLOPIS *Storia della legislazione italiana* II (Torino 1863) 193-197; L. CIBRARIO *Degli Statuti di Amedeo VIII*, in « *Memorie storiche* » (Torino 1868) 79 ss; L. CIBRARIO *Origine e progresso delle Istituzioni della Monarchia di Savoia* (Firenze 1869) 200 ss; E. RICOTTI *Storia della Monarchia piemontese* I (Firenze 1861) 90 ss; [P. G. GALLI DELLA LOGGIA] *Cariche del Piemonte e Paesi uniti colla serie cronologica delle persone che le hanno occupate ed altre notizie di nuda istoria dal fine del secolo decimo al dicembre 1798 con qualche aggiunta relativa anche al tempo posteriore* I (Torino 1798) 137 ss; F. COGNASSO *Il Conte Verde* (Torino 1926) 81 ss; F. COGNASSO *Amedeo VIII* I (Torino 1930) 234 ss; M. C. DAVISO DI CHARVENSOD *La Duchessa Iolanda 1434-1478* (Torino 1935) 131 ss; F. COGNASSO *Storia di Torino* (Milano 1960) 168 ss.

Accenni istituzionali sono compiuti da G. DE VERGOTTINI *Il diritto pubblico italiano nei secoli XII-XV* II (Milano 1959) 208 ss, da A. MARONGIU *Storia del diritto pubblico. Principî ed istituzioni di governo in Italia dalla metà del IX alla metà del XIX secolo* (Varese-Milano 1956) 218 ss e da A. PERRET *Principaux organes de gouvernement de l'Etat savoyard de 1189 à 1323*, in « *Bulletin philologique et historique (jusqu'à 1610) du Comité des travaux historiques et scientifiques* » I (1960) 355 ss. Cfr. anche L. CHEVAILLER *Recherches sur la pénétration du droit romain en Savoie du XIIIe au XVIIIe siècle.* I. *La Législation et la Jurisprudence* (Annecy, 1953) 92 ss.

Una delle opere più recenti in cui si parla ampiamente dei Consigli sabaudi, visti però nella loro funzione politica e non istituzionalmente, si deve a L. MARINI *Savoiardi e Piemontesi nello Stato sabaudo (1418-1601)* I (Roma 1962). La ricerca più specifica in materia a tutt'oggi resta, comunque, quella di E. PEVERELLI *Il Consiglio di stato nella Monarchia di Savoia dal Conte Tommaso I di Moriana fino ad Emanuele Filiberto. Studio storico-giuridico* (Roma 1888). Essa è, tuttavia, assai superata dalla recente storiografia e, quindi, necessariamente lacunosa.

Sebbene non contenga una trattazione specifica sui Consigli sabaudi, occorre ricordare l'opera di M. CHIAUDANO *Le curie sabaude nel secolo XIII. Saggio di storia del diritto processuale con documenti inediti*, in *Biblioteca della società storica subalpina* 53 (Torino 1927) per l'importanza delle conclusioni.

4. F. OLIVIER-MARTIN *Histoire du droit français des origines à la Révolution* (Paris 1950[2]) 221 ss.

5. Non è questa la sede più opportuna per effettuare ricerche sull'origine di tale organo. Si può, tuttavia, accennare che tra i più antichi documenti in cui si trova traccia del ‹consilium› si devono annoverare due atti del 1150. Cfr. L. CIBRARIO - D. C. PROMIS *Documenti monete e sigilli raccolti per ordine di S.M. il Re Carlo Alberto* (Torino 1833) 64 (1150, 6 marzo o 27 novembre): « ... et de curia nostra nobiles et probi viri et familiares nostri quorum consilio que tractanda erant tractare disponebam... »; 68 (1150): « ... Humbertus comes... inito consilio cum suis... ».

Solitamente il documento più antico è fatto risalire al 1197, 26 febbraio. Si tratta di una concessione di privilegi effettuata dal Conte Tommaso I a Susa. Cfr. *Monumenta Historiae Patriae. Leges Municipales* I (Augustae Taurinorum 1838) 8, « ... et in sacra eiusdem abbatis manu confirmatum ab ipso Thoma comite et marchione et Nichola uxore sua filia comitis Gebennarum et ab eorum consiliariis et baronibus Guigone de Theis, Umberto de Vileta et Amedeo fratre suo Ricardo de Camera, Villermo Evianna de Bargiis, Berlione de Cambriis, Amedeo de Ethono, Viffredo marescallo, Poncio de Conflens et omnes isti consiliari et barones cum ipso comite et comitissa iuraverunt... ».

Le origini feudali dell'organo vennero delineate da G. ASTUTI *Gli ordinamenti giuridici degli Stati sabaudi*, in *Storia del Piemonte* I (Torino 1961) 490.

6. Il Tallone, in *Parlamento Sabaudo.* I: *Patria cismontana.* I: *1286-1385.* A cura di A. TALLONE (Bologna 1928) LXXV ss, tratta anche dell'origine del ‹parlamento› e dei suoi rapporti con il ‹Consilium cum domino residens›. A. MARONGIU *Il Parlamento nel Medio Evo e nell'Età moderna* (Milano 1962) 283 ss, af-

Accanto a tale organo si trova, sin dai primi decenni del XIV secolo, un Consiglio stanziale, residente a Chambéry, e pertanto denominato ‹Consilium Chamberiaci residens›.[7]

Secondo alcuni autori[8] tale organo ebbe origine direttamente dal ‹Consilium cum domino residens› per esigenze di dare certezza all'amministrazione della giustizia.

In considerazione della straordinaria importanza che erano venuti ad assumere entrambi gli organi consiliari, i legislatori sabaudi si occuparono sovente di essi e ne fissarono le competenze. Ne parlano, infatti, gli Statuti di Amedeo VI.[9] Poichè, tuttavia, quando furono redatti i verbali che si pubblicano, nel secolo XVI, la base della legislazione vigente negli Stati sabaudi era costituita dai ‹*Decreta seu Statuta*› del Duca Amedeo VIII del 1430, che abrogò i precedenti normativi e pose le basi per l'amministrazione centrale dello Stato, è necessario iniziare l'indagine sulla struttura degli organi consiliari proprio da questo complesso di norme.[10]

La legislazione del Duca Amedeo VIII rimase, com'è noto, per secoli il cardine dell'ordinamento politico-amministrativo sabaudo. I successori del Duca che apportarono deroghe ai ‹*Decreta seu Statuta*› non incisero in modo determinante su di essi.[11] [12]

ferma che in alcune occasioni, e cioè nel 1375, nel 1378, nel 1380, nel 1391, nel 1394, il ‹parlamento› fu qualificato come ‹Consiglio del principe› e ne desume « l'inserimento... nella costituzione dello Stato ».

7. Cfr. [P. G. GALLI DELLA LOGGIA] *Cariche del Piemonte* cit., I 133 ss; F. CAPRÉ *Traité historique de la Chambre des comptes de Savoye* (Lyon 1662) 8-9, affermò che il ‹Consilium Chamberiaci residens› fu istituito il 29 novembre 1329. Pubblicò, a tal fine, il presunto documento di costituzione. A. PERRET *Principaux organes* cit., 356 afferma che, sebbene il regolamento del ‹Consilium Chamberiaci residens› risalga a tale anno, l'organo dovette esistere anteriormente.

8. Cfr. E. PEVERELLI *Il Consiglio di stato* cit., 14.

9. C. NANI *Nuova edizione degli Statuti del 1379 di Amedeo VI di Savoia*, in *Miscellanea di Storia italiana*. Seconda Serie: VII (Torino 1884) 251 ss. Le disposizioni emanate concernono sia il ‹Consilium cum domino residens› che il ‹Consilium Chamberiaci residens›.

10. L'affermazione dell'abrogazione dei precedenti Statuti è contenuta nel ‹prooemium› dei *Decreta seu Statuta* cit., I v: « ... omnibus aliis nostris et praedecessorum nostrorum libris et scriptis, in hac parte edictis ad tollendum confusionem praesentis libri statutorum edictione nostra et dictorum praedecessorum nostrorum statuta opportuna conprehendentibus, quibus per praesentia statuta derogatur, cessatis et irritis aliis, in sui robore et firmitate remanentibus ».

11. Gli Statuti dei successori di Amedeo VIII si inserirono nei ‹*Decreta seu Statuta*› di quest'ultimo, con efficacia di ‹leges correctoriae› o abrogative delle norme con cui si trovarono in contrasto. La formula usata dai legislatori era di solito la seguente: « ... et in volumine aliorum statutorum Sabaudiae praecedentium inseri volumus ad perpetuam rei gestae memoriam... ». Il passo è stato desunto dagli Statuti del Duca Filiberto II del 1° dicembre 1503. Cfr. *Decreta seu Statuta* cit., 132.

Molte delle disposizioni contenute nei ‹*Decreta seu Statuta*› di Amedeo VIII rimasero in vigore anche dopo le riforme amministrative e politiche effettuate da Emanuele Filiberto.

12. Gli Statuti di Amedeo VIII contengono alcuni limiti di applicabilità. Il ‹prooemium› contiene, infatti, la clausola « salvis semper sacris legibus divinis et humanis a quarum oboedientia et usu propter haec statuta nostra recedere nolumus nec intendimus sicut nec debemus sed potius earum praecepta in his super quibus ipsa statuta nostra aliter disponunt servare. Et salvis etiam bonis et laudabilibus consuetudinibus nostrorum ducatus Augustae et patriae Vaudi qui non iure scripto sed consuetudine reguntur. Nec non rationabilibus capitulis terrarum nostrarum Italiae Pedemontium et Provinciae quibus per haec statuta nostra derogare non intendimus nec volumus ». Il complesso di norme non aveva, pertanto, applicazione in buona parte del Piemonte. Ben presto la limitazione venne di fatto meno, e gli Statuti furono applicati territorialmente. Del resto tali limiti non interessano in modo diretto per delineare la struttura degli organi consiliari. Cfr., per il testo, *Decreta seu Statuta* cit., I v.

2.

Le competenze risultanti dai ‹*Decreta seu Statuta*› di Amedeo VIII possono essere ricondotte alle seguenti: funzione consultiva, riguardante la politica, sia estera che interna, del Ducato; funzione giurisdizionale, di primo grado, di secondo grado ed in via di grazia.

Funzione c o n s u l t i v a : Veniva esercitata dai membri del ‹consilium› nel corso di due sedute che dovevano tenersi nello stesso giorno. Al mattino, dopo aver presenziato ‹reverenter› alla celebrazione della Messa, i Consiglieri si radunavano nella località stabilita ed ivi, disposti con l'osservanza delle dovute precedenze, partecipavano alla riunione, presieduta dal Cancelliere. In tal modo si formava la volontà dell'organo sulle singole materie discusse. Al pomeriggio, alla presenza del Duca, il Cancelliere esponeva il parere del Consiglio.[13] Tale parere, formalmente chiamato ‹deliberatio›, doveva essere fornito prima della manifestazione di volontà del Duca. Era, pertanto, preventivo. Il Duca non era vincolato a seguirlo e la sua dichiarazione di volontà era indispensabile per dare giuridica validità alla ‹deliberatio› consiliare. Ciò fu, del resto, normale in buona parte dell'Occidente europeo.[14] Soltanto in al-

13. *Decreta seu Statuta* cit., 9v, Libro II, Capo VIII: « Ordinatio ad tenendum consilium mane et post meridiem. Praecipimus quod singulis diebus non feriatis ad honorem Dei circa solis ortum cancelarius noster cum caeteris consiliariis nostris pro tempore nobiscum residentibus alia iusta causa non impeditis fiat initium in palatio castri seu domo nostrae pro tempore habitationis. Et ad capellam prius se transferant ad missam ante omnia reverenter audiendam. Qua audita in loco idem ordinato ad consilium tenendum conveniant. Et ibi suo ordine debito sedeant, et maneant usque ad finem ipsius consilii, nisi de licentia cancelarii ex causa licita inde aliquem vel aliquos exire opus esset, honeste sicut expedit sine murmuratione et colloquio et rationibus particularibus pacienter et sedulo audientes cuiuslibet opinionem atque votum sine interrumpendo verba eius qui loquetur. Ibique deliberent et consilium teneant de et super nunc occurrentibus negociis a cancelario nostro per memorialem tunc proponendum. Quem quidem cancelarium vota seu opiniones singulorum exquirere ordine quo arbitrabitur volumus et iubemus. In huiusmodi autem deliberationibus servari volumus hunc ordinem. Videlicet quod primo super illis quae ambaxiatas tunc occurrentes concernent. Secundo de et super concernentibus iura et negotia nostra patrimonialia vel fiscalia ad maiora seu graviora ubi maius periculum emineret ab illis quae celeriori expeditione indigebunt inchoando. Et post illa negocia seu illis non obiicientibus super supplicationibus et requaestis de gratia et aliis de et super quibus nos consulere opus fuerit nobis referendum deliberent et excuciant quae sine nostri praesentia poterunt commode tunc expediri. Et in scriptis ad partem redigatur super singulis materiis ibidem tractatis liberatio ipsius consilii per alterum ex secretariis nostris per dictum cancelarium nostrum eligendum. Post meridiem vero hora congrua secundum varietatem temporum in loco praedicto ad consilium tenendum ordinato singulis diebus praedictis per ipsum cancelarium nostrum coram nobis et aliis consiliariis nostris praedictis qui tunc praesentes fuerint in eodem consilio quod nobis praesentibus ipsa hora teneri volumus omnia deliberata et advisata in praedicto consilio matutino maxime ea quae sine nostra praesentia non potuerint seu debuerint expediri referantur. Ut super illis fiat tunc per nos cum dicti nostri deliberatione consilii conclusio et expeditio opportuna ».

14. Si può citare, a mero titolo esemplificativo, come organo sorto da strutture feudali ed avente competenze simili a quelle del ‹Consilium cum domino residens› sabaudo, il Consiglio del Conte di Ginevra. Cfr. P. Duparc *Le comté de Genève. IX-XIV siècle* (Genève 1955) ‹Mémoires et documents publiés par la Société d'histoire et d'archéologie de Genève, 39› 406 ss. Tale organo aveva competenze amministrative, giudiziarie e finanziarie. Inoltre analoghe origini ebbe il ‹Conseil du Roi› del Regno di Francia. Cfr. P. Viollet *Histoire des institutions politiques et administratives de la France* III (Paris 1903) 387 ss; M. Antoine *Le fonds du Conseil d'Etat du roi aux Archives nationales* (Paris 1955) 3 ss.

Di origine feudale non solo, bensì anche a struttura feudale, fu la ‹Corte sovrana dell'Hainaut›; vedi

cuni casi, tuttavia non specificati, la norma astratta disponeva che la deliberazione del Consiglio aveva giuridica validità senza l'intervento del Duca. È chiaro che in tali ipotesi si trattava sempre di deliberazioni a livello puramente amministrativo; di solito si estrinsecavano in ‹mandati›, mai in ‹Lettere patenti› né, tanto meno, in manifestazioni legislative.

Un autore[15] desume dalla duplicità di sedute giornaliere una diversa funzione del ‹Consilium cum domino residens›. Nell'occasione di quella antimeridiana esso diventerebbe « corpo consulente sotto la presidenza del Cancelliere »; nel corso di quella pomeridiana diventerebbe « corpo deliberante e statuente sotto la presidenza del Sovrano ». In realtà la lettera dei ‹*Decreta seu Statuta*› esclude conclusioni di tal genere. La seduta mattutina era, invero, anche deliberativa. Lo dimostrano quei pochissimi casi in cui era sufficiente la deliberazione del Consiglio, espressa al mattino, per la validità del provvedimento.

Pare ovvio segnalare che nel corso della seduta pomeridiana erano possibili nuove discussioni alla presenza del principe.

Le materie per le quali era richiesto il parere del ‹Consilium cum domino residens› erano varie. I ‹*Decreta seu Statuta*› stabiliscono alcuni criteri di precedenza. In primo luogo dovevano essere discussi gli affari concernenti le ambascerie; dunque erano trattate le questioni di politica estera. Seguivano i « iura et negotia nostra patrimonialia vel fiscalia ad maiora seu graviora ubi maius periculum emineret ab illis quae celeriori expeditione indigebunt inchoando ». Tale disposizione affida al Consiglio tutte le questioni relative ai problemi economici, ‹lato sensu›, dell'amministrazione statuale. Ciò non è al di fuori della prassi dell'epoca, se si tien conto che la struttura degli Stati sabaudi era, in quel tempo, ancora ‹patrimoniale›.[16]

Seguivano le discussioni sulle domande di grazia e su tutte quelle questioni per le quali il Duca riteneva opportuno chiedere parere al ‹Consilium cum domino residens›.[17]

I ‹*Decreta seu Statuta*› di Amedeo VIII non usano una terminologia particolare per denominare il Consiglio quando si riunisce in seduta consultiva. Soltanto in un

A. LOUANT *Réflexions sur le caractère fondamental et l'influence du Conseil Souverain du Hainaut*, in *Album J. Balon* (Namur 1968) 217 ss.

Nel territorio del Brabante vi era, nel XIII secolo, una Corte presieduta dal Duca, che si occupava di affari feudali. Cfr. M. MARTENS *L'administration du domaine ducal en Brabant au Moyen-Age* (Bruxelles 1954) ‹Académie Royale de Belgique. Classe des lettres et des sciences morales et politiques. Mémoires, 48/3› 24 ss.

Diverso fu, invece, per origine e in parte per competenze, il ‹Consiglio segreto› di Milano. Cfr. P. DEL GIUDICE *I consigli Ducali e il Senato di Milano*, in « *Rendiconti del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere* » (2 s) 22 (1899) 319 ss. I verbali del ‹Consiglio segreto› vennero di recente pubblicati; cfr. *Acta in Consilio secreto Mediolani*. A cura di A. R. NATALE, in *Acta Italica* IV (Milano 1963). In base alle risultanze di quest'ultima pubblicazione è stato ripreso il problema delle origini del Senato di Milano; cfr. U. PETRONIO *Sull'origine del Senato di Milano*, in « Rassegna degli Archivi di Stato » 28 (1968) 332 ss.

15. E. PEVERELLI *Il Consiglio di stato* cit., 60.

16. Con gli Statuti di Amedeo VIII si assiste ad un primo tentativo di centralizzazione dell'amministrazione, intesa in senso lato, sabauda. Cfr. G. ASTUTI *La formazione dello Stato moderno in Italia* I (Torino 1967) 58-59.

17. Cfr. ‹supra›, nota 13.

secondo tempo, allorchè le competenze dell'organo subirono alcune modificazioni, si trova, talvolta, denominato con l'accezione ‹Consilium secretum›.[18]

La legislazione di Amedeo VIII sulle competenze del ‹Consilium cum domino residens› in seduta consultiva permette di desumere che si assiste ad un primo tentativo di centralizzazione dell'amministrazione. Lo Stato è, pur sempre, a struttura feudale; il Duca ha di esso una concezione patrimoniale.[19] Tuttavia sono posti i principî per la creazione di un sistema di governo che tende allo Stato assoluto, con la separazione dei servizi di Corte, e relativi al patrimonio del principe, da quelli dello Stato.

Funzione giurisdizionale: Il ‹Consilium cum domino residens› aveva competenza a giudicare in primo grado, in secondo grado ed in via di ricorso sulle istanze dirette ad ottenere concessioni di grazie da parte del principe.[20]

Le cause di primo e di secondo grado erano attribuite ad una specie di ‹sezione› dell'organo, chiamata ‹curia› o ‹consistorium›. Tale sezione, formata dal solo Cancelliere e dai Collaterali, con esclusione dei Consiglieri, non era, tuttavia, rigorosamente separata dal ‹Consilium cum domino residens› nella sua totalità. Infatti, in assenza del Cancelliere, la discussione delle cause avveniva in presenza di tutto il ‹consilium›. I Consiglieri, in tal caso, non erano, tuttavia, obbligati alla presenza; se ne desume che non avevano voto deliberativo. La presenza del Cancelliere diveniva, comunque, fattore determinante per il funzionamento autonomo della ‹sezione› giudiziaria del ‹Consilium cum domino residens›.[21]

18. *Parlamento sabaudo*. IV: *Patria cismontana*. IV: *1458-1472* (Bologna 1931) 253. Nello Statuto emanato il 17 giugno 1468 dal Duca Amedeo IX, Capo IV, si afferma: « Item volumus et ordinamus cridari et voce precona publicari nos iniunxisse sub vinculo predicti iuramenti omnibus consiliariis nostris tam secreti quam iusticie consiliorum nostrorum... ». Si ha, pertanto, un accenno all'esistenza di un ‹Consilium secretum› e di un ‹Consilium iusticiae›, sempre all'interno del ‹Consilium cum domino residens›.

19. G. Astuti *La formazione* cit., 87. Qualche accenno sulle competenze del ‹Consilium cum domino residens› trovasi anche in A. Pertile *Storia del diritto italiano dalla caduta dell'Impero romano alla codificazione*. II 1: *Storia del diritto pubblico e delle fonti* (Torino 1897) 290 ss.

20. *Decreta seu Statuta* cit., 10, Libro II, Capo IX: « De expeditione supplicationis gratiae et iustitiae. Cum supplicationes et requestae de remissionibus et gratiis, nec non investituris, legitimationibus, libertatibus, officiorum concessionibus et caeteris super quibus sine habita nobiscum consultatione seu nostra praesentia vel speciali mandato provisio fieri non poterit nec debebit oblatae fuerint. Et per cancelarium et consilium nostrum inspectae et advisatae nobis illico supplicationes huiusmodi per dictum cancellarium vel ipso absente aut alias occupato per alterum ex suis collateralibus in primo consilio post exhibitionem ipsarum supplicationum et earum inspectionem prius fiendam ut praefertur coram nobis tenendo vel saltem cum traditae fuerint, si res caeleritatem exposcat, ad provisiones per nos inde fiendas iubemus praesentari. Caeteras autem supplicationes et requaestas iusticiae super quibus non fuerit opus nos adhaerere sive consulere et sine nostri praesentia poterit provideri, expediri volumus et iubemus per dictum nostrum cancellarium vel eo absente aut alias occupato per eius collaterales aut eorum alterum altero absente prout brevius et melius iusteque fieri poterit et debebit. Et ut super praemissis supplicationibus iustitiae et aliis negociis per praedictum cancelarium seu collaterales expediendis ut praefertur celerior fiat provisio, volumus et iubemus collaterales praedictos singulis diebus bis inveniri cum cancellario si et quando praesens fuerit in nostra curia in domo habitationis ipsius cancellarii alias eo absente in domo alterius ipsorum collateralium qui in absentia ipsius cancellarii signetum nostrum custodiat horis congruis convenire ad huiusmodi supplicationes videndas et provisiones debitas super ipsis fiendas ».

21. *Decreta seu Statuta* cit., 10v, Libro II, Capo XII: « Per quos debeant causae audiri. Causas et lites tam civiles quam criminales patrimonialesque et fiscales quae in nostra praedicta curia audientur cogno-

La discussione delle istanze rivolte al Duca per ottenere concessioni di grazie era, invece, riservata al ‹Consilium cum domino residens› in seduta plenaria, così come accadeva per la funzione consultiva. Infatti, com'è noto, la concessione di grazia era prerogativa esclusiva del principe; l'attività del Consiglio non poteva che ridursi ad un parere, basato sia sulla mera opportunità, sia sull'esistenza di requisiti giuridici. Pertanto l'esistenza di una ‹sezione› del ‹Consilium cum domino residens›, diretta ad amministrare la giustizia, non si può dire esclusiva nei confronti della competenza consultiva.

La competenza di primo grado, cioè a decidere le cause di prima istanza, era del tutto eccezionale. In alcuni casi era concorrente con quella, in medesimo grado, del ‹Consilium Chamberiaci residens›. Dovevano, infatti, essere devolute « ratione materiae » al ‹Consilium cum domino residens› o, indifferentemente, al ‹Consilium Chamberiaci residens› le cause patrimoniali o fiscali. In altri casi era esclusiva. Infatti il ‹Consilium cum domino residens› giudicava, « ratione materiae », delle controversie tra i feudali, cioè dei « baronum, banneretorum etc. », e tra importanti comunità.[22] Giudicava, ancora, tale organo, « intuitu personae », ma soltanto dietro istanza delle parti, nel caso di controversie che vedevano opposte persone ‹povere› a persone ‹potenti›. In quest'ultimo caso, evidentemente, non si può parlare di competenza esclusiva.[23]

scentur et terminabuntur audire singulis diebus ad honorem Dei non feriatis in loco electi tribunalis nostrae residentiae et non alibi et de illis cognoscere iudicare et ius unicuique reddere statuimus et ordinamus cancellarium nostrum una cum suis collateralibus si et quando praesens fuerit in nostra curia ad media tamen causarum ipsarum audienda dictum cancellarium nostrum cum commode vacare non poterit non esse astrictum decernimus. In absentia vero ipsius cancellarii praedicti collaterales vel eorum alter pro tunc residens altero absente causas huiusmodi audire decidere et diffinire teneantur praesentibus consiliariis nostris aliis si qui ad hoc voluerint interesse. Litium autem discrimina de medio nostrorum subditorum auferre cupientes sicut iure cavetur sic fieri statuimus quod dictarum causarum auditores in litis exordio post porrectas supplicationes libellos oblatos aut alias factas petitiones liteque pendente partes litigantes saepius moneant et hortentur ad concordiam amicabilem. Ad quam si ipsae partes consenserint easdem partes dirigere et reducere studeant meliori via iure et forma quibus fieri poterit et debebit. Quod etiam in omnibus et singulis patriae nostrae iudicibus inferioribus et superioribus quibuscunque servari per omnes causarum auditores volumus et iubemus ».

22. La giurisdizione feudale del ‹Consilium cum domino residens› venne assai chiaramente delineata da A. Lange *Le Udienze dei Conti e Duchi di Savoia nella Valle d'Aosta. 1337-1357* (Paris-Torino 1956) xxx dell'Introduzione e ss.

23. Le competenze giurisdizionali vennero attribuite in *Decreta seu Statuta* cit., 11, Libro II, Capo XIIII: « Quae causae debeant audiri in curia domini et quae non. Ne causarum et litium multitudine impediantur et plus debito differantur et protelentur nostri patrimonii negocia et fisci nostri commoda ambaxiatorum quoque occorrentium expeditio et in caeteris nostrae reipublicae universalis administrationis executio nec non ipsarum causarum civilium et criminalium ad dicti consilii nostri nobiscum residentis audientiam occurrentium brevis decisio: statuimus et ordinamus quod dictum consilium nostrum nobiscum residens nullas causas civiles vel criminales assumat audiendas sed ipsas causas per supplicationem, requestam, simplicem querelam, vel alias ad consilium nostrum delatas, iudicibus ordinariis et aliis quibus de iure pertinebunt et deferri debebunt procedendo gradatim de minore ad maiorem remittat audiendas, cognoscendas et sine debito terminandas per eos ad quos ipsae causae remittentur et eas remitti statuimus non ut delegatos seu commissarios sed ut ordinarios nisi causae ipsae quae ad praefatum nostrum nobiscum residens consilium deferentur patrimonium vel fiscum nostrum concernant. Quarum quidem causarum patrimonialium audientiam decisionem et diffinitionem volumus et ordinamus ad consilium nostrum nobiscum vel Chamberiaci residens et eorum quodlibet insolidum prout ad alterum ipsorum consiliorum nostrorum devolventur pertinere vel ei aut eis cui vel quibus ipsas causas nostras patrimoniales duxerimus committendas vel nisi fuerint causae baronum banneretorum aut aliorum potentum nobilium inter eos vel contra eos exortae vel discordiarum seu dissensionum magnarum inter aliquas universitates

Di carattere diverso, seppure giudiziaria, ma del tipo dei giudizi arbitrali, era la competenza a discutere ed a giudicare delle controversie tra i Consiglieri membri del ‹Consilium cum domino residens›.[24] Infine era competente a giudicare, in concorrenza con il ‹Consilium Chamberiaci residens›, delle controversie tra i commissari ducali ed i feudatari.

In grado di appello giudicava solo nei confronti di giudizi emessi in secondo grado da tribunali non savoiardi. Infatti Amedeo VIII stabilì[25] l'abolizione, per i territori transalpini, dei tribunali d'appello, devolvendone la competenza al ‹Consilium Chamberiaci residens›. Per i rimanenti territori furono mantenuti in attività i giudici d'appello. Contro le sentenze degli ‹iudices appellationum› era ammesso gravame presso il ‹Consilium cum domino residens›.

Infine occorre citare la competenza a giudicare sulle domande di grazia. I ‹*Decreta seu Statuta*›[26] disposero che in alcuni casi, senza tuttavia precisare quali, il ‹Con-

magnorum locorum nostrorum subditorum exortae aut causae pauperum et miserabilium personarum agentium et defendentium contra potentiores si huiusmodi pauperes et miserabiles personae hoc requirant aut causae seu controversiae inter nostros servitores domesticos motae vel nisi causae ipsae fuerint ad nos seu dictum nostrum consilium nobiscum residens per appellationem secundam suo ordine debito non omisso medio gradatim vel per supplicationem aut submissionem devolutae ».

24. Tale giudizio arbitrale viene stabilito in *Decreta seu Statuta* cit., 11 v, Libro II, Capo XV: « Causae inter consiliarios domini exortae terminari debent arbitrio vel amicabili compositione aliorum consiliariorum. Et super litibus controversiis et causis quas oriri contingerit inter aliquos ex nostris consiliariis nostri nobiscum residentis consilii dum residentes erunt esse volumus et decernimus caeteros de eodem nostro consilio in eo tunc residentes non suspectos vel partiales arbitros arbitratores et amicabiles compositores ipsosque consiliarios ad invicem quaerelantes omnino subiici arbitrio pronuntiationi, aut amicabili cognitioni aliorum consiliariorum nostrorum appellatione supplicatione et reclamatione quacunque penitus cessante nisi quatenus vices nostras huiusmodi causarum cognitionibus seu compositionibus interponere volumus. Et ad haec omnes de praedicto nostro nobiscum residente consilio firmiter obligatos et astrictos esse seque astringi, cum ad consiliariatum assumentur statuimus et volumus ».

25. La disposizione contenente l'abolizione dei giudici d'appello per la Savoia si trova nei *Decreta seu Statuta* cit., 56, Libro II, Capo CLXI: « De appellationibus supplicationibus et temporibus earum. Multitudinem graduum tribunalium iudicialium seu curiarum patriae nostrae subditorum utilitate pensata refrenantes statuimus hoc edicto quod deinceps sublatis tribunalibus seu curiis iudicum appellationum in certis provinciis seu baroniis nostris necnon iudicis generalis appellationum totius patriae in Chamberiaco hactenus existentium a iudicibus nostris ordinariis et eorum sentenciis per praetendentes se inde gravatos ad consilium nostrum Chamberiaci residens cui hoc edicto huiusmodi causarum appellationum audientiam et diffinitionem ultra alias causas eidem incumbentes generaliter committimus cum contingit appellare seu recurrere sit immediate appellandum et recurrendum. Omnes alias sedes seu curias dictarum appellationum hactenus observatas edicti praesentis promulgatione cassantes et auferentes; exceptis curiis iudicum appellationum patriarum nostrarum Italiae Pedemontium et Provinciae ad quas primas appellationes a iudicibus ordinariis locorum ipsarum patriarum emissas et non ad dictum consilium nostrum Chamberiaci residens propter locorum distantiam deferri volumus et iubemus. Et ab ipsis iudicibus appellationum patriarum nostrarum Italiae Pedemontium et Provinciae ad consilium nostrum nobiscum residens et non ad consilium nostrum praedictum Chamberiaci residens fore appellandum et recurrendum immediate decernimus. Exceptis etiam curiis iudicum appellationum baronum banneretorum et aliorum tam ecclesiasticorum quam laicorum iurisdictionem omnimodam et iudices appellationum habentium quorum iurisdictionibus et iuribus in aliquo derogare per hoc edictum nostrum non intendimus nec volumus. Exceptis insuper resortibus et superioritatibus terrarum Borboni citra flumen Sangonae archiepiscopi et ecclesiae cathedralis lugdunensis et eius capituli episcopi et ecclesiae matisconensis abbatis et conventis monasterii insulae barbarae prioris et conventus monasterii prioratus sancti Petri matisconensis terrarumque dominorum de Cabillone de Vienna de Sancto Amore Mathesi et Collogniati novi et veteris et omnium aliarum terrarum a quibus et eorum iudicibus recurri debet vel solet ad iudicem nostrum ordinarium Brysiae contra quem quidem recursum et resortum per hoc nostrum edictum nihil intendimus immutare ».

26. Cfr. ‹supra›, nota 20.

silium cum domino residens› decidesse direttamente, senza intervento del Duca; in altri, invece, la decisione finale spettava soltanto a questo. Pertanto si possono individuare, a tale riguardo, due diverse competenze: giudiziaria e meramente consultiva.

Le sentenze emanate dal ‹Consilium cum domino residens› erano inappellabili, in ogni grado. Tuttavia era sempre ammesso il ricorso al Duca, in via di grazia. In tal caso questi, onde evitare conflitti di giurisdizione, diveniva supremo giudice. Tuttavia la discussione e la trattazione delle cause era demandata o a ‹peritos›, cioè ad esperti, membri del ‹Consilium cum domino residens› che non avessero preso parte alle sedute giudiziarie in cui si era discussa la causa, o ad altri, discrezionalmente designati dal Duca, oppure alla ‹Suprema e Generale Udienza›.[27] [28]

Le competenze del ‹Consilium cum domino residens› stabilite dagli Statuti di Amedeo VIII furono soltanto, come si vedrà, modificate dagli Statuti del Duca Filiberto II e del Duca Carlo II.

3.

Già si disse che tale organo agiva fin dalla prima metà del XIV secolo. Il Conte Amedeo VI nei suoi Statuti ne fissò le funzioni. Il duca Amedeo VIII dispose che le competenze di tale organo, detto ‹Consilium Chamberiaci residens› in quanto aveva stanza in tale città, fossero giudiziarie di primo e di secondo grado.[29]

27. *Decreta seu Statuta* cit., 57, Libro II, Capo CLXV: « A sententiis utriusque consilii non appellatur sed supplicatur ad dominum. Sicut iam dictum fuit observatum non licere a sententiis nostri nobiscum et Chamberiaci residentis consilii appellare prout nec a sententiis praefectorum praetorio de iure licuit appellare hoc edicto statuimus a sententiis quae consilium nostrum residens Chamberiaci proferentur non ad consilium nobiscum residens cum utriusque simul par ius et aequalis auctoritas atque identitas in diffiniendis atque dirimendis litibus eadem sit ei data potestas nec ad ipsummet consilium nostrum Chamberiaci residens sed ad nos quorum auctoritate utrunque consilium nostrum praedictum fungitur per praetendentes ab ipsis sententiis se gravatos esse supplicandum. Et simili modo a sententiis per consilium nostrum nobiscum residens proferendis non iterum ad ipsummet consilium sed ad nos decernimus esse per supplicationes nobis dirigendas recurrendum. Quorum quidem supplicationum remissionumque et emendationum sententiarum praedictarum a quibus ad nos supplicabitur causas audiendas decidendas et sine debito ac brevi processu terminandas aliis peritis de nostro consilio qui in causarum et sententiarum per dicta consilia nostra auditarum et latarum auditione deliberatione et diffinitione praesentes non fuerint a quibus fuerit supplicatum aut aliis quos viderimus ad hoc idoneos decernimus fore committendas vel ad examen vel tribunal audientiae nostrae novissime generalis de qua infra statuimus esse remittendas appellandi a praedictis sententiis in curiis dictorum consiliorum nostrorum nobiscum et Chamberiaci residentium latis propter auctoritatem praetorii locum non esse decernentes sed cunctis hoc edicto claudentes facultatem locoque appellationum supplicationes ut praefertur per nos dirigendi universis et singulis gravatos praetendentibus liberam concedentes potestatem ».

28. Era questo un tribunale di ultima istanza, presso il quale era possibile presentare ricorso contro tutte le sentenze viziate di nullità. In esso si giudicava, inoltre, di tutti gli abusi commessi dai funzionari e dai giudici ducali e delle cause per violenza contro le persone e le cose e per ingiurie, per le quali non fosse ancora stata pronunciata sentenza. Cfr. *Decreta seu statuta* cit., Libro II, Capo CLXVII.

Tale organo non deve essere confuso, come accadde invece in passato, con le Udienze tenute dai Conti di Savoia in Val d'Aosta. Al riguardo sono definitive le conclusioni di A. LANGE *Le Udienze* cit., XII ss.

29. *Decreta seu Statuta* cit., 16v, Libro II, Capo XXXVII: « De modo loco tempore tenendi consilium et audientiam, necnon de causis tractandis in consilio Chamberiaci. Perpetuo statuimus edicto quod dicti praesidens et collaterales si sit unicus singulis diebus non feriatis consilium dictae curiae nostrae teneant et ad causas audiendas et diffiniendas sedeant in loco electi tribunalis ipsius consilii ordinato et non

In primo grado giudicava in concorrenza con il ‹Consilium cum domino residens›, per cui si fa rinvio a quanto detto sopra.

In secondo grado giudicava su tutte le cause decise in primo grado da tutti i giudici ordinari del territorio della Savoia.

Esclusa la possibilità di esercitare funzioni consultive, riservate al ‹Consilium cum domino residens›, non si può negare che ad esso fossero affidati compiti politici. Infatti i giudizi sulle cause fiscali e patrimoniali e, in genere, tutti i casi in cui aveva competenza in primo grado, implicavano valutazioni politiche, oltrechè giuridiche.[30]

4.

Gli Statuti del duca Amedeo VIII e dei predecessori tacciono sul ‹Consilium Thaurini residens›. Eppure tale organo già esisteva nei primi decenni del XV secolo. Ne restano, a partire dal 1432, importanti tracce documentarie.[31] È assai probabile che i ‹*Decreta seu Statuta*› non parlino di esso in quanto, com'è noto, nel proemio

alibi. Et altero ipsorum absente: duo ex ipsis duobus vero ex ipsis absentibus alter solus qui praesens fuerit. Quos quidem praesidentem et collaterales vel duos aut alterum ex ipsis prout supra sedentibus vel sedente pro tribunali decernimus et volumus habere eisque competere potestatem et auctoritatem omnes et singulas causas civiles et criminales quae ad ipsum consilium nostrum Chamberiaci residens per appellationem aut specialem submissionem ad ipsum consilium factas seu per commissionem vel delegationem eidem consilio nostro per nos factam fuerint devolutae et in illo introductae. Necnon et causas nostras patrimoniales et fiscales quae non essent in nostro nobiscum residenti consilio inchoatae ac etiam causas quae inter barones banneretos aut alios potentes nobiles vel magnarum divisionum seu dissensionum quae inter aliquas universitates et communitates civitatum villarumque magnarum patriae nostrae moverentur aut motae fuerint vel per supplicationem vel alias debite ad dictum consilium nostrum Chamberiaci residens devolutae seu inchoatae ac insuper causas pauperum et miserabilium personarum agentium vel se defendentium contra potentiores si ipsi pauperes causam suam ibidem audiri et decidi postulent: causasque delictorum et excessuum seu divisionum magnarum nobilium et potentum ac universitatum personarum quae in dicta curia nostra consilii Chamberiaci proponentur: et ad notitiam ipsius consilii deducentur coram iudicibus ordinariis non introductas audiendi cognoscendi et sine debito terminandi. Et nihilominus super omnibus et singulis supplicationibus simplicibus querelis et requaestisque ipsi praesidenti et collateralibus vel eorum alteri contra bailivos iudices castellanos clericos seu scribas curiarum iudicum et castellanorum servientesque ministrales seu alios officiarios nostros necnon barones banneretos et alios nobiles iurisdictionem habentes offerentur et per eas ad ipsam curiam nostram dicti nostri Chamberiaci residentis consilii revocetur: providendi et debitam iusticiam ministrandi super ipsis supplicationibus requaestis recursibus et quaerelis eis et eorum cuilibet prout supra plenariam concedimus facultatem. Caeteras autem causas et lites de et super quibus dicti praesidens et eius collaterales fuerint additi, et super quibus ad ipsam curiam recurretur, iubemus et volumus per ipsos praesidentem et collaterales sine difficultate et dilatione quacunque remitti et remittendas fore decernimus iudicibus locorum ad quos iure ordinario ipsarum causarum audientia, decisio et diffinitio pertinebit audiendas decidendas et sine debito terminandas nisi ubi et quando ipse iudex ordinarius foret aditus et in administratione iusticiae fuerit negligens vel remissus. Quo casu per dictum consilium nostrum Chamberiaci residens recurrentes ad ipsum audiri non vetamus ».

30. Alcuni accenni al ‹Consilium Chamberiaci residens› si trovano in E. BURNIER *Histoire du Sénat de Savoie et des autres compagnies judiciaires de la même province* I (Paris 1864) 35 ss, ed in L. CHEVAILLER *Essai sur le souverain Sénat de Savoie. 1559-1793* (Annecy 1953) 5 ss.

31. È conservata del ‹Consilium Thaurini residens› una assai importante e continuativa serie, costituita dai conti dei ‹clavarii›, resi alla Camera dei Conti. Sono presso l'ASTo: *Sezioni Riunite* Articolo 75 § 2. Torino. *Emolumenti del Consiglio*. I primi conti iniziano con il rotolo 1432 in 1433. Pur in assenza di formali provvedimenti costitutivi, l'organo già in precedenza esisteva. Cfr. L. MARINI *Savoiardi e Piemontesi* cit., 13 ss.

e nella formula di pubblicazione si esclude l'applicabilità delle norme emanate a buona parte dei territori pedemontani.[32] L'inserimento di norme sul ‹Consilium Thaurini residens› sarebbe stato inutile. Inoltre un motivo prettamente politico sconsigliava l'introduzione di disposizioni dirette a costituire un organo centrale in territori che da poco tempo erano passati sotto il diretto dominio del ramo comitale dei Savoia, a seguito dell'estinzione del ramo dei Savoia-Acaia.[33]

In considerazione della mancanza di norme precise per regolamentare la struttura ed il funzionamento del ‹Consilium Thaurini residens›, occorre, per avere qualche nozione su di esso, risalire ad elementi indiretti.[34]

In primo luogo, era un organo giurisdizionale, come risulta dai conti dei ‹clavarii›.[35] Inoltre si desume dagli Statuti del Duca Amedeo VIII che tale organo, che giudicava in grado di appello, emanava sentenze non inappellabili.[36] Infatti avverso le sentenze dei giudici d'appello non savoiardi era ammesso gravame presso il ‹Consilium cum domino residens›. Infine, da un documento, è possibile desumere che le somme percepite dal ‹clavarius› del ‹Consilium Thaurini residens› erano eguali a quelle percepite dal ‹clavarius› del ‹Consilium Chamberiaci residens›.[37] Si può ritenere che, come tra i due organi vi era uniformità amministrativa, così vi fosse uniformità di competenze, fatta eccezione per l'appellabilità delle sentenze.

Le disposizioni emanate dal Duca Amedeo VIII sugli organi giurisdizionali permettono di affermare che le funzioni ad essi attribuite erano esercitate in quanto espressamente delegate dal principe, che solo deteneva il potere di giudicare.[38]

32. Cfr., per la formula contenuta nel proemio, ‹supra›, nota 12. La clausola contenuta nella formula di pubblicazione degli Statuti è la seguente: *Decreta seu Statuta* cit., 107: « ... salvis clericis in principali prohemio descriptis necnon bonis rationabilibus et laudabilibus civitatum villarum locorum et territoriorum patriae nostrae consuetudinibus franchisiis libertatibus rite concessis et concedendis quibus per haec statuta nostra non intendimus nec volumus derogare... ».

33. F. Cognasso *Storia di Torino* cit., 168; L. Marini *Savoiardi e Piemontesi* cit., 13 ss.

34. Alcuni cenni sul ‹Consilium Thaurini residens› si trovano in C. Dionisotti *Storia della Magistratura piemontese* I (Torino 1881) 67 ss, ed in M. C. Daviso di Charvensod *Considerazioni intorno ai Tre Stati in Piemonte*, in « *Bollettino storico-bibliografico subalpino* » 45 (1947) 13 ss. Cfr., inoltre, (anonimo) *Cenni sull'origine della Corte d'Appello di Torino* (Torino 1875).

35. ASTo: *Sezioni Riunite* Articolo 75 § 2 cit., rotolo 1 (1432-1433).

36. Cfr. Libro II, Capo CLXI degli Statuti di Amedeo VIII, ‹supra› nota 25.

37. ASTo: *Sezioni Riunite* Articolo 75 § 2 cit., rotolo 1: « Computus discreti viri Anthonii de Lepino burgensi Pontis Bellivicini, notarii clavarii Consilii domini ultra montes residentis per dominum constituti et ordinati post egregium et venerabilem virum dominum Petrum Marchiandi legum doctorem et militem administratorem et rectorem sigillorum dicti clavariatus officii ibidem ante ipsum per unum annum die subscripta prima marcii incohandum et ulterius dum bene fecerit et dicti domini nostri fuerit voluntatis sub consimilibus annuis stipendiis que clavarius consilii dicti domini nostri Chamberiaci residentis ultimo percipere consuevit prout predicta et plura alia lacius describuntur in lictera domini dicte constitucionis data Thononii die decima quarta mensis februarii anno Domini millesimo quatercentesimo trigesimo secundo... ».

38. Il principio della giustizia ritenuta e della giustizia delegata appare assai evidente dalla attribuzione di competenze ai vari Consigli effettuata dal Duca Amedeo VIII. Il sistema processuale penale francese fu costruito attraverso i secoli su tale distinzione. Cfr. E. Glasson *Histoire du droit et des institutions de la France*. VI: *La féodalité (suite). Les finances et la justice du roi* (Paris 1895) 193 ss; F. Olivier-Martin *Histoire du droit* cit., 518 ss. Anche alcuni organi giurisdizionali di Stati italiani furono creati e strutturati sul principio della delegazione di poteri da parte del principe. Ciò accadde, ad esempio, per il ‹Consiglio segreto› del Ducato di Milano; cfr. P. Del Giudice *I Consigli Ducali e il Senato di Milano* cit., 241.

5.

In linea sommaria, senza scendere nel dettaglio delle numerose disposizioni emanate dai Duchi successori di Amedeo VIII e dirette a modificare il funzionamento dei Consigli, occorre citare innanzitutto le disposizioni attraverso le quali il ‹Consilium Thaurini residens› venne, a poco a poco, ad entrare ufficialmente tra gli organi centrali degli Stati sabaudi, uscendo dalla precedente posizione di semiufficialità. Già nel 1436, 6 ottobre,[39] il principe Ludovico dispose che l'organo cismontano fosse, unitamente allo ‹Studium generale›, ossia all'Università, stanziato in Torino. Sebbene fin dal 1432 il Consiglio fosse denominato ‹Thaurini ordinarie residens›, spesso le sedute si svolgevano in località diverse, come Rivoli e Moncalieri. L'organo non aveva ancora raggiunto la stanzialità.

Nel 1458, dietro istanze di Moncalieri, lo stesso Duca Ludovico ne dispose, invece, il trasferimento in quest'ultima località per quindici anni. Si oppose la comunità di Torino, chiedendo il rispetto delle precedenti ‹Lettere patenti›.[40] Il che avvenne, previo esborso di una ingente somma di danaro.[41]

Simultaneamente con ‹Lettere patenti› del 15 marzo 1459 al ‹Consilium Thaurini residens› fu concessa l'inappellabilità delle sentenze emanate.[42] A questo punto

39. G. B. BORELLI *Editti antichi e nuovi de' Sovrani Principi della Real Casa di Savoia etc.* (Torino 1681) 539: «... Praeterea concedimus et largimur quod in dicta civitate nostra Taurini nostrum consilium ultramontanum una cum ipso studio residentiam ordinariam faciat, sintque eidem nostra civitate duo tanta, tamque ampla munera nostri consilii atque studii generalis iuncta ut unum alterius fomento foecundius propagetur... ».

40. Interesse, soprattutto economico, dei ‹cives› di Torino fu che l'organo dovesse riunirsi nella loro città soltanto, e non altrove.

41. [P. G. GALLI DELLA LOGGIA] *Cariche* cit., I 138-139. Il Galli diede un brevissimo, erroneo, riassunto del testo, che ora si riporta integralmente.

ASTo: *Sezioni Riunite* Inventario 16, « Comptes des receveurs et trésoriers généraux de Savoie », n 106, carta 101 v: « Recepit ab hominibus et communitate Montiscallerii pro concessione ipsis per dominum factam videlicet quod consilium cismontanum quod residere consuevit in civitate Thaurini residere debeat in villa Montiscallerii pro quindecim annos continuos et hoc pro et mediante quantitate subscripta videlicet ducentum florenorum quemlibet anno domino servendorum durante dicto tempore ut per literam manu Ginneti Fabri signatam datam Thaurini die vicesima secunda mensis ianuarii anno Domini millesimo quatercentesimo quinquagesimo octavo in cuius margine inferiori descripta est confessio subscripte quantitatis et manu thesaurarii signata .... M. II.c ff. parvi ponderis ».

Si è ritenuto opportuno riportare l'intero passo in quanto da esso risulta che il trasferimento del ‹Consilium Thaurini residens› a Moncalieri fu disposto nel 1458.

Per gli avvenimenti del 1458-1459, cfr. anche T. VALLAURI *Storia delle Università degli studi del Piemonte* (Torino 1875²) 82-83.

42. Il testo delle ‹Lettere patenti› fu edito da F. A. DUBOIN *Raccolta delle leggi, editti, manifesti ecc., pubblicati sotto il felicissimo dominio della Real Casa di Savoia* XIV 16 (Torino 1847) 128 ss.

La concessione venne registrata nei conti della Cancelleria di Savoia. ASTo: *Sezioni Riunite* Inventario 41, « Comptes des chancelliers, receveurs des droits et émoluments des seaux des Comtes de Savoie et de la Chancellerie de Savoie et registres et contrerôlles d'iceux » n 73, 1459 in 1460, carta 7: « De sigillo alterius lictere per quam dominus noster dux magnificum consilium cismontanum sedemque et tribunal ac auditorium tam sui quam quorumcumque perpetuo successorum suorum et in locum sui subrogandorum committendorum aut quovismodo et quandocumque sive sub nomine aut titulo consilii sive capitanei aut locumtenentis vel eciam gubernatoris aut alio quocumque vocabulo deputandorum pridem suis aliis patentibus licteris in Montecallerio a civitate Thaurini transmutatum ad ipsam civitatem Thaurini reduxit ac de novo ibidem restituendum duxit instituitque et constituit ac ibi perpetuo residere et unitum nexu indissolubili cum studio ibidem residere solito voluit et decrevit predictis licteris eisdem de Montecallerio concessis ceterisque in contrarium forefactis et fiendis in futurum aut eciam quovismodo concedendis

l'‹iter› diretto alla parificazione con il ‹Consilium Chamberiaci residens› fu compiuto. Venne, in tal modo, modificato il Capo CLXI, libro II, dei ‹*Decreta seu Statuta*› di Amedeo VIII, in quanto avverso le sentenze del ‹Consilium Thaurini residens› era soltanto presentabile ricorso al ‹Consilium cum domino residens› in via di grazia, non più in via di appello.

Le norme emanate dal Duca Amedeo IX [43] non modificarono le competenze dei Consigli.

Gli Statuti dell'8 febbraio 1477 [44] emanati dalla Duchessa Iolanda dettarono norme dirette a modificare la procedura da seguire nel corso dei giudizi dinnanzi ai tribunali ducali, accelerandola. Occorre notare che, formalmente, in tali Statuti si parla del ‹Consilium Thaurini residens› come avente la medesima competenza del ‹Consilium Chamberiaci residens›.

Analogamente gli Statuti del Duca Filiberto I del 17 agosto 1480, di Filippo II del 30 giugno 1497 e di Filiberto II del 1° dicembre 1503 furono diretti ad introdurre norme sulla procedura da seguire in occasione dei processi dinnanzi ai Consigli ducali.[45]

non obstantibus quibus ipse dominus noster dux derogavit et irritas esse voluit et decrevit et insuper in augumentum potestatis prerogative et actoritatis ipsius cismontani consilii utilitatem comodum et relevacionem tocius patrie cismontane ipsum consilium eiusque ut premititur successores et in locum suum sub quocumque nomine titulo aut officio vocabulo constituendos eximere in futurum aut deputandos eorumque sedem tribunal et auditorium actoritatem perfecti pretorium decorandum duxit et decoravit ac ipsam auctoritatem sibi concessit decernendo quod sentencie per ipsum cismontanum consilium eiusque predictos perpetuo successores aut in locum sui sub quocumque nomine titullo vel officii vocabulo deputandos aut unquam constituendos proferendo deinceps seu etiam promulgando integre valeant tam respectu principalis quam expensarum exequcioni integre demandari iuxta formam auctoritate que supplicacio proutque et quemadmodum exequi consueverunt sentencie que per consilium Chamberiaci residens proferuntur et fuerunt hucusque promulgate et quod ab ipsis per ipsum cismontanum consilium proferendis sentenciis appellari non debeat neque possit sed ad ipsum dominum nostrum eiusque successores dumtaxat liceat supplicare. Que premissa egit idem dominus noster dux mediantibus quinque millibus florenis parvi ponderis ab hominibus patrie cismontane et dictis de Thaurino habitis manibus nobilis Humberti Fabri thesaurarii Sabaudie generalis qui de duobus millibus dumtaxat ultra tres mille florenos in supra proxime precedenti registrata lictera contentos tenebitur computare prout in lictera ipsa data Thaurini die quindecima marcii anno Domini millesimo quatercentesimo LIXmo per dominum et Petrum Bolomyer signata in pede cuius descripta est confessio dicti thesaurarii eius manu signata per modum subscriptum videlicet de quibus quinque millibus florenis suprascriptis a sindicis et comunitate Thaurini ad causam residencie consilii predicti duos mille florenos parvi ponderis tantum habui ego thesaurarius subscriptus et signatus de reliquis vero tribus millibus florenis hic non sit mentio de recepta eo quia fuit facta alia lictera ad partem de prefecto pretorio dicti consilii in qua sit mencio pro et mediantibus tribus millibus florenis et in ipsa posui quos tres mille florenos habui. Humbertus Fabri nichil computat quia sigillata gratis ».

La notizia della concessione dell'inappellabilità delle sentenze viene riportata anche nei conti della Tesoreria. ASTo: *Sezioni Riunite* Inventario 16, « Comptes des receveurs et trésoriers généraux de Savoie », n 106, carta 103: « Recepit a patria ultramontana pro concessione et largicione prefecti pretorii et consilii cismontani quod prefatus dominus noster dicte patrie concessit pro et mediante quantitate subscripta ut per literam eiusdem domini datam et signatam ut supra in cuius margine inferiori descripta est confessio subscripte quantitatis et manu thesaurarii signata .... III M florenorum parvi ponderis ».

43. G. C. Buraggi *Uno statuto inedito di Amedeo IX duca di Savoia* (Torino 1905) 25 ss.

44. *Decreta seu Statuta* cit., 107v ss. Importante è il Libro II, Capo XXI, di tali Statuti, in cui il ‹Consilium Thaurini residens› è posto sullo stesso piano del ‹Consilium Chamberiaci residens›: « ... tam coram consiliis nobiscum Chamberiaci et Thaurini residentibus... ».

45. Per gli Statuti del Duca Filiberto I, cfr. *Decreta seu Statuta* cit., 116v. Essi sono contenutisticamente identici a quelli della Duchessa Iolanda, cinque dei quali furono abrogati. Per gli Statuti del Duca Filippo II, cfr. *Ibid.* 126v ss; per gli Statuti del Duca Filiberto II, cfr. *Ibid.* 127v ss.

Importante, specie per le conseguenze che si vedranno in seguito, sotto la legislazione del Duca Carlo II, fu la disposizione contenuta negli Statuti di Filiberto II, la cui rubrica è «sub rubrica incipiente quae causae debeant audiri in curia Domini et quae non capitulo incipiente... ».[46] In primo luogo si allarga la competenza di primo grado della sezione giudiziaria del ‹Consilium cum domino residens›, sia pure in concorrenza con il ‹Consilium Chamberiaci residens› e con il ‹Consilium Thaurini residens›, ad altre categorie di persone, quali i ‹curiales› ed i ‹servitores ordinarii stipendiati›. In secondo luogo si incomincia a sentire l'esigenza di stabilire una competenza per territorio nel discutere tali cause. Infatti si dispone che le controversie riguardanti i Savoiardi dovranno essere discusse allorchè il ‹Consilium cum domino residens› si troverà in Savoia e, viceversa, le cause dei Piemontesi allorchè l'organo si troverà in Piemonte, salvo contrario accordo tra le parti.

La tendenza a territorializzare la competenza del ‹Consilium nobiscum residens› è riscontrabile anche a proposito delle «causae appellationum seu supplicationum» nei confronti delle sentenze emanate dal ‹Consilium Thaurini residens› e dal ‹Consilium Chamberiaci residens›.[47]

Tali riforme a parte, non vi furono negli Statuti ducali sostanziali modificazioni della struttura degli organi consiliari.

Tra le sollecitazioni che vennero ai Duchi per modificare i Consigli, alcune furono di chiara emanazione dei Tre Stati, ossia delle assemblee parlamentari del Ducato. Infatti nel 1466, sotto il governo del Duca Amedeo IX, nel 1468, sotto la reggenza della Duchessa Iolanda, nel 1483, sotto il governo del Duca Carlo I e nel 1490, sotto la reggenza della Duchessa Bianca di Monferrato, i rappresentanti degli Stati chiesero che facessero parte del ‹Consilium cum domino residens› anche dei proprî rappresentanti.[48] [49]

46. *Decreta seu Statuta* cit., 129: «Sub rubrica incipiente Quae causae debeant audiri in curia domini et quae non, capitulo incipiente ne causarum et litium multitudine impediantur et cetera statuimus et ordinamus quod observetur ipsum statutum. Addendo tamen causis ibidem exceptatis causas etiam curialium et servitorum ordinariorum stipendiatorum ac aliorum nos et curiam nostram necessario et actualiter sequentium tam activas quam passivas ac etiam causas mercatorum forensium: cum hac tamen lege quod huiusmodi causae trahi non possint neque debeant citra nec ultra montes nisi prout nos et consilium nostrum nobiscum residens adesse contigerit, videlicet causae ultramontanorum non agitentur citra quandiu nos et ipsum consilium citra montes adesse contigerit et citramontanorum quandiu ultra montes adesse contigerit nisi aliter de ambarum partium processerit consensu, addendo ulterius causas appellationum seu supplicationum a consiliis nostris Thaurini et Chamberiaci residentibus emanatarum quae consilio nostro nobiscum residenti ordinarie committuntur... ».

47. La frase contenuta negli Statuti del Duca Filiberto II: « ... appellationum seu supplicationum... » potrebbe, interpretandosi disgiuntivamente il «seu», lasciar intendere l'obliterazione dell'intero Libro II, Capo CLXI, degli Statuti del Duca Amedeo VIII, che stabilì la possibilità di adire il ‹Consilium cum domino residens› solo in via di ricorso. È, tuttavia, preferibile interpretare i vocaboli «appellatio seu supplicatio» nel senso congiuntivo, di endiadi, come ricorso in via di supplica.

48. Cfr. L. MARINI *Savoiardi e Piemontesi* cit., 154-155, 166-167, 241-245, 257-258, 286-287, nonchè L. MARINI *Le problème des rapports entre gouvernés et gouvernants dans les Etats de Savoie au XV-XVI siècles*, in *Gouvernés et gouvernants*. IV: *Bas Moyen-Age et temps modernes* II (Bruxelles 1965) ‹Recueil de la Société Jean Bodin, 25› 121 ss.

49. Nel mese di giugno 1466 vi fu una riunione di Stati a Losanna, nel corso della quale fu presentata una serie di ‹doléances› sulla amministrazione della giustizia. Cfr. *Parlamento sabaudo*. IX: *Patria oltramontana*. II: *1444-1536* (Bologna 1937) 272 ss. L. MARINI *Savoiardi e Piemontesi* cit., 155 nega che, a se-

In tutti i casi la richiesta di innovazione non fu completamente disattesa dai Duchi; fu, tuttavia, esclusa l'accettazione della rappresentanza diretta degli Stati in seno al ‹Consilium cum domino residens›. È comunque certo che, concretamente, quest'ultimo organo non funzionò in modo diverso da come accadeva in precedenza.

Non è certo questa la sede più opportuna per commentare l'importanza del tentativo di innovazione. Se le modificazioni fossero state introdotte, e fossero effettivamente state funzionanti, il ‹Consilium cum domino› sarebbe stato totalmente sovvertito. In esso si sarebbe inserito il principio della rappresentanza di categoria e, quindi, la tutela di interessi particolari di classi sociali ben definite ne sarebbe stata

guito delle istanze presentate, si sia verificata la partecipazione dei rappresentanti degli Stati al ‹Consilium cum domino residens›. Nel corso di assemblee del 1465 e del 1466 fu espressamente richiesto al Duca che consentisse la presenza di rappresentanti degli Stati nel ‹Consilium cum domino residens›. Il Duca emanò uno Statuto il 17 giugno 1468 con cui venne in parte incontro alle richieste. Cfr. *Parlamento Sabaudo.* IV: *Patria cismontana.* IV: *1458-1472* (Bologna 1931) 250 ss, Capo IV: « Item voce cride equidem publicetur parte prefati domini nostri ducis, ad premissorum et subscriptorum pleniorem exequucionem, quod ipse d. noster dux sibi in suis secreto et iusticie Consiliis certum eligit numerum consiliariorum, item et secretariorum ac procuratorum quibus in eius presencia necnon prefate d. nostre ducisse ac i.d. Philippi eorum locumtenentis et eorum cuilibet delatum extitit iuramentum sacris SS. Dei evangeliis firmatum de bene et fideliter sue excellencie serviendo iusticiam unicuique bonam et expeditam ministrando... ».

La seduta del febbraio 1479 vide la presentazione di ben più dettagliate richieste. Cfr. *Parlamento sabaudo.* V: *Patria cismontana.* V: *1472-1490* (Bologna 1932) 256 ss: « ... Item videtur ipsi consilio Trium Statuum quod sint eligendi aliqui viri sapientes et graves tam ex dd. prelatis ecclesiarum quam nobilibus et vaxallis castellorum ac eciam de ipsis comunitatibus ex omni patria ducali, eciam Niciensi, qui habeant aspicere et animadvertere circa reformacionem status ipsius i.d. nostri ac sue reipublice et subdictorum in hunc qui sequitur modum.

Et primo animadvertant et provideant ipsi eligendi quod i.d. noster prelibatus habeat secum duo Consilia, unum et primum Consilium secretum seu status, quod representet ipsum principem et habeat omnimodam potestatem, aliud vero iusticie ordinarium prout infra.

Item animadvertant et provideant dicti eligendi quod in predicto consilio status i.d. nostri necnon in Consiliis iusticie tam secum quam Chamberiaci et Thaurini residentibus ac eciam super redditibus, financiis et obvencionibus ipsius i.d. nostri sint homines probi et digni in numero tantummodo neccessario et sufficienti et non superfluo, tam de patria ultramontana ac econtra ac eciam Nicie, et qui sint homines digni et calefficati secundum convenienciam suorum officiorum et iuxta formam decretorum ducalium. Et ita quod in omnibus officiis et administracionibus servetur equalitas idest quod tot sint de patria ultramontana quam citramontana et econtra iuxta mentem regie magiestatis ».

Nel corso dell'assemblea tenuta nell'aprile 1483 a Chambéry furono presentate le richieste seguenti: « Item quod eligantur sex viri condicionis consimilis illorum qui fuerunt electi ut ex lictera gubernii felicis recordacionis i.d. Amedei ducis Sabaudie in tribus Statibus perlecta apparet, qui habeant providere super omnibus occurrentibus tam occasione status i.d. nostri ducis, quam aliorum quorumcumque eidem occurrencium una cum cancellario eligendo eciam consimilis condicionis, si fieri possit, qualis fuit electus cancellarius pro tunc constitutus tempore recordacionis prefati d. nostri Amedei ducis.

Item eligantur duodecim ex aliis nobilioribus patrie et prudencioribus boneque et iuste oppinionis qui singulis annis habeant visitare et inquirere de gubernio talium superius electorum, qui si bene se non habuerint expellantur et de malis per eos gestis puniantur; si vero bene, premientur et laudentur... ». Cfr. *Parlamento sabaudo.* IX: *Patria oltramontana.* II: *1444-1536* (Bologna 1937) 383 ss.

Le istanze più determinate furono, tuttavia, rivolte nel corso dell'assemblea del 1490, 6-8 aprile: « Et primo, quod eorum beneplaciti et voluntatis sit quod eligantur sex, hoc modo, videlicet de statu ecclesiastico duo quorum alter sit ultramontanus, alter cismontanus, item et duo ex nobilibus et alii duo ex comunitatibus quorum unus sit de ultramontanis et alter de citramontanis ut supra. Et qui sex sint de Consilio et in Consilio prefati i.d. ducis vocati in omnibus occurrentibus quemadmodum sunt ceteri de Consilio, qui precipua cura et solicitudine teneantur continue et humiliter certificare et advisare prefatos i.d.d. nostram ducissam et tutricem et i.d. Auxitanensem gubernatorem et locumtenentem generalem, de his omnibus que inteligent et cognoscent concernere eorum bonum honorem et comodum atque sui status et ferventer solicitare r.d. cancellarium et ceteros deputatos ad iusticiam, et unicuique iusticiam faciant et administrent remotis quocumque favore et inordinata affectione et brevius ac celerius quam fieri poterit, servando in hoc statuta dominicalia... ». Cfr. *Parlamento sabaudo.* VI: *Patria cismontana.* VI: *1490-1524* (Bologna 1932) 33 ss.

la conseguenza diretta.[50] Il Consiglio avrebbe, soprattutto, perduto la caratteristica sua fondamentale di essere emanazione diretta del Duca.

Altra modifica, questa volta di provenienza ducale, fu introdotta dal Duca Filiberto II con ‹Lettere patenti› in data 1° luglio 1499.[51] Con tali disposizioni si creava ‹ex novo› un Consiglio per il Piemonte che doveva essere formato da tre Presidenti[52] e dai membri del ‹Consilium Thaurini residens› o da altri individui scelti da quelli. Tali norme, dirette a creare un organo di cui non si hanno tracce nei documenti, furono dettate da circostanze straordinarie e transitorie. Esse sono, tuttavia, importanti in quanto testimoniano l'esigenza di modificare in senso territoriale il ‹Consilium cum domino residens›. Già la precedente legislazione mirava a ciò; nuovi sintomi si hanno nella prevista costituzione di un organo che doveva essere formato da membri del ‹Consilium Thaurini residens›.

Accanto ai tentativi diretti a modificare o a ristrutturare gli organi consiliari, si trovano anche, in alcuni casi, innovazioni radicali che, ispirate ad istanze politiche e conservatrici, non ebbero successo. Il Duca Amedeo IX nel 1466 ed il Duca Carlo I nel 1483 tentarono di abolire il ‹Consilium Thaurini residens›, facendone riassorbire le competenze da parte del ‹Consilium cum domino residens›. I tentativi non approdarono a risultati concreti; infatti, a brevissima scadenza dalla soppressione, e cioè il 22 agosto 1468 nel primo caso ed il 13 novembre 1483 nel secondo, il ‹Consilium Thaurini residens› fu ricostituito con pienezza di competenza.[53] Ciò, del resto, risulta anche dalla legislazione ducale sopra citata.

50. I reiterati tentativi di inserimento dei rappresentanti degli Stati nel ‹Consilium cum domino residens› non ebbero successo. La risposta data dalla Duchessa Bianca al memoriale del 1490 è esemplare al riguardo: « Electio fiat per i.d. nostram et i. ac r.d. Auxitanum qui diligenter curabunt eligere et providere de personis ydoneis et fiat rotulus consiliariorum ». Cfr. *Parlamento sabaudo*. VI: *Patria cismontana*. VI: *1490-1524* (Bologna 1932) 33. Assai acutamente M. A. Benedetto *Note sulle assemblee dei domini sabaudi*, in « *Rivista di Storia del diritto italiano* » 30 (1957) 20 ss, ha definito tali proposte come « rivoluzionarie », in quanto, se accolte, avrebbero cambiato volto agli organi di governo sabaudi.

51. F. A. Duboin *Raccolta* cit., VIII 10 (Torino 1832) 63: « Philibertus Dux Sabaudiae etc. Reverendo in Christo Patri, magnificisque consanguineo et fidelibus consiliariis nobis summe dilectis dominibus Amedeo ex marchionibus Romagnani episcopo Montisregalis cancellario, Hugoni de Palude comite de Varax marescallo Sabaudiae et Bernardino Parpagliae presidi consilii ultramontani Taurini residentis salutem. Cum hac tempestate multa undique mala et scandala suboriri facile possent... cupientes praeservationi patriarum... volumus et vobis expresse committimus et mandamus, quatenus vocatis et vobiscum assistentibus coeteris consiliariis nostris ipsius consilii nostri ultramontani et aliis qui vobis videbuntur vocandi in agendis quibuscumque statum iustitiamque et eiusdem patriae et subditorum tuitionem concernentibus, cuiusque fuerint necessitastis et qualitatis, providetis ordinetis et sub nomine eiusdem consilii mandetis literas decernatis et alia agatis et faciatis in omnibus et per omnia prout negotiorum huiusmodi opportunitas requiret; et prout nos ipse faceremus et facere possemus si praesentes et personaliter adessemus... Praedictis consiliariis nostris, nec non universis et singulis gubertoribus, baillivis, vicariis, potestatibus, iudicibus, castellanis, procuratoribus, commissariis et coeteris officiariis fidelibusque, et subditis nostris mediatis et immediatis et cuilibet eorundem propterea mandantibus sub poena centum marcarum argenti pro quolibet dictorum de consilio inferiore, quatenus huiusmodi literas nostras iuxta earum formam et tenorem, nec non quaecumque per vos circa praemissa, ordinanda attendant et observent... Dat. Gebennis die prima iulii 1499 ».

52. I tre Presidenti erano Amedeo di Romagnano, Ugo de la Palud, Bernardino Parpaglia, trattandosi di recente costituzione dell'organo.

53. Le notizie sui fatti connessi con il ristabilimento del ‹Consilium Thaurini residens› trovansi in *Parlamento sabaudo*. IV: *Patria cismontana*. IV: *1458-1472* (Bologna 1931) 251. Cfr. anche L. Marini *Savoiardi e Piemontesi* cit., 262.

Non debbono stupire tali radicali, repentini mutamenti di linea d'azione dei Duchi. Infatti la loro condotta era determinata sempre da istanze politiche, se non talvolta da iniziative individuali.[54]

6.

Gli Statuti del 10 ottobre 1513, emanati dal Duca Carlo II[55], apportarono importanti modificazioni agli organi consiliari degli Stati sabaudi.[56]

Vennero fissate rigorosamente le competenze dei tre organi. Per i consigli residenti a Torino ed a Chambéry fu ribadita la funzione giurisdizionale. In linea generale fu per essi esclusa la possibilità di giudicare in primo grado. Soltanto in via eccezionale, in concorrenza con il ‹Consilium cum domino residens›, fu stabilito che dovevano giudicare in primo grado e, da quanto si dirà, in unico grado, « ratione materiae » sulle controversie fiscali e patrimoniali ducali; « intuitu personae » e « ratione materiae », sulle controversie in cui erano parte pupilli, vedove, persone miserabili, mercanti, comunità, baroni, banneresi, in genere sulle cause che erano di competenza, in base ai precedenti Statuti, di tali organi. Una disposizione particolare fu emanata per attribuire ai Consigli residenti a Torino ed a Chambéry la competenza a giudicare sui Consiglieri, sui ciambellani e su coloro che erano alle dipendenze del Duca. Contro tali sentenze era ammesso appello al ‹Consilium cum domino residens›.[57]

54. Il Cognasso, con estrema chiarezza, ha individuato nel « bisogno del momento » e nel « capriccio del principe » i motivi conduttori che determinarono l'azione dei Visconti nei confronti dei loro Consigli. Analogamente si può dire per l'azione politica dei Savoia. Cfr. F. COGNASSO *I Visconti* (Varese 1966) 334.

55. Sul periodo storico del governo del Duca Carlo II assai proficue, anche per gli accenni che si fanno a personaggi che compaiono continuamente nei verbali trascritti, sono le opere di A. SEGRE *Documenti di storia sabauda dal 1510 al 1536*, in *Miscellanea di Storia italiana*. Terza Serie: VIII (Torino 1903) 1-295; A. SEGRE *Carlo II, duca di Savoia, e le guerre d'Italia tra Francia e Spagna dal 1515 al 1525*, in « *Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino* » 35 (1900) 112-165; A. SEGRE *La politica sabauda con Francia e Spagna dal 1515 al 1533*, in « *Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino* » (2 s) 50 (1901) 249-348; A. SEGRE *Carlo II di Savoia, le sue relazioni con Francia e le guerre piemontesi dal 1536 al 1545*, in « *Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino* » (2 s) 52 (1903) 135-222; A. CAVIGLIA *Claudio di Seyssel (1450-1520). La vita nella storia de' suoi tempi*, in *Miscellanea di storia italiana*. Terza Serie: XXII (Torino 1928); G. FORNASERI *Beatrice di Portogallo duchessa di Savoia. 1504-1538* (Cuneo 1957). Quest'ultimo volume è particolarmente importante poichè contiene la pubblicazione dell'epistolario della Duchessa Beatrice, che presenziò a molte delle sedute del ‹Consilium cum domino› nel periodo in cui vennero redatti i verbali trascritti. Elementi assai utili si possono trovare ancora nell'opera di G. CLARETTA *Notizie storiche intorno alla vita ed ai tempi di Beatrice di Portogallo duchessa di Savoia* (Torino 1863).

56. Sulla legislazione del Duca Carlo II è indispensabile soffermarsi, tanto più che i verbali pubblicati concernono il periodo in cui essi furono in vigore.

57. *Parlamento sabaudo*. IX: *Patria oltramontana*. II: *1444-1536* (Bologna 1937) 530: « Consiliariorum, cambellanorum et curialium cause per Consilia d. Chamberiaci et Thaurini residencia pro prima cognicione decidantur et ad quem sit ab eis supplicandum.

Causas autem consiliariorum, cambellanorum, curialium et aliorum servitorum nostrorum ordinariorum tam active quam passive coram Consiliis nostris Chamberiaci et Thaurini residentibus modo simili predicto pro prima cognicione tractari volumus et iubemus, decernentes propterea ordinaciones et

Oltre alla competenza a giudicare in primo grado, fu attribuita ai Consigli suddetti quella a giudicare in grado di secondo appello contro le sentenze emanate dai giudici d'appello e di primo appello se mancavano i giudici d'appello.

La competenza era rigorosamente territoriale. Infatti gli abitanti dei territori savoiardi dovevano ricorrere al ‹Consilium Chamberiaci residens›, mentre i Piemontesi al ‹Consilium Thaurini residens›. Alle sentenze emanate da tali organi fu nuovamente riconosciuta l'inappellabilità. Contro di esse era lecito esclusivamente il ricorso in via di supplica al ‹Consilium cum domino residens›. Da tale disposizione appare chiaro che il giudizio di primo grado era, nei casi stabiliti, anche unico.[58]

Rispetto alle disposizioni contenute negli Statuti di Amedeo VIII e dei suoi successori costituì una novità l'attribuzione ai Consigli di Torino e di Chambéry della competenza ad interinare le istanze di grazia.

Essi avevano il potere di controllare le concessioni di grazia che il principe aveva deliberato. Se le istanze dirette ad ottenere la grazia erano « contra rei veritatem impetratae » e se i « delinquentes ipsi vocatis praedictis eas iustificare non potuerint », i Consigli potevano annullare le già concesse « litterae indulgentiarum » da parte del Duca. Se si tiene conto che la concessione di grazia da parte del Duca doveva essere preceduta dalla discussione della causa da parte del ‹Consilium cum domino residens›, appare evidente come si delinei un controllo preventivo susseguente vincolante da parte dei Consigli di Torino e di Chambéry sull'operato di quello.[59] [60]

sentencias quascunque per ipsa Consilia in causis appellacionum et aliis servitorum curialium nostrorum prenarratorum ferenda vim prefecti pretorio habere et execucionem obtinere mediante caucione ad formam iuris prestanda; et quod ab eis sentenciis nichillominus possit et valeat ad nos seu Consilium nobiscum residens appellari seu supplicari. Quod quidem Consilium in causis appellacionum seu supplicacionum huiusmodi deinde procedere habebit iuxta facultatem a nobis ei delegatam seu delegandam ».

58. *Parlamento sabaudo.* IX: *Patria oltramontana.* II: *1444-1536* (Bologna 1937) 530: « De ordine procedendi in causis et modo appellacionis et recursus. Postquam igitur de personis ydoneis in dictis Consiliis opportune provisum est, circa modum procedendi in causis providere volentes, hoc edito decernimus et declaramus quod omnes cause subditorum nostrorum, exceptis infrascriptis, pro prima cognicione audiantur et terminentur per iudices ordinarios partium illarum, et pro secunda cognicione per iudices appellacionum mediatos si fuerint; ubi vero non, per immediatos, et a sentenciis ipsorum iudicum appellacionum aut ordinariorum, si uterque iudex desit, appelletur et recurratur ad alterum Consiliorum nostrorum predictorum Chamberiaci et Thaurini residencium, videlicet, si ultra montes, ad Consilium Thaurini, si vero citra montes, ad Consilium Chamberiaci residens; ita quod gradatim sit appellandum. Eisdem Consiliis et nobiscum residentibus propterea mandantes ne de eisdem causis pro prima cognicione predicta sese aliqualiter impediant, se intromictant, exceptis tamen causis nostris fiscalibus et patrimonialibus fisci et ipsum fiscum concernentibus; pupillorum, eciam viduarum, miserabilium personarum, mercatorum forensium vel submissorum, communitatum, baronum, banneretorum et aliorum quorum cogniciones pro prima forma iuris et statutorum nostrorum ad ipsa Consilia Chamberiaci et Thaurini residencia modo predicto spectare dignoscuntur, irritum et inane quicquid secus fiet harum serie decernentes ».

59. Sul concetto d'interinazione e sull'origine dell'istituto, sui quali ora non si intende ritornare, anche se nuove prospettive si potrebbero aprire, effettuarono valide ricerche, con posizioni contrastanti, A. PERTILE *Storia* cit., II 1 (Torino 1897) 194; A. LATTES *L'interinazione degli editti*, in « *Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino* » 43 (1908) 152 ss; M. VIORA *La legislazione sabauda nel secolo XVIII. Le costituzioni piemontesi* (Roma sa) 151 ss. Da ultimo se ne occupò dogmaticamente G. LOMBARDI *Note sul controllo degli atti del sovrano negli Stati sabaudi ad opera delle supreme magistrature nel periodo dell'assolutismo*, in « *Annali della scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma* » 2 (1962) 1-40.

60. L'effettivo esercizio dell'interinazione da parte del ‹Consilium Thaurini residens› è documentato dal verbale della seduca del 12 agosto 1530 (cfr. Registro 20). Ivi si afferma: « De... qui petit interinationem gratie per eum obtente, quam domini consilii Thaurini renuerunt interinare donec satisfacto parti

Gli Statuti di Carlo II non parlano altrimenti delle competenze degli organi consiliari sabaudi. Se si considera che fu caratteristica costante della legislazione sabauda posteriore ai ‹*Decreta seu Statuta*› di Amedeo VIII di modificare soltanto parzialmente le norme ivi contenute, mantenendo in vigore tutto quanto non veniva abrogato, si desume che le competenze del ‹Consilium cum domino residens› rimasero intatte.

Le disposizioni di Carlo II si pongono sulla linea tradizionalmente seguita dai Duchi di Savoia, con la particolarità che furono sempre più chiarite le funzioni giudiziarie degli organi di Torino e di Chambéry. Incomincia, nel frattempo, a comparire la funzione d'interinazione di provvedimenti ducali. Tale funzione è tanto più importante se si considera che la competenza a concedere grazie era strettamente vincolata, nella concezione del tempo, all'esercizio di poteri assoluti.

Il ‹Consilium cum domino residens› ebbe competenze quasi ridotte a quelle di un organo politico ed amministrativo.

Particolare interesse suscita la norma che territorializzò obbligatoriamente la competenza dei Consigli di Torino e di Chambéry. Essa deve essere posta in parallelo con quella, non modificata dal Duca Carlo II, del predecessore Filiberto II a proposito del ‹Consilium cum domino residens› che, come si vide, introdusse anche per le competenze giudiziarie di tale organo il principio della territorialità.[61]

lese. Actenta paupertate, fiat interinatio». In tal caso, evidentemente, il ‹Consilium Thaurini residens› sottopose la concessione dell'interinazione ad una ‹conditio› sospensiva, senza annullare la disposizione del Duca. L'intervento del ‹Consilium cum domino residens› elimina tale condizione.

61. *Parlamento sabaudo*. IX: *Patria oltramontana*. II: *1444-1526* (Bologna 1937) 533: «Interinentur gratie coram Consiliis d. Chamberiaci et Thaurini residentibus et subreptitie non observentur. Abusus quoque malefactorum, homicidarum et ceterorum delinquentium de medio tollere volentes, qui postquam homicidia et delicta huiusmodi patrarunt ordinariorum cognitionem et meritam punitionem evitare cupientes commissarios extraordinarios eis propicios et favorabiles a nobis impetrant et informaciones per indirectas vias preter rei veritatem suo modo sumi faciunt, ut erga eos ad graciarum concessionem faciliores nos reddamus, ne scelera huiusmodi remaneant impunita et eos in suis maliciis gloriari opporteat, hoc stabili quoque statuimus edicto ut si et postquam homicide et delinquentes predicti quicunque sint pro quibusvis criminibus et delictis licteras indulgenciarum seu remissionum a nobis obtinuerint, teneantur et debeant illas infra unum mensem a data illarum Consilio Taurini si ultramontani fuerint et Consilio Chamberiaci residenti si citramontani fuerint, vocatis et auditis procuratore nostro fiscali et parte lesa vel querellante, que sit in propriis personis et in generali auditorio causarum humiliter presentare et illas debite iustifficare ut intelligatur si subrepticie vel mendose aut non expressa vel occulta veritate eas a nobis impetraverint. Et quousque hoc iustificaverint eos detineri iubemus. Quod si iuste et omni expressa veritate obtente reperiantur, debiteque iustificate fuerint ut premictitur, Consilia nostra predicta tunc illas interinabunt et observari mandabunt iuxta formam illarum, satisfacto prius parti lese ordinationi dictorum Consiliorum nostrorum, a qua non possit appellari seu supplicari. Et itidem fieri et observari volumus si dicti delati in loco delicti detineantur, a quo relaxari non debeant nisi satisfacto parti lese ordinationi iudicis ordinarii, a qua non possit etiam appellari ut supra dictum est de Consiliis. Eosdemque delinquentes publice et gratiose monendo ut ab huiusmodi delictis abinde se abstineant; si vero aliter et contra rei veritatem impetrate fuerint, et delinquentes ipsi vocatis predictis eas iustifficare non potuerunt, tunc et eo casu eos iudicibus eorum ordinariis ad quos de eorum delictis ante factas eiusmodi gratias iudicare pertinebat, ligatos remictant pro iusticia ministranda; decernentes propterea dicto casu licteras nostras indulgenciarum predictas nullius esse momenti et pro non concessis haberi, quia sic omnino fieri volumus et mandamus. Si vero delinquentes huiusmodi ante concessionem dictarum litterarum nostrarum detenti fuerint, eos nullathenus relaxari iubemus donec super surreptione ipsarum litterarum vocatis predictis cognitum fuerit, eosdem detentos eo casu ad presentacionem dictarum licterarum per procuratorem specialem admictentes».

7.

Principio comune alla maggior parte degli organi consiliari di derivazione feudale fu la designazione alla carica, e la eventuale revoca, direttamente e discrezionalmente da parte del principe.

Gli Statuti del Duca Amedeo VIII disposero che a capo del ‹Consilium cum domino residens› fosse il Cancelliere, la cui nomina da parte del Duca doveva essere approvata dal ‹consilium› stesso. Il Cancelliere doveva prestare giuramento.[62] Accanto a tale personaggio erano nominati alcuni consiglieri, ‹collaterales›, in numero non inferiore a due. Essi erano incaricati di espletare, con il Cancelliere, i compiti giudiziarî del ‹consilium›.[63] Per le altre competenze erano nominati altri ‹consiliarii›, in numero non precisato. Essi dovevano appartenere alla nobiltà oppure all'alta borghesia[64] e dovevano essere laici. Quest'ultima limitazione fu ben presto superata dalla prassi quotidiana; gli ecclesiastici fecero spesso parte del ‹Consilium cum domino residens›. Partecipavano alle sedute, con funzione però non di Consiglieri, i Segretari ducali.[65]

Il ‹Consilium Chamberiaci residens› doveva essere presieduto da un ‹praesidens› che doveva, oltre che possedere i soliti requisiti morali, essere un uomo « scientia legum... expertum ».[66] Accanto al Presidente doveva essere nominato almeno un

62. *Decreta seu Statuta* cit., 8, Libro II, Capo II: « De consilio domini secum residente, de qualitate personae et iuramento canzelarii. Ad officium canzellariae nostri nobiscum residentis consilii curam porrigentes, ordinari et assumi decernimus et sancimus virum scientia legum, consiliisque pollentem moribus prudentia constantiaque probatum ex deliberatione procerum et aliorum de nostro consilio. Cum autem ipse canzellarius noster ad huiuscemodi officii administrationem assumetur iusiurandumque praestari decernitur in iure ab his qui administrationem accipiunt, præstabit. Et eum iubemus ut saequitur ».

63. *Decreta seu Statuta* cit., 8v, Libro II, Capo V: « De qualitate collateralium et eorum iuramento. Collaterales ad iustitiae cultum cum canzelario nostro in nostra praedicta curia consilii nostri nobiscum residentis esse volumus et ordinamus viros probatae vitae: morales scientia prudentia et probitate dotatos et pollentes de dicto consilio adminus duos in ipso consilio residentes doctores aut iurisperitos qui non ambitione vel precio aut favore sed qui testimonio ipsius canzelarii nostri et deliberatione nostri consilii idonei promoveri ad hoc videbunt. Qui quidem collaterales cum assumentur iurent et iurare teneantur... ».

64. *Decreta seu Statuta* cit., 9, Libro II, Capo VII: « De qualitate et iuramento consiliariorum laicorum. Disponimus ultra cancelarium et eius collaterales esseque statuimus in nostro nobiscum residente consilio alios consiliarios barones milites nobiles et alios insignes laicos tam in armis quam in aliis arduis negotiis strenuos et circumspectos prudentes fideles et probos erga nos et statum nostrum illustriumque liberorum nostrorum ac tocius reipublicae curam in omnibus, et singulis in quibus expediet sollicitos et attentos. Quos cum in numero consiliariorum nostrorum assumentur iurare praecipimus... ».

65. Se ne parlerà ‹infra› II, 1.

66. *Decreta seu Statuta* cit., 16, Libro II, Capo XXXIV: « De consilio domini residente Chamberiaci presidente collateralibus et scriba curiae ipsius consilii. Praesidentem consilii nostri Chamberiaci residentis expedit nobis eligere et assumere virum scientia legum prudentia probitate morum gravitate consilioque pollentem et expertum. Ad cuius offitium specialiter pertinere decernimus residere in dicto consilio nostro Chamberiaci residente et penes ipsum esse eumque custodire sigilla nostra curiae ipsius nostri consilii et taliter conservare quod nullus alius praeter eum vel ipso praesente et iubente sigillet et sigillare possit aliquam litteram vel scripturam de et cum altero dictorum sigillorum ipsumque praesidentem debere diligenter visitare et inspicere litteras acta sententias et quascunque scripturas procedentes ab eadem curia nostra quae sigillari debebunt: deinde sigillare quas viderit sigillandas. Et si quas viderit rescribendas, rescribi facere in formam debitam. Et quas viderit canzellandas canzellare et annullare. Cum autem idem praesidens ad huiusmodi officium assumetur ipsum simili et eodem iuramento astringi volumus et iubemus quo cancellarium nostrum superius astringi decernimus ».

Collaterale. Inoltre, in considerazione della funzione giurisdizionale, facevano parte di tale organo l'Avvocato ed i Procuratori fiscali.[67] Vi erano, quindi, Segretari e Clavari particolari.

Mancano, com'è noto, disposizioni sul ‹Consilium Thaurini residens›. Tuttavia è lecito, e lo si ripete una volta per tutte, affermare che la struttura di esso era ricalcata su quella del ‹Consilium Chamberiaci residens›. Anche per i Consigli di Torino e di Chambéry fu stabilito che i membri dovessero essere laici.

I ‹*Decreta seu Statuta*› di Amedeo VIII contengono una disposizione assai importante per la giusta comprensione del funzionamento dei Consigli.[68] Si stabilisce, cioè, che i membri del ‹Consilium Chamberiaci residens› e, per analogia, quelli del ‹Consilium Thaurini residens›, quando facevano parte del ‹Consilium cum domino residens› o vi erano appositamente chiamati, divenivano ‹consiliarii speciales›, cioè Consiglieri speciali.[69] Da ciò si desume, da un lato, la possibilità d'intervento alle sedute del ‹Consilium cum domino residens› di essi, dall'altro l'incorporazione di membri di altri organi in quest'ultimo.

La legislazione susseguente ad Amedeo VIII non modificò sostanzialmente la composizione degli organi consiliari. Occorre, ovviamente, eccettuare i tentativi di riforma della struttura stessa di essi, che, se effettuati, avrebbero inciso radicalmente sui medesimi. Può essere esempio probante la costituzione, già citata, del Consiglio per il Piemonte del 1499.

Per trovare una nuova regolamentazione occorre venire agli Statuti di Carlo II. Il Duca stabilì, infatti, che il ‹Consilium cum domino residens› doveva essere composto, oltre che dal Cancelliere, da due Presidenti e da tre Collaterali.[70] I Consigli

67. *Decreta seu Statuta* cit., 16, Libro II, Capo XXXV: « De qualitate officio et iuramento collateralium dicti consilii. Collaterales dicti praesidentis duos vel saltem unum ad dictae curiae nostrae decorem et iustitiae administrationem causarum quae cognitionem ultra advocatum at procuratores nostros generales fiscales in eodem consilio nostro Chamberiaci residentes nos decet assumere viros legum scientia prudentia et probitate dotatos. Quos et praefatum praesidentem esse de gremio nobiscum residentis consilii quotiens in illo esse eos vel vocari contigerit speciales consiliarios decernimus. Quos cum assumentur astringi volumus et iubemus eodem iuramento quo collaterales canzellarii nostri iurare superius est statutum. Et ne propter absentiam dicti praesidentis actus iustitiae dictae curiae nostrae retardentur, statuimus et volumus quod in absentia ipsius praesidentis primus dictorum collateralium vel unicus si sit sigilla curiae nostrae praedicti nostri consilii Chamberiaci residentis penes se habeat et custodiat de et cum quibus sigillet sigillanda visitetque prius et inspiciat diligenter litteras acta sententias et scripturas eiusdem curiae nostrae quae sigillari debebunt et quas viderit sigillandas. Ceteraque omnia ad officium dicti praesidentis incumbentia plene et libere exerceat cum ipsius nostri praesidentis licentia ».

68. La prassi portò ad una particolare applicazione della norma sotto il governo del Duca Carlo II. Cfr. Capitolo I § 9.

69. Cfr. Libro II, Capo XXXV dei *Decreta seu Statuta* cit.

70. *Parlamento sabaudo.* IX: *Patria oltramontana.* II: *1444-1536* (Bologna 1937) 528: « De Consilio d. secum residenti et de numero et ordine presidum et collateralium ac terminis solvendorum stipendiorum.

Et primo quod in Consistorio seu Consilium nobiscum ordinarie residenti post cancellarium nostrum quem duxerimus eligendum cognicione et diffinicione causarum immediate constituemus et deputabimus duos presidentes doctores ydoneos quorum alter immediate post cancellarium, alter vero negociis patrimonii nostri prefectus subsequenter in iusticia ministranda tractandisque rebus suorum officiorum preesse intendereque debeant. Item tres collaterales iurisperiti similiter ydonei qui cum dictis presidibus in cognicione dictarum causarum vacabunt iuxta formam statuti sub rubrica « Collaterales ad iusticie cultum etc. » et hoc sub sufficienti pensione seu stipendiis in licteris nostris super hiis aliunde lacius exprimendis, quos singulis annis solvi volumus de quatuor mensibus in quatuor menses et in principio cuiuslibet ipsorum quatuor mensium ».

di Torino e di Chambéry dovevano essere costituiti da un Presidente, tre Collaterali, due Avvocati. Fu, inoltre, prevista la presenza di un ‹Iudex criminalium› e, per le controversie in materia religiosa e militare, di un rappresentante ecclesiastico e di un rappresentante militare, chiaramente in funzione di esperti. Non subirono modificazioni le altre disposizioni del Duca Amedeo VIII.[71]

8.

Le vicende dei ‹consilia› dei Duchi di Savoia permettono qualche osservazione e precisazione.

I Consigli residenti a Chambéry ed a Torino sono, come si è visto, organi fondamentalmente giurisdizionali, mentre il ‹Consilium cum domino residens› è organo politico-amministrativo e giudiziario. Entrambi, pur in tempi diversi, acquistano il potere di emanare sentenze inappellabili, contro le quali è ammesso soltanto il ricorso in via di grazia al ‹Consilium cum domino residens›. Queste caratteristiche permettono di avvicinare la funzione dei Consigli residenti a Chambéry ed a Torino a quelle delle ‹Cours de Parlement› francesi che, come è noto, erano delle Corti di giustizia.[72]

Le analogie tra tali organi sono impressionanti. Innanzitutto sia gli uni che gli altri posseggono come competenza principale l'esercizio della funzione giudiziaria in secondo grado.[73] È noto inoltre che contro le sentenze delle ‹Cours de Parlement› non era ammesso appello.[74] Se la sentenza era «ambigue» o «entachée d'erreur», la revisione era affidata a «nos vel nostrum comune consilium». Simile norma è contenuta, come già si vide, negli Statuti di Amedeo VIII.[75]

Le competenze dei Consigli residenti a Torino ed a Chambéry non erano di fatto molto chiare; spesso erano in concorrenza con quelle della ‹sezione› giurisdizionale del ‹Consilium cum domino residens›. Analogamente accadeva in Francia. Il Viollet[76] cita un autore del XV secolo che, volendo definire la competenza «ratione materiae» dei ‹Parlements›, afferma: «La cour de Parlement a accoutumé de connaitre des causes d'appel, de ressort, de souveraineté, des causes touchant les pairs de France,

71. *Parlamento sabaudo.* IX: *Patria oltramontana.* II: *1444-1536* (Bologna 1937) 529: «De Consiliis d. Chamberiaci et Taurini residentibus.

Item statuimus et ordinamus quod in Consilio nostro Chamberiaci deputentur et constituantur unus preses, tres collaterales et duo advocati, quorum alter fiscalis et alter pauperum existat, doctores et probi viri, sub stipendiis in licteris nostris aliunde emanatis lacius expressis, ac aliis modis et formis de quibus in precedenti capitulo fit mencio. Et similiter constitui ac observari volumus in Consilio nostro Thaurini residenti. Iudicem quoque criminalium ibidem de pluri delegimus ita quod nichil possit exigi in dictis Consiliis nec per presides et collaterales prefatos ut supra dictum est et sub pena de qua supra».

72. G. Salvioli *Storia della procedura civile e criminale*, in *Storia del diritto italiano.* Pubblicata sotto la direzione di P. del Giudice, III (Milano 1927) 26 ss, intuì la possibilità di effettuare il confronto con i Parlamenti francesi soprattutto per il ‹Consilium Chamberiaci residens›. Affermò, infatti, che da tale organo trasse origine il Senato di Savoia che, notoriamente, è paragonato ad una ‹Cour de Parlement›.

73. F. Olivier-Martin *Histoire du droit français* cit., 538.

74. P. Viollet *Histoire des institutions* cit., III 342.

75. Cfr. *Decreta seu Statuta* cit., Libro II, Capo CLXV.

76. P. Viollet *Histoire des institutions* cit., III 340.

Carlo II, Duca di Savoia (1486-1553).

Torino, Galleria Sabauda.

des causes beneficiales, quant aucun benefice a vacqué en regale et il en est debat, et aussi quant il est debat ou question d'aucuns benefices estre en la collation ou presentation du roy».

Assai spesso il ‹Consilium Thaurini residens› esercitò anche funzioni politiche, che negli Statuti ducali non erano previste. Come esempio assai probante si può portare l'attività diplomatica tenuta nel 1476 al tempo della crisi susseguente alla sconfitta subita a Morat da Carlo il Temerario.[77] Ciò non deve stupire. I ‹Parlements› francesi furono assai spesso in contrasto con il sovrano proprio per l'esercizio di poteri politici. Pertanto il fenomeno rientra nel quadro della norma.[78]

Passando alla composizione degli organi, dovevano far parte delle ‹Cours de Parlement›, come rappresentanti regi, un Avvocato ed un Procuratore; così pure stabilì per il Consiglio di Chambéry Amedeo VIII.[79] Tuttavia, e la differenza è importante, i giudici dei ‹Parlements› francesi erano di regola professionisti e la carica divenne all'inizio del XIV secolo a vita.[80]

Le analogie aumentano, poi, con la disposizione contenuta negli Statuti del Duca Carlo II[81] con cui fu stabilito che i Consigli di Chambéry e di Torino avessero il potere di interinare le grazie. Anche in Francia queste dovevano essere interinate dalle Corti sovrane.

Le analogie riscontrate non devono far pensare che gli organi giurisdizionali sabaudi siano stati modellati sui Parlamenti francesi. Le influenze vi furono, ma reciproche, in quanto il fenomeno fu europeo. Del resto tali organi non si trovano solo in Francia e nel Ducato sabaudo, ma sono comuni a molti Stati di origine feudale. A prova si può prendere in considerazione l'organo centrale, il ‹Consilium cum domino residens›. Fin dal 1430 è riscontrabile in esso un settore detto ‹curia›, avente funzioni giudiziarie. In Francia, nella seconda metà del XIV secolo,[82] il ‹Conseil du Roi› si scinde in due sezioni: nel ‹Gran Conseil›, a cui sono affidati compiti di amministrare la giustizia, sotto la presidenza del Cancelliere, e nel ‹Consiglio ristretto›, più tardi chiamato ‹Conseil des affaires›,[83] avente funzioni politiche. Tuttavia solo nel 1497 la separazione dei due settori diviene ufficiale ed è sancita dal sovrano.

9.

I verbali trascritti si riferiscono, nella loro gran parte, al periodo di tempo in cui fu effettuata la riforma statutaria del Duca Carlo II, avvenuta il 10 ottobre 1513.

77. L. Marini *Savoiardi e Piemontesi* cit., 221.
78. F. Olivier-Martin *Histoire du droit français* cit., 545.
79. Cfr. *Decreta seu Statuta* cit., Libro II, Capo XXXV.
80. F. Olivier-Martin *Histoire du droit français* cit., 533.
81. *Parlamento sabaudo.* IX: *Patria oltramontana.* II: *1444-1536* (Bologna 1937) 533; cfr. A. Lattes *L'interinazione* cit., 160.
82. P. Viollet *Histoire des institutions* cit., III 387.
83. F. Olivier-Martin *Histoire du droit français* cit., 438.

Fanno unicamente eccezione quelli contenuti nel Registro 1, i quali sono relativi al 1512, dal 2 settembre al 18 ottobre.

Alla stregua delle disposizioni contenute negli Statuti di Carlo II e delle norme da essi non abrogate dei ‹*Decreta seu Statuta*› del Duca Amedeo VIII e dei successori, è possibile identificare l'organo, i cui verbali vengono pubblicati, nel ‹Consilium cum domino residens› riunito in seduta consultiva.

Infatti, come già si sottolineò in precedenza,[84] la riforma del Duca Carlo II ribadì, accentuandola, la funzione strettamente giurisdizionale dei ‹consilia› residenti a Torino ed a Chambéry. Se qualche attività politica veniva da questi esercitata, ciò accadeva, di fatto, soltanto in occasione dell'espletamento della funzione giurisdizionale. La competenza consultiva, e cioè politico-amministrativa, ed a concedere grazie, era esclusiva del ‹Consilium cum domino residens›. I Consigli residenti a Torino ed a Chambéry dovevano bensì interinare le grazie;[85] tale attività, tuttavia, presupponeva come già avvenuta la concessione ducale, che a sua volta era preceduta dalla ‹deliberatio› favorevole del ‹Consilium cum domino residens›.[86]

I verbali oggetto di studio si riferiscono precisamente, nella loro gran parte, o a discussioni sulla concessione di grazie,[87] oppure alla trattazione di questioni politico-amministrative.[88] Pertanto riguardano l'attività del ‹Consilium cum domino residens›.

All'identificazione contribuisce, in modo determinante, un ulteriore elemento: la presenza alle sedute consiliari del Cancelliere che, ufficialmente, non poteva far parte dei Consigli residenti a Torino ed a Chambéry.

Il Cancelliere, infatti, era esclusivamente membro del ‹Consilium cum domino residens› che, come si è visto, presiedeva. Dai verbali risulta che talora non partecipava alle sedute; ciò non costituisce però ostacolo, poichè egli poteva essere sostituito da un ‹collaterale› a ciò espressamente delegato.[89]

84. Cfr. Capitolo I § 8.

85. *Parlamento sabaudo.* IX: *Patria oltramontana.* II: *1444-1536* (Bologna 1937) 533.

86. Il controllo esercitato dai Consigli di Chambéry e di Torino non aveva, pertanto, nulla a che fare con la concessione di grazia.

87. I casi di concessioni di grazie sono assai numerosi. A titolo di esemplificazione si possono citare i seguenti:

a) il Registro 3, relativo al 1516, è quasi tutto dedicato a tale competenza. Le sedute del 23, 24, 26 dicembre 1516 videro la discussione, tra gli altri casi, della grazia da concedere o meno ai rivoltosi di Mondovì;

b) il Registro 21, relativo al 1530, vede la discussione di numerose istanze dirette al conseguimento di grazie. Le sedute del 22, 23 settembre sono probanti;

c) oltre ai casi in cui quasi tutto un registro è dedicato alle grazie, altri ve ne sono, più numerosi, in cui si alternano le competenze politiche-amministrative con quella diretta alla concessione di grazie. È probante il Registro 14, relativo all'anno 1526. Le sedute del 4 e del 5 febbraio sono rispettivamente dedicate alle questioni politiche ed alle grazie.

88. Le questioni politiche che furono discusse e decise nel corso delle sedute verbalizzate furono numerosissime; quasi impossibile sarebbe l'enunciazione di tutte. A mero titolo di esempio si possono citare le seguenti: 25 agosto 1514 (Registro 2); 21 giugno 1524 (Registro 9); 29 luglio 1524 (Registro 10); 21 agosto 1525 (Registro 13); 25 gennaio 1526 (Registro 14); 1 marzo 1526 (Registro 15); 30 aprile 1526 (Registro 17); 11 e 12 ottobre 1530 (Registro 21).

89. Cfr. ‹supra›, nota 21.

Argomento ulteriore per la identificazione suddetta è che per la discussione delle questioni riservate alle sedute consultive era stabilito un preciso ordine di precedenze: alle ambascerie dovevano far seguito gli affari patrimoniali e fiscali, quindi le istanze di grazia. Orbene, dall'esame dei verbali è possibile appurare che tale regola, quando tutte le materie erano in discussione, veniva rigorosamente seguita.[90]

Infine, a conferma di quanto detto sopra, v'è un elemento marginale, puramente esteriore: la penultima carta ‹verso› del Registro 1 contiene un appunto, coevo alla stesura dei verbali, in cui è scritto: « liber consilii secreti ». Com'è detto sopra,[91] talvolta il ‹Consilium cum domino residens›, riunito in seduta consultiva, fu denominato ‹Consilium secretum›. Pertanto pare legittimo ribadire che i verbali trascritti riguardano la funzione non giurisdizionale del ‹Consilium cum domino residens›.

Contro l'opinione accolta, trattarsi di verbali relativi all'attività del ‹Consilium cum domino residens› in sede consultiva, apparentemente starebbe l'inclusione di una sentenza nei verbali stessi. Peraltro il caso riguarda la seduta del 2 settembre 1512,[92] antecedente quindi alla riforma del Duca Carlo II, e cioè risalente ad un tempo nel quale il ‹Consilium cum domino residens› aveva più estesa competenza giurisdizionale, onde è lecito inferire che occasionalmente quest'ultimo abbia trattato in sede consultiva una questione giurisdizionale.

I verbali contengono, tuttavia, alcune anomalie che, a prima vista, potrebbero far sorgere dubbi sull'esattezza dell'identificazione dell'organo.

È riscontrabile, infatti, la presenza costante di membri, fossero Consiglieri o Collaterali, del ‹Consilium Thaurini residens›. Tenendo, però, presente quanto disposto nel Capo XXXV, Libro II, dei ‹*Decreta seu Statuta*› di Amedeo VIII, rimasto in vigore, si spiega con facilità l'apparente stranezza, in quanto, come si è visto, i membri del ‹Consilium Thaurini residens› divenivano ‹Consiglieri speciali› del ‹Consilium cum domino residens› quando facevan parte di quest'ultimo. Tale norma consente di affermare che la presenza di membri del Consiglio di Torino, uniti ad alcuni membri del ‹Consilium cum domino residens›, faceva sì che quest'ultimo organo potesse riunirsi e funzionare con le competenze e prerogative proprie.

Altri dubbi potrebbero sorgere da alcune rimessioni di cause ad altri organi, per motivi di competenza. Ad esempio, nella seduta del 7 settembre 1530,[93] si rinviò la causa al ‹Consilium residens› senza precisazione. Poichè, solitamente, quando si faceva riferimento ad un ‹Consilium residens› senza determinazione[94] si intendeva il ‹Consilium cum domino residens›, si potrebbe pensare ad un rinvio a quest'ul-

90. La seduta del 24 aprile 1526 serve come probante esempio.
91. Cfr. Capitolo I § 2.
92. Cfr. Registro 1.
93. « Die VIIa septembris 1530 ... fuerunt interpellati in personam eorum procuratoris, quem debebunt costituere infra decem dies coram Consilio residenti, cui fuit commissa causa... ».
94. *Parlamento sabaudo.* VII: *Patria cismontana.* VII: *1525-1560* (Bologna 1933) 32. Tra i firmatari delle ‹Lettere patenti› del Duca Carlo II del 29 giugno 1526 compare « Stephano Scallie collaterali Consilii residentis ». Lo Scaglia era Consigliere del ‹Consilium cum domino residens›.

timo. Ciò significherebbe aperta contraddizione con quanto precedentemente dimostrato. Tuttavia dalla ‹congregatio›, in cui compare il Cancelliere, e dalle materie discusse,[95] si desume che si trattava di una seduta del ‹Consilium cum domino residens›. Si può, pertanto, ritenere che con tale accezione si intendesse far riferimento, con l'uso di un termine insolito, al ‹Consilium Thaurini residens›.[96] Formalmente non assumeva rilevanza il particolare che il giudice membro di quest'ultimo organo fosse lo stesso che, unito ad altri, aveva disposto la rimessione della causa.

Altri problemi sorgono dall'analisi del contenuto delle sedute consiliari e delle deliberazioni. Infatti altre relazioni di sedute consiliari, diverse dai verbali pubblicati e conservate sotto il titolo di *Mémoires touchants le domaine*,[97] testimoniano che si svolsero sotto la stessa data sedute a Torino ed a Chambéry del ‹Consilium cum domino residens›. L'estensore delle relazioni riporta, cioè, come avvenute sincronicamente, in località diverse, riunioni dello stesso organo.[98] Se si osserva bene il testo da cui risultano le concomitanze di sedute, appare tuttavia evidente che formalmente il ‹Consilium cum domino residens› si riunì, in data 21 giugno 1524 a Chambéry ed in data 8 giugno 1524 e 30 giugno 1524 a Torino. Gli eventi registrati come avvenuti contemporaneamente, rispettivamente a Torino ed a Chambéry, riguardarono invece soltanto la Segreteria. Pertanto in questi secondi casi il redattore del verbale prese unicamente nota di ciò che era accaduto. Non può sorgere, quindi, il dubbio che in tale data si fosse verificata una duplicità formale di sedute.

Appurato che l'organo era il ‹Consilium cum domino residens›, dall'esame contenutistico delle deliberazioni si debbono ora fare alcune considerazioni da cui risulta

95. Cfr. Registro 21.

96. ‹Ratione materiae› si deve escludere un rinvio al ‹Consilium Chamberiaci residens›.

97. ASTo: *Sezione I* « Mémoires touchants le domaine ». Tale raccolta è altresì denominata « Registres contenant mémoires, instructions... ».

98. È indispensabile raffrontare, per la comprensione delle concomitanze di seduta, il testo dei verbali pubblicati e quello del Segretario Vulliet.

Seduta del 21 giugno 1524. Verbali Chatel: « Le XXI du dit moys arriva le pacquet de monseigneur avecques ung memoire et ordonne en communiquer demain en Conseil ». Cfr. Registro 9. « Mémoires » Vulliet 1520 à 1524, carta 169: « Die XXI iunii Chamberiaci in aula magna castri Chamberiaci, presentibus reverendissimis in Cristo patribus dominis Gebennarum et Bellicii episcopis, spectabilibus et generosis dominis Ludovico de Castillione domino de Musinens, magno scutiffero Francisco de Monte Falcone, barone Flaxiaci, Glaudio de Maresta, domino Beugesii Baillivo, Ludovico Gorrati collaterali consilii residentis, nobilis Benedictus de Menthone prestitit homagium tamquam procurator nobilium Bartholomei et Leonardi Galleani... ».

Seduta 8 giugno 1524. Verbali Chatel: « Die VIIIa iunii 1524 in gardaroba illustrissime domine nostre et in eius conspectu, presentibus domino episcopo Mauriannensi, capitaneo Fruczasch, Balleysonis, preceptore Provana, Chaberto ex dominis Scallengiarum, Staponixii, gubernatore Vercellarum, Iacobo ex dominis Scallengiarum, Baignolii, preside Agacia, collaterali Achille de Allionibus. Monsieur de Maurienne a fait son rapport a ma dite dame qui est que l'armee de monsieur de Bourbon doibt bien tost despartir pour passer les montz... ». Cfr. Registro 9. « Mémoires » Vulliet 1520 à 1524, carta 168 v: « Die VIIIa presente domino preside computorum. Vise littere Pedemontium et fiat instructio sur Castriveteris qui videatur ».

Seduta 30 giugno 1524. Verbali Chatel: « Le dernier de juing ont estéz veues les lettres de messire Chabert de Scallengues, lesquelles ont estéz envoyéz a monseigneur avecques celle du chancellier et Bava et une qu'il escrivoit a mon dit seigneur prout in minuta »; cfr. Registro 9. « Mémoires » Vulliet 1520 à 1524, carta 169 v: « Die ultima iunii que est dies iovis iussit illustrissimus dominus noster... ».

che esso non rispettava pienamente le caratteristiche stabilite nella legislazione sabauda, almeno nel periodo di tempo studiato.

Innanzitutto le sedute si svolsero in gran parte a Torino; nel corso di esse vi fu la costante presenza dei membri del ‹Consilium Thaurini residens›. Ciò permette di ritenere che si andò oltre la norma dei ‹*Decreta seu Statuta*› del Duca Amedeo VIII,[99] secondo la quale la partecipazione di questi ultimi alle sedute del ‹Consilium cum domino residens› li trasformava in semplici ‹Consiglieri speciali›. Infatti tali partecipanti da ‹Consiglieri speciali› diventano membri costitutivi di esso, come risulta dalla ‹congregatio›, alla quale tutti i presenti partecipano su un piano di parità, tanto da far insorgere il dubbio, talvolta, che nei casi di rinvio di cause al ‹Consilium Thaurini residens› l'organo chiamato a giudicare fosse formato totalmente dai membri che avevano effettuato la rimessione.

Appare pertanto lecito affermare che, se l'organo che agiva era il ‹Consilium cum domino residens›, di fatto questo era costituito, alla base, dai membri del ‹Consilium Thaurini residens›. La stessa situazione dovette verificarsi per il ‹Consilium Chamberiaci residens›. In Savoia, cioè, la base costitutiva dell'organo ‹cum domino› era formata dai membri di quello.[100]

La soluzione, che concretamente si consolidò, di fare dei membri dei Consigli di Torino e di Chambéry elementi costitutivi del ‹Consilium cum domino residens›, era spiegabile politicamente con le vicende del Ducato, invischiato nelle lotte tra Francesco I e Carlo V.[101]

La formazione del ‹Consilium cum domino residens› a base savoiarda o piemontese a seconda del luogo di riunione importò altresì una specializzazione di competenza. Già gli Statuti del Duca Filiberto II affermarono[102] che le cause riservate a tale organo in grado di appello dovevano essere discusse territorialmente in Piemonte per i Piemontesi, in Savoia per i Savoiardi. Dai verbali pubblicati appare chiaro che le controversie e le questioni riguardanti il Piemonte vengono esaminate nelle riunioni a Torino; per analogia le questioni savoiarde sono trattate in Savoia. La presenza del ‹dominus›, cioè del Duca, alle sedute non è affatto costante. Risulta sufficiente la presenza della Duchessa, o di altro suo rappresentante, per dar validità ad esse. La partecipazione alla seduta consiliare della Duchessa, chiamata alcune volte nel testo ‹reggente›[103] e di altri rappresentanti del Duca era, su di un piano formale, non conforme agli Statuti del Duca Amedeo VIII, in quanto essi disponevano che il ‹Consilium cum domino residens› doveva essere presieduto dal Duca in persona. La situazione anomala fu, forse, determinata dal momento politico assai difficile.

Potrebbe sorgere, a questo punto, la domanda se non si creò un frazionamento

99. Cfr. *Decreta seu Statuta* cit., 16, Libro II, Capo XXXV.

100. La veridicità dell'affermazione apparirà ancor più evidente quando saranno pubblicati i « Mémoires » del Vulliet, finora inediti, i quali in gran parte vennero redatti a Chambéry.

101. Cfr., per tutti, L. Marini *Savoiardi e Piemontesi* cit., 370 ss.

102. Cfr. Capitolo I § 5.

103. La denominazione non è affatto ufficiale; malgrado i ripetuti tentativi della Duchessa di ingerisi nelle questioni politiche, non fu mai formalmente reggente.

del ‹Consilium cum domino residens›. Si potrebbe quasi pensare che, conducendo agli estremi il gioco di partecipazione ai Consigli, si sarebbe potuto riunire un ‹Consilium cum domino residens› per la Savoia ed un ‹Consilium cum domino residens› per il Piemonte.

Alla stregua dei documenti in nostro possesso, occorre rispondere che, mentre formalmente ciò è da escludere, di fatto si giunse ad una situazione a questa assai vicina. Infatti, oltre alla già citata territorializzazione del ‹Consilium cum domino residens›, l'esistenza dei *Registres du Conseil* redatti dal Segretario Chatel e dei *Mémoires touchants le domaine* del Segretario Vulliet concorre a dimostrare con sufficiente chiarezza tale situazione. Appurato che entrambe le serie documentarie sono relative ad uno stesso organo, esse si distinguono l'una dall'altra ed acquistano una propria autonomia per la peculiarità di riguardare, quella del Chatel, le sedute avvenute a Torino quasi totalmente e relative ad affari del Piemonte. Inoltre se, come accennato sopra, non vi furono sedute sincrone, ma solamente le registrazioni di affari di cancelleria in concomitanza con sedute formali, tale fatto dimostra l'esistenza almeno di due Segreterie coesistenti, a Torino ed a Chambéry, dello stesso organo, funzionanti l'una indipendentemente dall'altra, per gli affari del Piemonte e della Savoia.

Infine a cominciare dal 1517 le sedute si svolsero quasi tutte, con rare eccezioni, a Torino, fosse presente il Duca o la Duchessa, oppure altro rappresentante del principe.

Il Duca ricevette nel 1522[104] e nel 1527[105] istanze da parte di rappresentanti degli Stati savoiardi e della Bresse dirette ad ottenere che le riunioni del ‹Consilium cum domino residens› fossero tenute per un numero eguale di mesi alternativamente in Piemonte ed in Savoia. Nel 1522 fu chiesto che si svolgessero per un anno in Piemonte e per un anno in Savoia; nel 1527 il periodo di tempo fu limitato ai sei mesi. In entrambi i casi la risposta del Duca Carlo II fu negativa, nel senso che fu ribadito il principio che il ‹Consilium cum domino residens› doveva essere itinerante, secondo quanto disposto dal Duca Amedeo VIII. Di fatto, tuttavia, secondo quanto risulta dai verbali, la territorializzazione era stata in gran parte ottenuta. Evidente-

104. *Parlamento sabaudo.* IX: *Patria oltramontana.* II: *1444-1536* (Bologna 1937) 572. Capitoli presentati nell'assemblea tenuta il 15 settembre in Moûtiers. « ... Item plus, supplient que le bon plaisir de nostre très redoubté seigneur soit de voulloir permectre et commander que son Conseil résident doije venir demourer decà le montz la moytié dou temps, ung an decà et ung aultre delà, pour obvier la grosse déspence que les pouvres gens font en allant delà le montz.

Monseigneur pourvoyra que là out il sera, son Conseil résident residéraz avecque luy ».

105. *Parlamento sabaudo.* IX: *Patria oltramontana.* II: *1444-1536* (Bologna 1937) 594. Il Consiglio del Comune di Bourg-en-Bresse prende atto dei Capitoli concessi nell'assemblea tenuta il 30 giugno in Chambéry.

« ... Quant à la justice, pour le solagement de ses subgectz luy playse fere demourer son grand Conseil six moys de l'année decà les mons pour administrer justice, cart en allant jusques dellà les montz se consumment en déspens et de leur substance sont despoillé, vehu la grande distance de chemins et longue expédicion de justice.

Monseigneur treuve leur opinion bonne et veult entendre de fere résider son Conseil résident avec luy tousiours là où ilz sera... ».

mente la richiesta mirava soltanto a regolarizzare cronologicamente, in considerazione della particolarità geografica dei territori costituenti il Ducato di Savoia, le sedute, onde evitare confusioni ed inconvenienti amministrativi.

Del resto, a conferma di quanto risulta dai verbali, stanno alcuni conti dei ‹clavarii› del ‹Consilium Thaurini residens› e del ‹Consilium cum domino residens›. Entrambi gli organi erano formalmente indipendenti. Tuttavia per gli anni 1526, 1527, 1528, 1529[106] l'ufficio di Clavario presso entrambi fu attribuito a due diverse persone che, tuttavia, stesero un unico generale conto, senza separazione di spese ed entrate per i due organi, come se fossero uno solo. Ciò fu dovuto, evidentemente, a ragioni di convenienza amministrativa. Tale unificazione risulta ancor più evidente dalle ‹Lettere patenti› di nomina del ‹clavarius›.[107] Purtroppo, attraverso i conti del

106. ASTo: *Sezioni riunite* Articolo 75 § 2. Torino. *Emolumenti del Consiglio.*

a) Registro dei conti del ‹Consilium Thaurini residens› e del ‹Consilium cum domino residens›, 1526, 24 novembre - 1527, 14 febbraio, n 82. Pagamenti a:
‹Iheronimo de Agaciis›, Presidente del ‹Consilium cum domino residens›;
‹Iohanni Viberti›, Massaro o Usciere del ‹Consilium cum domino residens›;
‹Glaudio Pallierii›, Usciere o Massaro del ‹Consilium cum domino residens›;
‹Nycolao de Balbis›, Consigliere ducale e Collaterale del ‹Consilium Thaurini residens›.

b) Registro dei conti del ‹Consilium Thaurini residens› e del ‹Consilium cum domino residens›, 1527, n 81. Pagamenti a:
‹Iohanni Francisco Purpurato›, Preside patrimoniale del Piemonte;
‹Marchioto Vallis Sancti Martini›, Consigliere ducale e Collaterale del ‹Consilium Thaurini residens›;
‹Scipioni Care›, Consigliere ducale e Collaterale del ‹Consilium Thaurini residens›;
‹Iohanni Michaele Caquerano›, Procuratore fiscale del Piemonte;
‹Ubertino Marruchi›, Segretario ducale e ‹Iohanni Anthonio Marruchi›, figlio, Controrollatori del sigillo;
‹Iohanni Vauchies›, Camerario ducale;
‹Iohanni Guillelmo Fauczoni›, Luogotenente del Consigliere ‹Anthonius Bava›, Tesoriere generale di Savoia.

c) Registro di conti del ‹Consilium Thaurini residens› e del ‹Consilium cum domino residens›, 1527-1528, n 83. Pagamenti a:
‹Marchiocto ex dominis Vallis Sancti Martini›, Consigliere ducale e Collaterale del ‹Consilium Thaurini residens›;
‹Scipioni Carra›, Consigliere ducale e Collaterale del ‹Consilium Thaurini residens›;
‹Iohanni Michaele Caquerano›, Consigliere ducale e Avvocato fiscale del Piemonte;
‹Albano Valimberti›, Procuratore fiscale del Piemonte;
‹Anthonio Bave›, Consigliere ducale e Tesoriere generale di Savoia;
‹Iohanni Guilliermo Fauczon›, Luogotenente del Consigliere ducale ‹Anthonius Bava›, Tesoriere generale di Savoia;
‹Iohanni Cristoforo ex dominis Laurenzedii›, Procuratore fiscale del Piemonte.

d) Registro di conti del ‹Consilium Thaurini residens› e del ‹Consilium cum domino residens›, 1527-1528, n 84. Pagamenti a:
‹Iheronimo de Agaciis›, Presidente del ‹Consilium cum domino residens›;
‹Iohanni Uberti Querii›, Massaro e Usciere del ‹Consilium cum domino residens›;
‹Glaudio Pallierii›, Usciere o Massaro del ‹Consilium cum domino residens›;
‹Nycolao de Balbis›, Consigliere ducale e Collaterale del ‹Consilium cum domino residens›.

e) Registro dei conti del ‹Consilium Thaurini residens› e del ‹Consilium cum domino residens›, 1528-1529, n 85. Pagamenti a:
‹Iheronimo de Agaciis›;
‹Iohanni Viberti›, Usciere del ‹Consilium cum domino residens›;
‹Nycolao de Balbis›, Collaterale del ‹Consilium Thaurini residens›.

107. Nel conto relativo all'anno 1527, steso dal ‹clavarius› del ‹Consilium Thaurini residens› e de ‹Consilium cum domino residens› (ASTo: *Sezioni Riunite* Articolo 75 § 2, Registro 81, carta 4) è contenuta copia di nomina di due ‹clavarii›.

‹Consilium Chamberiaci residensis›, redatti con criteri diversi da quelli precedenti, non è possibile affermare se altrettanto accadde in Savoia.

L'attribuzione dell'ufficio di ‹clavarius› per i due organi ad una sola persona non fu che il logico sbocco di una situazione che già in precedenza tendeva a ciò. Infatti, sempre da conti dei ‹clavarii› del ‹Consilium Thaurini residens›, risulta che già negli anni 1518-1519; 1520-1521; 1522-1526 erano effettuati pagamenti a membri del ‹Consilium cum domino residens›, che rivestivano talvolta anche cariche nel primo organo.[108]

«Karolus dux Sabaudie... universis facimus manifestum... quod nos de fide experientia et serviendi promptitudine dilectorum nostrorum Bartholomei Canaverii et Leonardi Sartoris... in clavarios et receptores quorumcumque emolumentorum sigilli consilii nostri cismontani Thaurini residentis necnon et penarum per utraque consilia nostra nobiscum videlicet et Thaurini residentia... facimus... Datas Thaurini... die decima quarta mensis februarii millesimo quingentesimo vigesimo septimo per dominum relacione dominorum Ludovici de Castillione domini de Musinens locumtenentis Pedemoncium, Iheronimi Agacia consilii residentis presidis...».

108. ASTo: *Sezioni Riunite* Articolo 75 § 2.

a) Registro dei conti del ‹Consilium Thaurini residens›, 1518, 15 agosto - 1519, 15 agosto, n 77. Pagamenti a:
‹Bernardino Parpallie›, Preside del ‹Consilium Thaurini residens›;
‹Iohanni Francisco Scaravello›, Collaterale del ‹Consilium Thaurini residens›;
‹Iohanni Francisco Balbo›, Collaterale del ‹Consilium Thaurini residens›;
‹Marchiocto de Valle Sancti Martini›, Collaterale del ‹Consilium Thaurini residens›;
‹Aymoni de Pubbliciis›, Collaterale del ‹Consilium Thaurini residens›;
‹Iohanni Francisco Purpurato›, Consigliere ducale e Avvocato del ‹Consilium Thaurini residens›;
‹Albano Valimberto›, Procuratore fiscale del ‹Consilium Thaurini residens›;
‹De Graciis›, Segretario e Controrollatore del ‹Consilium Thaurini residens›;
‹Roberto de Querio›, Usciere del ‹Consilium Thaurini residens›.

b) Registro dei conti del ‹Consilium Thaurini residens›, 1520-1521, n 79. Pagamenti a:
‹Bernardino Parpallia›, Preside del ‹Consilium Thaurini residens›;
‹Aymone de Publicis›, Collaterale del ‹Consilium Thaurini residens›;
‹Achille de Allionibus›, Collaterale del ‹Consilium Thaurini residens›;
‹Marchiocto ex dominis Vallis Sancti Martini›, Collaterale del ‹Consilium Thaurini residens›;
‹Iohanni Philipo de Cambianis ex dominis Ruffie›, Avvocato fiscale del ‹Consilium Chamberiaci residens›;
‹Albano Vallimberto›, Procuratore fiscale del ‹Consilium Chamberiaci residens›;
‹Symondo de Graciis›, Segretario, Controrollatore del ‹Consilium Thaurini residens›;
‹Iacobo de Robato de Querio›, Usciere del ‹Consilium Thaurini residens›;
‹Iacobo Nepotis›, Clavario del ‹Consilium Thaurini residens›.

c) Registro dei conti del ‹Consilium Thaurini residens›, 1522-1526, n 80. Pagamenti a:
‹Iohanni ex comitibus Lucerne›, Preside del ‹Consilium Thaurini residens›;
‹Iaffredo Paserii›, Preside del ‹Consilium Thaurini residens›;
‹Marchioto de Valle Sancti Martini›, Collaterale del ‹Consilium Thaurini residens›;
‹Aymoni de Publiciis›, Collaterale del ‹Consilium Thaurini residens›;
‹Scipioni Cara›, Collaterale del ‹Consilium Thaurini residens›;
‹Francisco Purpurato›, Preside patrimoniale;
‹Albano Vallimberti, Procuratore fiscale del Piemonte;
‹Gabrielli de Laude›, Cancelliere di Savoia;
‹Nycolao Balbi›, Collaterale del ‹Consilium Thaurini residens›.

CAPITOLO SECONDO

Il personale.

1.

A capo della Cancelleria del ‹Consilium cum domino residens› fu preposto il Cancelliere.[109] Egli veniva, come si è visto, nominato direttamente dal Duca e la designazione doveva essere approvata dal ‹Consilium cum domino residens›.[110] Al Cancelliere era affidata la custodia dei sigilli ducali.[111] Rispettando appieno il principio della esclusività, tipico delle cancellerie medievali, soltanto il Cancelliere, oppure persona da lui delegata «ipso iubente», ed in sua presenza, poteva apporre il sigillo ad ogni atto, proveniente dal ‹Consilium cum domino residens› oppure dal Duca stesso, per il quale ciò era richiesto.[112]

La presenza e l'attività del Cancelliere diventavano determinanti a proposito della competenza giudiziaria del ‹Consilium cum domino residens› e, nell'ambito di quest'ultima, per quelle cause per la discussione delle quali non era necessaria la presenza del Duca. In questo caso il Cancelliere doveva trovarsi due volte ogni giorno con i Collaterali, ai quali era stato affidato un caso da studiare e da risolvere, onde discutere insieme dei problemi e prendere insieme le opportune deliberazioni. La riunione avveniva nella casa del Cancelliere oppure, in sua assenza, di uno dei Collaterali.

Subordinati al Cancelliere erano i Segretari. Essi venivano nominati dal Duca, previa deliberazione del ‹Consilium cum domino residens› e del Cancelliere, e dovevano essere scelti tra i pubblici notai.

109. Per quanto concerne la struttura della Cancelleria, valgono in linea di massima le disposizioni dei ‹*Decreta seu Statuta*› del Duca Amedeo VIII.

110. Cfr. *Decreta seu Statuta* cit., Libro II, Capo II.

111. *Decreta seu Statuta* cit., 8v, Libro II, Capo IV: «Statuimus Canzellarium nostrum praesidere in consistorio seu curia nostri nobiscum residentis consilii et penes ipsum esse eumque custodire sigilla nostra et taliter ea conservare quod nullus alius praeter eum vel ipso iubente et praesente et sigillet aut sigillare possit aliquam litteram vel scripturam debeat cum altero dictorum sigillorum, quodque ipse canzelarius noster visitet et inspiciat et deinde sigillet litteras acta sententias et scripturas quae procedent a nobis et dicta curia nostra, quae sigillari debebunt et videbit sigillanda...».

112. Un ampio studio sulla Cancelleria del Regno di Francia trovasi in G. TESSIER *Diplomatique royale française* (Paris 1962) 146 ss. Le conclusioni del Tessier sono valide, in linea di massima, anche per la Cancelleria sabauda.

I Segretari che prendevano parte alle sedute dedicate alle funzioni consultive dovevano tenere registri con le deliberazioni dei Consiglieri. Inoltre dovevano, secondo quanto disposto dagli Statuti del Duca Amedeo VIII,[113] tenere un registro su cui annotavano tutto quanto veniva deliberato dal Consiglio in sede giudiziaria e che doveva, alla fine di ogni settimana, essere esibito al ‹Procuratore fiscale› per i dovuti controlli. Inoltre i Notai Segretari dovevano tenere due protocolli, uno per gli affari del Duca, l'altro per qualsiasi tipo di atto diverso da quelli, in cui dovevano essere scritte le minute degli atti che venivano in seguito rilasciati dal principe. Tali minute[114] facevano fede rispetto agli originali, in caso di controversie; infatti servivano per la collazione degli atti in discussione.

Ai Segretari erano distribuiti gli atti da scrivere da parte del Cancelliere. Essi dovevano effettuare il lavoro nel minor tempo possibile. In ogni caso i documenti riguardanti il patrimonio ducale dovevano essere scritti entro tre mesi dal giorno in cui era stato affidato il compito.

Erano stabilite alcune incompatibilità: non potevano esercitare l'ufficio di Avvocato né di Procuratore nella ‹Curia ducale›.

In modo simile erano organizzate le Cancellerie dei Consigli di Torino e di Chambéry. Appare indispensabile farne un cenno.

Per il ‹Consilium Thaurini residens› e per il ‹Consilium Chamberiaci residens› si stabilì che la funzione di responsabile del sigillo ducale fosse attribuita al Presidente. Come già il Cancelliere per il ‹Consilium cum domino residens›, così il solo Presidente dei Consigli di Torino e di Chambéry, oppure un altro membro, dietro suo ordine ed in sua presenza, potevano usare i sigilli degli organi consiliari.

Presso tali Consigli si trovavano anche scribi o notai. Ne doveva essere nominato almeno uno che, professionalmente notaio, diveniva il Notaio del Consiglio. Questi designava un proprio sostituto. Potevano essere presenti alle sedute, ai fini della registrazione degli atti giudiziari, altri due notai.

Il Notaio del Consiglio di Torino e di Chambéry aveva il compito di tenere, come già si è visto per i Segretari del ‹Consilium cum domino residens›, due pro-

113. *Decreta seu Statuta* cit., 14, Libro II, Capo XXVIII: « Secretarii debent quilibet habere registrum in quo scribant iura fiscalia. Ad memoriam eorum quae fuerint in curia nostra praedicta nostri nobiscum residentis consilii decreta deliberata et expedita prosecutionemque et execucionem eorundem statuimus quod quilibet secretariorum nostrorum in dicta curia nostra residentium penes se habere et tenere debeat librum seu registrum in quo describat et registratas substantialiter retineat omnes sententias diffinitivas causarum civilium et criminalium mulctasque ac poenas in eadem curia nostra declaratas in actibus et processibus dictarum causarum comprehensas nec non condemnationes compositiones et concordias super dictis processibus causarum criminalium ibidem factarum... ».

114. *Decreta seu Statuta* cit., 15, Libro II, Capo XXIX: « Secretarii duo habere debent protocolla, unum de negociis domini, aliud de alienis. ... Et ne quis defectus in materia vel in forma registrando huiusmodi litteras seu instrumenta propter inadvertentiam committi valeat: dicti secretarii de instrumentis receptis prius faciant minutam antequam eam improtocollent, cancellario et collateralibus aut eorum alteri, qui praesens fuerit, necnon nostro consilio si opus fuerit visitandam ostendant et huiusmodi autem protocolla tam de nostris quam de alienis negociis fienda ut praefertur, dicti secretarii diligenter custodiant ut si et quando opus fuerit possit fieri collatio de litteris chartis seu instrumentis per ipsos secretarios ex dictis protocollis grossatis ad ipsa protocolla... ».

tocolli: uno per gli atti concernenti il patrimonio del Duca, l'altro per ogni tipo di atto diverso. I protocolli dovevano essere presentati al Presidente ed ai Collaterali due volte all'anno per i controlli. Inoltre era prescritto che fosse tenuto un terzo registro, in cui erano indicate le condanne comminate. Ogni settimana lo Scriba doveva fare un estratto da consegnare al Clavario delle somme da esigere nei confronti dei debitori del fisco.

I Segretari del ‹Consilium cum domino residens› ed i Notai dei Consigli di Torino e di Chambéry venivano retribuiti con i proventi delle scritture rilasciate dai rispettivi organi.

Per l'esazione delle pene pecuniarie comminate dai Consigli di Torino e di Chambéry veniva nominato un Clavario. Questi settimanalmente si recava presso il Presidente del Consiglio e si muniva dell'elenco delle somme da esigere. Di quanto riscosso doveva, ovviamente, essere reso rigoroso conto.

Il Clavario veniva retribuito secondo le modalità stabilite nelle patenti di nomina. Era prassi che i pagamenti fossero effettuati attraverso la concessione di una percentuale sulle somme esatte.[115]

115. Cfr. ASTo: *Sezioni Riunite* Inventario 48, f 1 « Comptes des sceaux, peines et multes déclarées par le Conseil résident près les Ducs de Savoye, tant deça que delà les monts », n 49, carta 3v: « Karolus dux Sabaudie Chablasii et Auguste sacri Romani Imperii princeps vicariusque perpetuus marchio in Italia princeps Pedemontium comes Gebennarum Baugiaci et Rotondimontis baro Vuaudi Gay et Foucigniaci Nicieque Vercellarum Bressie et cetera. Universis sit manifestum quod nos considerantes prudentiam dilligentiam experientiam virtutis et optimos mores dilecti nostri Gasparis Licie viceprocuratoris nostri fiscalis generalis qui assiduis non parendo laboribus et vigiliis adeo probe accurateque et fideliter in eodem officio viceprocure fiscalis se gessit et gerit quod in maioribus apud nos merito venit commendandus cumque circa exactionem penarum et mulctarum solerti circa elaborandum sic ut inobedientes et mandatorum nostrorum ac consilii nostri nobiscum residentis contemptores ac debitam obedienctiam reducantur cuidam igitur Gasparem Liciam de cuius fide et probitate confidimus ex nostra certa scientia facimus constituimus et deputamus clavarium et exactorem quarumcumque penarum et mulctarum per consilium predictum nobiscum residens hactenus declaratarum ut imposterum declarandarum commissarium etiam et comictendum tam virtute litterarum nostrarum quam ipsius consilii et conventionum iuratarum ad et per unum annum proximum continuum et integrum hodie incohandum et ulterius quondam bene fecerit et nostre fuerit voluntatis eidem propterea regimen et exercitium ac omnimodam ipsius officii administrationem per tempus predictum commictentes sub stipendiis honoribus oneribus preheminenciis prerogativis commoditatibus et aliis per consimiles clavarios haberi percipi hactenus et propterea solitis ita tamen quod de dictis penis ut supra declaratis et commissis levatis super registris procuratoris nostri fiscalis generalis et secretariorum fiat et fieri debeat unus quinternus seu rotulus signandus seu subscribendus per duos de consilio nostro residente sine quo quidam quinterno non valeat clavarius ad ipsam exactionem per se seu eius substitutos procedere possint. Tamen super ipso quinterneto sic signato fieri rotuli tradendi substitutis ipsius clavarii pro ipsis penis exigendis nichil mutato vel addito quodque ipse clavarius et eius substituti non possint nec valeant de dictis penis a sex libris supra aliquid quictare seu remictere sine nostra seu consilii predicti licencia vel mandato in scriptis apparentibus; a sex vero libris infra possint et valeant secundum qualitatem personarum moderari seu quictare usque ad tertiam partem et non ultra ipse enim nobis promisit et iuravit dictum officium probe et fideliter exercere et de exigendis per eum et eius substitutos rationem premissorum nobis legitimum computum cum reliquorum restitucione reddere sub obligatione bonorum suorum et alia facere dicto officio incumbentia mandantes propterea prefato consilio nobiscum residenti de ceteris universis et singulis officiariis nostris mediatis et immediatis quibus presentes pervenerint seu ipsius locatenentibus et cuilibet eorundem sub pena centum librarum fortium pro quolibet dicto consilio inferiore quathenus huiusmodi constitucionis licteras nostras eidem Gaspari iuxta ipsarum formam et tenorem teneant actendant et observent ac per quorum intererit observari faciant illesas eundemque ad id officium et illius exercitium recipiant et admictant quantum sic fieri volumus quibuscumque oppositionibus excusantibus licteris mandatis et aliis contrariantibus non obstantibus. Datas Secusie die decima nona augusti millesimo quingentesimo decimo septimo... ».

I Cancellieri che si susseguirono nel periodo in cui vennero redatti i verbali pubblicati furono:

Amedeo di Romagnano, Vescovo di Mondovì[116]
Gabriele De Laude[117]
Gerolamo Aiazza.[118]

2.

Assai complesso e di quasi impossibile soluzione è il problema dell'individuazione di tutti i Consiglieri che presero parte alle sedute del ‹Consilium cum domino residens›, i cui verbali si pubblicano.

Infatti se, come già si dimostrò sopra, i membri del ‹Consilium Thaurini residens› e del ‹Consilium Chamberiaci residens› presero parte alle riunioni del ‹Consilium cum domino residens› in qualità di Consiglieri ordinari, non più speciali, e se il ‹Consilium cum domino residens› giunse ad una situazione assai vicina allo sdoppiamento territoriale e delle competenze, l'indagine rivolta a determinare quanti e quali fossero i Consiglieri dell'organo diventa problematica. Anche se, per ipotesi, si conoscesse il numero esatto ed il nome dei Consiglieri del ‹Consilium cum domino residens› e di tutti i membri del ‹Consilium Thaurini residens› e del ‹Consilium Chamberiaci residens› in un determinato momento, si avrebbe una risposta valida unicamente per il periodo considerato.

Inoltre il numero dei Consiglieri del ‹Consilium cum domino residens› fu sempre indeterminato e, naturalmente, variò nel tempo a seconda delle circostanze politiche.

Altre difficoltà concrete si aggiungono a quelle istituzionali. La nomina a Consigliere fu effettuata per mezzo di ‹Lettere patenti›, molte delle quali non ci sono pervenute. Inoltre la ricerca condotta attraverso lo spoglio dei ‹conti› degli ‹emolumenti› non è, come si vide, risolutiva.[119]

Si è ritenuto, pertanto, opportuno omettere cenni, inevitabilmente troppo lacunosi, sui Consiglieri.

116. Mancano le ‹Lettere patenti› di nomina a Cancelliere. Il [GALLI DELLA LOGGIA] *Cariche* cit. I 43, afferma che morì il 17 marzo 1509 e che dal 1° luglio 1495 fu Cancelliere di Savoia.
117. Mancano le ‹Lettere patenti› di nomina.
118. Mancano le ‹Lettere patenti› di nomina.
119. Cfr. ‹supra›, note 106, 107, 108.

CAPITOLO TERZO

I verbali.

1.

I verbali vennero redatti, come risulta dalla presenza di numerose sottoscrizioni sia nelle prime pagine che nel corso del testo, da Claude Chatel. Egli fu Segretario della Duchessa Beatrice[120] e Segretario della Camera dei Conti.[121] In tale qualità prese parte alle sedute del ‹Consilium cum domino residens›, soprattutto quando questo, in seduta consultiva, risiedette a Torino.

Gli Statuti del Duca Amedeo VIII, modificati dai successori, contennero, come si vide, una disposizione in cui si stabilì l'obbligatorietà della redazione di verbali delle sedute del suddetto organo.[122]

A stretto rigore non si può, tuttavia, parlare di verbali ufficiali.

Come accadeva anche per le Segreterie di Consigli di altri Stati,[123] è possibile distinguere il verbale nelle due parti del procollo e del testo.

Al protocollo appartengono la ‹datatio› e la ‹congregatio›.

La ‹datatio› cronica importa l'indicazione del giorno, del mese e dell'anno. Di solito compaiono tutti e tre gli elementi. Talvolta sono presenti soltanto giorno e mese. Quando compare soltanto il giorno, segue necessariamente l'indicazione del

120. Claude Chatel fu nominato Segretario della Duchessa Beatrice con ‹Lettere patenti› in data 5 novembre 1521. Cfr. ASTo: *Sezione I* Protocolli ducali, n 211, carta 19 v. In tale veste redasse nel 1523 il conto dell'‹hôtel› dei Duchi di Savoia. Cfr. ASTo: *Sezioni Riunite* Inventario 38, « Comptes de la dépense de l'hôtel des Comtes et Ducs de Savoie », n 107.

121. Fu nominato ‹maître› della Camera dei Conti il 18 gennaio 1525. Cfr. ASTo: *Sezioni Riunite* Inventario 108, « Registre des lettres d'approbation, d'affranchissements, abergements, laods... et autres concessions du Duc Charles de Savoie », 1524 à 1526, carta 11.

122. Cfr. ‹supra›, note 113, 114.

123. Si rinvia al volume *Acta in Consilio Secreto Mediolani.* A cura di ALFIO R. NATALE, I, in *Acta Italica* IV (Milano 1963) XXXIII ss dell'Introduzione.

motivo dell'omissione del mese, dovuta per lo più ad una seconda convocazione dell'organo nello stesso giorno. Per quanto concerne l'indicazione dell'anno, essa è fatta sia in caratteri latini che arabici. Prevale la numerazione arabica quando il verbale è redatto in volgare.

Le sedute del Consiglio erano mattutine e pomeridiane; nel secondo caso la formula usata era di solito « eodem die » oppure « le dit jour ». Abbastanza di frequente fu datata al completo, cioè con indicazione di anno, mese, giorno, solo la prima seduta registrata sul ‹quaternus›. Le altre furono registrate con il solo giorno usando- in luogo del mese, la formula « du dit jour ».

Alla ‹datatio› cronica segue la topica. Talvolta si indica il luogo ove avviene la seduta; ad esempio ‹Thaurini›; talvolta solamente la camera ove essa si svolge, nel qual caso si dà per inteso che la località sia Torino, ad esempio « en la chambre de monseigneur ».

La ‹congregatio› implica l'uso di due formule. Se è presente il Duca o la Duchessa, si afferma: « coram domino presentibus... », oppure « coram domina presentibus... » e segue l'elencazione dei presenti. Se mancano sia il Duca che la Duchessa, si afferma soltanto: « presentibus... ».

Manca sempre il mandato ducale.

Mentre la ‹datatio› è sovente espressa in volgare, di solito la ‹congregatio› è espressa in latino. Nell'uso della cancelleria si rispettò rigorosamente l'ordine delle precedenze. Innanzitutto era indicata la presenza del Duca o della Duchessa; seguivano il Cancelliere, i Presidi, l'Avvocato fiscale, i Collaterali, i Consiglieri e gli altri membri occasionalmente chiamati al Consiglio. La rigorosità delle precedenze era tale che, quando veniva commessa una inversione di nome, il Segretario procedeva all'immediata correzione mediante postille. I nomi vengono indicati all'ablativo assoluto.

Il testo può essere assai vario, a seconda del tipo di seduta. Si seguiva, comunque, uno schema abbastanza rigoroso.

1) ‹Propositio› o ‹expositio›.
2) ‹Discussio›.
3) ‹Deliberatio›.

La ‹propositio› mutava, ovviamente, secondo l'oggetto della discussione. Se la seduta era destinata all'esame di fatti politici, la frase introduttiva era, normalmente, « Fuit loqutum de... ». Se si trattava di competenza a concedere grazie e l'atto che sollecitava l'intervento era una ‹supplicatio›, si usava la formula « Fuit visa missiva... » oppure « Fuit visa supplicatio... ». In taluni casi si indicò direttamente la persona che aveva presentato la supplica, ad esempio « De Bernardino Pistone... ».

La ‹discussio› assai di frequente manca. Quando compare, è indicata con la frase « omnibus rite discussis ».

La ‹deliberatio› poteva essere indicata con la formula « Fuit conclusum... » oppure con « Videtur... ». Talvolta era esposta imperativamente, ad esempio « Apportentur informationes ».

È ovvio segnalare che la ‹deliberatio› rivestì sempre particolare importanza, in quanto in essa si estrinsecò la volontà del principe e del Consiglio.

Il verbale veniva redatto in primo luogo in minuta; se ne hanno prove da alcuni errori, dovuti a mere iterazioni di formule,[124] e dalla presenza di diverse mani, anche quando il Segretario Chatel si attribuì la paternità dei registri con l'apposizione di autografi. Le minute non ci sono pervenute. Del resto occorre tener presente che i registri stessi contenenti i verbali avevano, per la cancelleria, valore di minute. Talvolta, per motivi ignoti, vennero redatte copie di verbali. Ne abbiamo esempio per il quaderno 24, per il quale espressamente si afferma che era un « double du registre ». L'esame della grafia permette, però, di affermare che la copia fu scritta dalla stessa mano che stese altri verbali. Incertezza può sorgere per il quaderno 2, per il quale non v'è segno alcuno, nè alcuna firma. Anche in questo caso attraverso il raffronto delle grafie è possibile affermare che furono scritti dall'estensore di altri verbali. In numerosi altri casi fa testo la firma « Chatel » che compare sulla carta che funge da copertina.

I verbali furono scritti da mani diverse; in molti casi è individuabile quella del Segretario Chatel stesso, che necessariamente stese le minute dalle quali i verbali furono copiati. Per il resto la mano muta, senza possibilità d'individuazione dell'autore.

La scrittura è, per tutti i quaderni, tranne che per il 22, la ‹mixte› francese.[125] Essa è caratterizzata dall'esistenza di ‹ductus› particolari, tipici di ogni scriba. Anche le abbreviazioni sono del tutto personali.[126]

Inoltre, allorchè fu usato il volgare francese, abbreviazioni diverse servirono per indicare la stessa parola.[127]

In considerazione di tali difficoltà, confluenti tutte nella possibilità di pluralità di letture, ossia nella mancanza di univocità di interpretazione del segno d'abbreviazione, si è seguito il criterio, del resto logico, indicato dal Poulle,[128] di scegliere,

124. Cfr. Registro 9, seduta dell'11 giugno 1524 e Registro 12, seduta del 12 luglio 1524.

125. E. Poulle *Paléographie des écritures cursives du XVe au XVIIe siècle* (Genève 1966) VI dell'Introduzione.

126. Ad esempio, nella ‹congregatio›, appare sovente la lettera ‹d.›, che può essere letta ‹domino› oppure ‹dominis›. Poichè l'estensore, quando indicò ‹dominis›, scrisse ‹d.nis›, si è scelta la prima soluzione.

127. È significativo il plurale del vocabolo ‹seigneur›, che venne usato indifferentemente per il plurale di ‹sire› e di ‹sieur›, contrariamente ai noti principi di paleografia francese. Cfr. M. Prou *Manuel de Paléographie latine et française du VIe au XVIIe siècle suivi d'un dictionnaire des abréviations avec 23 fac-similés en phototypie* (Paris 1890) 321 ss.

128. E. Poulle *Paléographie* cit., IX dell'Introduzione.

tra le possibili letture, quelle che il senso o la critica diplomatica indicano come preferibili.[129]

I verbali ci sono pervenuti raccolti in piccoli registri costituiti da una serie di fogli cuciti insieme. Talora si può parlare tecnicamente di ‹quaterni›; poichè spesso ciò non è possibile, si è preferito parlare genericamente di ‹registri›, anche in considerazione del fatto che l'autore di essi li denominò ‹Registres›.

In tutti i registri, tranne il 24, le prime carte fungono da copertina. Su di esse, ad eccezione di quella del Registro 2, che è bianca, v'è scritto « Registre de Conseil » od una formula analoga, seguita talvolta da invocazioni o da massime sottoscritte da Claude Chatel. Il Registro 24, che è una copia, inizia direttamente con il testo dei verbali; si può, pertanto, in considerazione dell'eccezionalità del fatto, pensare che sia il frammento d'un quaderno perduto.

Il materiale è conservato, per una unità, presso l'Archivio di Stato di Torino, *Sezione I*, Protocolli ducali, 211, da carta 99 a carta 113. Si tratta, probabilmente, di un registro inserito in occasione di posteriori archiviazioni in un volume contenente ‹Lettere patenti› e provvedimenti vari ducali. Al fine di uniformare le dimensioni dei fogli, esso fu sfascicolato, poi ricucito ed i bordi delle pagine furono incollati su carta bianca.

Il rimanente è allogato presso l'Archivio di Stato di Torino, *Sezione Camerale*, articolo 613 paragrafo 1. Molto probabilmente i verbali furono ivi depositati poichè l'estensore di essi, Claude Chatel, era Segretario della Camera dei Conti.[130] Attualmente esso consta di 24 registri che subirono numerose archiviazioni. Sul foglio che funge da copertina risultano scritti alcuni numeri, in inchiostro nero e rosso, a testimonianza delle vicende archivistiche.

L'inventariazione che precedette l'ordinamento connesso all'attuale pubblicazione fu effettuata con l'apposizione di un numero progressivo, scritto in inchiostro rosso, da 1 a 24, sulla carta-copertina di ogni registro. Dall'esame dei verbali è stato possibile appurare che, per errore di lettura di alcune date, vennero anticipati al 1508 alcuni registri che vennero, invece, scritti nel 1518. Parimenti furono effettuate altre erronee collocazioni. Inoltre il registro conservato presso la *Sezione I* si inserisce,

129. G. Cencetti *Lineamenti di storia della scrittura latina* (Bologna 1954) 236, chiama tale scrittura « bastarda di seconda maniera », richiamando la tavola XL del *Manuel de diplomatique générale. Album* (Paris 1929) di A. de Boüard. La scrittura dei verbali pubblicati è talvolta assai simile alla quietanza di ‹Michel de l'Hôpital› del 1566. Tuttavia il ‹ductus› è più lineare; le legature più frequenti e ben più ricca è la presenza di abbreviazioni anomale.

Il Poulle denomina ‹ M i x t e ›, riprendendo la definizione del de Boüard, « l'écriture apparue, à la fin du XIII siècle, à la chancellerie royale française, faite d'un compromis entre la lettre des manuscrits dont elle a pris l'économie des formes, et l'‹epistolaris› du temps de sainct Louis dont elle a conservé le module et une certaine cursivité ».

130. Cfr. ASTo: *Sezioni Riunite* Inventario 16, « Comptes des receveurs et trésoriers généraux de Savoie » n 187, carta 271.

cronologicamente, tra le unità portanti i numeri 22 e 23. Poichè esso fa parte integrante di un medesimo complesso e, nello stesso tempo, non è possibile collocarlo nella sua sede naturale, gli è stato attribuito il numero 23, facendo avanzare di una unità i successivi fascicoli.

È stato, pertanto, necessario dare una nuova numerazione secondo la seguente tabella di ragguaglio:

Numerazione attuale	Numerazione precedente	Numerazione attuale	Numerazione precedente
1	3	13	13
2	4	14	14
3	5	15	15
4	6	16	16
5	1	17	17
6	2	18	18
7	8	19	19
8	7	20	20
9	9	21	21
10	11	22	22
11	10	23	—
12	12	24	23
		25	24

Tutti i registri, ad eccezione del 23, portano la scritta: «Inventario generale 613, 1» risalente, evidentemente, al momento della redazione dell'inventario per articoli della Sezione *Camerale*.

Sulla carta-copertina, ‹verso›, di tutti i registri, eccettuato il suddetto 23, fu incollato un foglio con sopra scritto: «Registro sessioni del Conseglio residente in Torino». La grafia permette di datarlo al secolo XVIII. Taluni registri persero tali fogli.

Per la descrizione dei registri, onde evitare la ripetizione di formule analoghe, si è compilato lo schema seguente.

Registro	Totale carte	Carte scritte	Filigrana	Cucitura	Misure (cm.)
1 2 set. 1512 - 18 ott. 1512	16	5	testa di bove, BRIQUET: IV 14427.[131]	nel mezzo, a 4 fori.	19,2 × 13,9
2 18 ag. 1514 - 25 ag. 1514	10	tutte	lettera alfabetica B, non reperita nel BRIQUET.	le 6 prime carte distinte dalle restanti 4, poi unite.	20,5 × 14,1
3 23 dic. 1516 - 21 gen. 1517	16	10	a carte 2, 5, 6 croce greca, non reperita nel BRIQUET; a carta 1 cerchio con croce, BRIQUET: I 2965.	nel mezzo, a 4 fori.	20,6 × 14,3
4 11 mag. 1517 - 20 mag. 1517	6	2	testa d'uomo, BRIQUET: IV 15641.	nel mezzo, a 4 fori, ora scomparsa.	19,2 × 13,6
5 ... - 10 dic. [1518]	12	4	giglio di Francia, BRIQUET: II 6933.	nel mezzo, a 4 fori.	18,7 × 8,9
6 30 nov. 1518 - 6 dic. 1518	14	4	testa d'uomo, BRIQUET: IV 2965.	nel mezzo, a 4 fori.	18,7 × 13,4
7 12 feb. 1519 - 24 feb. 1519	12	5	testa d'uomo, BRIQUET: IV 2965.	nel mezzo, a 4 fori.	19,3 × 13,8
8 13 feb. 1519 - 17 mar. 1519	8	5	a carta 3 e 4, non decifrata.	nel mezzo, a 4 fori.	18,2 × 6,8

131. C. M. BRIQUET *Les filigranes. Dictionnaire historique des marques du papier des leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600 avec 39 figures dans le texte et 16,112 fac-similés de filigranes* (Genève 1907).

Registro	Totale carte	Carte scritte	Filigrana	Cucitura	Misure (cm.)
9 8 giu. 1524 - 3 lug. 1524	12	10	colonna con croce, BRIQUET: II 4363.	nel mezzo, a 4 fori.	21,7 × 15,2
10 4 lug. 1524 - 7 ag. 1524	22	21	serpente, non reperito nel BRIQUET.	nel mezzo, a 2 fori.	21,6 × 15,6
11 8 ag. 1524 - 13 ag. 1524	20	4	serpente, BRIQUET: IV 13818.	nel mezzo, con cordicella, a 4 fori.	21,2 × 14,8
12 29 lug. 1525 - 11 ag. 1525	18	17	grappolo di uva, non reperito nel BRIQUET.	nel mezzo, a 4 fori, con cordicella doppia.	19,2 × 13,8
13 21 ag. 1525 - 23 ag. 1525	16	4	grappolo di uva, non reperito nel BRIQUET.	nel mezzo, a 4 fori.	19,2 × 13,8
14 25 gen. 1526 - 29 feb. 1526	36	34	serpente, non reperito nel BRIQUET.	nel mezzo, a 4 fori.	21,8 × 15,4
15 1 mar. 1526 - 31 mar. 1526	24	21	a carta 9 serpente, non reperito nel BRIQUET; a carte 1, 4, 5, 11, colonna con croce, BRIQUET: II 4361.	nel mezzo, a 4 fori non uniti, ma separati a due a due.	21,8 × 15,3
16 1 apr. 1526 - 15 apr. 1526	16	16	croce greca parziale, non reperita nel BRIQUET.	nel mezzo, a 4 fori.	21,3 × 14,8

Registro	Totale carte	Carte scritte	Filigrana	Cucitura	Misure (cm.)
17 16 apr. 1526 - 30 apr. 1526	22	16	croce greca parziale, non reperita nel BRIQUET.	nel mezzo, a 4 fori.	21,3 × 14,8
18 4 mag. 1526 - 12 giu. 1526	16	12	croce greca parziale, non reperita nel BRIQUET.	nel mezzo, con 4 fori, ora scomparsa.	21,2 × 14,8
19 19 dic. 1529 - 26 gen. 1530	14	5	colonna con croce in BRIQUET: II 4363.	nel mezzo, a 4 fori. Un foglio è volante.	21,6 × 15,4
20 22 lug. 1530 - 30 ag. 1530	18	17	croce greca parziale, non reperita nel BRIQUET.	nel mezzo, a 4 fori.	18,6 × 13,2
21 3 set. 1530 - 12 ott. 1530	16	14	lettera alfabetica B, non reperita nel BRIQUET.	nel mezzo, con 4 fori.	21,4 × 14,4
22 12 ott. 1530 - 9 nov. 1530	18	17	cerchio, non reperito nel BRIQUET.	nel mezzo, a 4 fori.	21,1 × 14,6
23 4 mar. 1531 - 31 mar. 1531	28	tutte	a carte 110 e 111 serpente, non reperito nel BRIQUET.	legato a volume con altri documenti.	19,8 × 14,2 circa
24 8 mag. 1531 - 20 mag. 1531	6	fino a carta 5 ‹verso›; la carta 3 ‹verso› e la 5 ‹recto› sono bianche.	cerchio, non reperito nel BRIQUET.	manca.	21,8 × 14,6
25 21 ag. 1532 - 21 ott. 1532	14	da carta 3 a carta 5.	croce greca, non reperita nel BRIQUET.	nel mezzo, a 4 fori.	21,8 × 14,9

I verbali contenuti nei Registri 7 e 8, entrambi redatti da Claude Chatel, riguardano un periodo di tempo in parte comune: dal 12 febbraio 1519 al 24 febbraio 1519 il 7, dal 13 febbraio 1519 al 17 marzo 1519 l'8. La coincidenza si spiega assai facilmente. Il Registro 8 porta sul foglio che funge da copertina l'intestazione « Registrum expeditionum. Nobilis Philippus de Sollario suo et nobilis Iohannis Ludovici eius fratris ». Pertanto quanto registrato come avvenuto in data 13 e 15 febbraio 1519 non è attività consiliare; concerne unicamente le pratiche affidate ai due Consiglieri da espletare. Del resto ciò risulta altresì dal contenuto delle disposizioni.

Quanto verbalizzato in data 8 marzo 1519, invece, concerne l'attività effettiva del Consiglio.

Il Registro 7 contiene, a sua volta, nel caso della coincidenza di data, il 15 febbraio 1519, il formale verbale della seduta del ‹Consilium cum domino residens›.

2.

La struttura della Cancelleria dei Consigli sabaudi impediva la stesura organica dei verbali. Gli Scribi nel trascrivere dalla prima minuta furono per lo più fedeli al testo; si riscontrano assai raramente errori, come iterazioni. Se fu assai rigoroso il rispetto delle precedenze per la ‹congregatio›, con costante correzione di errori, non si riscontra analoga solerzia per la correzione di desinenze erronee. Nell'edizione si è usato il criterio di non correggere mai il testo erroneo in tali casi. In nota si è data la lezione probabilmente esatta.

I verbali che vengono pubblicati sono inediti in senso assoluto. Non solo, cioè, mai furono stampati; non furono mai neppure parzialmente riportati da alcun studioso nè, da quanto risulta, mai furono citati. Le difficoltà più gravi da superare per la trascrizione e per la pubblicazione sono, indubbiamente, costituite dall'uso misto di volgare francese e di latino. Proprio tale peculiarità ha indotto a seguire in linea di principio i criteri suggeriti dall'‹Académie Royale de Belgique›.[132]

Pertanto le parole in francese sono state separate l'una dall'altra, apostrofate ed accentate. Il testo è stato corretto soltanto in casi di iterazioni dovute ad errori dell'amanuense.

È stato necessario scostarsi da tali norme nel caso delle lacune, onde uniformarsi ai criteri della collana in cui i verbali si pubblicano. Anzichè indicarle con una serie di lineette, si è fatto ricorso ad una serie di puntini.

132. Académie royale de Belgique *Instructions pour la publication des textes historiques* (Bruxelles 1955).
Sono stati, inoltre, tenuti presenti i criteri direttivi indicati da A. Pratesi *Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie*, in « *Rassegna degli Archivi di Stato* » (1957) 312 ss.

VERBALI DEL CONSIGLIO
‹CUM DOMINO RESIDENS›

1.

1512, settembre 2 - 1512, ottobre 18.

REGISTRE DE CONSEIL

1/I.

5 1512, settembre 2. Thonon.

Coram domino. f 1

Die IIa septembris millesimo Vc XIIo Thononi,[1] presentibus dominis episcopo Bellicii, Nantuaci, prothonotario Auxitano, Montillieri, Menthonis, Grolee, Balleysonis, Lucingii, Preissiaci, advocato Passerii et iudice Chablasii.

10 Audita relacio domini advocati super differentiis Lugrini contra dominam de Sargier et de Bellagarda ac eius uxorem occasione tutelle filie ... Lugrini.

A esté ordonné de la remectre a la mere mediante caucione idonea et que dedans XV jours Lugrin ait a prouver ce qu'il a dit de la mere et que par sa deffaulte la fille est mallade et interim la fille demeure avecques sa mere.

15 A esté veue la lettre des ambassadeurs es ligues et aussi celle des ambassadeurs de toutes les ligues pour Jehan du Rolle, sur quoy a esté ordonné de non fere [a] responce veu qu'ilz viennent.

A esté ordonné envoyer la lettre de messire de Pinerol et de Mons en France et fere la despeche sur [b] messires de Monflory et Confignon.

20 Une lettre a monsieur de Marceille avec le double de la lettre des ambassadeurs. ||

Dicta die f 1v

dominus mandavit evocari partes, videlicet dominam de Sergieri, Nicodum de Lugrino, matrem ipsius Gasparde pupille pro qua contenditur nec non no-
25 biles Glaudius de Gingino, Franciscus de Bellegarda et Nycolanus de Sergier et ceteri parentes et affines ipsius pupille Thononii existentes et mandatum esti-

a) *Nell'interlineo, sopra parola cancellata.* b) *Segue* Configno *cancellato.*

1. Thonon, località sulla costa francese del lago Lemano.

tit castellano Thononii adducere filiam; qua adducta in presentia predictorum parentum illustrissimus dominus noster processit ad sententiam diffinitivam in hunc modum qui sequitur. Quoniam ex deductis et productis coram nobis nulla subest causa saltim legitima propter quam nobilis Gasparda filia nobilis Michuelis de Lugrino cum suis bonis et hereditate durante [c] eius impuberitate apud ipsam dominam de Sergier remicti non debeat alio non edocto, attente quod constat ipsam esse aviam maternam, attento etiam quod constat ipsam fuisse constitutam tutricem per Ludovicum patrie Gay, presente et consenciente ipso nobili Nicodo de Lugrino, ideo his et aliis de causis pronuntiamus ipsam nobilem Gaspardam cum iam dictis suis bonis et hereditate esse eidem domine de Sergier sic ut supra || remittendam et quam remitti mandamus, volentes tamen quod ipsa domina de Sergier teneatur idonee cavere de reddendo computum singulis annis durante ipsa tutela in manibus eiusdem nobilis Nycodi de Lugruno [d] et aliorum agnatorum eiusdem pupille et de restituendo reliqua eidem pupille vel his quorum intererit, volentes et ordinantes pariter quod ipsa domina de Sergier teneatur se et bona sua obligare et eciam cavere de non tradendo nuptui ipsam nobilem Gaspardam absque scitu et voluntate illustrissimi domini domini nostri ac ipsius nobilis Nycodi et aliorum agnatorum eiusdem pupille sub pena mille ducatorum. Reservamus tamen eidem nobili Nycodo facultatem examinandi et probandi deducta per eum contra ipsam dominam de Sergier ad ipsam ut supra ut suspectam removendam de reprobando decretum tutelle per totum hunc mensem septembris, expensas factas ad invicem compensantes.[e]

Que quidem sentencia sic per prefatum illustrissimum dominum nostrum lata,[f] memoratus castellanus || Thononii de mandato prefati illustrissimi domini nostri ducis remisit dictam filiam in manibus dicte domine de Sergier. Qua quidem habita in eiusdem manibus, prefacta domina Maria de Gingino domina de Sergier promisit per iuramentum suum esse et sub obligatione esse dictam filiam cum eius bonis bene probe et legaliter regere computumque ad formam dicte sentencie singulis annis durante pupillari etate in manibus nobilis Nycodi et aliorum suorum parentum reddere et restituere cum reliquorum omnimoda restitucione. Et ad sui preces et requisitionem nobiles Claudius de Gingino, Fridericus de Bellagarde, Nycolaus de Sergier se generalis nomine ipsius nobilis Marie constituerunt fideles cum clausulis opportunis, renunciando interdictui principalem prius fore conveniendum quam fideiussorem. Datum et actum ubi supra et presentibus quibus supra proxime. ||

c) cum ... durante *su cancellatura.* d) *Così nel testo.* e) *Segue* fideiussores Glaudius de Gingino Franciscus de Bellagarda Nycolaus de Sergier *cancellato.* f) *Segue* presente *ed altra parola illeggibile cancellata.*

1/2.

1512, settembre 5.

f 3

Coram domino.

Die quinta septembris D XII, presentibus dominis prothonotario, Nan-
5 tuaci, Montillieri, Pressiaci, Bosci et Passerii.

Fuit visa littera domini Trolliet et auditus Bordon premierement ce que Chastellard a esté aouy.

L'autre est touchant Lurien et quid agendum.

Une lettre aux ambassadeurs.

10 Une lettre a Chautraut.

Une lettre au Duyon.

Visa litera domini Marcilliensis.

Qu'il vienne et qui garde de passer a Geneve et saigement. Et s'il ne veult venir qu'il luy envoyera les deux personnaiges qui regarde de choisir quelque
15 maison. ||

1/3.

1512, settembre 6.

f 3v

Die sexta septembris Vc XII, presentibus dominis prothonotario, Nantuaci, Montillierii, Pressiaci et Boschi.

20 Fuit visa littera oratorum et ordinate litere ad ducissam principissam Orangie [2] ut destinet aliquem ex suis.

Eciam ad dominum Marsilliensem ut veniat.

Vise littere Bernensium et Friburgensium concernentes factum de camerario et ordinata expeditio super Monaton. ||

25 **1/4.**

1512, ottobre 3. Thonon.

f 4

Die tercia octobris millesimo Vc XIIo.

Millesimo quingentesimo duodecimo et die tercia octobris nobilis secretarius Pingon confessus fuit habuisse et recepisse ab illustrissimo domino nostro
30 domino Carolo Sabaudie et cetera duce per manus eius secretarii subsignati sex literas pergameneas albas per prefatum illustrissimum dominum nostrum signatas et sigillo eius cancellarie sigillatas per meque iamdictum secretarium

2. Filiberta di Luxembourg, contessa di Charny.

subscriptas inferius specificatas de quibus promittit bonum et legale computum eidem illustrissimo domino nostro redere cum reliquorum restitutione ab ipsius domini simplicem requestam cum dampnis et cetera ac promittens et cetera renuncians et cetera. Actum Thononi in aula maiore ipsius castri presentibus ibidem Iohanne de Provana regi armorum et egregio Iohanne Albaliste ducali secretario, testibus et cetera. 5

Chatel [g] ||

f 4v Designatio ipsarum literarum in albo.

Blancz sceléz signé par la main de monseigneur sceléz de son seil et signéz par Chatel delivréz a Pingon le mois d'octobre mil douze et en la presence de Lambert et de Roul de la Moillé. 10

Premierement ung blanc scelé pour obliger mon dit seigneur a messiere Christofle de Diesbah de la somme de cinq mil florins de Savoye pour Chastellard.

Plus ung autre pour obliger mon dit seigneur de la somme de quinze mil florins d'or. 15

Plus ung autre pour promectre a messires de Berne noz alliés de les garder de toute charge du plage qu'il feront pour nous de la somme de quinze mil florins d'ors.

Plus ung autre pour obliger mon dit seigneur vers Bartholomé Mag pour la somme ... en deduction des IIII mil escuz qu'il respond pour Chastellard. || 20

f 5 Plus ung autre pour oblige [h] mon dit seigneur vers le secretaire de Lucerne [3] de la somme ... en deduction des IIII mil escuz qu'il respond pour Chastellard.

Plus pour obliger mon dit seigneur vers le secretaire de Fribourg et Vicehelz de la somme de ... en deduction de quatre mil escuz respondu pour Chastellard. 25

1/5.

1512, ottobre 18. Thonon.

Die decima octava octobris Thononii.

Spectabilis dominus Georgius de Menthone [i] [4] vigore litterarum concessarum per illustrissimum dominum nostrum comparuit coram eodem exhibens omnia iura sua de quibus contra et adversus dominos Castriveteris seu reverendum episcopum Tharentasie, petens super eorum differenciis summarie appunctuari. Dominus concedit literas testimoniales. 30

g) Autografo. *h) Così nel testo; leggasi* obliger *i) Segue* componat *cancellato.* 35

3. Lucerna.

4. Menthon, località della Savoia.

2.

1514, agosto 18 - 1514, agosto 25.

2/1.

1514, agosto 18. Belley.

5 Die XVIIIa augusti Bellicii, presentibus coram domino Thaurini, Raconixii et Balleysonis. f 1

Fuerunt[l] expedite littere ad illustrem domicellam quod dominus accedet Chamberiacum infra quatuor dies.

Advocato Paserio, quod videat iura domini de Crans petentis indulgentiam.

10 Carracio, quod dominus vidit litteras propositas quas remittit et quoad vicedompnum, quod veniet illico et ulterius procedi faciat contra dominum de Levens.

Littere ad generalem Capris de negocio castri Vicii; quod offerat usque ad centum scutos.

15 Domino gubernatori Pedemontium; quod vidit litteras suas et generalis non contentatur de detentione castri.

Domino gubernatori Montisregalis. Vidit scripta per Mayna; caveat quod non dentur victualia instrusis in castro Vici.

Domino Vulliet, quod rescribat nova negocia domine Margarite[5] et ea 20 de quibus conqueritur in memoriali delato per dominum Baleysonis.

Domino Chivronis, quod mandat duplum littere. De Meyne, quod mandet relaxari castrum predictum, alias dominus ipse obsidet et de intrusis in eo faciat ministrare iusticiam et rogetur dominus procedere contra ipsos alia via.

Tribus particularibus Lugduni tres littere credentiales pro Mornien.

25 Fuerunt expedite bine quictationes per dominum comitem in albo quas detulit ipse Mornien.

Presidi Sabaudie, quod visitet iura domini Raconixi et illorum de capitulo Bellicii. ||

Eidem presidi, quod studeat appunctuare differentiam ture Sancti Girodi; f 1v
30 quod si fieri non possit, videat iura partium et provideat in iure et iusticia.

l) *Segue* Fuerunt expedite littere *raschiato*.

5. Figlia dell'imperatore Massimiliano I, sposò nel 1501 il Duca di Savoia Filiberto II, morto nel 1504. Morì nel 1530.

2/2.

1514, agosto 19.

Die XIXa augusti, presentibus dominis Thaurini, Raconixii, Baleysonis, Bellici.

Fuit presentata supplicatio per illos de Monteluxello et remissi ad Sanctum Raginbertum.

Illustrissime domicelle mandat de preda. Et si ab inde capiatur, mandabit.

2/3.

1514, agosto 20.

Die vigesima augusti, presentibus coram domino dominis Thaurini, Raconixii, Baleysonis, Lucingii et Thireti, Lagniaci.

Fuerunt vise littere cardinalis Sedunensis unacum querimoniis delatis per alterum ex cavalchatoribus suis.

Item littere ducis Mediolani[6] et domini Galliazii ex Vicecomitibus scripte locumtenenti Vercellarum super detentionem Bernardini de Ursis.

Littere Francisco Anthonio Perineti quod advideat quid sit de bonis habendis de Furno. ||

f 2 Fuerunt vise littere gubernatoris Pedemontium, una cum littera sibi scripta per locumtenentem Vercellarum circa preparationes marchionis Montisferrati et monstras fiendas; et ulterius circa quamdam supplicationem signatam per Ferrier dominus ordinavit predictis dominis quod advideant et ad cras ad expediendum.

2/4.

1514, agosto 20. Saint Rambert.

Die predicta in loco Sancti Ragimberti de mane, presentibus Thaurini, Raconixii, Balleysonis, Lucingii et Tireti.

Baroni Dalex, quod recepit suas et quod ordinet provisionem necessariam. Fuerunt ordinate littere exonerationis duorum millium scutorum solis pro Dominico Camby baroni Dalex solvendorum quatuor terminis quorum primus eveniet die festi omnium sanctorum et secundus in intrantem proximum festum omnium sanctorum et inde secuturum et sic de anno in annum usque ad completam solucionem et cetera. Sub huiusmodi data fuerunt remisse alie littere allocandi super Rosseau de summa IIm Vc scutorum solis.

6. Massimiliano Sforza.

Littere ad thesaurarium Dalphinatus quod persolvat iuxta exonerationem.

Henricio Rosseau quod persolvat eidem baroni Dalex terminum elapsum in preterito festo omnium sanctorum.

Littere ad advocatum Bressie et dominum Montis Graffionis pro illis de 5 Monte Luxello quod tractent gratiose et eisdem quod audeant se exhibere in huiusmodi subsidio tamquam boni subditi. ||

2/5.

1514, agosto 21.

Die XXIa augusti, presentibus coram [m] domino episcopo Thaurinensi, Bal- f 2v 10 leysonis, Lucingii, Raconixii et Tireti.

Gubernatori Pedemontium, quod super requisitione seu supplicacione signata per Ferrier optime extitit ordinatum. Studeat habere informationes et deinde provideat.

Magistro hospitii Pressia, quod dominus intendit hic morari per tres aut 15 quatuor dies et interim associetur illustrissimam domicellam et cetera.

Domino Maximiaci quod recepit litteras Sedunensium [7] super quibus expedire fecit provisionem necessariam.

Illustrissime domine domicelle, quod intendit hic morari ut supra et interim et cetera.

20 Fuit ordinatum quod mandetur Catel. Factum tale mandatum per Sedunenses ut informationes super ipso sumantur et fiant littere commissionales in forma. ||

Ad dominum Sedunensem, quod dominus recepit suas et sibi est molestum f 3 de dampno. Quod sumi faciat informationes et constito sibi sibi condigna mi- 25 nistrari faciet iusticiam et cetera.

Scribatur Carratio aut Catel quod accedat ad Rotundum Montem et Viviacum pro sumendo informationes cum gubernatore et ballivo.

De detento Vercellarum, quod nisi detineatur pro alio casu quam pro censuris quod relaxetur contemplacione ducis Mediolani et quod expectet locum- 30 tenens donec ad adventum domini.

Fiat responsio gubernatori quoad monstras; quod de monstris nobilium non fiat nisi id quod scriptum est. Et de peditibus fiat sine strepitu, et casu quo marchio faciat exercitum quod advertat.

m) *Parzialmente corretto: il* c *su* d *abbreviato nel significato di domino.*

35 7. Si tratta dei ‹cives› di Sion.

Domino presidi Sabaudie, quod studeat providere in negocio curati illustrissime domicelle.

Domino advocato Paser, quod expediat negocium Constancii Pistoni.

Baillivo et gubernatori Vuaudi, quod sumat informationes cum Catel super insultis perpetratis in servitores sedunenses. 5

Baillivo Chablasii ut supra. ||

f 3v Domino Borbonii, quod recepit litteras. Gaudet de matrimonio concluso et occurentibus continuet et dominus faciet reciproce.

Domino de la Cueille sub eadem forma.

Conservatori, quod velit desistere turbandi filium Constancii Pistoni in 10 possessione prepositure Ville Franche.

Domino Novallicii ut supra in favorem eiusdem.

Consilio Chamberiaci, quod provideat super supplicacione domini Thaurini.

Priori maioris cartusie circa reformationem religiosarum Salletarum. 15

Confessori earundem religiosarum ut supra.

Baillivo Beugesii, pro servitore domini Vareti et domini Castillionis de Cornelle quod teneat excusatos nec multentur penis.

Castellano Sancti Ragimberti, quod non molestet subditos Sancti Germani occasione reparationum castri quoniam dominus prolongavit dietam per de- 20 cem dies post eius accessum apud Chamberiacum. ||

f 4 Dominis Consilii Burgi,[8] quod recepit dominus litteras ipsorum et mandat Catel quod veniat pro se informando.

Eidem Catel, quod veniat illico.

2/6. 25

1514, agosto 22. Richemont.

Die XXIIa augusti in loco Divitis Montis, presentibus dominis Thaurini, Raconixi, Balleysonis, Lucingii et Tireti.

Fuerunt vise littere Friburgensium circa differentias Staviac. Ordinate littere gubernatori Vuaudi quod accedat ad locum, studeat appunctuare, habita 30 veritate ordinet, provideat et cetera.

Ordinate littere patentes sub huiusmodi forma commissionales.

8. La località è Bourg-en-Bresse. I ‹domini consilii› erano i membri del Consiglio della Bresse.

Registro 2. Sedute: 1514, agosto 21.
1514, agosto 22; 1514, agosto 23.

2/7.

1514, agosto 23. Richemont.

Die XXIIIa eiusdem in eodem loco, presentibus quibus supra.

Fuit visa supplicatio illorum de Bevost et situs maioris de Bevost. Ordinate littere ad castellanum quod non molestet occasione supplicationis; ipsos supplicantes remittat coram domino illico post eius adventum Chamberiacum. ||

Curialibus Montis Luxelli tam modernis quam preteritis, scilicet Glaudio Morelli et Stephano Vullieti et Iohanne Iaqueti,[n] quod expediet eisdem iura aut duplum in forma salarii moderati.

Advocato Breisse, quod satisfaciat dominum trium vernetorum iuxta sibi dicenda per dominum comitem alioquin et cetera.

Gubernatori Breissie, quod supercedeat compellendi burgenses Burgi ad contribuendum cum nobilibus Bresse. Que fuerunt expedita super supplicatione.

Baillivo Beugesii, quod eximat pro huiusmodi vice dominum Balme a monstris et quod est in serviciis illustris domini Auguebennensii.

Dominis Friburgensibus, quod recepit litteras concernentes differentias. Staviac congratulatur, rogat continuari, scribit gubernatori quod accedat et cetera. ||

Domino Vulliet, quod mandet responsionem domino super querellam domine Marguarete.

Advocato Pasier, quod si homicidium perpetratum per servitorem uxoris collateralis de Crans non sit voluntarium, quod fiat gratia contemplacione illustrissimi.

Domino Pressiac, quod si illustris domicella velit recedere a Chamberiaco, quod conducat.

Eidem domicelle, quod in fine huius mensis regredet Chamberiacum et interim vadit ad Sanctum Glaudium et Iuratum ut supra.

Clavario Lambert, quod mandet per Bisacha IIc scutos.

Domino gubernatori, quod exequi faciat sentenciam latam contra Fridericum Bertonis.

Magistro hospicii Tabus, quod veniat.

Castellans quod facait[o] dare iumenta Bisacha.

n) Tam ... Iaqueti *aggiunto con postilla autografa alla fine della <conclusio>.* o) *Così nel testo. Leggasi* faciat

2/8.

1514, agosto 24.

Die XXIIIIa augusti, presentibus dominis Thaurini, Raconixii, Balleysonis et Thireti, Poncin.

Fuerunt ordinate littere commissionales ad presidem Gebennarum pro re- 5 ducendo ad manus domini quecumque bona reverendi domini confessoris sub debita inventarii descriptione. ||

f 5v Eidem presidi, quod faciat signare inventarium per priorem conventus Annessiaci[9] et dominum Luysetum.

Eisdem presidi et Luyseto quod permictant quod religiosus Matisconensis 10 adsit in eventario conficiendo.

Domino comiti, quod cras sero dominus erit Nantuaci, quare veniat.

Domino Exchere, quod fieri faciat quatuor disploides pro stapheriis.

Illustrissime domicelle, quod die ultima huius dominus aderit Chamberiacum et quod si qua iocunda comperiantur in Sancto Glaudio, quod emetur 15 pro ea.

2/9.

1514, agosto 25. Poncin.

Die XXVa augusti, presentibus coram domino Poncini dominis Thaurini, Balleysonis, Pancalerii et Thireti et advocato Breissie. 20

Fuerunt ordinate littere missionis in possessionem prioratus sancti Benigni ypporigiensis diocesis in favorem domini Pauli Emilii Ursini cum salvaguardia, viso prius brevii [p] sancti domini nostri. ||

f 6 Fuit ordinata littera missiva ad vicarium Clavaxii sub huiusmodi forma.

Dominis presidi et Consilii Chamberiaci quod refferat ipse preses quid sit 25 de iuribus domini Raconixii et ordinent provisionem necessariam [q].

p) Così nel testo. Nel penultimo foglio ‹verso› v'è scritto: Registrum Consilii secreti *q) Nell'ultimo foglio ‹verso› capovolto, v'è scritto:* Livre de Conseil 1514. *La scrittura è coeva e quasi sicuramente autografa.*

9. Annessiaci: si tratta di Annecy.

3.

1516, dicembre 23 - 1517, gennaio 21.

REGISTRE DE CONSEIL

3/1.

5 1516, dicembre 23. [Torino].

Die XXIII decembris 1516, coram domino presentibus domino Marsiliensi, Nantuaci, preside Parpallia, generali, de Montefalcone et advocato. f 1

A esté veu le rolle des bampnys du Montdevis[10] et ordonné de remonstrer aux ambassadeurs et senateur comme monseigneur n'entend fere la grace generalement ains veust que les six caporaulx n'y soyent compris ny XXV ou XXVI de ceulx qui sont plus aculpéz d'homicide et qu'on doje remectre les dits caporaulx qui sont nomméz en ung rolle que monsieur le president Parpallie a baillé escript par Chatel, disant que s'ilz se gouvernent bien par l'advenir que mon dit seigneur y aura advys a leur faire leur grace et des aultres qui sont de la mesmes sorte on en pourra confiner la ou plaira a mon dit seigneur.

3/2.

1516, dicembre 23. [Torino].

Le dit jour apprés vespres.

A esté dist que, touchant les XXV ou XXVI que dessus, que monseigneur les remectra comme les aultres que dessus pour trois ou quatre mois, pendatz lesquelz on pourra traicter leur compositions; et quant au vicaire de Fossan, dont a esté question, qu'il sera bien faict l'admectre a composition touchant le pleige de Jehan Anthoine Billion. ||

A esté veue la supplication de Jehan de Viglano baillee par deux capitaines francois et monseigneur est content faire la grace touchant le premier homicide faict en la persone de Jehan d'Airasca; et quant a l'autre perpetré en la persone de Anthoine de Ambrosio, pour ce qu'il ne declaire pas bien le dit cas, qu'il vienne pour dire la verite et mon dit seigneur l'aura pour amour des dits capitaines pour recommendé. f 1v

A esté ordonnee et commandee la grace de Victor et Bernardin Garrilly de Piobes moyennant XL escus. Nondum expedita

A esté ordonné le despeche touchant Vernon et l'affere de monsieur de Nassoz ad formam minute.

10. Mondovì.

Expedite gratis

Fuerunt ordinate littere super negocio Levencii[11] et castri de Bellovidere prout in minuta et expedite ad postulationem domini Bolley et constitutus procurator Anthonius Galliani receptor Nycie.

3/3.

1516, dicembre 24. [Torino]. 5

Die XXIIII decembris, presentibus coram domino marsilliensi, preside Parpallia, de Montefalcone, generali, advocato et Capris.

Fuerunt ordinate littere commissionales super Buffavent et procuratori Licie contra eos qui obsederunt castrum de Fles pro ipsis repugnandis et intrando dictum || castrum nec non de capiendo certos malefactores bampnitos in eodem existentes ad formam instructionum ipsorum. f 2 10

3/4.

1516, dicembre 25. [Torino].

Die XXV decembris, presente domino Marsilliensi.

Expedite gratis contemplacione magnifici domini presidis Parpallia.

Illustrissimus dominus noster precepit mihi scribere domino episcopo Vercellensi circa relaxationem domini Baptiste de Advocatis Valerbois, dummodo faciat quod dictus dominus Baptista det securitates necessarias de nemine offendendo. Et fuit expedita litera prout in minuta. 15

3/5.

1516, dicembre 26. [Torino]. 20

Die XXVI eiusdem, sedentibus domino Provana, preside Francisco Provana et Agacie.

Personaliter constitutus spectabilis dominus Stephanus de Capris qui quantis et cetera considerat debere Glaudio Polliati pelleterio ducali summam mille septem centum nonaginta quatuor florenorum et sex grossorum parvi ponderis, 25 et hoc mediante una littera allocandi de consimili summa eidem remissa realiter[r] solvendi videlicet medietatem in festo Pasche proxime venturo et aliam medietatem in festo omnium sanctorum inde proxime sequenti cum dampnis et cetera. Cui fuit iniunctum sub pena quinquaginta librarum fortium remitendarum feriis et cetera. 30

Chatel.[s]

r) Et ... realiter *aggiunto a margine con postilla da mano diversa. Fu firmata* Chatel. s) *Autografo.*

11. Levens.

Die predicta, illustrissimus dominus noster precepit michi facere litteram missivam canonico Ripollarum quod, casu quo non habeat ab eo novum mandatum hinc per totum diem lune, relaxet E. Braerii. ||

Fuit ordinatum expedire ad dominum bastardum pro marchionissa Incise. f 2v

5

3/6.

1516, dicembre 26. [Torino].

Die XXVIa decembris, in domo reverendi Marselliensis, presentibus eodem reverendo domino Marselliensi, Nantuaci, preside Parpallia, Provane, Agacia, generali, advocato, Montefalcone et Capris.

10 De factu prioratus Scarnafixi alicui commissario quia actento quod de facto domina Bartholomea de Simeonibus fuit die feriato, scilicet die vigilie nativitatis Domini, et de nocte spoliata, quod etiam de facto procedat.

De negocio illorum de Monte Regali; fuit visa minuta indulgentie; fuit dictum quod est bonum dictam gratiam fieri et quod, quoad reservatos, peiores 15 sint[t] totaliter relegati, alii vero minus mali relegentur in[u] diversis locis et quod apponatur clausula in dicta gratia quam infra tale tempus ad dictam civitatem redibunt et quoad differentie, quod commictantur[v] aliqui qui habeant cognoscere super hincinde forefactis et questionibus ut alias ut sequitur.

Touchant le faict du Montdevix, l'advys du Conseil est que, s'il est le bon 20 plaisir de monseigneur, sera pour le myeux de faire la grace generale a ceulx du dit Montdevix et du territoire tant seulement des cas et crismes qu'ilz ont[z] commis despuis quatre ans en ca en reservant les cas qui ont esté rayés de leur requeste et avec les autres restinctions continues en la minute qu'a esté monstré a mon dit seigneur || avec les conditions qui s'en suyvent: Deslasser que ceulx f 3 25 qui vouldront jouyr de la dicte grace soyent tenus, dans quelque terme tel qu'il plaira a mon dit seigneur, retourner en leurs maisons et demourances du dit Montdevix et territoires; et de ce faire appareoir dans le dit terme au dit gouverneur.

De la quelle grace seront toutellement exceptéz ceulx qu'il plaira a mon 30 dit seigneur et qu'ilz entendra estre sedicieulx et crimineulx plus que les autres.

Et oultre ceulx cy, en exceptera ung nombre auquel pour l'heure presente ne fera aucune grace, ains seront exclus de la dite grace generale jusques a ce autrement par luy soit advisé; desquelz une partie seront releguéz et confinéz es lieux que plaira a mon dit seigneur leur ordonner et pour le temps que bon 35 luy semblera et les autres demoureront en la dite cite ou territoire en leurs m-ai sons sans aucune grace pour le temps que plaira a mon dit seigneur, pendant

t) Segue perpetuo *cancellato.* *u)* i *corretto su* a *v) Segue* a le *cancellato.* *z) Segue* perpetue *cancellato.*

lequel sera inhibé et deffendu a tous officiers qu'ilz ne leur fassent aucune moleste a l'occasion des crismes et delitz comprins en la dite generale indulgence et oultre plus sera mandé aux officiers du dit Montdevix et autres qu'ilz apartiendra qu'ilz les laissent et permectent jouyr de leurs biens soubz la main de mon dit seigneur sans autre restitution jusques a ce que par luy sera autrement[a] ordonné. 5

Fuit ordinata gratia contemplacione domini episcopi Vercellarum pro Iohanne Matheo de la Cappella. ||

f 3v Et touchant les pleiges et cautions, cela demoure soubz le bon plaisir de mon dit seigneur. Et au surplus, pour exequuter les dites choses et pour eviter tous inconvenientz, semble au dit Conseil qu'il est expedient et necessaire envoyer quelque nombre de bons et notables personaiges bien informéz de la dite matiere au dit lieu de Montdevix pour fere entendre son vouloir et intention qui est pour le bien et paciffication de la dite cite et aussi pour adviser avec les citoyens tant d'une part et d'autre tous les moyens que seront necessaire et expedientz pour la dite pacification et mesmement touchant les dompmages particuliers qui ont esté faict durant le dit temps. 10 15

Et oultre plus est expedient que mon dit seigneur pourveoye a la justice du dit Montdevix de sorte qu'elle se fasse esgallement et qu'il y ait personaiges qui sacchent, vueillent et puissent la fere, remectant le tout au bon plaisir de mon dit seigneur. 20

Die predicta.

Expedita pro uno scuto pro signatura

Fuit ordinata indulgentia Marchioto de Massariis de Querio mediantibus septuaginta scutis de sole.

3/7. 25

1516, dicembre 27. [Torino].

XXVII eiusdem.

L'advis du Conseil est, touchant le faict du Montdevix, que l'on demoure en la resolution qui fust faicte hier, puisque monseigneur la trouve bonne mais pour ce que qui concloroit la grace avec les forensis des a present ilz s'en pourroit suyvre gros inconvenient tant pour ce que ceulx qui sont dans la cite, en pourroyent estre scandilizéz que pour autres raisons qui ont esté dictes et aussi que s'il n'y avoit aucun traicté[b] d'apoinctement entre les || forensis quelque grace qu'ilz heussent ne se fieroyent retourner deans et si ilz retournoyent facilement se pourroit commancer une nouvelle sedition, semble au dit Conseil, soubz le bon plaisir de mon dit seigneur, qu'il seroit bon de renvoyer ceulx 30 f 4 35

a) Segue advisé *cancellato.* *b) Precede, all'inizio di f 4, al centro della riga, la data ripetuta* XXVIIa decembris

qui sont en ceste ville en bonne experance jusques a XII ou XIII jours d'icy auquel jour deheussent venir et porter procuration au nom dez autres forensis, si faire le peuvent, pour demander la grace a mon dit seigneur et eulx soubmettre a sa voulente et misericorde. Et ce pendant aussi messire Jehan Jaques 5 Parpaille s'en retournera au dit Montdevix pour traicter avec ceulx de dedans tant de l'apoinctement avec les autres, comme aussi avec mon dit seigneur pour les offenses qu'ont esté faictes de lur consté. Et s'il semble bon a mon dit seigneur, il y pourra envoyer quelque autre personaiges pour ayder a la dite praticque, lesquelz et le dit messire Jehan Jaques et autres, qu'il plaira a mon 10 dit seigneur y envoyer, pourront le advertir de ce qu'ilz trouveront en la dite cite et aussi des personaiges qui sera requis fere venir tant pour conclure la dite matiere que pour envoyer dehors ou desmaintenant mon dit seigneur advisera touchant les dits personaiges les quelz se rendront icy au mesme jour que les autres et lors ceulx estron [c] tous ici, se pourra prendre resolution sur le tout 15 et mesmes s'ilz veulent de lors apoincter pour maniere de comparation, l'on y pourra entendre sans autre dilation selon que semblera lors bon a mon dit seigneur.

Die predicta, coram domino presentibus domino Marsilliensi, Nantuaci, preside Parpallia, Polonguerie, Montefalcone, generali et advocato.

20 Monseigneur a veu ce que dessus et trouve l'advys du Conseil bon. ||

3/8.

1516, dicembre 27. [Torino].

Die XXVII d [d] predicta decembris, presentibus coram domino reverendo episcopo Marcelliensi, Nantuaci, preside Parpallia, Montefalcone, advocato et 25 generali. f 4v

Illustrissimus dominus noster precepit michi [e] facere unam litteram missivam cappitaneo iusticie quod non molestet vicarium Fossani durantibus duodecim diebus, quibus pendentibus tenebit sindicatum in dicto loco Fossani.

3/9.

30 1516, dicembre 28. [Torino].

Die XXVIII eiusdem.

Ont este ordonné les lettres au Rous de Piozasch et a Jaques de Non touchant leur differand jody prochain.

c) Così nel testo. Leggasi estront *d) Così nel testo. Si consideri il* d *erroneamente non espunto.*
35 *e) Segue* servare *cancellato.*

3/10.

1516, dicembre 29. [Torino].

Die XXIX eiusdem, presentibus domino Marsilliensi, preside Parpallia.

Fuerunt expedite instructiones domino Iohanni Iacobo Parpallie super negociis Montis Regalis prout in minuta. 5

Die predicta fuit ordinatus salvusconductus pro forensibus Montisregalis usque ad XIIam intrantis.

Non fuit expeditus. Die IIIa ianuarii illustrissimus dominus noster iussit michi facere dictum salvum conductum per mensem.

Item salvus conductus pro Iohanne de Viglano usque ad predictum tempus.

Fuerunt ordinate littere pensionis pro Matheo stapherio de summa ... florenorum. 10

Expedite gratis

3/11.

1516, dicembre 30. [Torino].

Die XXX eiusdem.

Expedite littere requisitorie parlamento Provincie directe pro bampnitis habendis et alie ad gubernatorem Nycie concernentes huiusmodi negocium 15 ut in minutis. ||

f 5

Generali Mediolani pro pecunis habendis et maxime de pecunis daciarum Papiensis et Laudensis civitatum et alias prout in minuta.

Expedite gratis

Littere retentionis in huiusmodi pro Lanfranco sine stipendiis.

Fuit ordinata littera missiva ad Nicolaum de Levy, quod veniat cum iuribus 20 suis concernentibus differentias inter ipsum et abatem Abondantie existentes illico pro sumarie appunctuando.

Fuit ordinata littera exonerationis ducentum scutorum, gratis expedita sponse Ludovici Gallier ex dono contemplacione nuptiarum.

3/12. 25

1516, dicembre 31. [Torino].

Ultima decembris.

Fuit ordinata gratia Myneti Ribat mediantibus XXV v̄.

3/13.

1517, gennaio 1. [Torino]. 30

Prima ianuarii 1517.

A esté parlé du differend estant entre l'abbe de Massin et messire Nicolo de Levy touchant le prisonnier que le dit abbe avoit pris et aouyes les deux parties par devant monseigneur lequel, avoir aouy leur differend, a commis a monsieur de Marseille qu'il traicte a les appoincter. || 35

3/14.

1517, gennaio 2. [Torino].

Die secunda ianuarii XVc XVII.

Die predicta, presentibus dominis reverendis episcopo Marsilliensi, preposito Montisiovis, illustrissimo Iohanne Francisco de Sabaudia domino Caburri, preside Parpallia, Iacobo domino de Non, Ludovico de Gallerate generali, Iaffredo Passerio advocato fiscali, Iacobo de Montbel, spectabilis dominus Philibertus de Saxo dominus de Corsant fecit homagium illustrissimo domino nostro, procuratorio tamen nomine nobilis Iohannis Carronis domini de Pichoz cum solempnitatibus opportunis.

Chatel.[f]

3/15.

1517, gennaio 2. [Torino].

Die predicta, presentibus domino Marsilliensi, preside Parpallia, advocato Passerio et generali.

Touchant l'universite, qu'il fault payer pour les deux annees passees et regarder de fere les lettres par l'advenir.

3/16.

1517, gennaio 3. [Torino].

Die tercia ianuarii Mo Vc XVII.

Presentibus coram domino reverendo episcopo Marsilliensi, Baleysonis, Habundantie, Novallicii, Nantuaci, Caburri, fratre Seraphin de Septimo, fratre Guillelmino Rodulphi confessore, nec non septem aliis religiosis ordinis, videlicet sancti Francisci fratribus duobus, duobus ordinis sancti Augustini et duobus ordinis sancti Dominici, necnon uno ordinis fratrum minorum de observancia, illustrissimo domino Iohanne Francisco de Sabaudia domino Caburri ac dominis preside Parpallia, collateralibus Provana, Luserna, Agacia, Burgaro, Passerii, Clementis Philipo de Valpergia, Montefalcone, generali Gallerate, generali Capris, Ruffia, Camillo de Sancto Georgio, et Antonio Romagniano.

Fuit locutum de facto interdicti et quid agendum et finaliter resolutum quod illustrissimus dominus noster debeat destinare ad sanctum dominum nostrum papam unum aut duos ex principalioribus || subditis suis, qui habeant instructiones necessarias et expleta in promptu et faciant sanctitati sue debitas

f) Autografo.

demonstrationes de obediencia et humilitate, in qua illustrissimus dominus noster se submisit erga sedem appostolicam, cuius ipse et predecessores semper fuerunt humillimi et devotissimi filii.

Item quomodo Iohannes Iacobus Ticzionus relaxavit possessionem rei litigiose et paruit iudicato quantum potuit; fecit cessionem ad formam capituli Odoardus. 5

Quibus factis, speratur sanctitatem suam revocaturam interdictum. Quod si non fecerit, dominus alia via debeat procedere ne ita spernatur et male tractetur.

3/17. 10

1517, gennaio 4. [Torino].

Die IIII ianuarii, coram domino presentibus dominis dominis [g] collateralibus Lucerna, de Sancto Georgio, advocato Passerio, domino Tireti et domino de Corsan.[h]

Levatis

Magnificus dominus Iohannes Franciscus de Sabaudia dominus Caburri, 15 pro nomine magnifice domine Yolant de Vallepergia eius consortis, prestitit homagium illustrissimo domino nostro duci et de mero mixto imperio ac omnimoda iurisdictione alta media et bassa loci Sancti Damiani nec non cum gerbis et aliis iuribus insuperius mencionatis.

Chatel.[i] || 20

3/18.

1517, gennaio 5. [Torino].

f 6v

Die quinta ianuarii millesimo quingentesimo decimo septimo, presentibus dominis Marselliensi,[l] Baleisoni, Nantuaci, preside Parpallia, collateralibus Provana et Agacia, advocato Passerii, dominis Philipo de Valpergia, Bagnolii et 25 Ripalte.

Fuerunt appellati dominus abbas Habundancie et Nycolaus ex dominis Laynici pro differenciis ipsorum sedandis occasione Iohannis Cauda olim detenti et obsessi in turri de Flectz et abbatis Cigliani nunc detenti in huiusmodi civitate Thaurini. 30

A esté ordonné qu'on leur baille jour a produyre leurs droys et lors on regardera leur fere justice et ce pendant que monseigneur leur face deffendre toutes aeuvres de fait et que l'on en doije fere rapport a mon dit seigneur.

Incontinent fut fait le rapport a monseigneur lequel, avoir fait appelle [m] les parties, a fait juré le dit de Layny s'il savoit riens que le dit abbe d'Abun- 35

g) *Segue* marsilliensi de Foresta *cancellato.* h) *Segue* ma *cancellato.* i) *Sottoscrizione autografa.*
l) *Segue* Nantuaci *cancellato.* m) *Così nel testo. Leggasi* appeller

dance heut reservé la pugnition des cas qui avoyent esté faitz avant l'accensement des censiers qui sont a present, lequel a dit par son serment qu'il n'en savoit riens et, ce fait, mon dit seigneur a ordonné a monsieur l'advocat Passier qu'il doije examiner les tesmoings que luy seront presentéz par le dit abbe sur 5 la dite reservation entre cy et demain a vespres et ce pendant que l'une ne l'autre des parties n'ait rien a innover sur peine de son indignation.

A esté ordonné despecher les lettres touchant ... qui est detenu riere la marquise de Salluces[12] en baillant la contrelettre d'elle de non preiudicer a la jurisdition de monseigneur. ||

10

3/19.

1517, gennaio 8. Carignano.

Mo Vc XVII

f 7

Die VIIIa ianuarii, illustrissimus dominus noster iussit michi expedire litteras licentie recedendi ab arresto[n] per nobilem Carolum de Talliandi hinc 15 ad XVIIam huius sub pena et cetera. Qua die comparire tenebitur et teneri pristinum arrestum et expedite fuerunt unacum littera missiva directa Henrico de Montefalcone.

Die predicta, presentibus Cargnani[13] reverendis dominis Petro Cordier oratore regio, Claudio[o] de Seisello episcopo Marselliensi, Francisco de Duyno 20 domino Castriveteris, Francisco de Foresta domino de Reans, Petro de Foresta domino Barre, Ludovico de Gallerate generali, Carolo de Tailliandis et Iacobo de Montbel huisserio testibus, in camera cubiculari illustrissimi domini nostri ducis, nobilis Iohannes de Romagniano fecit homagium cum solempnitatibus opportunis in forma.

25 Chatel.[p]

3/20.

1517, gennaio 13. [Torino].

Die XIIIa ianuarii, presentibus coram domino reverendo Marselliensi, abbate Habundantie, Caburri, de Aquis, preside Parpallia, preside de Laude, col- 30 lateralibus Provana, Luserna, Agacia, Ruffia, Haniballe de Challand, advocato Passier, Scipione Cara, generali Gallerate, generali Capris, Burgaro, Valpergia et archipresbitero de Gromis.

n) Licentie ... ab arresto *scritto nell'interlineo sopra* prolongationis ad comparendum *cancellato.* o) C., *abbreviato per Claudio, corretto su altra lettera.* p) *Autografo.*

35 12. Marchesa di Saluzzo era Margherita di Foix, reggente per il figlio Michele Antonio.
13. Carignano.

De facto comunitatis Sancte Agathe contra capitaneum circa sindicatum fuit ordinatum quod magnificus dominus collateralis Luserna et advocatus Passerius videant statuta communitatis et refferant.

De interdicto fuit auditus reverendus dominus Hanibal de Challand rediens extra ab urbe et deinde dominus Iohannes Andrea Ticzionus. || 5

3/21.

1517, gennaio 13. [Torino].

f 7v Die XIIIa ianuarii.

Presentibus reverendis dominis Massiliensi, abbate Habundantie et archidyacono Vercellensi, necnon domino de Aquis, domino Caburri, domino Ca- 10 striveteris, preside Pedemontium, Provana, Lucerna, Agacia, Paserio, Hannibale de Chalant et generali et aliis pluribus coram domino.

In causa Cauda dictum fuit et ordinatum quod restituatur et remittatur Chaffredo Taparelli vicario Sancti Benigni ut respondeat in manibus suis. Et deinde dictum fuit ad partes quod reverendus dominus abbas ipsum relaxare 15 faciet et ita promisit si[q] et prout placuerit illustrissimo domino nostro.

In causa Sancte Agathe fuerunt audite partes et commissa visio iurium domino preside domino Lucerne et Passerio ut referant domino.

In registro litterarum Consilii residentis dictum quod videantur et ordinetur quid agendum pro honore Consilii residentis et quod cause omnes coram eo 20 tractande essent tamquam in audiencia et non aliter et non possit prorogari coram eo iurisdictio nisi de consensu vel submissione partium expresse.

3/22.

1517, gennaio 13. [Torino].

Die XIII ianuarii millesimo quingentesimo decimo septimo. 25

Presentibus in aula inferiori reverendis episcopo Marcelliensi, domino Iohanne de Gromis archipresbitero Vercellarum, Iohanne de Foresta priore Nantuaci, Camillo ex dominis Viscarum prothonotario, Iaffredo Paserii advocato fiscali, Hugone de Balma domino Tyreti magistro hospicii et Iacobo de Montbel testibus et cetera. 30

Nobilis Bartholomeus de Brolio fecit homagium illustrissimo domino cum sollemnitatibus opportunis.

Chatel. ||

q) *Così nel testo; leggasi* sic

3/23.

1517, gennaio 14. [Torino].

Die XIIIIa ianuarii, presentibus coram domino domino Marcelliensi, abbate Habundantie, preside Parpallia, collateralibus Provana, Agacia et Luserna, generali et advocato Pasier [r] et Philipo de Valpergia. — f 8

A esté parlé touchant l'esmolument des seaulx, scribanie et peines. A esté dit que demain la chose se conclue.

De l'affere des bouchiers de Geneve contre le procureur fiscal touchant l'interim qu'ilz ont obtenu. A esté dit que messires du Conseil donnent l'ordonne sur le dit interim.

De l'affere de Jehan Marie Seron, a esté dit que le procureur le laisse en paix.

Du passaige des gens de pied, a esté dit qu'on escripve aux bonnes villes qu'ilz se tiennent prestz en bonne forme.

Du sindique de Cony, a esté ordonné qu'il soit relaché et que le procureur ne luy demande plus rien.

3/24.

1517, gennaio 15. [Torino].

Fuit ordinata gratia hac die XVa ianuarii de puissiere de Johananthoine et Iohan Masoer consors.

3/25.

1517, gennaio 16. [Torino].

Die XVIa ianuarii, presentibus coram domino reverendo episcopo Marselliensi et preside de Laude.

Fuerunt ordinate littere indulgentie pro Iohanne Ragie.

Plus ordinate littere relaxationis pro Temperii et castellano Aprilis et quod dominus collateralis de || dominis de Crans accedat super loco pro sumendis informationibus Nicoto et assistenti Burlet ex magistris Camere, que differantur Consilio Chamberiaci, que fiant rescribere domino qui eisdem super premissis factis videatur. — f 8v

Die predicta, fuit ordinata gratia pro Glaudio Palestoni civi Thaurinensi et quod fierit de data quarta octobris.

r) *Segue* abbate Habundantie *cancellato.*

3/26.

1517, gennaio 18. [Torino].

Die XVIIIa ianurarii millesimo Vo XVII, presentibus in domo domini presidis Parpallie reverendo episcopo Marcelliensi et domino preside preside patrimoniali de Laude, collateralibus Provana, Luserna, Agacia et Sancti Georgii, 5 generali Gallerate et Capris.

Fuerunt visi bini rotuli bampnitorum Montisregalis et factus novus rotulus ubi sunt nominati caporales.

Item qui sint componendi.

Item et qui excluduntur a gracia. 10

Die predicta fuerunt monstrati rotuli bampnitorum Montis Regalis domino, super quibus facte extiterunt responsiones sequentes.

De ceulx qui sont nomméz pour capporaulx et qui ne doyvent point obtenir de grace, monseigneur entend qu'ilz soyent confinéz en Savoye et joyront de la moytie de leurs biens, qui sont en nombre dix neufs. Et ce tant qu'ilz 15 luy seront obeissantz.

Des autres XXXIIII, qu'il fauldroit envoyer queire le juge Parpaille qui a dit qu'ilz vouloyent composer pour savoir ce qu'ilz veuillent fere et leur donner terme jusques au dernier de ce mois pour vuyder le tout. Et s'ilz ne viennent deans le dit terme, mon dit seigneur ne leur usera d'aucune misericorde. || 20

3/27.

1517, gennaio 19. [Torino].

f 9 Die XIXa ianuarii.

Presentibus reverendo domino Claudio episcopo Massiliensi, preside Parpallia,[s] Iohanne Iacobo Parpallia, abbate et generalibus Capris et Gallerate. 25

Premierement de fere une grace generale a tous ceulx qui ont esté baillé par rolle de ceulx de dehors selon la forme et minute que dessu a este advisé.

Item de laquelle grace seront reservé troys sortes de gens en la maniere que s'ensuyt.

C'est assavoir premierement aulcuns des chefz jusques au nombre de six 30 oul sept qui ont esté baillé par escript ou aultres qu'il playra a monseigneur, lesquelz seront religués et confinés en aulcuns lyeulx de pays de monseigneur ou bon luy semblera.

Et pour le temps qui luy playra, pendant lesquels temps monseigneur leur permettra jouyr de leurs biens pour la moitie ou aultre telle partie qui luy 35 playra sans leur fere pour le present aulcune grace mays les leur en suspens

s) preside Parpallia *aggiunto con postilla nell'interlineo.*

a ce qu'il, ayant congnieu leur bon vouloir et amendement, il leur veuille fere la dite grace entierement.

Ou, si semble pour le mieulx a mon dit seigneur, des a present les amettre a composition et, moyennant ycelle, leur rendre leurs biens et leur fere la grace sous les condicions[t] comprinses en la dite grace generale. Et davantaige qu'ilz tiennent les confins que leur seront ordonnés pour le temps qui playra a mon dit seigneur.

Item de la dite grace seront exemptz toutellement aulcuns des pyres jusques au nombre de douze ou tel qui playra a mon dit seigneur, ausquelz touttefoys l'on pourra dire et fere entendre que s'il se conduysent saigement et sans fere aulcune chose meschante, mon dit seigneur sera tousiours pour leur user || [f 9v] misericorde du dit quelque temps. Et encoures quant ilz feroyent grant instance de demourer au pais en quelque lieu ou ilz heussent honneste moyen de vivre et y pleut a mon dit seigneur leur bailler quelque vincles qu'ilz ne puissent passer a peine de la vie, comme seroit le riviere du Pod ou aultre telle que seroit advisé, porveu qu'ilz ne demourassent plus de deux en ung lieu, semble que encoures cela se pourrait faire a aulcuns pour eviter plus grant inruinement.

Item et de la dite grace seront reservéz aulcuns aultres jusque au nombre de trente ou quarante ou aultre tel qui playra a mon dit seigneur, ausquelz l'on signifiera et fera leur savoir que s'ilz viennent desdans le dit temps qui playra a mon dit seigneur ordonner, qu'il les recepvoie en sa misericorde, moyennant quelque composition, et par ce moyen seront comprins en la dite grace, aultrement en demoureront excluz.

3/28.

1517, gennaio 20. [Torino].

Die[u] XXa ianuarii, presentibus coram domino reverendo episcopo Massiliensi, preside Parpallia, Iohanne Iacobo Parpalia, iudice Montisregalis, collaterali Lucerna et generali.

Ont esté veu les articles dessus escript par monseigneur, lequel les trouve bons, touteffoys si Jehan Antoine Billion et Vieulx et Bougne Ferrit vueillent venir a composition maintenant monseigneur es y recepvra.

Touchant le subside pour la rate qui concerne ceulx des quatres contez ont esté appellés messire Philipe de Messieres, Yblet de Castellamont et le || [f 10] vicaire de Valpergue, lesquelz supplient a monseigneur s'il contenter du septentein. Touttefoys mon dit seigneur par resolution leur faicte response qu'il estoit content de les passer au cinquantein, qui est que des cinq parties il leur en donne quatre et leur a ordonné en fere le rapport a leur gens.

Quant aux deux destenus qui sont acoulpé de la mort de Valarboys, a esté veuu le memoyre du juge criminel et a esté arresté assavoir cellui qui n'a seu

t) Scritto nell'interlineo, sopra altra parola cancellata. *u) Segue* hier *cancellato.*

rien soit bampniz des pays de mon dit seigneur et l'autre sera condampné a cent ducatz ou a estre bampniz perpetuellement comme l'aultre.

3/29.

1517, gennaio 21. [Torino].

Die XXI ianuarii, presentibus coram domino reverendo episcopo Marcelliensi, preside Parpallia, collateralibus Provana, Lucerna et Agacia et Balbi, advocato Paserii, magistro hospicii Thireti, Iacobo de Monbel et Roberto de la Barra. 5

Levatis et expeditis

Spectabilis dominus Ludovicus de Ystorio condominus Bone Vallis et Caballarii Leonis fecit homagium illustrissimo domino nostro de sua parte bonorum et iurisditionis Bone Vallis et de parte castri per ipsum empta et de una iornata terre et latius prout in minuta continetur. 10

Levatis et expeditis

Die predicta et quibus supra presentibus, id est dominus Ludovicus procuratorio nomine dominorum Nycodemi de Ystorio et Philipi de Simeonibus condomini Bone Vallis fecit homagium pro eorum parte predicti castri et iurisdictionis Bone Vallis et alias prout in minuta. || 15

f 10v
Levatis et expeditis

Die predicta. Galvanus filius spectabilis domini Secundi de Ystorio [v] ex condominis predictis Bone Vallis et Caballarii Leonis, procuratorio nomine dicti sui patris, fecit equidem homagium illustrissimo domino nostro de sua parte iurisdictionis et castri predictorum Bone Valis ac bonorum que possidebat condominus Stephanus de Symeonibus cum mero et mixto imperio ac de una iornata terre ut supra et alie prout in minuta predictis quibus supra.[w] 20

4.

1517, maggio 11 - 1517, maggio 20.

REGISTRE DE CONSEIL 25

Chatel.

4/1.

1517, maggio 11.

f 1

Undecima maii 1517.

Monseigneur a ordonné une lettre missive addressant a ceulx du Conseil de Chambery qu'ilz ne molestent la Frace [x] et autres extantz dans le prieuré de Imigeve pour nen qu'ilz soyoit tenuz s'en compareoir. 30

v) Segue parola cancellata, illeggibile. *w) Nell'ultimo foglio v'è scritto* Registre de Conseil *x) Così nel testo.*

4/2.

1517, maggio 12.

XII, presentibus domino Marsilliensi, abbate Caburri, preside Parpallia, collaterali Provana, Lucerna, Agacia, Scaravel, Passerio, generali Carras.

Fuit ordinata gratia Bertoni Rola mediantibus XXXVI scutis solis.

4/3.

1517, maggio 13.

XIII eiusdem, presente domino Marsilliensi.

Fuit ordinata [y] secretario Iohannimarie expeditio quod accedat ad dominam Nemursii cum venditione terrarum Francie ad mentem minutarum.

Die predicta, dominus iussit fieri litteras patentes assignationis summe Lta scutorum solis pro domino generali Gallerato super daciis Vercellarum percipiendis.

4/4.

1517, maggio 13. [Torino].

XIII eiusdem, presentibus.

Reverendissimo Claudio de Seysello episcopo Massillie et dominis Bernardino Parpalie preside cismontano, Iohanne Francisco [z] Scaravelli, domino Francisco Balbi, nobili Iacobo de la Barra et Iohanne Fauchiez, prestiterunt homagium nobilis et [a] egregius Iacobus de || Burgario praticans Thaurini pro nobilibus et potentibus Francisco domino Bobiani de Advocatis et Baldesar domino Bobiani et advocatis Valdengi procuratorio nomine predictorum coram illustrissimo domino domino nostro domino Karolo Sabaudie et cetera duce cum promissionibus opportunis. Et actum extitit in aula inferiori, presente consilio et cetera.

4/5.

1517, maggio 15. [Torino].

Die XVa maii millesimo quingentesimo XVII, nobilis Gaspar de Advocatis ex dominis Valdengii prestitit homagium et fidelitatem illustrissimo domino domino nostro Carolo duci Sabaudie presentibus in aula inferiori reverendo domino Iohanne de Sabaudia episcopo Gebennarum, Glaudio de Seissello episcopo Merselliensi, Glaudio domino Raconixii, Francisco Philiberto de Seisello barone de Aquis, Francisco de Duyno domino Castriveteris scutiffero scutifferie ... et ... de Bernatio husserio testibus et Glaudio de Chivrone domino Bonivillarii. ||

y) *Segue* gratia *cancellato.* z) *Segue* de Burgaro alias *cancellato.* a) *Segue* potens *cancellato.*

4/6.

1517, maggio 20. Torino.

f 2 Die vigesima maii millesimo Vc decimoseptimo, nobilis Iohannes Catalinius de Soleriis suo et procuratorio nominibus nobilis Andree Anthonii Ludovici nobilis Angelli fratrum et filiorum quondam nobilis Iaffredi de Solleriis de Savilliano [b] ut de eodem procuratorio constat instrumento per egregium Anthonium de Solerio notarium sub anno eodem indicione quinta et die decima quinta mai recepto et signato, prestiterunt homagium illustrissimo domino nostro Karolo duci, presentibus reverendo episcopo Massille, Parpallie preside, Francisco de Bosco, domino Preyssiaci magistro hospicii, Ludovico Galliez et Iohanne Vauchiez camerariis nec non Roberto de la Barraz huissserio testibus et cetera.

Actum in castro Thaurini et aula inferiori. [c]

5.

... - [1518], dicembre 10.

REGISTRE DE CONSEIL

f 1 De verbis habitis per dominum Vulliet cum reverendo archiepiscopo Thaurinensi.

De adventu oratoris.

De villagio religiosorum Paterniaci.

Adire dominum Generis.

De posta Chamberiaci.

Domini Brandixii.

Syon.

De complicibus nominatis in gratia Balbi.

Ad Suytenses, scilicet Bernenses et Friburgenses, in favorem domini de Brandix ut supersederi faciant eorum commissarios de compellendo eundem ad solutionem laudum occasione cuiusdam villagii dependentis ex iurisdictione Moleire saltim hinc ad Pasca.

Magistris Camere computorum, quod perquirant iura concernentia multenagium subditorum Bardesani.

b) *Segue* Poesti *cancellato.* c) *Nell'ultimo foglio ‹verso› v'è scritto* Registre de Conseil

Receptori subsidii Lambert, quod solvat Anthonio Lievre octo ff. quos dominus donat.

De Commyanne chevaulcheur. ||

Catholico regi pro Iheronimo Scauro. f 1v

5 Gubernatori Bressie.

Magno magistro Rhodi.

Domino collaterali Balbi.

Domino collaterali Scaravel.

Domino [d] Achilli de Allionibus.

10 Reverendo archiepiscopo Bisuntinensi.

Domine Margarete.

Domino du Vergey.

Marnix.

Presidi Gebennarum.

15 Domino de Menthon.

Domino de Mouthon.

Domino Vulliet.

Baillivo Auguste. ||

Procuratori Auguste. f 2

20 Vicario Cherii, quod relaxet fratrem de Brollie mediante cautione, nisi sit pro casu grani.

Cappitaneo Verruce.

Billetum XII scutorum pro confessore.

Billetum pro Domeyno cavalcatore.

25 Billetum pro Petro cavalcatore pro eundo Flandriam.[e]

Domine Nemorcii pro domino Iohanne Baptista de Quietis.

Fuerunt ordinate littere nobilis Hans Kruminenscollis de Friburgo.

Domine Nemortii.

Domino de Bonnard pro ordine adventus.

30 Pro comite de Varax et de responsione [f] habenda infra carnisprevium.

Domino de Scallengues pro pecuniis propter dominos Cardeti. ||

d) Segue collaterali *cancellato.* *e) Dall'inizio del registro ogni provvedimento, fino a* Domine Nemorcii, *venne cassato con tratto di penna verticale.* *f) Segue* pro comite de *cancellato.*

5/1.

[1518], dicembre 10.

f 2v Die Xa decembris.

Fuerunt ordinate littere gubernatoris Vercellarum pro domino Stapponixii sub stipendiis XIIc ff.; late littere pensionis VIIIc ff. 5

Alie littere confirmationis response pro domino Bagnyolii.

Littere cappitaneo Mondragon pro Bagnol.

Magistris Camere computorum pro fratribus de Syon.

In favorem filii de Bernex.

Pro prepositate Cardeti. 10

Pro Ioachim billetus de IX ff. pro quadam parcella prodita.

Pro servitore de Buel confirmatio offitii Pugeti. ||

f 3 Confirmatio clavarii Cuney.

Domino Thalliandi, quod veniat.

Domino de Bertey, ut supra. 15

Domino generali Mediolani.

Domino Gebennarum, quod veniat.

Domino Neximat, quod ut supra.

Pro negotio Gebennarum.

5/2. 20

[1518], dicembre 10.

Die predicta Xa decembris.

Illustrissimus dominus noster prorogavit dietam cadentem ad hodie occasione cuiusdam bialerie, ad quam diem omnes ius habere pretendentes erant citati pro domino Gabriele de Villa dumtaxat hinc ad quindecimam. Littere [g] 25 constitucionis gubernatoris Vercellarum sub stipendiis XIIc ff. pro domino Staponixii.

Alie pensionis pro eodem de VIIIc ff. annualibus. ||

f 3v Littere accensamenti vicariatus et loci Bargiarum pro domino Bagnolii sub forma mille ff. per tres annos. 30

Littere licentie ad extrahendos IIIc asinatas granorum a patria ducali pro domino Grolee.

g) *Segue* retentionis i *cancellato.*

Domino Grolee, quoad laudes Estaviaci.

Domino Bennarum, pro facto de Carru.

Priori abbatis lacus Iurensis qui vult unire dictam abbatiam cappelle sancte Sindonis.

5 Gubernatori Nycie, pro domino de Torrettes.

6.

1518, novembre 30 - 1518, dicembre 6.

REGISTRE DE CONSEIL

6/1.

10 1518, novembre 30. [Torino].

Die XXXa novembris millesimo Vc octavo,[h] in camera secreta, presentibus coram domino dominis preside patrimoniali, Balleysoni, preceptore Provanne, Staponixii, Chaberto de Scalegnis, Polonguerie, Villefallet, advocato de[i] Publicis, iudice criminali, Lamberto, Carracio. f 1

15 Fuerunt evocati scindici et deputati Cunei et[l] dictum quod redeant infra octo dies cum potestate sive mandato communitatis sufficientibus ad concludendum et ordinata littera missiva prout in minuta.

De tribus complicibus intitulatis de morte cuiusdam Pallazot de ... Audita relatione advocati de Publicis, procedatur contra eos.

20 De Glaudio Bruna intitulato de falsifficatione cuiusdam donationis facte per quemdam suppositum loco patris dicti Glaudii cuidam Fersanni in fraudem eius fratrum. Offert C florenos. Relatione eiusdem, adeat generalem qui habebit tractare de composicione.

De intitulatis de Humberti de Albano morte, de numero quorum Fran-25 ciscus de Bloxano, qui offert pecuniam. Videat dominus preses patrimonialis indulgentiam aliorum et refferat. ||

De quodam studente nominato domino Philipo de Messerano,[m] in[n] cuius camera fuerunt capti certi falsi fabricatores monete et deinde pringiuti et petit salvum conductum ad redeundum ad studendum. Inhibeatur quibuscumque 30 officialibus non molestari citra cognitionem Consilii. f 1v

h) Così nel testo. Invero, come risulta poco oltre, l'anno era il 1518. *i) Segue* Pioubes *cancellato.* *l) Nell'interlineo sopra* quod *cancellato.* *m)* de Messerano *aggiunto nell'interlineo.* *n) Segue* cuius *cancellato.*

De Vincentio de Quinto de Bugella, qui se iuvit quodam falso instrumento contra Bartholomeum de Gromis. Citetur instante fisco.

De quodam detento de loco Morete[o] occasione certarum rebellionum. Iudici criminalium quod procedat.

De dominis et particularibus Scarnafixii receptatoribus bampnitorum qui fuerunt citati responsuri. Casu quo non compareant, fiant littere missive parte domini.

De commissariis Consilii Thaurini qui sunt numero decem offerentibus, casu quo dominus deputet illum numerum X et non excedat, dare quolibet anno M florenos.

Et de numero notariorum restringendo et taxa instrumentorum reformanda, rescribatur principalioribus civitatibus et villis cismontanis quod mandent nuncios audituros eis dicenda per dominum; etiam dominis Racconixii et Maxini illico post Epiphaniam, et cetera. ||

f 2 Mandentur etiam littere[p] dominis de Camera pro capitulis Dalphinati habendis.

Etiam pro capitulis Vercellarum et Mediolani.

De illis de valle de Sturana qui petunt se eximi a[q] iurisdicione gubernatoris Nycie et eis deputari iudicem. Remictuntur usque ad adventum domini.

De Iohanne Ferrerio qui habuit plures dilationes ad faciendum dilationes. Iudici quod provideat et procedat.

De confiscationibus; videatur quomodo debeat procedi ad vendicionem bonorum confiscatorum.

Fuit visa supplicatio domini de Pollonguiere petentis licentiam construendi unum castrum in loco Carrigniani[r] limitropho marchionali patrie Montisferrati cum turribus et ponte levato. Impertita fuit licencia et ordinate littere.

Fuerunt expedite littere ad Bernenses et Friburgenses in favorem domini de Brandis ut supersedi fatiant eorum commissarios de eundem compellendo ad solutionem laudemi occasione cuiusdam villagii dependentis ex mandamento Molleire per ipsum ab illustrissimo principi acquisito. ||

6/2.

1518, novembre 30. [Torino].

f 2v Le dernier de novembre.

Illustrissimus dominus noster iussit fide litteras indulgentie pro Iohanne Fean contemplacione illustrissimi domini comitis.

o) de ... Morete *aggiunto nell'interlineo.* p) *Su correzione.* q) *Segue* comunita *cancellato.* r) *Su correzione.*

Plus alias literas indulgentie pro locumtenente baillivi Castillionis contemplatione domini collateralis de Balbis.

Plus alias literas indulgentie pro quodam marchionali Montisferrati contemplacione domini Brandixii.

5

6/3.

1518, dicembre 1. [Torino].

Die prima decembris.

Fuerunt ordinate littere retentionis in scutifferum et pro nobili Georgio ex comitibus Ploczaschi ad honores.

10 Alie litere retentionis in familliarem pro ... cum fabro Thaurini.

6/4.

1518, dicembre 5. Chivasso.

Quinta decembris Clavaxii.

Fuerunt ordinate litere donationis, laudemii et investiture pro nobili ...
15 de Crova contemplacione illustrissimi domini comitis et expedite. ||

Die predicta fuerunt ordinate littere nobilitatis pro Hans Kruminenstoll (f 3) de Friburgo ad prosequutionem Petri Lamberti.

Eodem die fuerunt ordinate litere retencionis in scutiferum pro nobili[s] Iohanne Iacobo de Advocatis Verruce sine stipendio.

20 Plus ordinate littere, quoad quemdam presbiterum detentum in terra episcopali ypporegiensi, commissionales directe Ludovico ex comitibus Castrimontis prout in minuta.

6/5.

1518, dicembre 5. Chivasso.

25 Die quinta decembris millesimo quingentesimo decimo octavo, indicione sexta, Clavaxii, in ecclesia Sancti Anthonii, presentibus ibidem magnificis reverendis spectabilibusque et generosis dominis spectabili domino Balleysonis barone Sancti Germani, Ludovico de Castellione domino de Musinens; Ludovico Maronis commendatario perpetuo incliti monasterii Sancti Martini de
30 Miseriaco, Ludovico Gallier domino Broissiaci, Constancio Pistoni camerario et Iacobo de Montbel huisserio testibus, et cetera, nobiles Guillelmus et Ianinus ac Raphael filius Anthonii ex comitibus Coconati fecerunt homagium in forma.

Chatel. ||

s) *Corretto sopra* domino

f 3v Die predicta et presentibus quibus supra, illustrissimus dominus noster exiens in platea Clavaxii et in loco in quo ecclesia erat constructa et de[t] qua maior pars cecidit in ruynam, vigore brevis appostolici per eum obtenti dedit licentiam vendendi domino Vasino ex cantoribus sue cappelle et preposito dicte ecclesie eam demoliendi, salva una cappella ad formam dicti brevis, de quibus precepit literas testimoniales. Deinde accessit in presentia quorum supra ad domum ... in qua prefatus illustrissimus dominus noster consentiit et dedit licentiam dicto domino Vasino construi faciendi unam ecclesiam loco alterius ad formam dicti brevis, et accepta una pala sive vanga plena morterro proiecit in fundamentis maioris altaris et postmodum desuper unum lapidem sculptum armis prelibati illustrissimi domini domini nostri de quibus precepit ut supra testimonium, anno et die predictis. ||

6/6.

1518, dicembre 6.

f 4 Die VIta decembris.

Illustrissimus dominus noster ordinavit litteras riductionis ecclesiarum parrochialium Casellarum et commissa garda Karolo Provanne ex dominis Laynici.

7.

1519, febbraio 12 - 1519, febbraio 24.

REGISTRE DE CONSEIL

Fortune novercanti cedo.

Chatel.

7/1.

1519, febbraio 12. [Torino].

f 1 Die XIIa februarii millesimo Vc XIX, presentibus coram domino in camera anteriori dominis advocato et generali et secretario Vulliet.

Les moyens pour fere annoncer a monseigneur.

Premierement sur l'office de Rivolles oultre l'ordinayre deux cens $\overline{V}$.

Plus sur l'office d'Avilliane.

Plus sur l'office de Sainct Syon.

Plus sur l'office de la Perouse.

t) *Corretto su* q

Plus touchant l'office de Chillon reducatur ad manus domini et qu'on trouve qui avance dessus.

De ceulx de Pynerol qui ont encouru les poynes conventionales et porté les armes. Componientur et si noluit componere, procedatur ad declarationem penarum conventionalium.

Pro quatuor complicibus domini Iohannis Ludovici de Ponte ex dominis Scarnafixii qui intefuerunt homicidio. Componantur ad ducentum florenos.

Comini Heusebio de Andurno. Componatur ad ducentum florenos.

Baldesar Lomelli componatur ad VIIIm florenos pro bonis molinatis prope terminum.

De Bollonyci de Clavaxio, det supplicationem super qua provideatur.

De molendino construendo a Moradoli super finibus Sancti Secundi. Alloquitur generalis camerarius et si sit commodum domini, expediatur sub censu annuo duorum scutorum una cum introgiis.

De Iohanne Ferrerii de Monte Caprello. Componatur ad C scutos. ||

7/2.

1519, febbraio 14. [Torino].

f 1v

Die XIIIIa februarii, fuerunt evocati in gardaroba coram domino domini preses Parpallia, collaterales Luserna et Balbi pro differentiis illorum de Plozascho et, audita eorum relacione, fuerunt remissi in crastinum hora XXII vocatis prius partibus quarum una scilicet de Plozasco exbursavit in meis manibus pro sportulis C $\bar{v}$.

Fuit etiam disceptatum de testamento domine Blanche et arrestatum quod scribatur dominis de Camera quod [u] perquiri faciant in Camera omnia expleta facta inter illustrissimos dominos duces Philipum et Philibertum ac dominam Blancham et Annam Yolant eius filiam. Etiam in papiris Alardeti et Bruneti.

Scribatur secretario Vinea quod veniat et apportet omnia expleta huiusmodi negocium tangendo si que receperit.

7/3.

1519, febbraio 15. [Torino].

Die XVa februarii IIIo Vc XIX, in gardaroba presentibus generali et controrollarii.

A esté advisé touchant les moyens pour trouver argent et entre les autres qu'on escripve une lettre a monsieur le general de Millan que, touchant les

u) *Segue* mand *cancellato*.

XV cent v̄ qu'il s'est offert pleige, qu'il trouve quelcun qui responde a Gennes pour la dite somme. ||

f 2 Plus aux daciers de Verceil qu'il a receu la[v] lettre de Constans Dade qu'il s'est offert de fere avoir la somme de deux mil escuz et interest pourveu qu'il facent de leur consté ce qu'est requis par quoy il a ordonné au general leur bailler la quictance de celle somme lequel ilz vueillent croyre et fere ce qu'il leur sera dit par luy ou par messire Nycolo son frere.

De parler au president Parpaille touchant Jaffrey Bognyn pour l'office de Gastaud d'Avillanie.

Plus que le general parle a Anthoyne Bech.

7/4.

1519, febbraio 16. [Torino].

Die XVIa februarii Mo Vc XIX, presentibus in camera cubiculari presentibus domino collaterali Agacia, domino de Musinens, advocato Passier, generali, Francisco de Bellegarde et Roberto de la Barre.

Nobilis Philipus de Solario suo et nobilis Iohannis Ludovici eius fratris pro quo promisit de rato fecit homagium illustrissimo domino nostro Carolo Sabaudie duci in forma.

7/5.

1519, febbraio 16. [Torino].

Die predicta post prandium, presentibus coram eodem dominis Raconixii, preside Parpallia, Tortellet et Anthonnino Bava. ||

f 2v A esté parlé de l'affere du naville que monseigneur veult encommencer et arresté que avant le partement de monseigneur l'on y mecte la main et qu'on donne ordre de trouver argent.

Et s'est offert messire Anthoyne Bava de prester a monseigneur[z] quant il luy fera assigner les III cent v̄ qu'il luy a presté et doyvent estre payéz a Pasques la somme de Vc v̄ pour quatre ou cinq mois luy faisant l'assignation.

Et si l'on en veult prendre a interest, il[a] en trouvera de mil a XIIc v̄ au moindre interest de monseigneur et plus grant prouffit que sera possible.

Et monseigneur a esté de resolution de ainsi fere, et plus tost demeurera icy iusques jeudy.

A esté aussi veue la minute de la commission que Tortellet demande. ||

v) *Parzialmente corretto*: l *su* d z) *Segue* pour *cancellato.* a) *Corretto sopra* en

7/6.

1519, febbraio 17. [Torino].

Die XVIIa februarii Mo Vc XIX, presentibus de mane in gardaroba presentibus domino domino dominis preside Parpallia, collateralibus Provana, Luserna et Balbi. f 3

A esté aouy messire Porporat advocat de la collaterale de Plozasch touchant le differend estant entre elle et messire Roz de Plozasch, messire Francois de Vaulpergue et messire Michellin Plozasch, touchant les biens feodaulx dont est questions.

En apprés a esté aouy l'advocat des dits sieurs de Plozasch et de Vaulpergue et luy a esté mis en avant qu'ilz ne iustiffient point du possessoire. Et consequement a esté aouy messire Nycolas de Balbis advocat de messire Michellin.

Et tous ont esté remys apprés la messe.

Deinde post missam in aula inferiori illustrissimus dominus noster presentibus dominis preside Parpallia, reverendo fratre de Chivrone abbate Caburri collateralibus Provana, Luserna, Balbi. ||

7/7.

1519, febbraio 17. [Torino].

Die predicta hora XXIIa, in aula inferiori coram domino presentibus dominis Thaurinensi, Raconixii, Pancalarii, comite Crescentini, Philipo de Valpergia, preside Parpallia, Lucingii, Iohannoto de Layny, de Non, Podeurini, Lucingii, collaterali Provanna, Bartholomeo du Sollier, Iohanne Marco de Sollario, Bernardino ex dominis Fabularum et iudice excessum aut me, deinde supervenit reverendus preceptor Philipo Provana. f 3v

Illustrissimus dominus noster fecit [b] notifficare eius recessum [c] ultra montes persuadendo velint vivere in bona pace et quod relinquit eis dominos thaurinenses et eos ibidem existentes de quibus confidit qui omnes velint se taliter exibere in occurrentibus ut omnia recto tramite procedat prout in eisdem confidet.

7/8.

1519, febbraio 17. [Torino].

Mo Vc XIX.[d]

Die predicta in iamdicta aula, presentibus coram domino dominis Philipo de Valpergia, Lucingii, Iohanneto de Leny, Philiberto de Reptariis, preceptore

b) Parzialmente corretto. c) Su correzione. d) Nel testo xvx

Provane, collaterali Provana, Iohanne Marcho de Solario, nobiles Bartholomeus de Solario ex dominis Villenove et Bernardinus Provana ex dominis Fabularum qui se lectis prius pro parte dicti domini Bartholomei predicto domino Philiberto de Rotariis et pro parte dicti domini Bernardini Provane reverendo domino Philipo de Provanis ac pro utroque domino collaterali Provane iuraverunt et se submiserunt stare ordini illustrissimi domini nostri super differenciis inter ipsos exortis. ||

f 4 Die predicta fuerunt ordinate littere gratie pro Martino fratre Iacomartini Sabecii et consortibus de loco Lancei pro et mediantibus ducentis florenis.

Item littere ad sumendas informationes de numero focorum comunitatis Nycie.

Item gratia pro Gizaudo Garzii et eius filio mediantibus Lta scutis.

Item littere registracionis pro Petro et Glaudio[e] Donatis Amei Birchach contemplacione gubernatoris Nycie.

Item littere donationis XLta florenorum pro Beginyno Arpery stafferio super pedagio Rippe.

Item littere licentie deputandi unum camperium sive custodem in finibus ... pro domino Iohanne Marcho de Sollario et consortibus.

Item exemptionem pro domino Philiberto de Sollario et eius uxore.

Item littere confirmationis donationis cum suplemento deffectionis in favorem domini Augustini de Leygny per eius uxorem.

Die predicta illustrissimus dominus noster secum loquente domino advocato Pasier et sibi refferente ordinavit fieri compositionem subscriptam. ||

f 4v Et primo quod componantur offitiales Peruzie[14] super subornatione cuiusdam mulieris ad deponendum ad Lta scutos.

Quidam de Fossano nominatus Sautrix adeat generalem et componat.

De Iacobo Baraley de Querio. Adeat generalem et componat de assistentia tantum ad L florenos.

De illis qui astulerunt hominem[f] cuius capistrum fuit fractum in suspendendo a manibus tavulerii. Componatur.

De quodam nominato Liburno. Adeat generalem et componat.

Fuerunt vise littere dominorum Aulenove et Balleysonis circha Nichotum Glennum et facta responsio.

e) *Segue* de *cancellato*. f) *Segue* cuius *cancellato*.

14. Si tratta di Perosa.

7/9.

1519, febbraio 19. [Torino].

Die XIXa februarii de mane, presentibus coram domino dominis collateralibus Provana, Luserna, Agacie, Sermoya, preceptore Provanna, Bartholomeo
5 du Sollier, Bernardino de Provanis ex dominis Fabularum et pluribus aliis.

Nobiles Carolus Provanna ex dominis Laynici [g] et ... ex dominis de Vische procuratorio nomine eius patris pro quo promisit de rato electis prius per eos arbitris videlicet pro parte dicti [h] || Caroli [i] Provanna dominum collateralem Provanna et parte dicti de Visques dominum Iohannem de Lucerna
10 se submiserunt stare ordini illustrissimi principis super eorum differentiis.

f 5

7/10.

1519, febbraio 19. [Torino].

Eadem die, in camera cubiculari presentibus spectabili domino Francisco Provana, Iohanne de Lucerna et Iohanneto de Agaciis collateralibus, Iaffredo
15 Passeri advocato fiscali et generale de Gallerate.

Spectabilis dominus Iohannes Philipus de Cambianis ex dominis Roffie prestitit homagium et petit se investiri de bonis condam domini Iaffredi de Cambianis sibi proventis et recuperatis per eum et nobilem Hieronimum de Agatiis, et fuit investitus.

20

7/11.

1519, febbraio 20. [Torino].

Die vigesima eiusdem februarii illustrissimus dominus noster iussit in presencia dominorum comitis Crescentini, collateralis Agatie, advocati Passeri et generalis expedire gratiam Iohannis Grisanti Bianzini et Iohannis de Gerardino
25 Grisanti de Bianzino et Francisci eius filii, licet fuerit informatus de homicidio etiam voluntario perpetrato in personam Boniconti Gastaudi de Glavaxio mediantibus sexcentum florenis.

Habetur manteneri

7/12.

1519, febbraio 24. Susa.

30 Die XXIIIIa februarii Secuxie, in aula et hospicio Angelle presente spectabili domino de Musinens, Iaffredo Paserio advocato fiscali, Ludovico de Gallerate, Licia Sabaudie thesaurario, Ludovico Gorreti magistro requestarum Bartholomeo Carracii procuratore fiscali generali.

g) *Segue* fecit homagium *cancellato.* h) *Segue* nobilis pro *cancellato.* i) *Segue* Ca *cancellato.*

Nobilis Iohannes Medagilii suo et Bartholomei et Ypoliti eius fratrum nominibus petit se investiri de bonis eorum predecessorum, prestitit homagium et fuit investitus.

Eodem die, presentibus quibus supra, nobilis Robertus de Canalibus condominus Combaviane et Bruyni prestitit homagium et fuit investitus.[l] 5

8.

1519, febbraio 13 - 1519, marzo 17.

Fortune novercanti cedo - Registrum expeditionum.
Nobilis Philippus de Sollario suo et nobilis Iohannis Ludovici eius fratris.
Chatel. 10

8/1.

1519, febbraio 13.

f 1 Die XIII februarii Mo Vc XIXo.

Domino Vallisyssere.

Domino Castriveteris. 15

Comiti Pollencii.

Locumtenens Bressie pro Chatel.

Domino Giniodi pro eodem.

Domino vicecomiti Merticii.

Domine vicecomitisse. 20

Domino de Bonaut.

Baillivo Avillanie pro Chatel Rond.

Plus comiti Avillanie pro eodem.

Candie.

Scribatur dominis de Camera quod perquirant omnes tractatus concernentes 25 dominam Blancham et illustrissimum dominum Philipum et Philibertum duces Sabaudie.[15]

l) *Nell'ultimo foglio verso v'è scritto* Bernardus Rota et Iohannes Franciscus Servagna abbatie Burgi Sancti Dalmacii.

15. La Duchessa Bianca, moglie di Carlo I, fu reggente alla morte di quest'ultimo per il figlio Carlo (1490-1496). Il Duca Filippo II, detto Senza Terra, governò dal 1496 al 1497. Il Duca Filiberto II dal 1497 al 1504. Gli succedette il Duca Carlo II. 30

Et Alardet illos contractus factos inter dominum ducem Philibertum et dominam Annam Yolant eius uxorem. ||

Presidi Sabaudie. f 1v

Summo pontifici.

5 Quinque cardinalibus pro episcopatu Montisregalis.

Videatur in papiris secretarii Brunet.

Locumtenenti Bressie.

Domino Iohanni Ginod.

Secretario Vinea.

10 Iohanni Provana.

8/2.

1519, febbraio 15.

XVa februarii.

Presidi Sabaudie quoad Magnini.

15 Advocato Magnini.

Procuratori Tolleni.

Domine Blanche.

Prothonotario de Sollario.

Generali Mediolani.

20 Daciariis Vercellarum. ||

Presidi Gebennarum.

Domino de Cletis.

Instructiones Secuzie.

Littere credentiales.

25 Reverendo domino Gebennarum.

Thesaurario Banquet.

Vicario futuro Cunei.

Vicario Cherii.

Domino Sancti Glaudii.[m]

30 A maistre Andre Verrue,
de mectre les deux premiers billetz en ung et luy mande qu'il ne monstre point l'autre.

m) *Dall'inizio del registro fino a* Domino Sancti Glaudii *i provvedimenti vennero cassati con tratto di penna verticale.*

8/3.

1519, marzo 8. Thonon.

Die VIIIa marcii, presentibus coram domino Thononii dominis vicecomite Bellicii, Nantuaci, de Bordeaulx et Charmoyaci, Lamberti [n], Aulenove, Lucingii, Balleysonis, preside patrimoniali, scutiffero, de Musinens, Pressiaci, officiali Gebennarum et Gorrati. || 5

2v Fuit visa minuta littere scripte per capitulum Gebennarum de la per dominum de Saint Ranat deinde correcta.

Post pramdium, convocatis quibus supra fuit visa minuta instructionis defferendarum per dominum Aule Nove et Lambertum in dieta Turegii confecta per eundem Lambertum. 10

Deinde consultum an illustrissimus dominus noster debeat mittere legatis Friburgensibus pro exoneratione sua de evocatione ad dietam et ordinatum presidi patrimoniali quod conficiat minutam instructionum et officiali Gebennarum litteram missivam nostrum dominum episcopum directuam oratoribus tredecim quantonum. 15

8/4.

1519, marzo 8.

Die VIIIa, in camera cubiculari presentibus coram domino dominis vicecomite Bellicensi, Nantuaci, Chamberiaci, de Bordeaux, Aule Nove, Balleysonis, Vallisysserie, de Miseres, preside patrimoniali, gubernatore Vaudi, officiali Gebennarum et Gorrati. || 20

f 3 Fuerunt vise instructiones dominorum Bellicii et gubernatoris Vaudi defferende Friburgum et ordinatum quod die dominico intrent dictum locum Friburgi ne impediant agendi in dieta Turegii et quod dominus officialis Gebennarum adeat Thuregium cum oratoribus domini. 25

Visa eciam littera missiva per ipsum defferenda.

Fuit loquutum quis nomine illorum qui nolunt adire borgesiam poterit ire ad dietam et arrestatum quod si Anthonius de Versonney qui ut fuit relatum hucusque se optime gessit in agendis dictum velit assumere onus quod prodesset in dieta et dominus Aule Nove alloquatur eum. 30

De supplicatione Petri de Tribir.

De billeto domine Nemorcii.

De responsione domine Serrate. ||

n) de ... Lamberti *aggiunto con postilla autografa alla fine della ‹congregatio›.* 35

8/5.

1519, marzo 15.

XVa eiusdem.

Presente domino episcopo Bellicensi, illustrissimus dominus noster iussit expeditionem ad dominum marescallum Burgondie pro ordine et mandat per Anthonium Calvanum IIc V̄ solis, et scripsit domino comiti Geneve ut det nuncium sibi assistenti cum littera missiva directiva dicto domino marescallo prout in minutis.

XVa.

Fuit ordinata expedicio ad dominam Blancham directiva domino presidi Parpalie et mandate instructiones que fuerunt vise per dominum et correcte in presencia domini Balleysonis continentie quod dominus contentatur accensare locum Riparum et Sancti Secundi domino Fruschaschi mediante exbursatione trium millium V̄ exbursandorum ipsi domine Blanche et, casu quo non contentaretur de premissa somma, quod dominus eidem exbursabit mille scutos infra ultimum aprilis aut pro contentacione quod reperiat qui velit || emere aliqua castra usque ad sommam sex mille scutorum ab eodem et ille expedire precio predicto.

8/6.

1519, marzo 17.

XVIIa.

Dominus vidit minutam littere scribende ad dominum de Varax quam difficulter volebat signare sed, audito relatu domini de Cognat et de Chilod, qui asseruerunt ipsos venire in contemplacione ordinis, iussit illud fieri prout in minutis.

9.

1524, giugno 8 - 1524, luglio 3.

REGISTRE DE CONSEIL

Fortune novercanti cedo.
Chatel.

9/1.

1524, giugno 8. [Torino].

Die VIIIa iunii 1524, in gardaroba illustrissime domine nostre et in eius conspectu, presentibus domino episcopo Mauriannensi, capitaneo Fruczasch, scutiffero, Balleysonis, preceptore Provana, Chaberto ex dominis Scallengia-

rum, Staponixii, gubernatore Vercellarum, Iacobo ex dominis Scallengiarum, Baignolii, preside Agacia, collaterali Achille de Allionibus.

Monsieur de Maurienne a fait son rapport a ma dite dame qui est que l'armee de monsieur de Bourbon doibt bien tost despartir pour passer les montz.

Plus comme le marquis de Pesquera[16] a faict lettres missives et patentes pour fere deslouger ceulx qui sont dans Verceil, lesquelles ont estéz remises au gouverneur qui y doibt dez demain retourner avecques[o] messire Iohan Lois de Cavaler Lyon qui est comissaire pour les conduyre a Carmagnole. 5

Plus du lougey de sept cens hommes d'armes que demandoit le viceroy pour sesiourner sus les pays de monseigneur. 10

Plus et de la maulvaise voulenté et douleances du viceroy.

Plus de mander la fanterie hors des pays de monseigneur.

En apprés madame a desclairé aux dessus nomméz la cause de sa venue, les priant la conseiller et advertir de ce que sera requis pour le bien et utilite des pays ou elle se veult employer de tout son pouvoir. || 15

9/2.

1524, giugno 8. [Torino].

f 1v Die predicta, in castro dicti loci et in camera inferiori, presentibus dominis Mauriannensi, cancellario, priore Messine, preceptore Provana, Fruczasch, scutiffero Balleysonis et Chaberto de Scallengiis. 20

Fust advisé quelle response on doit fere au viceroy touchant le lougeis des VII hommes d'armes qu'il demande.

Plus touchant le chastel de Bard.

Plus des parolles qu'il dit que monseigneur a dit de luy, dont l'ambassadeur de Millan luy a parlé et escript a son maistre d'hostel. 25

Fust advisé y envoyer monsieur de Maurienne par devers luy avecques bonnes lettres et amples et les instructions concernantz les poinctz que[p] dessus et le tout en creance sus le dit sieur de Maurienne president de Piemont et sieur de Sale Nove comme appart par le despeche qui est en la lyace.

Plus a esté ordonné ung despeche a monseigneur touchant les dits poinctz et lui a esté envoyé le double des dites instructions. 30

Plus a esté parlé du memoire que Richardon a apporté touchant le baptisement lequel madame par l'advis du chancellier du prieur de Mesine et de

o) *Segue* avecques *cancellato*. p) *Parzialmente corretto su* d

16. ‹marquis de Pesquera›: Ferdinando d'Avalos, marchese di Pescara. 35

messires de Balleyson, Fruczasch et Baignol avoit faict retarder jusques au dit jour que le dit sire de Maurienne en parle s'il voit le temps dispost. ||

9/3.

1524, giugno 10. [Torino].

5 Die Xa iunii, in cappella veteri, presentibus domino Balleysonis, Fruczaschi, preside Ayace, preside Passier, collaterali de Publicis, preceptore Provana, domino Baignoli et Pollenguerie et Aichille de Allionibus. f 2

Premierement est requis de pourveoir de bledz, farine, vin, chair et aultres victuales dans quatre jours au Bourg Sanct Dalmas pour l'armee de monsieur de Bourbon pour quatre jours qu'il[q] demeureront a passer les montz. 10

Plus de pourveoir a Nyce pour le campt de la dite armee de vivres et victuailles pour six jours dez que la dite armee sera descendue.

Et ce oultre la charge des dix mil[r] sacz de ble que Anthoine Bave a prins en charge de fournir.

15 Plus deputer commisseres pour fere bailler a Raconix, Savillian, Fossan et aultres villes toutes les farines qu'on trovera en les fere conduyre par ceulx des dites villes au dit Bourg Sanct[s] Dalmas et le dit Bave s'obligera les leur payer et restituer dans six jours ensuyvantz.

Plus que les deux parties de tous les fours et moulins des dits lieux soyent seulement pour cuyre et mouldre pour la dite monition. 20

Plus que l'on face fere les cries que chacun porte vivres et victuailles au dit lieu et qu'on les poyera tout content sellon le taux sur ce faict qui est fait raisonnable. ||

Et sont depputéz commissaires a ce fere. f 2v

25 Monsieur de Raconix.

Messire Iehan Marc du Sollier.

Monsieur le collateral Roffie.

Messire Ronen de Romaignan.

Pol Ibetain.

30 Iehan Cambian.

Le vicaire de Savillian.

Le vicaire de Fossan.

Bastien Dyonix.

Licia.

35 q) *Così nel testo. Leggasi* ilz r) *Su correzione.* s) *Segue* Damals *cancellato.*

Christofore.

Merma.

Folliaschi.

Meyna.

Esquelz ont despechees lettres neccesseres pour fere les choses susesscriptes.

Et a esté advisé qu'on envoyeroit messire Bartholome de Bernex au Montdevix pour aider a monsieur de Dorten.

Et a esté envoyee une lettre au dit Dortent pour l'en advertir.

Ont esté depeschés lettres a Alarcon touchant la requeste qu'il avoit faict touchant ceulx de Rivolles et Avillianes.

Semblables lettres de recommendation pour messire Anthoine de Montaffie a monsieur de Bourbon, au viceroy et messire Chabert de Scallengues. ||

9/4.

1524, giugno 11. [Torino].

f 3 Die XIa iugnii Mo Vc XXIIIIo, presentibus in gardaroba coram illustrissima domina dominis cancellario, Balleysonis, Fruschasch, preside Agatia, collateralibus de Publicis et de Allionibus, preceptore Provana, Baignoli et aliis.

Reverendus dominus episcopus Mauriannensis et dominus Aule Nove retulerunt gesta et [t] visa per eos super eisdem commissis parte illustrissime domine.

Et premierement, quant aux gens de cheval dont le viceroy avoit tenu propos demeurer quelque partie, que sont trois cens ou quattre cens hommes d'armes.

Plus des douleances que le dit viceroy a faict continnument a ces premiers propos et qu'il desliberoit fere response sus les dits lougeys a madame luy mesmes.

Et a esté advisé que, tant sur ce que le remanant dont le regent de Naples luy avoit parlé le jour devant de la part du dit viceroy, elle luy feroit response de toutelement exempter les pays de monseigneur du lougeys pour les raisons conteinues aux instrutions sur ce despechees sus monsieur de Sale Nove, veuez et revisteez par messieurs de Balleyson et le graint maistre dont la minute est en la liace. ||

f 3v Plus d'escripre a monseigneur qu'il fault gaigner le dit viceroy pour [u] amy par monsieur de Maurienne qui en a escript bien amplement.

t) *Segue* per *cancellato.* u) *Su correzione.*

Desplus est survenu ce mesme mattin le regent de Napples messire Jehan Bartholome de Gattinyare pour avoir la response de ce qu'il avoit dit le jour precedent par vertu de la lettre de creance du viceroy, qui estoyent deux pointz principaulz dont le premier estoit du lougeis des sept cens homme d'armes
5 a quoy luy a esté faicte la response suyvant les instructions devan dites.

Le second [v] quant a la subvention que demandoit de la part du viceroy dont il s'est desdit, disant qu'il l'avoit dit comme de luy mesmes sans avoir charge du dit seigneur viceroy, de quoy a esté besoing refferer les dites instructions que contenoyaient [z] l'amitie et l'aliance de l'empereur, monseigneur et ma-
10 dame, le debvoir et service qu'ilz ont faict pour l'empereur et son armee, la situaction de ses pays aupres des ennemmys, le service qu'il peult fere combien l'on luy ayt donné occasion du contraire et de la difference qu'il y a entre Napples, Millan et Monferra a ceste maison. ||

Sus le ceoir est arrivé monsieur le president de Piemont et messire Chabert f 4
15 de Scalleingues.

Qui ont relacté les mesmes propos que le prelat du Vellours Taney, courant la poste, avoit dit de l'empront que vicesgerens Cesaris vouloit fere et eodem contextu oratores Querii supervenierunt refferendo eisdem imposita per eundem, que sunt XXV millium ducatorum.

20 Et a esté advisé,[a] veu la male voulenté vicegerentis, qui doibt estre icy demain; que madame, suyvant la response qu'elle a faict au regent, doije continuer et tenir bon, et luy fere les remontrances neccesseres.

Et le dit matin se regardera la response qui se debvra fere resoulaiement es dits de Quier.

25 A esté ordonné le despeche, avoir veu premierement les lettres des cappitannes Crovillion et Iheronime Thomascho ensemble du gouverneur et cytoyens de Verceil aus dits cappitaines affini qu'ilz deslougent lundi ensemble au seigneur Alarcon pour leur escripre ce qu'il a faict. ||

Et de mesmes a escript le marquys de Pesquera es dit Thomas et Crovil- f 4v
30 lion.

Et ordonnéz commissaires pour les conduyre messire Jehan Loys de Cavallerlyon avecques le gouverneur et George Ayace.

Et pour conduyre ceulx qui viennent d'Alexandrie et Laudes, Barthesar de la Cheyne, Gaspart de Rinotte et le dit Cavallelion, ayant exploicté a sa
35 premiere charge.

v) Parzialmente corretto; s *su* j   *z) Nel testo* que contenoyoit que contenoyaient   *a) Segue* la m *cancellato.*

9/5.

1524, giugno 12. [Torino].

Die XIIa iunii 1524 in gardaroba,[b] presentibus domino Mauriannensi, cancellario, Fruzaschi, Balleysonis, priore Messine, Provana, presidibus Agatia et Passerio, Chaberto ex dominis Scallengiarum, Ludovico domino Bagnolii, collaterali Ruffia et Scipione Cara, Sancti Martini et Balbi. 5

Ont esté aouyz les deputéz de Quyer touchant l'emprompt qui luy est demandé par le viceroy et conclus que s'ilz peulent fournir[c] a la demande du viceroy qu'ilz le facent.

Touttefoys que madame se parforcera fere envers le viceroy et monsieur de Bourbon qui doibvent estre demain icy pour les en exempter. || 10

f 5 Eadem die, dominus Castrifortis applicuit post adventum unius cursoris et, veu le despeche du dit Casteaufort, a esté advisé par ma dite dame que il ne doije despartir sans parler a elle et s'il a point de memoire particulier, qu'il le luy doije monstrer. 15

9/6.

1524, giugno 13. [Torino].

Le XIIIe du dit moys, le dit Chasteaufort a pporté a ma dite dame ung memoire particullier et a esté advisé qu'il ne deheust parler ny de Verceil ny du despartement de ces gens, mais tant seulement de l'affere qui concerne monsieur de Bourbon erga pecunias super iocalibus mutuandis. 20

Plus de recessu presidis Lambert ad cesaream maiestatem, sans parler en aulcune maniere du baptisement du prince ny de monsieur l'admiral et moins des Suysses pour[d] les raisons que monsieur de Maurienne luy a dit.

9/7. 25

1524, giugno 15. [Torino].

Le XVe du dit moys est retourné Chasteaufort et a faict son rapport a madame, laquelle en escript a monseigneur bien amplement comme appert par la liace, oultre ce qu'elle avoit desja escript par Moureau le jour precedent. ||

9/8. 30

1524, giugno 17. [Torino].

f 5v Le XVIIe arriva ung pacquet de monseigneur ou il y avoit une lettre addressant a[e] au viceroy. Et fust advisé y envoyer Chatel avecques une lettre

b) Su correzione. *c)* que ... fournir *nel testo risulta* que s'ilz peulent fournir que s'ilz peulent fournir *d) Segue* non *cancellato.* *e) Segue* Chasteaufort *cancellato.* 35

de creance de madame tant pour y porter la dite lettre que pour parler a monsieur de Bourbon pour l'affere de Vagnon.

9/9.

1524, giugno 18. [Torino].

5 Le XVIIIe [f] Chatel retournast et fest son rapport de son exploict, dont monseigneur a esté incontinent adverty.

Et le jour mesmes furent faictz despeches pour ceulx [g] de Marentin et aultres des terres de Quyer.

Semblablement pour ceulx de Ville Franche.

10 9/10.

1524, giugno 19. [Torino].

Le XIXe l'ambassadeur d'Angletterre feist la reverence a madame, laquelle ordonna une lettre a la reyne d'Angleterre [h] sa tante pour l'advertir de ses nouvelles.

15 9/11.

1524, giugno 21. [Torino].

Le XXI ceulx de Vigon ont envoyé icy touchant deux espaignolz qui y ont estéz tuéz et esté despeché la commission a Bernex pour en prendre informations cum litteris missivis directis marchioni Piscarie et cappitaneo Alar-
20 con. ||

Le XXIe du dit moys arriva le pacquet de monseigneur avecques ung memoire et ordonne en communiquer demain en Conseil. f 6

9/12.

1524, giugno 22. [Torino].

25 Le XXIIe in garda roba [i] illustrissime, presentibus cancellario, priore Messine, presidibus Agacia et Passier nec non domino Fruczasch, Balleysonis, Baignolli et collaterali de Publicis.

A esté veu ce que monseigneur a escript et le memoire et resolu ne l'envoyer point jusques a ce que ma dite dame aye response de monseigneur sus
30 ce qu'elle luy a escript concernant ce affere, comme est contenu au despeche

f) Su correzione. *g) Segue cancellato* de Pesquera *h) Su parziale correzione;* ng *su altre lettere.*
i) Aggiunto nell'interlineo.

dont le doulble est en la lyace. Et eodem contextu a esté ordonné envoyer Querri messire Chabert de Scallengues pour aller apprés monsieur de Bourbon et le viceroy pour entendre quel chemyn ilz prendront et de leur deslougement.

Plus au marquis de Peschera [l] et collateral Roffye pour ceulx de Villefranche. || 5

9/13.

1524, giugno 23. [Torino].

f 6v XXIII iunii.

A esté veue la lettre que monsieur le collaterale Ruffye a envoyé du Montdevis et luy a esté faicte response qu'il avoit bien exploicté touchant ceulx de 10 Quiers et des terres du dit lieu. Et que, au regard de la composition dont [m] y parloit du Mondevys, madame en nulle maniere n'y consentiroit et qu'il voulsit encourez demeurer au camp pour VIII ou dix jours.

9/14.

1524, giugno 24. [Torino]. 15

XXIIIIe.

Presentibus in camera illustrissime domine cancellario, presidente de Agaciis et Passier, dominis Fruczaschi et Balleysonis.

A esté advisé d'envoyer messire Chabert de Scalleingues pour demeurer aupres dez chiefz de l'armee jusques a ce qu'ilz soyent passéz et advertir ma- 20 dame de ce qui surviendra. Et estéz ordonnés lettres gratieuses et en fin en creance sus le dit messire Chabert.

A monsieur de Bourbon.

Au viceroy.

Au marquis de Peschera. 25

A monsieur de Pantyevre.[17]

A monsieur de Beaureins.[18]

Et au seigneur Alarcon.[19] ||

f 7 Plus une lettre au commissaire Bave pour ceulx de Villestellon qui ne les moleste pour avoir des beufz et charriolz pour la munition. 30

l) Segue pour *cancellato.* *m) Nell'interlineo, sopra* qu'on y *cancellato.*

17. Filiberto di Châlons, principe di Orange, portava il titolo di Conte di Penthièvre, località della Bretagna.

18. Ferdinando di Alarcon, capitano spagnolo.

19. Beaurain, Gran Maestro di Spagna.

9/15.

1524, giugno 25. [Torino].

Le XXVe de juing.

Presentibus in camera illustrissime domine nostre domino cancellario, Fruczaschi, Balleysonis et Baignolli, ont estéz veues les lettres de messieurs de Sale Nove, Chues et cappitaines des nefz de Rhodes et ordonné le despeche en faveur des dits cappitaines a monsieur de Bourbon et au marquis de Pesquera que sont en fin en creance sus messire Chabert de Scalleingues, comme appert par la minute du dit despeche qui est en la lyace, et ont estéz envoyé les dites lettres des dits sires de Sale Nove et Chues a monseigneur avecques celle du collateral Roffye touchant les gens de guerre.

Et a esté faict ung despeche devers monseigneur, comme il appert par la minute qui est en la lyace, et de mesmes a esté faicte response aus dits sires de Salenove, Chues et cappitaines, dont le tout est en la lyace. Eodem die a esté aouy ung des conseillers de Fossan sus les querelles qu'ilz font des maulx que les gens de guerre y ont faict et a esté ordonné escripre une bonne lettre a messire Chabert de Scallengues pour en parler la ou seroit de besoing. ||

Despuis a esté veue la lettre du collateral Roffye qui est relative sus ce qu'il escript a monsieur le chancellier lequel on doije appeller demain pour entendre bien a plain le merite de la matiere. f 7v

9/16.

1524, giugno 26. [Torino].

Le vingt six du dit moys a esté appellé monsieur le chancellier pour entendre ce que le collateral Ruffye luy avoit escript, lequel a dit n'avoir encourez receu la lettre et despuis apprés disner en la chambre de madame presentibus domino cancellario, Fruczaschi, Balleysonis et Baignolli, a esté veheue l'imjonction que a esté faicte par la trompette du viceroy a ceulx de Cambian de payer cinq escuz chacun jour, laquelle imjonction a monsieur de Scallengues et au collateral Roffye avecques une lettre missive pour les fere exempter du tout et de mesmes a Alarcon.

9/17.

1524, giugno 26. [Torino].

Ce jour mesmes en la garde robbe, presentibus quibus supra, necnon dominis priore Messine, presidibus Agatia et Passerio, ont estéz aouys ceulx de Vigon et le juge des exces touchant la prohibition que l'homme de Alarcon a faict au dit juge de non proceder contre ceulx qu'ilz sont intituléz des homi-

cides faictz entre Vigon et Virles. Et a esté despeché le collateral Cara pour aller devers le viceroy et Alarcon pour obtenir la provision neccessaire et la revocation de la citation faicte contre le sindicque du dit Vigon. ||

f 8 Et estoit le dit despeché en creance sus le dit collateral et sus Roffye.

Semblablement a esté escript pour ceulx de Fossan.

Plus pour ceulx de Baignol.

9/18.

1524, giugno 27. [Torino]

Le XXVIIe a esté veu le pacquet de monseigneur avecques quattre lettres addressantz a madame, auquel a esté ordonné le despeche ut in liacia et n'y avoit a la resolution que messire le chancellier, Fruzasch, Balleyson et Baignol.

En la presence desquelz a esté veue la lettre que le viceroy escript a madame touchant l'exequution de la sentence d'Entremontz que le dit viceroy demande et le commissere pour icelle exequuter qui est le collateral de Piobes, auquel viceroy a esté faict response ut in liacia.

Et que madame doije advertir monseigneur de la dite lettre.

Plus ont estéz ordonné lettres pour ceulx de Luzerne aux collateraulx Cara et Ruffie pour en faire deslouger les gens de guerre.

Et pareillement pour ceulx de Casal Gras. ||

f 8v Semblablement une aultre a messire Loys de Cavaller Lyon qu'il vienne incontinent pour aller au camp pour advertir des nouvellez.

9/19.

1524, giugno 28. [Torino].

Le XXVIIIe a esté ordonné le despeche a monseigneur tant touchant le viceroy monsieur de Bourbon et aultres prout in minutis.

9/20.

1524, giugno 29. [Torino].

Le XXIXe, presentibus in garda roba domino cancellario, Fruczaschi, Balleysonis, preside Agatia et Baignolli, fuerunt vise littere illustrissimi domini delate per dominum Menthonis cum instructionibus sibi parte illustrissimi domini nostri traditis circa negocium Saluciarum et ordinate littere ad vice regem et dominum Alarcon credenciales et instructiones prout in minuta existentes in liacia.

Deinde fuerunt vise littere cancellarii sibi scripte per Anthonium Bavam circa adventum Gallorum in civitate Nycie et locum Scarene et ordinatum quod Bernex accedat ad illas partes cum litteris directis domino Alarcon ut possit certiorem reddere illustrissimam dominam de occurrentibus.

Fuit visa littera collateralis Roffie que non eget responsione. ||

9/21.

1524, giugno 30. [Torino].

Le dernier de juing ont estéz veues les lettres de messire Chabert de Scallengues, lesquelles ont estéz envoyéz a monseigneur avecques celle du chancellier et Bava et une qu'il escripvoit a mon dit seigneur prout in minuta.

9/22.

1524, giugno 30. [Torino].

Eodem die fuerunt vise littere collateralis Cara cum litteris et instructione de Alarcon et ordonné despeche prout in minuta.

Et hoc presentibus cancellario, Fruszaschi, Balleysonis, preside Passerio et Baignolli.

9/23.

1524, luglio 1. [Torino].

Le premier jour du moys de juilliet a esté aouy le president Lambert, lequel monseigneur envoyoit devers monsieur de Bourbon et viceroy pour les advertir de la cause de la dilacion que mon dit seigneur a faicte de l'envoyer devers l'empereur qui est a l'ocasion de ce que le de France n'a voulsu bailler sausconduit pour ce fere, ains a destenu le chevaucheur qui y estoit allé pour l'obtenir quinze jours. Et a le dit president charge d'aller en Espaigne [n] si l'advis de monsieur le [o] conte qui est chemyn [p] est tel. Et a semblé que mon dit seigneur le conte ne laissera poinct le prince d'Orange jusques ilz soyent devers monsieur de Bourbon et qu'ilz n'ayent communiqué ensemble. ||

Et qu'il est plus expedient que le dit Lambert voise a Nyce que a Gennes a cause du camp qui est la ou il pourra entendre toutes nouvellez.

Plus que, en passant par le viceroy, il doije communiquer sa charge et au demeurant luy parler de la foulle des pays et subgectz de par deca, jouxte le memoire et instructions que madame luy a faics. Semblablement au duc de Trayette et Alarcon.

n) en Espagne; *nel testo* en en Espagne *o) Segue* president *cancellato.* *p)* qui ... chemyn; *così nel testo. Leggasi* qui est en chemyn

A esté ordonné le despeche devers monseigneur en semblable substance, presens messires les chancellier, Fruczasch, Balleyson, presidentz Ayace et Passier [q], general, Baignol et Dorthent.

Ce jour mesmes monsieur de Menthon a faict son rapport devers le viceroy et de la response qui luy a faict laquelle il a apporté par escript et a esté envoyee a monseigneur avecques la response de la charge de Lambert. 5

9/24.

1524, luglio 2. [Torino].

Le IIe du dit moys le collaterale Cara a faict rapport de ce qu'il a exploicté en l'affere de Vigon et a esté advisé qui se doije transferir devers le sire Alarcon 10 f 10 pour luy fere appareoir des exploictz qu'on || estéz faictz et de la bonne voulenté que madame a que justice soit administree et despeché la lettre en mesmes substance enfin en creance sur luy.

Semblablement ont estéz despechees lettres pour ceulx de Custillioles et les Billions du Montdevix addressantz a Alarcon et le collateral Roffye. 15

9/25.

1524, luglio 3. [Torino].

Le IIIe du dit moys a esté veue la lettre que le seigneur Alarcon a escript a madame qu'estoit que si l'on ne faisoit aultre demonstrance des homicides qu'ilz ont estéz faictz, qu'il aura bien affere obvyer qui n'en vienne quelque 20 gros inconvenient, sus quoy, avoir appellés les sindicques de Vigon, a esté ordonné qu'on face la plus extreme diligence qu'on pourra pour avoir la guyde et les malfacteurs et ordonnés lettres captionnales contre eulx.

Plus une lettre au commandeur de Raconix pour si la guide se treuve rierre Pantcallier la fere prendre et amener icy, pieds et mains liéz. 25

Et que le collateral Cara doije retourner devers le sieur Alarcon et passer par Vigon pour regarder s'il y aura ordre de prendre les dits delinquantz, presentibus dominis cancellario, Fruczaschi, Balleysonis, presidibus Agatia et Pazerio, Dorthent et Baignol. ||

f 10v Et eodem contestu, presentibus quibus supra, a esté veue la lettre de Ruffye 30 qui dit avoir charge du viceroy de dire quelque chose a madame et demande congié pour venir; qu'il [r] ne bouge s'il est possible, qu'il escripve sa charge mais, s'il ny a ordre, qu'il vienne.

q) *Segue* et *cancellato.* r) *Su parziale correzione.*

A ceulx de Vigon, qu'ilz regardent sus la sante de la ville et d'obeir au chastellain et sindicque du dit lieu.

A monsieur de Bennes lettres de remerciation touchant les IIII cent escuz qu'il a presté a madame.

5 Plus les lettres de l'obligation solvende ad requestam.

Plus au sieur Alarcon bien amplement et en fin en creance sus Cara respondendo sue littere.

Plus une lettre pour ceulx d'Andezent au juge de Quyer, qu'il ne procede poinct a la sentence par luy baillee le jour de Notre Dame en faveur des Espai-10 gnolz.

Et aux juges d'apeaux, qu'ilz ne procedent in appellationem.

10.

1524, luglio 4 - 1524, agosto 7.

REGISTRE DE CONSEIL

15 Fortune novercanti cedo.

Chatel.

10/1.

1524, luglio 4. [Torino].

Le IIII de juillet 1524, presentibus dominis cancellario, Fruczaschi, Balley- f 1
20 sonis, presidibus Ayace et Passier et Bagnolli, ont esté veues les lettres du president Lambert touchant le viceroy qui s'en estoit allé a [s] Gennes et n'a rien peu exploicter a cause de son absence, ains a prins le chemyn de Nyca et a esté ordonné d'en parle [t] a monseigneur sans parler rien de la carraque qui a esté parfondee.

25 Le dit jour, presentibus quibus supra [u], a esté veue la lettre dez potestat et juge de Quyer touchant ceulx d'Andezen et a esté ordonné leur escripre une lettre qu'ilz ayent a fere exequuter une sentence qui a esté donnee par le dit juge contre ceulx du dit Andezen, combien qu'elle ayt esté baillee bien soubdainement et die feriato a cause des minaces et protestacions que les Espaignolz 30 font.

s) *Segue* Gerre *cancellato.* t) *Così nel testo. Leggasi* parler u) *Segue* messire *cancellato.*

10/2.

1524, luglio 5. [Torino].

Le Ve du dit moys a esté veue la lettre que le chastellain de Vy a escript a madame, touchant quelque debat que les souldars italiens avoyent heu avecques ses serviteurs. 5

Sur quoy, par l'advis dez dessus nomméz, madame a ordonné une lettre f 1v a Alarcon pour y remedier et || aux [v] president des comptes et collateral Cara pour luy en parler.

Plus au lieutenant pour le gouverneur du Mont Devis et au chastellan du dit Vy, qui donnent tel ordre qu'ilz ne fussent surprins au desporveu et s'il y 10 a faulte de gens ny d'aultre, qu'on en fornisse le dit chasteau.

Le dit jour sont arrivéz les commys du Mont Devis et ceulx de Savillian, lesquelz ont estéz aouys in presentia quorum supra. Et a esté advisé, pour pourveoir a leur plaintifz, que messire Chabert de Scallengues doije aller a Fossan et monsieur de Ville Fallet au Mont Devis pour redresser et appaiser les choses 15 aux myeulx que sera possible.

Et ont esté ordonnés lettres au dit sieur de Villefallet de se retirer incontinent.

Semblablement au sieur Alarcon, a Jehan de Leva,[20] a Iheronimo de Capua, a Iehan de Capua et a Dominico de Victorio. 20

Pareillement au lieutenant du Mont Devys et au chastellain du chasteau de Vy. ||

10/3.

1524, luglio 6. [Torino].

f 2 Le VIe du dit moys a esté veue la lettre du dit sieur Alarcon, se plaignant 25 de ce qu'on avoit blecé ung porteur d'enseigne et certains aultres souldars italiens et ont esté ordonné lettres au lieutenant du Mont Devys pour en fere prendre informations, ayant l'oueil a la garde du chasteau. Et que de leur consté ilz n'encommencent rien qui ne les assauldra.

A esté envoyé le double de la lettre du dit Alarcon a monsieur de Ville- 30 fallet, auquel ma dite dame escript dereschief qui s'en doije aller au Mont Devys et qu'il face prendre les information sus le dit insulte et qu'on procede contre ceulx qui seront coulpables.

v) et aux; *nel testo* et et aux

20. Giovanni di Leyva, fratello di Antonio, principe di Ascoli, luogotenente imperiale in 35 Lombardia.

Plus au seigneur Alarcon une lettre responsive a la sienne et que madame mandoit prendre informations et que, estant advertye de la verite, elle y pourvoyra de sorte que ause se contenter prout in minuta.

A esté veue la lettre de messire Scipion Cara touchant l'affere de Vigon et
5 a esté ordonné une lettre au dit collateral qu'il y procede a la meilleure maniere qu'il sera possible, ainsi que contient la minute qu'est en la lyace. ||

Le dit jour ceulx de Quyer ont esté aouys touchant l'affere d'Andezen et remys a la venue du collateral Roffie. f 2v

A esté ordonné ung despeche devers monseigneur pour l'advertir de l'af-
10 fere de Vy et aultres prout in minuta.

10/4.

1524, luglio 7. [Torino].

Le VIIe du dit moys a esté veue la lettre du lieutenant du Mont Devys per quos supra et ordonné lettres au sieur Alarcon touchant les informations que
15 le sieur Jehan de Leva a prinses et retiré rierre luy et semblablement au dit Jehan de Leva qu'il laissent prendre les informations par les officiers de monseigneur et que ma dame fera fere justice.

Plus au gouverneur de Verceil qui se doije retirer au Montdevys [x] pour pourveoir a tout et pareillement au lieutenant et circa custhodiam.

20

10/5.

1524, luglio 7. [Torino].

Le dit jour, presentibus in garda roba dominis cancellario, preside Passier, Balleysonis et Baignol, a esté aouy le collateral Roffya et appellé par devant || ceulx de Quiers pour fere leurs querelles; semblablement ceulx d'Andezan; f 3
25 et a esté advisé que le dit collateral, qui est myeulx informé dez afferez que nul aultre, doije retourner devers le sieur Alarcon pour mectre conclusion en tous les dits afferez et luy a esté ordonné ung meimoire prout in liacia.

10/6.

1524, luglio 8. [Torino].

30 Le VIIIe du dit moys, presentibus dominis cancellario, preside Passerio, Balleysonis, Lambert et Baignolli.

Ont esté veues les lettres du monsieur de Villefallet et messire Chabert de Scallengues et a esté ordonné escripre a tous deux qu'ilz ne bougent pour

x) *Segue* qui se do *cancellato.*

quelque temps, a ce que aulcun inconvenient ne se face aux lieux de Fossan et du Montdevys.

Semblablement[z] a esté escript es ditz[a] communaultez qu'ellez se gardent de fere aulcune esmotion et puys qu'ilz ont enduréz jusques icy, qu'ilz veuillent avoir patience jusques au despartement de ces gens de guerre que sera bien tost.

Le dit jour ont esté veues les lettres de monsieur de Salenove contenantz la prinse du prince d'Orange, lesquellez ont estéz envoyeez a monseigneur || avecques celle qu'il luy escripvoit et luy a faict response madame au dernier pacquet qu'elle avoit heu de luy.

A esté faicte response au grant escuyer et au sieur de Broysse.

Semblablement a monsieur de Salenove et le prie madame par sa dite lettre qu'il face tout son pouvoir d'avertir monsieur le conte de la prinse du prince d'Orange et le fere conduyre en seheurte jusques au pays et ce qu'il desboursera, qu'elle luy fera rambourser prout in minuta existenti in liacia.

10/7.

1524, luglio 9. [Torino].

Le IXe du dit moys, presentibus dominis cancellario, Balleysonis, preside Lambert, Baignol et Gorra, a esté devisé de l'affere de monsieur le conte et a esté despeché Barril pour aller a Gennes, avecques lettres de madame addressantz au sieur de Custillioles, president du dit lieu, pour en avoir nouvelles et en advertir ma dite dame. ||

Plus ont esté ordonnés lettres au sieur de Salenove jouxte le contenu des precedentes et qu'il, s'il a point de nouvellez, qui l'en advertisse.

Plus a ordonné le despeche touchant le[b][c] exequution de la sentence d'Entremontz que le viceroy demande prout in minuta existenti in liacia addressant a monseigneur.

Plus a monsieur de Usach lettres de remerciation.

Plus a monsieur de Raconix consolatorias super morte uxoris.

De mesmes ont esté despechee les instructions.

10/8.

1524, luglio 10. [Torino].

Le Xe du dit moys, presentibus domino cancellario, presidibus Agacia et Passier,[d] Balleysonis, Baignolli, collateralibus Cara, Gorra et Ruffya, ont estees

z) *Precede* a *cancellato.* a) *Su parziale correzione.* b) *Così nel testo. Leggasi* la c) *Segue* depe *cancellato.* d) *Segue* Baignol *cancellato.*

veues les informations prinses touchant l'affere de Vy et relate per dominum cancellarium et a esté ordonné quod sumantur uberiores informaciones per dominum Villefalletorum et Heyriaci que apportentur, ut inde provideri possit. ||

Plus ont estees despechees lettres es dits Villefallet et lieutenant pour y pro- (f 4v)
5 ceder.

Et semblablement au sire Alarcon pour l'en advertir avecques lettres de remerciation et en fin en creance sus messire Chabert de Scallengues, touchant les Italiens qui sont venuz a Sentena, Villestellon et Cavours.

Plus a messire Chabert pour regarder d'y fere pourveoir promptement
10 et aux communaultes de Fossan et Montdevys qu'elles se gardent de fere aulcune esmotion pour les causes qu'ilz entendront par ceulx qui sont depputtéz.

Plus au cappitaine Cosme de Ravago en faveur de ceulx de Villestellon et au sire Alarcon de mesmes.

10/9.

15 1524, luglio 11. [Torino].

Le XIe du dit moys ont esté veues les lettres du sieur Alarcon, presentibus quibus supra,[e] et a esté despeché monsieur de Menthon pour aller par devers luy pour le deslougement des gens de pied italiens qui viennent, dont desja une || partye est a Sentena et Villestellon et n'a este ordonné de response au (f 5)
20 lieutenant de Cosme de Ravago jusques on ait response de sire Alarcon.

10/10.

1524, luglio 12. [Torino].

Le XIIe du dit mois 1524, presentibus dominis cancellario, preside Passerio, Balleysonis, Baignolli et Gorra, a esté appellé monsieur de Pont Voyre, lequel
25 a dit avoir licence de monseigneur de fere sa monstre et assembler ses gens a Avilliane, ce que le Conseil n'a pas trouvé bon ains, pour eviter tout inconvenient et suspeczon pource qu'il est sus le passaige, a esté advisé qu'il seroit tropt myeulx de remectre la dite monstre et assemblee a Piobes et a esté ordonné une lettre a ceulx de la communaulte du dit lieu qu'ilz fornissent de vivres et
30 aultres choses neccessaires en payant gratieusement, et lettres de commission pour les conduyre.

10/11.

1524, luglio 13. [Torino].

Le XIIIe du dit moys, presentibus in garda robba domino cancellario, pre-
35 sidibus Ayace, Passier et Lambert, Balleysonis, priore Messina, Pollonguerie,

e) presentibus ... supra *nell'interlineo.*

Baignol et Gorra et Ruffya, fuerunt vise littere gubernatoris Vercellarum concernentes incendium per armigeros || itallos positum in altera villarum Montisregalis, una cum billeto in eisdem litteris incluso et ordinate littere parte illustrissime domine ad eundum gubernatorem quod accedat ad cappitaneum Alarcon pro provisione obtinenda. Et alias prout in minuta.

Semblablement a messire Chabert de Scallengues pour aller devers le viceroy pour solliciter le deslougement de ces gens ut in minuta etiam continetur.

Et vues lettres addressantz a monseigneur pour l'advertir du tout et luy envoyer la lettre du dit gouverneur et les doubles des lettres qu'elle escript au dit gouverneur et sire de Scalleingues ensemble de l'exploict de monsieur de Menthon qui est arrivé quant [f] et a apporté lettres aux cappitaines italiens tant de pied que de cheval qu'il ne doijent point passer sus les pays de monseigneur. ||

10/12.

1524, luglio 14. [Torino].

Le XIIIIe du dit moys, presentibus in garda roba coram illustrissima domina dominis cancellario, preside Agatia, Balleysonis,[g] Menthonis, Baignol, Gorra et Ruffya, ont estéz veues les lettres du collateral Cara et ordonné une lettre par laquelle madame luy mande proceder en l'affere de Vigon iuxta iam inchoata et qu'il advertisse madame de son exploict.

Plus a esté ordonné que monsieur de Menthon doije aller a [h] Peveurin pour attendre les gens de guerre italiens qui doibvent passer pour les divertir avecques les lettres qu'il a d'Alarcon et une missive en patente de madame.

Et le collateral Roffya despartira aujourd'huy pour aller devers Alarcon, auquel madame escript une lettre en creance sus luy, luy recommandant les pays et solliciter a le dit Roffya le deslougement de les gens et de pourveoir a ce qui sera requis. ||

10/13.

1524, luglio 15. [Torino].

Le XVe du dit moys, presentibus in gardaroba coram illustrissima domina dominis cancellario,[i] episcopo Gebennensi, priore Messine, preside Passerio, Balleysonis, Baignolli et Gorrati, a esté veue la lettre de messire Chabert de Scalleingues, lequel s'est retiré en sa maison et semblablement la lettre que monsieur de Villefallet a escript a monsieur le chancellier touchant son allee a Villefallet a cause de la peste qui y est innovee.

f) quant et; *nel testo* quant et quant et *g*) *Segue* Baigno *cancellato.* *h*) *Segue* Poyin *cancellato.* *i*) *Segue* priore mess *cancellato.*

Et a esté ordonné leur fere a chacun une bonne lettre de la part de madame pour les fere retourner l'un au Mont Devys et l'aultre a Fossan sus tous les services qu'ilz vouldroyent fere a monseigneur et a elle comme se contient es minutes qui sont en la lyace.

5 Et ont esté veues les lettres que monsieur de Salenove escripvoit touchant l'armee des Francoys et Espaignolz, lesquelles ont esté envoyees a monseigneur en toute diligence.

Plus une lettre que madame escript a monseigneur. ||

Plus le dit jour madame a ordonné les lettres a messieurs de Bourbon mar- f 7
10 quis de Pesquera, Panctievre et Beau Reins dont les minutes sont en la liace.

10/14.

1524, luglio 16. [Torino].

Le XVIe du dit moys in garda roba illustrissime domine nostre, presentibus domino cancellario, preside Passerio, Balleysonis et Gorra, a esté parlé de l'allee
15 de Alarcon a Fossan dont messire Chabert de Scalleingues a escript a madame et esté ordonné que ma dite dame doije escripre une lettre a monsieur de Villefallet qu'il retourne au Montdevys suyvant ce que hier elle luy a escript. Et pour ce que Ville Fallet est infect de peste, s'il luy semble bon retirer au chasteau de Fossan sa femme et mesnaige, qu'elle escript au vicaire luy remectre
20 une partie du dit chasteau et est desplaisante de l'inconvenient prout in minuta.

Plus escripre au dit messire Chabert touchant de retourner a Fossan pour donner ordre a ce que sera requis jouxte les lettres de ma dite dame qu'elle luy envoyast hier et au surplus qu'il n'en bouge pendant que le sieur Alarcon sera la que ne peult gueyre tarder et alias prout in minuta. ||

25 Semblablement une lettre au vicaire de Fossan, qu'il remecte une partye f 7v du chasteau du dit lieu pour retirer sa femme et son mesnaige toutes et quantes foys il vouldra prout in minuta.

10/15.

1524, luglio 17. [Torino].

30 Le XVIIe du dit mois, presentibus in garda robba dominis cancellario, preside Passerio, Menthonis, Balleysonis, Baignol et Gorra, fuerunt vise littere locumtenentis Montisregalis touchant les insultes que les gens de guerre font et ordonné lettres a monsieur de Villefallet qu'il y doije retourner.

Semblablement a messire Chabert de Scallengues qui voyse a Fossan et au
35 collateral Roffya qui tasche envers Alarcon de fere que l'ordre qu'il avoit donné

se observe et que les gens de guerre desistent de fere tant de [l] violences qu'ilz ont accoustumé de fere.

Plus au sire Alarcon de mesmes.

Le dit jour est arrivé messire Chabert de Scalleingues et, apprés avoir faict f 8 rapport des insultes et violences que les gens de || guerre font, a esté advisé de despecher le president Passier devers le viceroy avecques lettres de creance sus luy au dit viceroy Alarcon, a Jehan de Leva et Anthoine de Leva [21] et qui tasche au plus tost de fere deslouger ces gens de pied et ceulx de cheval s'il estoit possible.

Semblablement a esté ordonné une lettre a monsieur de la Roche ambassadeur pour l'empereur pour le dit deslougement.

Pareillement a esté ordonné ung despeche devers monseigneur sus monsieur de Menthon pour l'advertir comme Alarcon a prins le chasteau de Carmagnolla et entendre si seroit bon le demander estre remys a l'ung des procureurs de monsieur le conte pour les raisons contenues en la lettre.

Et eodem die sont arrivé lettre du gouverneur de Nyce tant du brigantin, qu'il n'est puys passer pour aller vers monsieur le conte, que des nouvelles des armeres et ont esté les dites lettres envoyees a monseigneur par le dit sire de Menthon. ||

f 8v Plus une lettre au grand escuyer, le priant haster monseigneur.

Plus au gouverneur de Nyce, que madame le remercie des bons advertissementz, le priant continuer.

10/16.

1524, luglio 18. [Torino].

Le XVIIIe du dit moys, presentibus in garda robba coram illustrissima domina dominis cancellario, preside Agacia, Balleysonis, Baignol et Gorra, a esté parlé des gens de pied italiens qui ont voulsu entrer dedans [m] Poveuerin et des lansquenietz qui veuillent passer par Chevax et ordonné lettres au president Passier pour en parler au viceroy et au sire Alarcon et pour pourveoir de bonne heure.

Plus au lieutenant et communaultes du Montdevys pour Cesar Billion et ses freres.

Et au gouverneur de Verceil, qui diligente suyvant ce qu'il escript d'aller au Montdevys.

l) Segue violet *cancellato.* *m) Segue* Poeuer *cancellato.*

21. Antoine de Leyva, principe d'Ascoli, luogotenente imperiale in Lombardia.

Plus au sire Alarcon en faveur du cappitaine de Verrue, pour luy fere rendre ses meubles qui ont esté prins avecques ceulx du chasteau. ||

Eodem die ont esté veues les lettres du lieutenant du Mont Devys avecques les informations prinses sus l'insulte qui a esté faict a Montault et ont esté ordonnés lettres au gouverneur de Verceil et au dit lieutenant qu'ilz en doijent prendre plus amples informations et icelles mander et entretenir le popular qu'il ne face aultre insulte. f 9

Plus au president du Piemont qu'on luy envoye les lettres du gouverneur ensemble les dites informations pour en advertir le viceroy et le sire Alarcon et les solliciter de fere deslouger ces gens jouxte ce qu'est contenu en la minute.

A l'abbe de Masin, circa negotium matrimonii Crescentini.

10/17.

1524, luglio 19. [Torino].

Le XIXe du dit mois a esté veue la lettre du gouverneur de Verceil et lieutenant du Mont Devys touchant l'appoinctement de Vys et le traicté en quyo ilz sont touchant Montault, presentibus in garda robba dominis cancellario, preside Agacia, Balleysonis, Baignolli et Gorra. ||

A esté ordonné une lettre au dit gouverneurs et lieutenant qu'ilz ont bien besoigne et qu'ilz parfacent l'aultre appoinctement. f 9v

Plus a esté veue la lettre de messire Scipion Cara touchant l'insulte [n] de Vigon et celle de Alarcon et a esté ordonné une lettre au dit collateral qu'il procede si peult prendre le malfaicteur; quod si facere non possit, appunctuet ad aliquam honestam pecunie sommam que solvetur communiter per malefactores et complices et que autre ordre ne se peult donner.

Et quant [o] est venu le regent de Napples qui a apporté une lettre du viceroy touchant le passaige des lansquenetz, qu'ilz viennent dessoubz la charge du conte de Sorne et luy ont esté faictes les remonstrances neccessaires par ma dite dame et qu'elle la prie vouloir escripre au dit viceroy l'inconvenient auquel il mectra les pays pour la povrete qui y est, ce qu'il a faict; et de mesmes a escript ma dite dame au dit viceroy et en fin en creance sus le president de Piemont, auquel madame en escript bien applain prout in minuta. ||

Et ont estéz deputés commissaires, pour conduyre les dits lansquenetz, Nycollod Savart et Gaspart de Rinotte, qui a porté une lettre de madame addressant au conte de Sorne et une du viceroy. f 10

n) *Nell'interlineo sopra* ceulx *cancellato*. o) Et quant; *nel testo* Et quant et quant

Consquenter est arrivé le serviteur de messire Alexandre de Lignane qui a apporté nouvellez comment le dit conte, avecques les dits lansquenetz, sont arrivéz a Ciglan.

Et a escript ma dite dame au dit messire Alexandre qu'il voise devers le dit conte pour tascher de le fere aller par Rondisson et Verollein et une lettre au dit conte en creance sus luy. 5

Est arrivé le pacquet de Nyce touchant monsieur le conte lequel, apprés estre veu par madame et son Conseil, a esté envoyé a monseigneur; et une lettre pour l'advertir de tout ce que dessus.

Et ce mesmes ceoir est arrivé ung messaiger avecques une lettre du conte de Sorne demandant commissaires et vivres, dont la copie a esté envoyé a monseigneur et luy a esté faicte response ut in minuta et de mesmes a esté escript a messire Alexandre de Lignane suyvant les precedentes lettres se retirer par devers luy. || 10

10/18. 15

1524, luglio 20. [Torino].

f 10v Le XXe du dit mois, presentibus in garda robba illustrissime domine dominis cancellario, preside [p] Agatia, Balleysonis, Baignolli et Gorra.

Ont esté veues les lettres de monsieur le president Passier avecques celle du viceroy touchant le passaige des lansquenetz et a esté advisé que, a cause de l'assemblee que se faict en Ast, madame doije escripre une bonne lettre au president de Piemont, le priant y retourner soubz colleur d'attendre la fin du deslougement de ces gens. 20

Et une lettre de remerciation au dit viceroy; en fin en creance sus le dit president prout in minutis. 25

Ce mesmes jour ont esté ordonnés lettres a messieurs de Bourbon marquis de Peschera et Beau Reins touchant ceulx de le Speil pour fere relascher aulcuns d'eulx qui ont esté prins par les Espaignolz et aussi divertir que les lansquenetz n'y passent.

Eodem die, a esté veue la lettre de monsieur de Lignane touchant le passaige des lansuquennetz et a esté faicte response que, suyvant le bon || commencement qu'il y avoit donné, il tasche les fere passer par Veyrollain et Rondisson et luy ont esté envoyé deux commissions en blanc, l'une pour luy et l'aultre pour Nycollo Soard ou aultre qui advisera luy pourra aider a conduyre les dits lansquenetz et leur fere porter des vivres du pais pour les indhuire a cella. 30 f 11 35

Sus le ceoir est venu ung homme de la part des sindicques de Chevax qui a apporté nouvellez de la maladie de Rivaulte l'archier et du reffuz que Ni-

p) *Segue* Pass *cancellato.*

collo a faict de conduyre les lanschenetz, sur quoy a esté ordonné une lettre a monsieure de Lignane jouxte la forme de la precedente et daventaige quelque remonstrance pour les divertir.

10/19.

5 1524, luglio 21. [Torino].

Le XXIe de juillet, presentibus preside Agacia, Balleysonis, Baignolli et Gorra, a esté veue la lettre de messire Alexandre de Lignane qu'il escripvoit au chancellier touchant le passaige des lanschenetz et luy a esté escripte une lettre qui tasche de les fere aller par le [q] port Sainct Sebastien s'il est possible 10 ou, s'ilz ne vouloyent, qui les facent conduyre par Gaze, Andezan et Marentin, tirant contre Carmagnolla.[r] ||

En apprés a esté veue la lettre de monsieur le president Passier touchant son retour en Ast. f 11v

Et eodem instanti est arrivé le pacquet de monseigneur,[s] auquel avoit ung [t] 15 aultre pacquet addressant au gouverneur de Nyce, lequel madame luy a envoyé et luy a faict response aux deux pacquetz precedentz. Plus a escript a don Hugues de Montade touchant la fuste et les mores qu'il demande au dit gouverneur, a celle fin qu'il s'en veuille desister.

Plus au cappitaine du chasteau de Nyce, touchant l'argent pour payer les 20 compagnons.

Et de mesmes a esté ordonné le despeche devers monseigneur, respondant a ses lettres prout in minuta.

Plus une aultre lettre pour Anthoine Bave a mon dit seigneur.

Hora vigesima, est arrivé Nycollo Soard lequel s'en estoit fouy de la com- 25 paignee des lanschenetz avecques Rivaulte l'archier qui a relacté que les dits lanschenetz estoyent desja a Chevax; et a esté ordonné escripre a messire Alexandre de Lignane qui voyse devers le conte de Sorne et que Bernex luy aidera a conduyre les gens par || le chemin contenu en sa premiere lettre et a esté dit f 12 escripre une bonne lettre au dit conte.

30 Plus, sus le ceoir, a esté veue la lettre que le dit conte escript a madame, se plaignant des commissaires qui s'en sont fouys et celle que messire Alexandre aussi a escript au chancellier et a esté arresté en presence de ma dite dame et de messieurs les chancellier, prieur de Messine, president Ayace, Balleyson et Baignol qu'on deheust escripre une bonne lettre au dit conte pour l'appaiser 35 et une au dit messire Alexandre pour l'accompaigner jusques icy.

Plus d'escripre au commandeur de Non et a messire Iehan Francois de Non qu'ilz viennent icy pour quelque bon respect.

q) *Segue* pourt *cancellato*. r) *Segue* et *cancellato*. s) *Segue* legu *cancellato*. t) *Segue* lettre *cancellato*.

10/20.

1524, luglio 22. [Torino].

Le XXIIe du dit mois, presentibus in garda roba illustrissime domine et coram ea dominis cancellario, preside Agacia, priore Mesine, Balleysonis, Baignolli et Gorra ac preceptore et domino Iohanne Francisco de Nono, a esté advisé de bailler commissaires et ont esté deputtés pour l'aller querre le cappitaine Sainctya, Bellegarde et Bernex, lesquelz l'ont mené ‖ vers ma dite dame. Et, luy avoir faict la reverence et estié deschargé du passaige de ces gens, a permis de non entrer point dans la ville de Carignan et lui ont esté bailléz commissaires, assavoir Bernex et Baudissard l'archier, lequel est allé devant pour pourveoir de vivres et aultres choses neccessaires et a escript madame une lettre a ceulx de la communaulte qu'ilz y pourveoyent.

f 12v

5

10

Plus a esté ordonné fere response a monseigneur et l'advertir du tout prout in minuta.

10/21.

15

1524, luglio 23. [Torino].

Le XXIIIe du dit mois, presentibus in garda robba coram illustrissima domina dominis cancellario, Balleysonis, Baignol et Gorra, a esté veue une lettre de monseigneur touchant sa venue.

Semblablement de la veinue de Alarcon, dont Roffya avoit escript.

20

10/22.

1524, luglio 24. [Torino].

Le XXIIIIe du dit mois a esté ordonné une lettre addressant a monseigneur que monsieur de Peres doibt porter pour l'advertir de l'allee des lansquenetz a Ville Franche et aussi du bon accueil qu'elle a Alarcon; semblablement des noupces de Crescentin. ‖

25

f 13

Plus a esté ordonné une lettre a Bernex pour accompaigner les lanchenetz jusques a Villefranche et n'abandonner le conte de Sorne jusque a son despartement.

Plus une lettre au gouverneur de Verceil et au lieutenant du Mont Devys touchant les prisonnyers et aussi pour les Billions; semblablement au seigneur Alarcon.

30

10/23.

1524, luglio 25. [Torino].

Le XXVe du dit mois a heure de vespres, presentibus dominis cancellario, presidente Agacia, Passier, Balleysonis, Baignol, Gorra et Ruffya, le president

35

Passier a faict la rapport de ce qu'il a exploicté devers le viceroy tant pour le deslougement des gens de guerre qui sont au Mont Devys que de ce qu'il a entendu de l'assemblee qui a esté tenue en Ast, dont a esté ordonné en advertir monseigneur bien au long, ainsi qu'il appert par la minute du despeche sus ce faict, laquelle est en la liace.

Le dit jour a esté ordonné escripre a messire Chabert de Scalleingues qu'il doije retourner a Fossan, a messire Machiot de Villefallet qu'il doije aller au Montdevys et a messire Jehan Loy de Cavaller Lyon qu'il doije aller devers le seigneur Alarcon. ||

Plus a Alarcon touchant le chasteau de Morette, qu'il l'ait pour retirer les gentilzhommes et subgectz du dit lieu.

10/24.

1524, luglio 26. [Torino].

Le XXVIe du dit mois a esté despeché une lettre au seigneur Alarcon en faveur du cappitaine de Verrue et de Maine commissaires.

Plus a Ieronimo Turpino lettres de remerciation.

Plus au gouverneur de Nyce, auquel madame envoye le pacquet de monseigneur et qu'il advertisse madame des nouvellez de monsieur le conte et aultres concernantz le guerre.

10/25.

1524, luglio 27. [Torino].

Le XXVIIe du dit mois a esté ordonné une lettre au conte de Gambre son lieutenant, au aultres ayant la conduicte des gens d'armes italiens qu'ilz doijent avoir esgard de myeulx vivre qu'ilz n'ont faict jusques icy et y a esté envoyé pour commissaire Nepla l'archier.

Ce mesme jour a [u] esté despeché une lettre au seigneur Alarcon que Diego Flore a porté avecques ung memoire pour fere deslouger au Mont Devy et a || Villefranche et semblablement pour l'affere du cappitaine de Verrue et du commissaire Meina.

10/26.

1524, luglio 28. [Torino].

Le XXVIIIe du dit mois, presentibus in garda roba coram illustrissima domina dominis cancellario, presidibus Agacia et Passier, priore Messine, Balleysonis, Ianello de Provanis, Baignolli, Gorra et Ruffya, ont esté vuees les

u) *Nell'interlineo sopra* ont *cancellato.*

lettres du gouverneur de Nyce concernantz la venue de monseigneur le conte et a esté ordonné une bonne lettre au dit seigneur et une aultre au dit gouverneur et que Bellegarde doije aller la pour le visiter de la part de madame et entendre s'il veult qu'on luy envoye gentilzhommes ny gens de pied pour l'accompaigner. 5

A esté vue la response que le sire de Ville Fallet a faict, semblablement Jehan Loys de Cavallerlyon, pour l'argent qu'il demande et a esté ordonné que le general luy deslivre dix escuz et dix escuz a Bellegarde et ont esté ordonnés lettres es dits Villefallet et Cavaller Lyon, ensemble a messire Chabert de Scalleingues, pour aller la ou par les lettres precedentes leur a esté ordonné. 10

Plus au gouverneur de Nyce qu'il face toute l'addresse, aide et faveur qu'il pourra aux gens de madame la princesse d'Orange et a son trein.

Plus ont esté veues les lettres de monseigneur, esquelles a esté faict response f 14v et envoyé le || pacquet du gouverneur de Nyce touchant l'arryvee de monseigneur le conte. 15

Plus une lettre au conte de Sorne pour ceulx de Villefranche pour fere deslouger les lansquenetz.

10/27.

1524, luglio 29. [Torino].

Le XXIXe du dit mois, presentibus quibus supra, ont esté veues les lettres 20 de monsieur de Sale Nove touchant les nouvelles des armades tant de mer que de terre, lesquelles entre cy et demain ont[v] envoyera a monseigneur.[z]

Ont esté aussi veues les lettres de Ginodi, qui ne sont pas de grant importance.

En apprés a esté veue la lettre du lieutenant du gouverneur du Mont Devys 25 et lui a esté faict response prout in minuta.

A esté aussi escript au seigneur Alarcon en faveur de ceulx du Mont Devys et semblablement pour ceulx de Custillioles.

Et une lettre particulliere pour ceulx d'Andezan, touchant les raccatz que les gens de guerre y demandent. || 30

f 15 Et de mesmes au viceroy pour y pourveoir jouxte ce qu'il avoit desja faict.

Plus au juge de Quyer, qu'il ne procede a la sentence qu'il a donné contre les dits d'Andezan jusques[a] a ce que madame ait response des dits viceroy et Alarcon et qu'il ait aultre mandement d'elle.

A esté advissé qu'on doije envoyer quelquon qu'il soit experimenté et en- 35 tendu pour demeurer au pres du viceroy et que le commandeur de Non au

v) *Così nel testo. Leggasi* on z) *Segue* ont este aussi veu *cancellato.* a) *Segue* q *cancellato.*

messire Jehan Francois seroit propice pour ce et en leur deffault que Laurens Tabux y ira et ont esté despechés lettres a tous trois pour venir.

A monsieur de Raconix, qu'il ne doije payer Cravezana jusques a ce que madame soit satisfaicte de deux cens et cinq escuz qu'il luy doibt.

5

10/28.

1524, luglio 30. [Torino].

Le XXXe du dit mois ont esté veues les lettres de monsieur le conte ensemble de messieurs de Salenove et Chues et a esté ordonné envoyer le tout a monseigneur avecques celle qui luy escripvent.

10 Plus a esté faict response a monseigneur sus la lettre qu'il escripvist du XXVIIIe.

Semblablement a messieurs le grant escuyer de Broisse et maistre Pierre de Bair. ||

Pareillement a esté advisé faire response a monsieur le conte et a messieurs f 15v
15 de Salenove et de Chues et qu'on doije envoyer au dit seigneur de Chues trois cens escuz que Anthoine Bech doibt deslivrer.

Plus ont esté ordonnés lettres au cardinal Cibo, a l'ambassadeur de Portugal et a Ginodi touchant l'affere du filz de maistre Pierre de Bair.

10/29.

20 1524, luglio 31. [Torino].

Le dernier de juillet mil Vc XXIIII, en [b] la garderobbe presentibus domino cancellario, preside Agatia, priore Messine, Balleysonis, collateralibus Gorra, Sancti Martini, Cara et Roffia, Bagnolii, preceptore et domino Iohanne Francisco ex dominis Noni.

25 A esté veue la lettre du seigneur de Mont Sainct Sorlin qui demandoit Vigon pour le sesiour de la compaignie; sur quoy a esté fait response au cappitaine Sainct Saphorin qu'il doije louger a Pinerol et es terres circonvoisines, car madame veult garder Vigon pour elle et qu'elle en fera demain response de bouche au dit seigneur de Mont Sainct Sorlin et luy donnera commissaires
30 pour louger ses gens. ||

Plus a esté veheue la lettre du conte de Zollerii a laquelle a esté fait une res- f 16
ponse fort gracieuse, luy recommandant les pays et sur tout Villefranche, de laquelle il veuille fere deslouger ses gens au plus tost que sera possible.

Plus une aultre lettre a luy en faveur de ceulx de Vigon.

35 b) *Su correzione.*

En apprés ont [c] esté veues les lettres du seigneur d'Heyrie et chastellain de Vy, esquelles a esté faicte response ut in minutis existentibus in glacia.

Plus a esté ordonné que le commandeur de Non doije aller devers le viceroy pour solliciter le deslougement de ces gens et a esté fait ut in minutis existentibus in glacia. 5

Plus une lettre au seigneur Jehan de Leva de merciation.

Plus une lettre a Pont Voyre qu'il ne sa bende ne doijent point aller louger a Non.

Plus a Nycolo Soard qu'il doije venir incontinent.

Plus a esté ordonné au collateral Roffie qu'il doije fere prohiber a Confiance et ses adherentz [d] de non fere aulcune assemblee a Pecey et qu'il ait incontinent absenter le lieu sub pena C marcharum argenti pro quolibet. || 10

10/30.

1524, agosto 1. [Torino].

f 16v Le premier jour d'aoust 1524, presentibus in garda roba coram illustrissima domina dominis cancellario, priore Messine, Balleysonis, Baignol et Gorra, a estoit aouy messire Girard Scallie venant de Villefranche et sur son rapport a esté advisé sur le deslougement des lansquenetz et qu'on doije escripre une bonne lettre au seigneur Alarcon que, suyvant ce qu'il a si souvent promis a madame, il y veuille pourveoir et que ce soit en fin en creance sur messire Jehan Loys de Cavallerlyon, auquel ma dite dame escript poursuyre le dit deslougement prout in minuta. 15 20

Plus au conte de Sornie en mesme substance; en fin en creance sur Bernex, qui sollicitera le deslougement de ces gens prout in minutis.

Plus a esté accordee la grace de Biollie de Quyer a LX escuz solis. 25

Plus a esté parlé de ceulx de la compaignie de monsieur le Mont Sainct Sorlin, qui vueillent aller louger a Non, ut retulit dominus Iohannes Franciscus; que demain on regardera y pourveoir, estant arryvé le dit monsieur de Mont Sainct Sorlin. ||

f 17 Le dit jour madame, avoir veu la lettre que monseigneur luy escript en faveur du prince [e] d'Orenges et celle de madame la princesse aussi, a ordonné lettres de recommandation pour le dit prince a notre sainct pere ensemble au roy de Portugal.[22] 30

c) *Su correzione.* d) et ... adherentz *nell'interlineo.* e) *Parzialmente corretto;* princesse *fu, cancellate le lettere* sse, *mutato in* prince 35

22. Giovanni III.

Plus a fait response a la dite princesse prout in minutis.

Plus a esté ordonné que Nepple l'archier et Moreau le chevalcheur doijent accompaigner le train de monsieur le prince jusques a Lanslebourg et ont esté baillees lettres patentes au dit Nepple pour ce fere.

Plus a esté ordonné fere de nouveau deffence a Confiance sus peyne de confiscation de corps et de biens et n'y faire aulcune congregacion incontinent et qu'on doyve registrer la peine.

10/31.

1524, agosto 2. [Torino].

Le second jour du dit mois, presentibus in garda robba corram illustrissima domina dominis cancellario, preside Agacia, preceptore Messine, Balleysonis, Gorra et Roffya ac preceptore Raconixii, ont esté veues les lettres de messire Jehan Loys de Cavaller Lyon et de ceulx de Fossan touchant le lougeys de quattre cens hommes d'armes || que demande Alarcon; et a esté advisé d'envoyer par devers luy le collateral Roffya avecques une lettre de creance pour myeulx entendre l'affere et en advertir madame.

Plus une lettre au dit Jehan Loys responsive et une aultre a la dite communaulte de Fossan.

Plus a Bernex pour le president Luzerne.

Le dit collateral Ruffie a fait le rapport comme ceulx d'Andezan n'avoyent voulsu appoincte[f] avecques les continnes du viceroy.

10/32.

1524, agosto 3. [Torino].

Le IIIe du dit mois, presentibus cancellario, preside Agacia, priore Messine, Balleysonis, Baignolli, preceptore de Non, Gorra et Roffya, a esté veue la lettre du viceroy et aouy le rapport que le commandeur de Non, venant devers luy, a faict de son exploict qui est tel que contient la minute de la lettre que madame escript a monseigneur.

A esté advisé que le dit commandeur doije aller, suyvant l'advise du dit viceroy, devers le marquis Sainct Angel, l'abbe de Nazare et Alarcon pour || les solliciter de fere deslouger les gens de guerre. Et ont esté escripte lettres a tous trois; en fin en creance sus le dit commandeur.

Plus a esté ordonné que Ruffya doije aller a Fossan devers le seigneur Alarcon pour entendre la cause de sa retraicte au dit lieu avecques quatre cens hommes d'armes et pour consoler celle pouvre ville.

f) Così nel testo.

En apprés a esté veue la lettre que le viceroy a escript a madame par son maistre d'hostel, lequel elle a aouy et luy a tenu les mesmes propos que le dit commandeur, auquel a esté faicte response prout in minuta.

Le dit jour a esté ordonné une lettre au dit viceroy, responsive de celle que le commandeur de Non a apportee taschant au deslougement de ces gens; enfin en creance sus don Fernando de Castro. 5

Ont esté aouys les contins qu'estoyent lougez a Andezan touchant le different qu'il [g] ont avecques ceulx de la communaulte et a esté commis au chancellier et au collateral Roffye pour les appoincter. ||

f 18v Le dit jour madame a ordonné une lettre a monsieur de Bourbon sus monsieur de Mont Sainct Sorlin. 10

Plus au marquis de Peschera, a monsieur de Beau Reins et a monsieur de Pamctievre ut in minutis.

10/33.

1524, agosto 4. [Torino]. 15

Le IIIIe du dit mois a esté veu le despeche de monseigneur, qui a esté envoyé par les postes.

Le dit jour en la garderobbe de madame, presentz messires les chancellier, prieur de Messine, president Ayace, de Balleyson, de Baignol et Gorra.

A esté devisé du differend des continnes et de Marentin, d'Andezan, lequel n'a peu estre appoincté et a esté remis a la cougnoissance du seigneur Alarcon, auquel madame en a escript ensemble a Roffia. 20

Plus au vicaire de Fossan, qu'il remecte une partie du chasteau a messire Marchiot de Villefallet pour retirer son mesnaige. ||

f 19 Plus une lettre au seigneur Alarcon pour messire Jehan George Malaopera, touchant l'insulte que les Espaignolz ont fait en sa grange. 25

10/34.

1524, agosto 5. [Torino].

Le Ve du dit mois, presentibus dominis cancellario, Balleysonis, Gorra et Baignol [h], ont esté veues les lettres du conte de Sorne et de Bernex touchant leur deslougement, et leur a esté faict response prout in minutis. 30

Pareillement a esté parlé touchant le commissaire espaignol, lequel a voulu prendre l'hostesse [i] de Loserna et le cavallier de Carignan, et ont esté ordonnés lettres pour y obvyer au seigneur Alarcon et au collateral Roffye.

g) *Così nel testo. Leggasi* ilz h) *Segue* et Baignol *cancellato.* i) *Così nel testo.* 35

Et a ceulx de la communaulte de Carignan qu'il luy doijent donner congié et luy fere ung present honneste pour sa peine.

Plus ont esté aouys ceulx de Pecey se plaignant de Confiance lequel, non obstantibus inhibitionibus, faict l'assemblee de sa compaignie || au dit lieu et a esté ordonné que le massier y doije aller dereschiefz luy fere commandement sus peine de confiscation de corps et de biens qu'il ait a absenter le dit lieu sans luy bailler lettres ny aulcuns acte, et registrentur pene ut in futurum constare possit. f 19v

Semblablement a esté parlé touchant les assemblees qui se font de jour et de nuyt en ceste ville et a esté ordonné que l'on mecte quelque ordre pour les prendre et qu'on doije donner une douzeine ou une XXe de compaignons au prevost Sacquet avecques quelque peu d'argent pour les entretenir, a celle fin qu'il puisse proceder a la capture.

10/35.

1524, agosto 6. [Torino].

Le VIe du dit mois en la garde robbe in conspectu illustrissime domine nostre, presentibus domino cancellario, preside Agacia, Balleysonis, Baignol et Gorra, ont esté veues les lettres de monseigneur touchant sa venue de pardeca, esquellez a esté ordonné fere response prout in minuta.

Ont esté aussi veues les lettres de monseigneur le conte, quibus fuit responsum ut in minuta. ||

Despuis ont esté veu deux pacquetz de monseigneur de Sale Nove, tant touchant les nouvelles que aultres chose, quibus etiam fuit responsum. f 20

Plus ont esté veues les lettres des commandeurs de Non, seigneurs de Villeffalet et d'Heyrie, quibus fuit responsum prout in minuta.

Et a esté ordonné que toutes les dites lettres fussent envoyéz a monseigneur pour plus amplement informer du deslougement des gens de guerre et aultres nouvelles.

Ont aussi esté veues les lettres de Bellegarde touchant mon dit seigneur le conte, devers lequel il estoit envoyé, quibus fuit responsum ut in precedenti.

A esté advisé d'escripre a Tabux qu'il vienne pour aller devers le viceroy en Ast et y resider.

Le dit jour sus le ceoir est arryvé ung altre pacquet de monseigneur du mesme, cui etiam fuit responsum prout in billeto. ||

10/36.

1524, agosto 7. [Torino].

f 20v Le VIIe d'aoust 1524 ont esté veheues les lettres de monseigneur in conspectu illustrissime domine nostre, presentibus domino cancellario, presidibus Ayace et Passier, collateralibus Gorra, Sancti Martini et Cara, dominis Balleysonis, 5 priore Messine, preceptore Noni, Escherene et Bagnolii et a esté ordonnee la responce prout in minuta.

Plus a esté aouy le commandeur de Non et veheues les lettres des marquis Sainct Angel et abbe de Nazare touchant le deslougement de ces gens de guerre, et ont esté ordonnees lettres de merciation, les priant continuer a vuyder le 10 pays de ces gens et de mesmes au seigneur Alarcon, le tout en creance sur le collateral Roffye.

Plus au dit Roffye, qu'il vueille solliciter le dit deslougement envers les susnomméz.

Plus a monsieur de Bennes, comme madame escript pour fere deslouger 15 ceulx qui sont a la Trinite et tous les aultres estantz sur les pays de monseigneur. ||

f 10 a La duchesse de Savoye.

Emolumenteur; deslivrez au chevalcheur present porteur qu'envoyons devers monseigneur, et nous vous en ferons signer le rolle. Faict a Thurin le XXVIIe de juillet mil Vc XXIIIIe. 20

Britiz.

11.

1524, agosto 8 - 1524, agosto 13.

REGISTRE DE CONSEIL

Fortune novercanti cedo. 25

Chatel.

11/1.

1524, agosto 8. [Torino].

f 1 Le VIIIe d'aoust mil Vc XXIIIIe ont esté veues les lettres de Tabux qu'il s'excuse d'aller devers le viceroy par sa maladie, auquel a esté faict response. 30

11/2.

1524, agosto 9. [Torino].

Le IXe a esté ordonné une lettre a monseigneur pour l'advertir de la venue de monseigneur le conte son frere.

11/3.

1524, agosto 10. [Torino].

Le Xe du dit moys en la garderobbe, presents monseigneur le conte, les chancellier, presidentz Ayace et Passier, seigneurs de Balleyson, de l'Excherene et Baignol et collaterale Gorra, ont esté veues les lettres que monseigneur a escript a madame, sus quoy a esté faict response prout in minuta qui est en la liace.

Eodem contextu est arryvé monsieur le maistre de les clefz avecques lettres de monseigneur qui ont esté veues, quibus fuit responsum per dominam et dominum comitem prout in billietis quorum minute sunt in liacia. ||

A esté aouy messire Jehan Loys de Cavallerlyon touchant les lougeys que Alarcon veult avoir et fere contribuer les terres circonvoysines.

A esté advisé escripre au collateral Roffye qu'il ne doije consentir a aulcune contribution jusques a ce que monseigneur le conte soit de retour devers le viceroy out il yra demain.

Et est neccessere que mon dit seigneur le conte [l] y voise pour fere lever les gens de guerre qui sont sus les pays.

11/4.

1524, agosto 11. [Torino].

Le XI du dit moys, presents ceulx que dessus, ont estés veues les lettres de monseigneur esquelles a esté faicte response promptement.

Et incontinent apprés est arryvé monsieur de Menthon avecques lettres de monseigneur escriptes de sa main a madame et monsieur le conte, lesquelz luy ont faict response prout in minuta existente in liacia. ||

A esté veue la lettre d'Allarcons touchant son retour du Bourg Saint Dalmas et la vuydange des gens de guerre, dont madame a adverty monseigneur.

A esté ordonné une lettre au gouverneur de Nyce pour luy envoyer ung pacquet de monseigneur.

Le dit jour devers le ceoir est arryvé l'escuyer de cuisine Bernex avecques lettres du conte de Sorne qui s'excuse du grant sesiour que les lanschenetz font sur les pays de monseigneur par le deffault du viceroy.

Semblablement sont arryvéz ceulx envoyéz par la communite de Fossan avecques lettres de Roffye et de Jehan Loys de Cavallerlyon touchant le lougeys et les contributions que Alarcon a nouvellement ordonnees au dit lieu et terres circonvoisines. ||

l) Segue 1 *cancellato.*

f 2v A esté advisé par madame et messires les chancellier, de Balleyson et de Baignol que le dit Bernex doije aller devers monseigneur le conte et luy porter toutes les dites lettres et luy rapporter tout ce qu'il a veu et que le dit comte de Sorne luy a dit.

Plus a esté ordonnee une lettre de la part de madame addressant a mon dit seigneur [m] dit le comte, telle qui est contenue en la minute qui est en la liasse. 5

Plus une au dit collateral Roffye et a Jehan Loys de Cavaller Lyon qu'ilz ne procedent en aulcune maniere es dits lougeis et contribution jusques a ce que ma dite dame ait response de mon dit seigneur le comte et qu'ilz ayent mandement sur ce d'elle prout in minuta existenti in liassia. || 10

11/5.

1524, agosto 12. [Torino].

f 3 Le XIIe du dit mois en la garde robbe de madame, presentibus dominis cancellario, Balleysonis, Agacia, Gorra et Baignol.

A esté parlé de la requeste que ceulx de Scarnaffix faysoyent pour fere deslouger les Bourgouignons estantz au dit lieu et a esté ordonnee une lettre a monsieur de Mont Sainct Sorlin qu'il veuille vuyder les pays a ce qu'il ne donne occasion aux aultres d'y sesiourner. 15

Plus a esté veheue la lettre que ung gentilhomme du Sollier envoyé icy par monsieur de Bennes a apportee de la part du marquis Sanct Angel contenant comme luy et une partie des gens de cheval passoyent la montaigne, sur laquelle n'est besoinge fere aulcune response. 20

A esté faicte une lettre au cardinal d'Yvorée en faveur de messire Vy Morandet pour la premiere chanoyne vacant en son esglise.

Plus au general de l'ordre Sainct Dominique pour reformer le couvent Sainct Dominicque du Montdevix. || 25

11/6.

1524, agosto 13. [Torino].

f 3v Le XIIIe du dit mois, presentz en la garde monseigneur le conte ensemble messieurs les chancellier, presidens Ayace et Passier, Balleyson, Baignol et Gorra. 30

A esté aouy le vicaire de Barges sus les dolleances qu'il a faict touchant la contribution que Alarcon a ordonné estre faicte tant par ceulx de Cavours,

m) *Su correzione.*

de Barges, de Baignol et aultres et a esté ordonné que monseigneur le conte escripve au viceroy et au sieur Alarcon et.[n]

Et semblablement madame debvra escripre[o] es dessudit et y envoyer le collateral Cara avecques le memoire et instructions servantz a la matiere dont 5 la minute est en la liace.

Plus aus dit communaultez qu'elles se gardent de bailler aulcunes contributions sans avoir mandement de madame.

Et semblablement a Roffya qu'il ne consente au lougeys ny contributions.

Plus une lettre au cardinal d'Yvoree in favorem Anthonii de Baignollio 10 pro parochiali Sancti Albiani et pro domino Vito Morandet pro canonicatu Yporrediensi vaccante per decessum domini Francisci de Albiano.

12.

1525, luglio 29 - 1525, agosto 11.

REGISTRE DE CONSEIL

15 Fortune novercanti cedo. - Pecunie omnia parent.
Chatel.

12/1.

1525, luglio 29. [Torino].

Le XXIXe de juillet XVc XXV, presentz devant madame messieurs les f 1 20 presidentz Ayace, Passier, admiral Provanne, Porporati preside patrimoniali, Bagnol magistro hospicii, cappitaneo iusticie et Dros.

A esté ordonné lettres compulsoire contre ceulx du Montdevis et seront nomméz commissaires messire Philibert du Sollier, le gouverneur et Malopera cum potestate subrogandi pro rata pecuniarum exigenda.

25 Similes contra illos de Cuneo; etiam contra quoscumque privillegiatos.

Et aus dits communaultez lettres missives pour les haster d'exiger et envoyer argent.

Touchant l'espaignol parent du cappitaine Jehan de Ybarra, en faveur duquel le marquis de Guasto et le dit cappitaine ont escript, a esté dit que le cap-30 pitaine de justice qui a fait l'appoinctement du surplus doije aller visiter celluy qui est blessé pour entendre s'il est impotent ou non pour, sellon ce, fere envers ceulx de Montcallier le contentent. ||

n) *Così nel testo.* o) *Segue* esdits *cancellato.*

f 1v Fere response a monseigneur le conte pour l'advertir de ce qui a esté resolu en Conseil sur l'affere de l'argent et visa minuta.

Semblablement a esté veue la minute de la lettre que ma dite dame escript a monseigneur touchant l'argent qu'il fault pour deslouger ces gens.

A esté par ma dite dame commandé fere response a monseigneur sur les trois lettres que ma dite dame a receu le dit jour prout in minuta.

A esté veheu le rolle de ceulx qui peullent prester argent et ordonnéz les lettres missives jouxte le dit rolle.

Plus a Jehan de Leva pour deslouger de Cargnan, suiyvant ce que le marquis de Pescara luy escript. ||

f 2 Plus au cappitaine Rivadenera pour ceulx de Commianne.

Plus a Argoiglo pour ceulx de Vernon.

A monsieur de Fruczasch responsorie.

De mesmes a monsieur de Bellegarde.

12/2.

1525, luglio 30. [Torino].

Le XXXe de juillet 1525 en la chambre de monseigneur, presentibus dominis presidibus Agacie et Paserio ac Purpurato, admiralo Rhodii et magistro hospicii Bagnol.

Ont esté veuues les lettres par eulx escriptes a monseigneur et a esté advisé pour en avoir response resolue et envoyé Azeil en dilligence et czele; tresourier luy deslivroit douze escuz et fuit facta exoneratio.

A esté despeché le cappitaine de la justice pour aller vers Villaturiel pour l'oratoyre qui a esté prins. ||

f 2v A esté despeché devers le marquis de Guasto en faveur de Philipe Carcagn detenu a Savillian avecques son filz prout in minuta.

12/3.

1525, luglio 31. [Torino].

Le dernier de juillet 1525, presentibus in aula inferiori dominis presidibus Ayace, Passier et Porporat, admiralo, collateralibus Scallia et Scalliot, Roffia, iudice terre veteris et Iohanne Francisco ex dominis Noni.

A esté debattu sur la demande que ceulx de Fossan ont fait que la communaulte [p] ne doije payer les interestz que les Espaignolz pourroyent pretendre

p) *Su correzione.*

sur eulx a l'occasion des insolences faictes par alcuns particuliers du dit lieu. Et omnes ont resolu que la dite communaulte regarde de appoincter tous les differendz qu'ilz ont avecques les Espaignolz et que la dite communaulte y doije fournir, reservata communati [q] actione agendi contra culpabiles particulares. ||

12/4.

1525, luglio 31. [Torino].

Le dit jour devant madame en la chambre de monseigneur, presentibus dominis quibus supra, necnon collateralibus Sancti Martini et Balbi, magistro hospicii Baignol, preposito Saincti Dalmacii et cappitaneo iusticie.

A esté parlé de la querelle d'un espaignol touchant deux chevaulx et ordonné une lettre addressant a messire Iohannel de Layny qu'il vienne icy pour plus au longe entendre l'affere.

Sur [r] la querelle d'un aultre espaignol a esté escript a ceulx de Archatoribus des seigneurs de Fianch que l'on d'eulx doibve venir devers madame.

A esté parlé au juge Bechu, Anthoine Bech et Francois Darmel, ensemble messire Iblet de Castelamontz qu'ilz se sont excusé de prester argent et a esté ordonné d'envoyer toutes les aultres lettres. ||

Ont esté veues les instrutions que monseigneur a envoyé pour Bellegarde et tous ensemble ont est d'avys qu'il ne doibve point aller a Millan ny exploicter sus la charge qu'il a.

Domino Maxini que, suyvant ce qu'il a escript a madame, il doibve tenir moyen que son frere face amener les filles de Jehan Pierre de Maxin ses niepces et contraire quod alias provideatur.

12/5.

1525, agosto 1. [Torino].

Le [s] premier d'aoust mil Vc XXV, presentibus dominis presidibus Agacie, Passerii et Porporati, admiralo Rhodii, Bagniol et collateralibus Sancti Martini et Scallie.

A [t] esté advisé le moyen pour trouver argent et veu la excuse que les particulliers de Thurin ont faict et a esté ordonné que le gabbellier, qui a mis sur la gabbelle de Thurin neufs mil Vc florins, soit mis en l'arrest et interrogué qui sont ses compaignons en la dite admodiation. ||

q) *Così nel testo. Leggasi* communitati r) *Precede, nell'interlineo, erroneamente non cancellata, la lettera* P
s) *Sopra* hier *cancellato.* t) *Segue* a *nell'interlineo, cancellato.*

f 4 Le dit jour, estre arresté le dit gabbellier, il a juré que ce qu'il a fait, licet sit nomine proprio, est pour ung banquier jeneuvoys que le maistre de la monnoye luy a addressé lequel luy en fait quelque petite part et a la charge de l'exation de la dite gabelle et, premissa deposicione mediante, madame la mande rellaisser mediante promissione de se representer totiens quotiens et cetera. 5

12/6.

1525, agosto 1. [Torino].

Apprés disné devant madame en la petite tour a esté advisé pour trouver promptement argent que l'on deheust fere venir des plus apparentz de Thurin et in casum reffutationis ut arrestentur. 10

A esté ordonné une lettre a Villeturel qui se vueille contenter de la somme d'argent que le cappitaine de justice luy porte de la part de ceulx de Thurin pour l'interest qu'il demande pour son frere, veu qu'il n'y a ren [u] de justiffié. ||

12/7.

1525, agosto 2. [Torino]. 15

f 4v Le IIe d'aoust in aula inferiori, presentibus presidibus Ayace, Pasier et Purpurat, admiralo Provane, preposito Sancti Dalmacii, collateralibus Sancti Martini, Scallie, Cara et Balbi, baillivo Avilliane, Ludovico de Alladio et iudice terre veteris.

Ont estéz aouiz ceulx d'Avillianne touchant la rate qu'ilz doyvent et, apprés le tout debbatu, a esté ordonné qu'ilz se doijent retirer devers messieurs le dit bailly d'Avillanne et collateral Balbis pour se resouldre et qu'ilz regardent quelles lettres ilz veuillent [v] avoir et on les leur accordera. 20

Touchant le bampny qui est destenu Avillianne, qu'ilz le facent bien guerir sur leur vie. 25

A esté parlé a messieurs Jehannel de Layny le bailly d'Avillanne et Loys d'Aillay sur ce qu'ilz ont esté mandéz pour avoir argent. Messire Jehannel a declairé touchant le cheval de l'espaignol et la quenee et fuit appunctuatum ad decem scutos. ||

f 5 Le dit jour post prandium in eadem aula, presentibus presidibus, admiralo et collateralibus. 30

A esté parlé de messire Loys d'Aillay qui s'est excusé propter onera per ipsum supportata et a esté advisé qu'il s'en doibve aller.

De ceulx d'Avillanie; recesserunt illicentiati.[z]

u) Così nel testo. Leggasi rien *v) Segue* doyvent *cancellato.* *z) Parzialmente corretto;* c *sopra* s 35

12/8.

1525, agosto 3. [Torino].

Le III d'aoust, presentibus presidibus, admiralo et collateralibus.

A esté advisé de non fere demander ceulx de Thurin jusques apprés disné.

5

12/9.

1525, agosto 3. [Torino].

Le dit jour apprés disné in camera domini, presentibus coram domina presidibus et admiralo.

A esté parlé de l'insulte qui a esté faict a la grangie de Barberin par les che-
10 vaulx legiers de la compaignie de Millaude et semblablement de l'homicide fait en la personne du fourrier de la dite compaignie et de l'ordre qui a esté donné. ||

A esté aouy le rapport de l'advocat Caqueran sur ce que le marquis de (f 5v) Guasto et Cornera luy avoyent dict. Sur quoy ne se peult rien fere jusques a
15 la venue de monsieur le conte.

In parva turri, in presentia quorum supra, ont esté aouy Pierre Broille, Tonda et ung aultre de Quyer super mutuo, qui se sont excusés qu'ilz ne peullent et fuerunt remissi ad cras.

Fuerunt expectati illi de Thaurino per hostiarium assignati qui non com-
20 paruerunt, dempto Bernardo Nazarii et fuit ordinatum ipsos fore assignandos ad cras hora Consilii sub pena L marcarum argenti pro quolibet.

Devers le ceoir a esté recevue la lettre de Villaturiel, cui fuit responsum prout in minuta. ||

Semblablement celle de Jehan Loys de Cavallerleon, cui fuit responsum (f 6)
25 prout in minutis.

A esté veu la lettre par les presidentz et l'admiral de monseigneur avecques le billet et ordonné qu'on [a] n'en face semblant, certis respectibus comprehensis in billeto domini.

Fuerunt ordinate littere ad quatuor Cherienses quod veniant illico.

30

12/10.

1525, agosto 4. [Torino].

Le IIIIe d'aoust mil Vc XXV de mane in aula inferiore, presentibus dominis tribus presidibus, admiralo Iohannello de Provanis, Bagnol, preposito

a) *Sopra cancellatura.*

Sancti Dalmatii, collateralibus Scalie, Sancti Martini, Scallioti, Ruffya, Scipion Chara, baylivo Avillianie, iudice terre veteris et iudice provinciali.

A esté parlé a ceulx de Quyer, de Thurin,[b] de Pinerol ensemble a Caramel et || aultres particulliers qui ont esté mandé pour argent pour scavoir les sommes qu'il vouldroyent bailler, sur quoy se sont excuséz.

Et n'y a personne qui ayt rien offert. Et remissi post prandium hora XIXa, factis prius debitis demonstracionibus.

A esté tenu propos de trouver marchans qui voulsissent s'obliger a Gennes pour cinq ou six mil escuz qu'ilz empronpteroyent,[c] leur bayllant quelque somme de gaing.

A esté mis en avant de commectre trois ou quatre bons personnaiges pour recouvrer l'argent par le collateral Ruffye et qu'on[d] ait quelque bons marchans, jusques au nombre de six ou de huit, pour respondre dez sommes que seront prestees, a ce que l'argent qui se deslivrera ne se perde, comme il a fait pour le passé.[e] ||

Le tout a esté remis apprés disné, hora XIXa.

A esté tenu propos de celluy qui a esté tué ce mattin dela Pod[23] et semblablement des trois d'Avillanie qu'on dit avoir esté tuéz et ordonné une lettre au cappitaine Miraude pour fere desister ses[f] gens de semblables[g] insultes et alias prout in minuta.

Au seigneur Jully de Cappua, pour fere rellaisser le bestial que ses gens ont prins a Aultessan,[h] prout in minuta.

12/II.

1525, agosto 4. [Torino].

Le dit jour en la chambre de monseigneur, en presence de madame, presentibus quibus supra.

Monsieur le conte a fait le rapport de son exploict a Millan et ont esté veu les chappitres par luy arrestéz, dont le double a esté ordonné estre envoyé a monseigneur pour l'advertir de l'estat en quoy les afferes sont. ||

Plus ont esté ordonnéz lettres a ceulx de Quyer et d'Avillanie pour apporter argent; semblablement au bancquier, qui est allé a Pinerol, qui venne.

Plus au marquis de Guasto,[24] l'advertir de la venue de monsieur le conte avecques la resolution, dont on luy envoye le double des deux premiers ar-

b) Segue ensen *cancellato.* *c) Sopra parola corretta.* *d) Sopra parola corretta.* *e) Segue* sans *cancellato.* *f) Corretto su* ces *g) Corretto sopra* semplables *h) Sopra parola corretta.*

23. Si tratta del fiume Po.

24. Alfonso di Avalos, marchese del Vasto.

ticles, et qu'il envoye icy quelcun pour prendre l'argent ou gentz pour accompaigner ceulx qui le porteront.

A Cornera, qu'il tienne main a ce qu'est dessus.

Au dit marquis de Guasto, pour fere deslouger ceulx de Casalbourgon.

5 A Villaturiel, lettres de creance sur madame pour l'affere de l'oratoire.

Au dit Villaturiel, pour avoir les corps des trois d'Avillanie qui ont esté tuéz et trouvés avecques les pieces des lettres de madame, en vertu desquelles ilz venoyent. ||

A monseigneur, une lettre avecques le double des articles apportéz par f 8
10 monsieur le conte.

A madame la regente, pour ung saulconduict pour Jehan Homme.

12/12.

1525, agosto 5. [Torino].

Le Ve d'aoust, presentibus coram domino comite, dominis tribus presi-
15 dibus, admiralo, collateralibus Sancti Martini, Cara, Scallie et Scalliot, Ruffya et Baignol et Chasteaufort.

Ont esté veues les lettres de monseigneur avecques celles de l'empereur, de messieurs de Nasson[25] chancellier d'Espaigne et Gorrat, touchant le deslougement de ces[i] gens et quelque chose qu'on escripve.

20 A esté advisé qu'on sollicite avoir les sept mil Vc escus pour envoyer au marquis de Guasto. Et pour ce que on n'a heu responce du bancquier, a esté remis apprés disné. ||

Apprés disné a esté parlé aussi touchant ceulx de Quyer en la presence de f 8v
Tanne, lequel a dit ne pouvoir fournir aprester aulcune chose.

25

12/13.

1525, agosto 5. [Torino].

Le dit jour apprés disné hora XIX, presentibus quibus supra.

Ont esté ordonné lettres a ceulx d'Yvoree, qui doibvent envoyer a toute dilligence l'argent qu'ilz ont, pour leur ratte, esté tauxéz.

30 A ceulx d'Avillianie et de Quyer, qu'ilz apportent leur ratte.

i) *Sopra correzione.*

25. Enrico di Nassau-Dillenburg.

Plus a esté advisé de pourveoir des commissaires pour fere amener vyvres aux gens de pied qui sortent hors du pays.

Plus que demain mattin tout l'argent soit presté pour porter a Savillian a ce marquis de Guasto. ||

f 9 Plus au conte de Collizano et au marquis de Pescara, touchant les molins et peaige de Santya. 5

Semblablement aux hommes d'armes qui sont a Cercenasch, qu'ilz ne facent contribuer ceulx du dit lieu pour ceulx de Cardey et aultres ses voisins, a ce qu'ilz s'en desistent.

12/14. 10

1525, agosto 6. [Torino].

Le sixieme, presentibus coram domino comite quibus supra, necnon domino Scallengiarum.

A esté carculé l'argent que l'on a pour pourter au marquis de Guasto et ont trouvé qu'il ny a que six mil et cinq cens escuz, lesquelz ont esté deslivrés 15 au tresourier Fauzon.

A esté ordonné d'escripre au marquis de Guasto et a Cornera qu'on leur envoya cest argent et que dans deux jours au plus tard on luy envoyera les aultres mil. ||

f 9v Plus a ceulx d'Avillanie et de Quyer, qu'ilz apportent incontinent la reste 20 de leur ratte.

Et ont esté remisez dix pairs de lettres patentes a messire Chabert pour les commissaires des vyvres et autant de lettres missives.

12/15.

1525, agosto 6. [Torino]. 25

Le dit jour, apprés disné,[l] coram domina, presentibus quibus supra.

A esté ordonné une lettre a messire Philibert du Sollier qui diligente d'envoyer tout l'argent qu'il pourra de Conny et du Mondevys.

A esté fait responce a la vefve du grant maistre de France.[26] ||

l) *Parzialmente corretto;* disner *in* disné 30

26. Renato di Savoia, detto il Gran Bastardo; aveva sposato Anna Balbo Lascaris, che gli aveva portato la contea di Tenda. Morì nel 1525.

12/16.

1525, agosto 7. [Torino].

Le VIIe, presentibus coram domino comite tribus presidibus, admiralo, Chasteaufort, Baignol, collateralibus Ruffya et Sancti Martini. f 10

5 Ont esté veues les lettres de messire Philibert et ordonné la responce prout in minuta.

Semblablement au marquis de Guasto prout in minuta.

Plus a Jehan de Leva, touchant ceulx qui sont lougéz a Carpeney et au cappitaine estant au dit Carpeney pour lever ses gens.

10 Plus ont esté ordonnéz dix commissions pour fere amener des vyvres aux gens de pied qui seront lougéz a Carmaignolle et Cheyrasch et autant des lettres missives.

Plus a de Vaschis et de Asinariis qu'ilz viennent incontinent, sub pena de desobeissance de monseigneur; et ordinate littere patentes sub pena centum 15 marcharum. ||

Le dit jour madame a fait responce a monseigneur sur les deux pacquetz qu'il y avoit envoyé prout in minuta. f 10v

Pareillement a monsieur [m] controrolleur et a monsieur le maistre Bellegarde prout in minuta.

20

12/17.

1525, agosto 7. [Torino].

Le dit jour devant madame, presentibus dominis illustrissimo comite, tribus presidibus, admiralo, Baignol, collateralibus Sancti Martini, Ruffia.

Ont esté appellé Janot de Stra, Francois Darmel, Frelin Gastaud, Domeyne 25 le Lombard, Anthoine de Ordengo, l'oste de la Coronne, Nycolas de Portis, Thomme de Macainge et Francois Ranot, esquelz a esté exposé par le president Ayace les charges que le pays a supportees et la necessité d'argent qu'on a pour fere deslouger ces gens de guerre et qu'ilz veuillent prester chacun ce qu'il pourra.

30 Est venu celluy de Chier pour Bernardin Pierre et Octovian Robi les excusant; et ont esté ordonnees lettres que chacun d'eulx doije prester mil $\overline{\text{v}}$ et qu'ilz les apportent demain matin; et Paule Visque, de mesmes. || Ferlinus Gastaud se submisit sub pena centum marcarum argenti tenere arrestum casu quo non exibeat mutuo Vc $\overline{\text{v}}$ aut respondeat erga bancherios infra diem crastinam. f 11

35 Hospes Corone se submictit sub eadem pena tenere arrestum casu non exibeat IIc $\overline{\text{v}}$.

m) *Parzialmente corretto su* monseigneur

Domeyne le Lombard; etiam sub eadem pena, pro C v̄ fuit iniunctum.

Franciscus Darmel; fuit eidem iniunctum pro summa Vc scutorum ut precedens et sub eadem pena.

Johan Demeyne serviteur de Macainge; fuit eidem iniunctum pro summa IIIc v̄ solis sub eadem pena.

Iohannes Anthonius de Ordengo; fuit eidem iniunctum pro summa IIc v̄ solis sub eadem pena.

Iohannetus de Strata se offert facere secundum vires suas et remissus ad cras.

Nicolaus de Portis; fuit eidem iniunctum pro IIc v̄ solis sub pena qua supra.

Franciscus Ranot se obtulit mutuo tradere L v̄ solis; et fuit eidem iniunctum sub eadem pena pro C v̄. ||

f 11v A monsieur de Raconix, qu'il envoye par Bernex qu'on luy mande l'argent qu'il a promis de prester.

Au medecin de Raconix, qu'il veuille prester tout ce qu'il pourra et on luy fera asseheurance.

Plus au cappitaine Jehan Divoyra, touchant son parent qu'a esté blaisé, que ceulx de Montcallier l'yront visiter et, facta visitatione, concordabitur negocium.

A Anthoine Berbeta, Estevite, Caramel, Florens de Podio et George Ferrier de Cavalermaour, quod veniant illico sub pena inobbedientie. ||

12/18.

1525, agosto 8. [Torino].

f 12 Le VIIIe du dit moys, presentibus coram domino comite dominis tribus presidibus, admiralo, collaterali Ruffya, Sancti Martini, Scallie, baylivo Avilliane et iudice terre veteris, Chara et Bagnol.

A esté advisé, touchant ceulx d'Avillianne, qui n'ont pas apporté leur ratte, quod baylivus Avilliane et iudex terre veteris eant ad locum ipsum Avillianie pro compellendo particulares ad solvendam rattam eis contingendam et concedendam precise contra eos.

Fuerunt evocati illi de Thaurino, externa die iniuncti, quorum nullus se obtulit aliquid daturus et remissi post pramdium hora XIXa. Et fuit conclusum procedi contra eos per viam compulsoriam, attenta reffutacione per ipsos facta.

Fuerunt ordinate littere ad dominum Philibertum de Sollerio, quod exhibeat[n] summam dilligenciam pro pecuniis recuperandis et teneat penes se chavalcatorem ut possit illustrissimam dominam certiorare de quantitate. ||

n) *Sopra correzione.*

Fuit visa littera castellani Cassellarum, dirrecta domino magistro Chatel, concernens nobilem de Vaschis qui auffugit; et ordinatum ipsum fore citandum comparitarum, sub pena confiscacionis feudorum et retrofeudorum. f 12v

Quod Bernex adeat dominum de Raconix pro pecuniis mutuandis et similiter magistrum Secondum, medicum ipsius loci; et fuerunt expedite littere.

12/19.

1525, agosto 8. [Torino].

Dicta die post prandium coram eodem domino comite, presentibus quibus supra, exceptis baylivo et iudice terre veteris.

Fuerunt evocati Thaurinenses et tanto plus requisiti eo magis indurati; ex quo fuit ordinatum eos fore arrestandos; quod factum extitit donec quilibet ipsorum summam eisdem iniunctam persolvant.

Fuit ordinatum fore scribendum Caramel de Podio Ferrerio et Berbeta de Caballario Maiore, quod veniant illico; et mandate littere per Bernex. ||

Roby et Paulus Visca mandaverunt pro se excusando; et ordinatum illos non fore excusandos, sed quod compareant, alioquin concedantur precise. f 13

12/20.

1525, agosto 9. [Torino].

Die iovis nona, presentibus coram domino comite quibus supra, demptis baylivo et iudice terre veteris.

A esté veue la liste tant de ce que madame et monsieur le conte presten,[o] que ceulx du Conseil, que monte trois mil escus. Et a esté advisé que messire Boniffface Generis doije retourner a Cane.

Plus quod Thaurinenses confinentur, alii in Avilliane, alii Montiscallerii et reliqui Ipporegie et Clavaxii; et fuit eis notifficatum cum communiter quod dabuntur cuilibet ipsorum decem socii in custodiam. ||

Fuerunt ordinate alie compulsoriales contra alios Roby et de Vischa et similiter contra illos de Lanceo, quas dominus Generis exequetur. f 13v

12/21.

1525, agosto 9. [Torino].

Dicta die, hora decima nona, presentibus coram eodem domino comite quibus supra.

o) *Così nel testo.*

Fuerunt vise littere marchionis de Guasto circa restitucionem ablatorum locumtenenti de Grospam per Fossanos et dicta petuntur per ipsum prout in rotulo.

Fuit ordinatum rotulum fore mittendum Fossanis et ipsis scribendum ut habeant satisfacere, ne maius scandalum oriatur. 5

Fuerunt auditi Ypporegienses cum domino Emillano de Sandiliano, qui obtulerunt ducentos scutos ultra tricentos per dictum dominum Emillianum delatos, a terris circumvicinis exactos. ||

f 14 Fuerunt ordinate littere precise contra comunitates Valpergie, Plozaschi, Sancti Martini et Castrimontis. 10

Fuit ordinatum quod Bernex, cum litteris precisis, adeat Vigonum et Caburrum et defferat XII litteras missivas particularibus et communitatibus dirrectas.

Fuit audita rellacio ipsius Bernecii, qui retulit dominum Raconixii sibi expedivisse ducentos scutos, medicum centum et comunitatem promisisse alios 15 centum.

A esté veue la liste de toute la somme qui est presté, tant de madame, monsieur le conte, du Conseil, que aultres, que monte V mil escus. ||

f 14v Fuerunt vise littere domini Michelini et Rubey de Piozascho excusatorie et ordinatum ipsos fore citandos comparituros propter lesum. 20

Plus ordinate littere contra illustrissimum de Vaschis, per quas fuit citatus apportaturus quingentos scutos sub pena centum marcharum.

12/22.

1525, agosto 10. [Torino].

Xa augusti, presentibus coram domino comite quibus supra. 25

Fuit conclusum fore scribendum dominis Borbini [p] et marchionibus Pescarie et de Guasto super recessu a patria ducali lanschenatorum; etiam de minis contra ipsos illatis contra Ipporienses, que fuerunt expedite et mandate.

Plus domino Iannello Provana, quod mandet ducentos scutos per ipsum promissos; et ordinate littere et mandate. || 30

f 15 Contra Caramel et reliquos de Caballario Maiore fuerunt ordinate littere et mandate.

Similiter contra Sebastianum Bavam et Petrum Ascherii.

Comunitati Raconixii, quod mandet centum scutos per ipsam promissos.

p) *Così nel testo. Leggasi* Borboni 35

Fuerunt ordinate littere contra de Robis et alios Cherienses precise.

Eodem mane Franciscus Darmel se obtulit responsurum omnibus mutuare volentibus, quo mediante relaxabitur.

12/23.

5 1525, agosto 10. [Torino].

Dicta die, post prandium hora XIXa, presentibus quibus supra. ||

A esté reveue la liste et de novau luy a esté joinct cent escus, que messire Christoffe du Sollier a presté. f 15v

Plus ont esté veuues les lettres de messire Philibert du Sollier, contraires 10 de celles que messire Mallopera avoit apporté auparavant; et a esté ordonné la responce a luy et a la communaulte de Conny prout in minuta; et envoyé le double de l'asseheurance qu'on leur fera.

Ont esté aouy les commis de Thurin, touchant l'argent que les marchantz vueillent envoyer a Lion, de les remectre au banchier icy, qui leur fera donner 15 les mesmes sommes par lettre de change a Lyon. ||

Au Jehan de Leva, une lettre pour deslouger ceulx qui sont a Storpianne. f 16

Plus a Mirauda pour fere asseheurer Barbarin de l'insulte de feu[q] qui a esté mis en sa maison, culpa illorum de Castiglon.

A monsieur de Borbon et au marquis de Pescara pour monsieur de Mauns.

20 12/24.

1525, agosto 11. [Torino].

Le XIe d'aoust, presentibus coram domino comite, dominis tribus presidibus, admiralo, collateralibus Sancti Martini, Ruffia, Scallie, Cara, Balbi et Baignol.

25 A esté regardé sur le fait de l'argent et ordonné d'envoyer devers ceulx du chapitre de Sainct pour avoir de vaisselle et aultre argenterie pour l'engaiger, la leur asseherant. ||

Ont esté declairéz les poines contre de Asinariis et ordinate littere reductionis quorumcumque bonorum suorum ad manus domini et exequtor Merma. f 16v

30 Plus une lettre a messire Philipe des seigneurs de Carpania pour deux cens escus de prest en creance sur le dit mesme.

Anthoine Garnier, dictus Berbeta, appunctuavit ad quinquaginta scutos, per ipsum cras exbursandos in loco Savilliani.

q) *Aggiunto nell'interlineo* de feu

12/25.

1525, agosto 11. [Torino].

Dicta die post prandium, presentibus quibus supra coram eodem domino comite.

A esté parlé de l'argent et reveu le carcule, non l'ayant encoures responce de ceulx de Sainct Jehan qu'on attent a demain mattin. Et supervenit canonicus de Sollario qui obtulit mutuo tradere centum scutos solis; et datus responsor pro eisdem Franciscus Darmel. ||

f 17 Fuerunt ordinate littere pro comite Cargnani ad marchionem Pescarie pour fere deslouger Jehan de Leva.

Plus pour ceulx de Bourguer,[r] au dit Jehan de Leva pour louger ceulx qui y sont a Villenove.

Plus a esté ordonné escripre au dit Jehan de Leva pour fere deslouger ceulx qui sont a Pourin et les mectre a Virles. ||

f 17v Heredes Bernardini Pensar . . . . M v̄
Messire Buorg Ferrier . . . . Vc v̄
Reymondus Becheyre . . . . Vt v̄
Vincent Balbian.
Laurens Tabux.
Anthoniet nepveu de la Mermeta.
Lyonard Cappellier.

13.

1525, agosto 21 - 1525, agosto 23.

REGISTRE DE CONSEIL

Ceptum XXIa augusti 1525.

Fortune novercanti cedo. - Contentus fama.

Chatel.

13/1.

1525, agosto 21. [Torino].

f 1 Le XXIe d'aoust 1525, presentibus dominis tribus presidibus, admiralo, collateralibus Publiciarum et Scallie, Philiberto de Solario et Francisco ex dominis Noni, magistro hospicii Baignol.

r) *Nell'interlineo sopra* Bouger *cancellato.*

A esté veue la lettre des collaterals Scalliot et Vallimbert, touchant les destenuz a Cargnan et celle des hommes d'armes. Et a esté adviser [s] en escripre au marquis de Pescara et pareillement des chevaulx legiers qui sont a Laignasch, Scarnaffix et aultres lieux; semblablement a Gassen. Semblablement a monseigneur le conte et a messieurs de Scallengues et Roffie.

Plus a esté veheue la lettre de Jehan de Romagnian, touchant sa descharge de ce dont ceulx de Cargnan sont destenuz, s'offrant se mectre en prison ou plaira a madame.

Escripre aux hommes d'armes que madame trouve estrange qu'ilz n'ayent voulsu remectre les destenuz et qu'ilz les remectent et s'ilz sont coulpables l'en en fera deheue justice. Aultrement qu'elle en advertira les superieurs. ||

A Merma, qu'il regarde appoincte en quelque sorte avecques les particuliers; et ceulx qui ne vouldront fournir, qu'il les compellisse ad formam litterarum. f 1v

Au bailly d'Avillianne et au juge, qu'ilz envoyent l'argent et qu'ilz facent toute dilligence pour recouvrer ce que la communaulte d'Avillianne doibt pour fournir es payementz qu'il fault fere.

A esté veheue la lettre du lieutenant de Ferramosca et celle du lieutenant d'Alarcon, quibus nichil respondetur.

13/2.

1525, agosto 21. [Torino].

Le dit jour, en la chambre de monseigneur en la presence de madame apprés disné, presentibus dominis tribus presidibus, Agacia, Passier et Porporat, admiralo Rhodii Provana, Baignol, collaterali de Publicis et Iohanne Francisco ex dominis Noni.

Ont esté veues les lettres de monseigneur et le double de celles de l'empereur addressantz au marquis de Pescaire pour savoir si on les doibt envoyer a monseigneur le conte ou non. ||

Plus a esté veue la lettre de monseigneur le conte avecques la liste des lougeis et a esté advisé que Avillanne seroit trop chargee et Raconix aussi. f 2

Ont estéz aouys ceulx de [t] Cony et leur ont esté demonstréz leurs rebellions et erreurs, lesquelz se sont excuséz tendantz tousiours aux fins de la seheurete de messieurs de Bourbon et de Pescaira.

A quoy leur a esté respondu que, ayant fait leur debvoir touchant l'argent, que madame les aura pour recommendéz, mais de la gehenner leur fere bailler

s) Così nel testo. *t) Segue* Conny *cancellato.*

le double des chappitres des dits seigneurs avant que fere leur debvoir, qu'elle ne le fera.

A esté fait le rolle des contributions, dont le double est en la liasse.

13/3.

1525, agosto 22. [Torino]. 5

Die XXIIa eiusdem, nichil fuit actum propter absentiam illustrissime domine, que ivit Arpignianum, dempta responsione facta illustrissimo domino nostro cuius minuta est in [u] liassia.

Plus cappitaneis Castrinovi et Butillierie pro domina Pollonguerye. Cappitulo Augustensi super crista. || 10

13/4.

1525, agosto 23. [Torino].

f 2v Le XXIIIe d'aoust, presentibus in aula inferiore dominis presidibus Ayace et Purpurato, admiralo Rhodii, magistro hospicii Baignol et collaterali Scallia.

Ont esté veues les lettres de ceulx de Riva, touchant les excez faictz par ceulx de Buttilliera et Castel Neufz; et ont esté ordonnee lettres aux cappitaines quod desistant et per suos prohibeant aliquem attemptari et ablata restitui faciant et cetera. 15

Plus a Tabus qui voyse devers les dits cappitaines pour leur remonstrer et tenir main a ce qu'est dessus et que bien tost on leur envoyera homme pour les soulaige et argent. 20

A esté veue la lettre d'amye de Lombriasch et ordonné que le chevallier son cousin s'en alle pour demeurer a Carmaignolle pour donner ordre que les vyvres soyent payéz et que quelque desordre ne survienne; et expedite omnes littere et mandata XII scuta pro ipso. || 25

13/5.

1525, agosto 23. [Torino].

f 3 Die predicta, presentibus tribus presidibus, admiralo Ianello Provana, Bagnolii.

A esté parlé du filz du genevois que messire Philibert detient; et resolu que madame doije fere assembler les deux Conseilz pour sur ce avoir leur advys et que ma dite dame commande au dit messire Philibert qu'il ait amener le dit destenu sub pena perditionis feudi et que justice sera faicte sans fere tort 30

u) Aggiunto nell'interlineo.

a [v] Narme et, en cas que le dit messire Philibert ait aulcune legitime excuse, que l'on donne congé au pere du dit destenu pour non le confinner en despense.

A esté veheue la lettre du collateral Scalliot touchant le serviteur de Jehan 5 de Romaignian et ordonné que madame escripve au dit collateral qu'il ne le doije remectre aux hommes d'armes, ains qu'il le face destenir seheurement en la maison du chastellain et procedat contra ipsum prout in minuta existente in glacia.

Plus aus dits hommes d'armes, de mesmes substance prout equidem in mi- 10 nuta. || De l'espaignol, dont monseigneur le conte a parlé; a esté remis a lundy f 3v que Roffia sera icy, pour en cognoistre avecques l'auditeur.

De celluy de Castellaing; citentur culpabiles comparituri personaliter et mandatus R. Marruchi quod expediat litteras.

De celluy qui demande certaines choses a luy ostéz au Montdevys; qu'on 15 en parle a messire Philibert pour entendre s'il en scait rien et mandetur gubernatori Montisregalis quod sumat informationes.

14.

1526, gennaio 25 - 1526, febbraio 29.

REGISTRE DE CONSEIL

20 Fortune novercanti cedo.
Chatel.

14/1.

1526, gennaio 25. [Torino].

Le XXVe de janvyer 1526 in aula inferiori, presentibus dominis admiralo, f 1 25 magno magistro, tribus presidibus, Bagnol, Roffia et gubernatore Montisregalis.

Monsieur le grant maistre a fait le rapport de ce qu'il a en charge de monseigneur de leur dire et mesmement touchant le recouvrement des deniers que les Yspagniolz demandent, a l'occasion desquelz les represailles procedent.

35 A esté advisé d'y avoir commissaires, tant au Mondevys, Fossan que ailleurs, pour recouvrer les dits deniers; mesmement au dit Fossan, car qui fera la poursuyte au Mondevys, au present cela pourroit empescher la recepte des deniers de madame la ou par l'advenir l'on pourra asses pourveoir contre les

v) *Segue* mad *cancellato.*

particuliers qui sont culpables lesquelz, comme a rellaté le gouverneur, sont asses riches et, si l'on veoit qu'il soit requis, le general voyse au dit[z] Fossan pour le bien de la matiere, il y ira. ||

f 1v Quoad illos Ripparolii et aliorum locorum circumvicinorum, mandetur commissarius pro capiendo et detinendo omnes quos reperire poterit, donec satisfecerint de summa per Consilium ordinata.

De illis de Piperanio, mandetur et commissarius ad compellendum ipsos pro summa quingentorum scutorum, quo interim secretarius Ioachin veniet rellaturus per ipsum gesta erga dominum Anguilibertum, et interim domini commissarii et Valimbert, qui ivit Fossanum, sollicitent viriliter adeo ut in tempore promisso satisfieri possit ne reppressallie, quas speramus prorogatas, non sortiantur effectum.

A esté tenu propos, touchant le cappitaine de la justice, que bon seroit il heust une douzeine de chevaulx oultre le nombre que monseigneur luy a ordonné, pour poursuyvre les malfacteurs et semble que les dits || (f 2) de cheval se doibvent contenter a cinq escuz pour moys.

Et oultre ce nombre, pourra avoir une vingtaine d'hommes de pied pour le temps que sera advisé, a ce qu'il puisse administrer justice. Et comme a dit le gouverneur[a] du Mondevys, est plus que requis que le dit cappitaine avecques sa dite bande alle demeurer sur le dit Mondevys pour quelque temps pour obvyer que quelque grosse division n'y advyenne comme est bien apparent pour les assemblees qui se font journellement. Le tout se resolvera demain en la presence du general.

Plus a esté parlé au docteur Fauzon de la petite dilligence que ceulx du Mondevys font de recouvrer l'argent qu'ilz ont promis pour reacheter les bagues de madame, lequel a dit que, luy estant de retour, ilz en feront toute la dilligence qu'il pourront.

A esté parlé touchant la supplication de ceulx de Santya touchant la detraction de ces six cens florins qu'ilz doibvent pour les molins || (f 2v) et de la licence de fere une rue daventaige, sur quoy l'on n'a rien pourveu, attendant l'advys de monseigneur et son bon plaisir.

14/2.

1526, gennaio 26. [Torino].

Die XXVI ianuarii in aula inferiori, presentibus dominis Fruzaschi, admiralo, tribus presidibus, collaterali Scalie et Ruffya et gubernatore Montisregalis.

z) au dit Fossan; *nel testo* au dit au dit Fossan a) *Seguono due parole cancellate; la prima è illeggibile, la seconda è* de

A esté parlé de Cordier qui est destenu a Verceil, duquel l'on ne fait aulcune poursuite. A esté ordonné que Carras le doije poursuivre pour en fere administrer justice.

Quant au privillege que ceulx de Poyrin demandent, a esté dit que monseigneur en est content pour soixante ans, non pas perpetuellement.

Du marché de Bobianne, dont les dits de Bobianne presentent deux cens escuz a monseigneur et daventaige, non obstant que mon dit seigneur vueille prefferer || les gentilzhommes de Luxerne, faisant quelque peu moins que les dits de Bobianne, a esté arresté qu'on n'y fera aulcune provision jusques a mardy prochain. f 3

De Petro Veroni intitulato de homicidio; videat dominus preses Porporatus informationes et refferet.

De homicidio monachi Sancti Dalmacii; licet ex informationibus visis per dominum Porporatum videatur fuisse voluntarium, nihilominus, quia collateralis Ruffya et iudex criminalium asserunt esse alias informationes, quibus cavetur homicidium ipsum non esse volontarium, fuit ordinatum quod defferantur informationes dicto domino Purpurato qui habebit refferre.

De ... Ferrerii et complicibus pro incendio apposito in quadam grangia sibi spectante, fuit ordinatum quod rescribatur domino si contentabitur de quatraginta scutis, attento quod onus cecidit super pupillum et casus non indiget gratia; et fuit scriptum domino per expertum et sumantur informationes contra alios. ||

Expedita f 3v De tribus fratribus de Bargiannis de Cuneo, super homicidio per duos ex eisdem perpetrato et alio assistente;[b] attento quod ille qui decessit invasit illos cum scopeto, fuit ordinatum fieri gratiam pro quadraginta aut quinquaginta scutis.

Expedita De Francisco Vinchi, pro homicidio per ipsum perpetrato per eum in personam cuiusdam filie; quadraginta annis ellapsis, fiat gratia mediantibus octo scutis solis, cum iam fuerit prescriptum.

De Iohanne Boverii de Bobianna super homicidio; videantur informationes per presidem patrimonialem, licet Ruffya retulerit.

De violacione facta per abbatem et socios Morete in personam cuiusdam mulieris, per ipsos a manibus mariti sui extracte et per totam villam conducte de hinc super clivem, una patella percusse et de facto et vi cognite. Quia ordinarius ordinavit || illos esse relaxandos mediante cautione, fuit ordinatum quod fiscus appellet et viriliter prosequatur, audita prius relacione domini presidis Pedemontium. f 4

b) *Nell'interlineo sopra* existente

A esté parlé du cappitaine de la justice, que est plus que requis il doije avoir douze chevaulx plus que l'ordinaire qu'il a de monseigneur et vingt hommes de pied a ce qu'il puisse fere quelque bon exploict de justice et pour eviter que aulcune sedition ne se esleve comme il est apparent et a quoy le general a dit y fournira. 5

De ceulx de Riveyrel et aultres pour la contribution qu'il fault fere pour les Yspagniolz, ci impellaurant ut heri fuit ordinatum et quantum citius, melius.

Des causes fiscalles, fuit ordinatum quod diebus feriatis messieurs le grant maistre, les trois presidentz, le general, les advocat, procureurs fiscal et le secretaire s'asdiulent pour y donner l'ordre necessaire. || 10

f 4v A esté parlé de la sedition qui encommence a puluier a Strambin, ou le peuple a fait ung capitaine nommé Franciscus de Albo contre les gentilzhommes. Et pour ce que le dit Albo intitulatur de falsa moneta, furtis et aliis, fuerunt ordinate littere captionales contra eum.

De ceulx de Piverain, Benes et Bainetes, fuit ordinatum quod Licia studeat quod queritur terra contribuat simili pro sua comuniter et non particulariter, et prosequatur viriliter ipse Licia exactionem huiusmodi denariorum. 15

De l'affere de ceulx de Santya, dont monsieur le president a fait rapport; fuit ordinatum quod exhibeant omnia privillegia eorum ut uberius provideri possit. 20

De ... Fuit ordinatum, audita relacione presidis patrimonialis, fuit ordinatum quod fiat gratia mediantibus centum florenis pro quolibet. ||

14/3.

1526, gennaio 29. [Torino].

f 5 Die XXIXa januarii 1526. 25

Fuerunt vise littere Iohannis de Leva, concernentes prorogationem termini solutionis fiende per dominum Chabertum de Scallengiis hinc ad quindecimam intrantis februarii; et ordinate littere congratulationis et alie domine Marie de Scallengiis, quod adhibeat operam ut, termino prefixo, fiat solutio pro scandalis evitandis. 30

14/4.

1526, gennaio 30. [Torino].

Die XXXa januarii 1526, presentibus in camera illustrissime domine et coram ipsa, domino Fruzaschi, admiralo Provana, tribus presidibus.

A esté aouy le gouverneur du Mondevys, touchant le chevallier Biglon qui l'attendoit et a esté advisé pour le mieulx de pourveoir au cappitaine de 35

justice d'argent pour tenir douze hommes de cheval daventaige et vingt hommes de pied pour aller fere ung tour la et ailleurs ou besoing sera et fere quelque exploict de justice, ce que le general a promis il fera; pareillement pour six hommes de cheval et aultant de pied pour aller devers Baldesard Brun pour tenir les chemins en seheurte sur le Vercelloys. ||

f 5v Plus a esté ordonné escripre a Valimbert qu'il dilligente a la commission qu'il a touchant l'exaction de ce qui est deheu aux Yspagniolz.

Plus a Licia qu'il sollicite ceulx de Peuragn, de Bernex et de Bennes pour la contribution des Yspagniolz aussi.

Plus ont esté ordonnéz lettres commissionales sur Pierre Camos pour aller arrester ceulx de Mazay, de Riverol et de Roman pour la contribution des Yspagniolz qui vyendront au marche a Chevax.

A esté advisé de l'affere de Carignan ou ceulx qui sont a Bra, Cherasch, Revol et Carmagnoille, lesquelz journellement courrent sur les pays de monseigneur et destrousse gens, que le cappitaine de la justice y voise en embusché ceste nuyt pour tascher s'il en pourra prendre quelcun de mattin pour en fere justice. ||

14/5.

1526, gennaio 31. [Torino].

f 6 Ultima ianuarii 1526 fuerunt vise littere gubernatoris Vercellarum circa represallias, cui fuit responsum prout in minuta existenti in liassia.

14/6.

1526, febbraio 1. [Torino].

Prima februarii coram illustrissima domina, presentibus dominis Fruczaschi, Claso ipporiensi, admiralo, tribus presidibus, Ruffia, Scalliotto, gubernatore Montisregalis et Carracio.

Fuit consultum super relaxatione illorum Carmagnollie, quorum pretextu marchionales cum sequacibus, vexillo elevato, prout cappitaneus iusticie retulit, locum Carignani aggressi sunt et de facto, via hostili, requisicioneque communitatis, mandatis ducalibus parere negligentes, tractatuque dominorum Raconixii et baillivi de Provanis, eosdem a manibus ipsius cappitanei extraxerunt et ad proprios lares redierunt.

Relatio ipsius cappitanei in effectu continet prout in minuta billeti appositi in littera domini sub die hodierna et inter cetera habeatur respectu super [c]

c) Segue h *cancellato.*

eo quod nemo preter quam tres aut quattuor dicte comunitatis se ad arma paraverint, mandato ducali per cappitaneum facto non obstante. ||

f 6v Paulo post supervenit magister requestarum cum querela rectoris et studencium universitatis Thaurinensis, super eo quod quendam studentem de mane leserunt aliqui ex partibus dicte comunitatis sub velo abbacie, ex quo partes ad arma prosilierant; et ordinatum quod dominus Fruczaschi, Confignan et gubernator Montis Regalis accederent illuc pro re componenda. Qui reversi, retulerunt per eos gesta et pacem inter eos, medio illustrissime domine, tractandam.

Deinde reverendus abbas Capris, condominus Sancti Egidii, Rolandus Daye, abbas sociorum comunitatis Thaurinensis, comparuerunt coram illustrissima domina, dicentes gesta non fuisse de eorum mandato, scitu nec consensu sed aliquorum malefactorum seditione, offerentes se parituros mandatis ducalibus, cui quidem abbati Daye fuit inhibitum, factis sibi prius debitis demonstrationibus, sub pena confiscacionis bonorum suorum et bampniti perpetui ab hac civitate et ceteris eius monachis in eius personam sub pena trium ictuum corde, confiscationis bonorum et bampnimenti perpetui, ne ad aliqualem armorum congregacionem procedere || f 7 haberet, verum omnia componere studeret suosque monachos a iam ceptis desistere faceret ac studentes, qui eorum pecunias et bona in huiusmodi civitate consumunt, perbenigne tractare haberent, ne aliunde universitas ipsa detrimentum patiatur.

Et similiter fieri debeat ipsis studentibus prohibicio congregacionis armorum sub eadem pena.

Interim sumantur informationes super premissis; iusticia de delinquentibus ministretur.

Supervenerunt depputati comunitatis Cargnani, eorum negligenciam excusare volentes; qui, actenta relacione cappitanei iusticie super eorum negligencia, fuerunt arrestati per hanc civitatem sub pena centum marcharum argenti, pro quibus et sonat numero quinque. Fuit ordinata expeditio ad dominum Lopum Urtados super pace inter Cesarem et Gallorum regem et mandata. ||

14/7.

1526, febbraio 3. [Torino].

f 7v Le IIIe de fevrier 1526, presentibus in aula maiori domino Fruzaschi, admiralo, tribus presidibus.

A esté devisé de l'exploict de Valimbert a Fossan et aouy son rapport et a esté advisé que le general doje estre appellé pour regarder qui [d] achetera les

d) *Segue* les *cancellato.*

biens confisquéz, qui ont esté reduictz a la main de monseigneur par le dit Valimbert.

Ont esté appelléz l'abbe de la ville avecques aulcuns des moines et pareillement le recteur de l'universite, avecques gros nombre des [e] estudientz et aouy
5 les querelles d'un consté et d'aultre. A esté ordonné que le dit abbe avecques quatre de ses moines, soy faisant fortz pour le remanent des moines de l'abbaye, promectera de non offendre en aulcune maniere les dicts estudientz ny piece d'eulx, ains les permectront aller dancer et s'esbatre tout ainsi qu'ilz avoyent accoustuméz avant leur debat.

10 Et que le prieur ‖ ou vyabbe de l'universite, avecques quatre ou six de siens, doije fere le semblable, a quoy l'une partie et l'aultre a demandé advys jusques a demain, s'excusantz qu'il y en avoit tout plein d'un quartier et d'aultre qui par adventure ne seroyent poinct pour entretenir ce qu'ilz permectroyent. — f 8

Tandem on leur a baillé terme jusques a demain et interim continuantur
15 prohibitiones de non faciendo aliquas congregationes, neque aliquid intentando una pars in altera sub pena trium ictuum corde, bannimenti perpetui et centum marcharum argenti pro quolibet, nemine ipsorum contradicente. ‖

14/8.

1526, febbraio 4. [Torino].

20 Le IIIIe de fevrier in aula magna, presentibus domino Fruzaschi, admiralo, tribus presidibus, Ruffia et gubernatore Montisregalis, — f 8v

Ont esté appelléz ceulx de Carignan, qui se plaingent de menaces que ceulx de Carmagnole leur font et ont descleréz l'ordre qu'ilz ont donné si quelque affere survenoit, sur quoy leur a esté dit qu'il [f] doijent encores adjoupter L
25 hommes daventaige pour la garde du dit lieu, toutteffoys qu'ilz gardent de fere aulcune violance ne qu'ilz commencent aulcune question, ains que si l'on les assaulte, qu'ilz se deffendent et eorum contemplacione ont esté relaschéz ceulx la qui estoyent ditenuz en ceste ville.

Apprés ont esté appelléz les estudientz, lesquelz se sont offertz, iuxta heri
30 ordinata, fiancer pour toute l'universite, pourveu que ‖ l'abbe de la ville et une douzeine de ses moines facent le semblable, ce que le dit abbe a reffusé de fere, s'excusant qu'il y avoit tout plein de maulvais garcons, pour lesquelz il ne se vouldroit mectre en azard de fiancer et d'aultres qu'il en y a tout plein que luy ont dit qu'il ne fiance point pour eulx. Sur quoy, voyant le reffus qu'il
35 faisoit, luy a esté deffendu, ensemble a Centallo et Philipum Bechu et tous les aultres de la ville in personam dicti abbatis, sub pena diebus precedentibus imposita, ne propelliant ad arma et minus thorras [g] aliquas ne congregaciones — f 9

e) *Corretto su* des dits f) *Così nel testo. Leggasi* ilz g) *Così nel testo.*

faciant. A quoy le dit abbe a respondu qu'il alloit vers les moines et tascheroit si les pourroit reduire a cella. ||

14/9.

1526, febbraio 4. [Torino].

f 9v Paulo post coram illustrissima domina et in eius camera, presentibus quibus supra. 5

A esté aouy le chevallier du Mondevys en ce qu'il a exposé a madame de la part de la communaulte touchant les deniers qui sont dehuz a ma dite dame, sur quoy luy a esté fait response que madame en porte l'interest qui y couste cinq cens escuz, qu'elle sera constrainte y envoyer ung des president ou de 10 collateraulx pour commissaire pour proceder a l'exaction des dits deniers, et alias prout in minuta existenti in liacia.

Plus fuit consultum an debeant primo exigi denarii debiti domine an illi pro quibus Hispani procedunt ad represallias et conclusum quod potius exigantur illi illustrissime domine quam aliorum et quod ex hiis illustrissima do- 15 mina mutuabit pro satisfaciendis Hispanis, de quibus postea rambursabitur et f 10 quod, si non proceditur ad || exactionem denariorum hispanorum, impediretur exactionem illorum illustrissime domine.

Fuit etiam disceptatum de bonis confiscatis pro domino tam per Ruffiam, Carrazium quam Valimbertum et ultimo per eundem Valimbertum ad manus 20 domini reductis quid sit agendum et conclusum quod annexentur patrimonio ducali et, premissis mediantibus, generalis persolvat Hispanis ea que eis debentur, quod et facere promisit, ita tamen quod primo, antequam procedatur ad ulteriora, scribatur illustrissimo domino pro eius beneplacito inteligendo.

Nichilominus scribantur littere credentiales Fossani super dicto generali et 25 gubernatore Montisregalis ut, medio ipsorum, illi cuius bona fuerunt confiscata exbursent summas Hispanis debitas, a quibus generali et gubernatore responsionem expectabitur. ||

f 10v De illis Ripparolii, Romani et Mazadii, fuerunt ordinate littere citatorie contra credentiarios quod compareant audituri que parte illustrissime domine 30 eis narrabuntur et ordinatum quod, ipsis comparentibus, detineantur.

Tandem est errivé l'abbe de la ville avecques certains de ses moines, lequel a rapporté qu'ilz ne vouloyent en aulcune maniere. Il respondit pour eulx s'excusant a luy n'a tenu n'y tiendra, quo tunc fuit inhibitum utrique parti in personam abbatis et eius comitive nec non vice abbati, studendo ne habeant quevis 35 arma defferre ac alias congregaciones facere sub pena confiscationis bonorum, bampnimenti perpetui, centum marcarum argenti et trium ictuum corde pro quolibet. ||

14/10.

1526, febbraio 5. [Torino].

f 11

Le Ve de fevrier 1526, presentibus dominis Fruzaschi, admiralo, tribus presidibus, advocatis Ruffia et Chaquerani.

Fuit loqutum de negocio Iohannis Mestiat, assassinatoris et homicide famosi, detenti Vercellis, cuius deposiciones fuerunt per clavarium et locumtenentem Vercellarum collate et in suo processu oblite. Et fuit ordinatum quod committatur Baldisari de Bruno ut procedat, participato prius consilio cum domino Augustino Melignati, ut iusticiam ministrari faciat; accedat illuc egregius Christophoro pro repeticione fienda, citando ipsos complices, visurus ipsum repeti si sua putaverint interesse; qui Christophoro defferat huc omnes informationes; videantur qui sunt complices et si opus sit confrontetur cum clavario et locumtenente ut deposita per eum in eorum manibus confirmentur an per ipsos commutatur et, casu quo nollet confiteri, aducatur Thaurinum tute. ||

f 11v

De negocio domini Levencii; omnibus dominis concordantibus, fuerunt ordinate littere suspensionis effectus executionis sentence et interim mandatur reintegrari in bonis per totum mensem martii, attenta qualitate et paupertate supplicantis, citra tamen preiudicium iurium partium.

De negocio merchati Bobianne; advideatur dominus quod nobiles de Luserna non dederunt responsum martis [h] preterita super exbursacione somme de qua eisdem fuit prelocutum et fertur quod sunt partes concordes et queruntur facere perdere domino ducentum scutos per illos de Bobiana conventos.[i]

Expedita

De duobus de Clavaxia, qui non reperiuntur in informationibus homicidii commissi in Iohannem Squerram et Philiponum Paucam de Clavazia.[l] Fiat indulgentia quia non merentur mortem et obtulit portalia Lta II, de quibus domini non contentantur et ordinarunt summi informationes super valore bonorum. ||

Expedita
f 12

De Ieronimo Vayguria de Lucerna pro homicidio qui offert, aut pro eo advocatus Caqueranus, XVI v̄ solis. Domini convenerunt ad centum florenos aut ad minus XVIII v̄.

De Bernardino Bonziani de Monteregali pro homicidio; concordetur ad centum florenos.

Porcheriorum Buriaschi, pro triginta scutis.

Fiat bigletus quatuor scutorum pro Petro Camossi ut adeat Clavaxium pro commissione litterarum contra illos de Riparolio, de Mazadio et de Romano.

h) Così nel testo. Leggasi martis die *i) Segue* conventos de de *cancellato.* *l) Su correzione. L'originale* Clavaxia *fu corretto da mano coeva* Chavazia, *corretto nuovamente da altra mano in* Clavazia

14/11.

1526, febbraio 6. [Torino].

Le VIe de fevrier 1526, presentibus dominis Fruzaschi et admiralo.

Fuit expeditus Nicolaus Suard ad baronem neapolitanum pro relaxatione bestiarum detentorum et bonorum exportatorum super finibus Bargiarum. || 5

14/12.

1526, febbraio 8. [Torino].

f 12v Le [m] VIIIe de fevrier mil Vc XXVI, presentibus dominis Fruczaschi, admiralo Rhodi, tribus presidibus, collaterali de Publiciis et advocato Roffie.

Sont venuz ceulz de Cargnan avecques une lettre de Morano Carbone qui 10 demande qu'on restituisse a ung de Carmagnole certaine secgle que luy fust prinse par ceulx de Cargnan.

Plus une aultre lettre du cappitaine Cesar Barata, lequel se plaing que aulcuns de sa compaignie ont estéz oultragéz et battuz au dit Carignan et demande qu'on luy remecte ceulx qui ont faict ceste invasion et commine que, si l'on 15 noles luy remect, procedet ad opera facti contra dictos de Carignano.

Et eodem contestu est arrivé l'escuyer Nycollo, lequel ont [n] avoit envoyé devers le baron de Napples pour l'affere de Barge et fere restituer les prisonniers et meubles qu'ilz avoyent prins a Barges; lequel a rapporté une lettre qui a esté envoyee a monsegneur contenant qu'il ne rendra riens de ce qu'il 20 a prins que premierement ne luy soit satisfaict de ce que fust prins a ses serviteurs sus le finaige du dit Barges et le mesmes rapport a faict le dit Nycollo, et davantaige qu'il dist en avoir adverty monsegneur, lequel luy avoit escript qu'il luy feroit administrer justice, ce qu'il n'a faict dont il a heu juste occasion de proceder aux presailles. 25

Plus a rapporté qu'il a esté adverty par ung sien amys, duquel ceulx de Carmagnole se fient, qu'ilz se repentent d'avoir appoincté le different des prisonnier que le cappitaine de justice avoit prins et qu'ilz ne taschent sur y d'avoir occasion de mectre a sac une des terres de monsegneur. ||

f 13 Plus a apporté le dit Nycollo une lettre de Marane Carbone, lequel se plaing 30 que ung sien secretaire a esté tué sus le finaige de Busche et son porteur d'ensegne blecé et oster a son dit secretaire tant en argent content que en sedules plus de cinq cens escuz, dont il demande estre rambourśe avecques justice des delinquantz et commine quod alias procedet ad operam facti ut precedens.

m) *Corretto sopra* avant hier n) *Così nel testo.* 35

Plus a rapporté le dit Nycollo que icelluy Carbone luy a dist qu'il y avoit plusieurs aultres querelles de particulliers et mesmement d'un, auquel a esté prinse une beste chargee d'araing a Cavallemours, sus quoy a esté advisé en advertir monseigneur et despecher le tresourier Rubat, pour l'en aller in-
5 forme [o] bien amplement, auquel en a esté baillé le memoire particulier et que interim l'on escripve encores au dit baron disant que madame ny ceulx du Conseil n'ont jamais esté informé de ce affere ny de l'exces qui luy a esté faict. Et quant elle en heu esté advertye et les dits du Conseil, ont luy bien pourveu de mander qu'il n'eusse heu occasion de proceder aux aouvres de faict comme
10 il a, qu'elle luy prie vouloir fere relascher le tout et qu'il envoye icy quelcun de sa part et elle luy fera telle justice qu'il aura occasion s'en contenter. ||

Plus au dit Marane que madame mandera prendre informacions de l'exces dont il se querelle et s'il luy en appert dheuement, qu'elle luy fera telle justice qu'il aura occasion s'en contenter; interim ne procede aulcune aouvre de faict
15 sus les pays. f 13v

Plus une lettre au cappitaine Droigue qui a prins deux prisonniers a Carail, qu'il les veuille relascher et s'il pretend ilz luy soyent en riens tenuz en faisant appareoir ma dite dame luy en fera fere bonne justice. Aultrement elle y pourveoyra de remede convenable pour la indempnite de ses subgectz.

20 Plus es cappitaines de Valfenera, que madame les prie vouloir relascher les trois hommes de Poyrin avecques le bestiamme qu'ilz y ont prins et si leur a esté faict quelque oultrage en faisant appareoir par bonnes informacions, ma dite dame en fera administrer justice.[p]

Et a esté ordonné es dits de Cargnan qu'ilz facent response aus dits Ma-
25 rano. Et pendant qu'on advertira mon dit seigneur des ces querelles, qu'ilz se tiennent sus leur garde et pourvoyent de gens de guerre pour les garder. ||

Plus a esté advisé que, actendant la response de mon dit seigneur, l'on doije mander lettres de la part de ma dite dame a toutes les communaultez qu'elles se tiennent en armes pour marcher au premier mandement. f 14

30 Et interim qu'ilz se tiennent sus leur garde a ce qu'ilz ne soyent prins au dispourveu.

Et omnia suprascripta fuere expedita.

14/13.

1526, febbraio 9. [Torino].

35 Le IXe du dit moys, presentibus dominis Fruczaschi, admiralo Rhodi, tribus presidibus, Pollonguerie et collateralibus de Publiciis, a esté aouy le che-

o) *Così nel testo.* p) *Segue* et *cancellato.*

vallier de Dros, lequel a rapporté l'exploit de ceulx de Cargnan qui n'a esté rien et, avoir monstré la lettre que Marain a escript pour response a ceulx de la communaute, a esté advisé que ceulx de Cargnan se doibjent tenir sus leur garde a ce qu'ilz ne soyent surprins au despourveu et qu'on doije mander aux communaultez qu'elles se tiennent prestes en armes pour, si le bon plaisir de mon dit seigneur estoit qu'on feist quelque exploit contre les Ytaliens, l'on le puisse promptement exequuter. Le tout de difficulte est sus les chevaulx, dont il y a petit nombre sus ce pays et a esté advisé en advertir monseigneur et cependant d'en tascher d'en fere tenir prest tout ce qu'on pourra. ||

14/14.

1526, febbraio 9. [Torino].

f 14v Le dit jour de mattin, presentibus dominis Fruczaschi, tribus presidibus et collaterali de Publiciis, a esté faict le rapport de l'insulte que ceulx de Droigny ont faict sus le finaige de Busche ou ilz ont prins prisonniers et de bestial pour trois mil escuz et mys a sac tout le demeurant, sus quoy ceulx du dit Busche demandent licence de pouvoir fere de mesmes a certains villages qui sont sus le marquisat de Saluces et que on baillast saulconduyt a tous les bampnys pour fere quelque bon effect. Sur quoy a esté advisé ne leur debvoir bailler aulcune licence mais que s'ilz font quelque chose d'eulx mesmes, qu'on face l'ignorant ad instar marchionisse que se excusat de insciencia; quoad bampnitos, quod preses Pazerius eis rescribat de verbo dato per Consilium de nichil attemptando contra eos et quod datur salvus conductus donec ad novum mandatum et per octo dies post.

14/15.

1526, febbraio 12. [Torino].

Le XIIe de fevrier 1526, presentibus dominis Fruzaschi, presidibus Paserii et Purpurato, admiralo Rhodi, collaterali Sancti Martini et domino Polunguerie et domino Villenove. ||

f 15 A esté veue la lettre de Drox ensemble les lettres de Morano Carbone et du baron de Naples et a esté advisé que l'on mande au general qu'ilz face prendre garde a Fossan, Conny et aultres terres circonvoisines, affin qu'ilz ne soyent surprins des Ytalliens et mesmement au dit lieu de Fossan et que messire Philibert du Sollier despartira mercredy pour aller a Busche et a Conny pour y donner l'ordre necessaire. Et a esté escripte une lettre de creance aus dit de Fossan sur le dit general ad illum effectum.

Plus ont esté ordonnéz deux lettres de creance aus dits de Busche et de Cony sur le dit messire Philibert.

Plus au gouverneur de Montdevys, qu'il doje dilligenter a l'exaction des deniers de madame et fere tenir les subgectz en armes et sur leur garde pour obvyer qu'ilz ne soyent prins au despourveu. ||

[f 15v] Plus a Valimbert qu'il se doije transporter jusques la Fegnaut, qu'il n'y va pour aultre respect que par la dite exaction et au general et a luy, qu'ilz dilligentent en l'affere de Fossan.

Plus ont esté veues les lettres du gouverneur de Verceil et incontinent a esté despeché ung chevaulcheur pour aller devers les marquis du Guasto Anthoine de Leva et Lopes Urtado [27] pour solliciter le deslougement de ceulx qui sont a Carexana et leur a esté escript que dans deux ou trois jours, que Jehan Loys de Cavallerlyon despartira pour l'affere des represailles.

Et a esté mandé au dit gouverneur qu'il face proceder contre Mestia et l'aultre qui a derrobé le baguaige des Yspagniolz prout in minutis existentibus in liacia. ||

[f 16] Plus que l'on doije advertir du tout monseigneur et mesmement de l'assemblee des cappitaines de Saluces, craignant qu'ilz ne facent quelque entreprinse sur les pays de mon dit seigneur et qu'on y mande l'ordre qu'on y a donné, ce que a esté fait prout in minuta.

Fuit ordinata commissio pro negocio Podiverini et mandatus commissarius.
Plus une lettre au marquis du Guasto, touchant l'affere des dits de Poyrin.

14/16.

1526, febbraio 13. [Torino].

Le XIIIe de fevrier 1526, presentibus coram illustrissima domina in gardaroba, domino Fruzaschi, advocato, presidibus Purpurati et Passerii, domino Polonguerie, domino Villenove.

Ont esté veues les lettres que monseigneur a escript a madame et a Chatel et incontinent ordonné qu'on envoye au commandeur de Non qu'il vyenne pour aller devers les marquis du Guasto et Anthoine de Leva, jouxte le memoire que mon dit seigneur luy a envoyé. || [f 16v] Laquelle semblablement a esté veue a ce qu'il dilligentent de fere venir quatre cens chevaulx legiers et milles hommes de pied yspaignolz, que monseigneur demande et que l'on empasse les blancs que mon dit seigneur a envoyé en creance sur le dit commandeur aux marquis du Guasto Anthoine de Leva abbe de Nazera et Lopes Urtado et que ma dite dame de mesmes leur escripve a chacun d'eulx.

27. Lopez Urtado de Mendoza, ambasciatore imperiale.

Plus a esté parlé de [q] trouver moyen par Bave ou aultrement de trouver argent pour fournir a la soude des dits gentzdarmes et s'est offert ma dite dame bailler ses bagues ou fere fondre si besoing est. Et a esté resouluz, a cause qu'on ne trouvera pas grant argent de par deca, que l'on doije advertir ma dite dame des moyens qu'elle aura a tenir, ce qui a esté fait et despeché. 5

14/17.

1526, febbraio 13. [Torino].

Le dit jour a XXIIe heures.

Est arrivé le seigneur de Staponix avecques lettres de creance sur monseigneur et, ‖ estre appelléz les dessus nomméz, a dit sa creance et charge a madame conteniant [r] es lettres de memoire que monseigneur avoit envoyé a ma dite dame et au commandeur de Non. Et daventaige a baillé les articles de ce que se debvera proposer aux gentilzhommes et communaulte de ce pays, lesquelz mon dit seigneur mande estre assembléz le XXIIe de ce moys, combien qu'on les aye remys au XIXe, par l'advis des dessudits contenantz en substance que le plus gros nombre des gentilzhommes qui pourront aller a son secours pour deux ou trois mois arméz et montéz y voysent et qu'il prie ceulx des dites communes de par deca luy aider de quatre mil hommes de pied payéz pour trois moys et qu'on regarde tous les moyens qu'on pourra pour trouver argent pour fournir a la guerre. Sur quoy a esté arresté que l'on doije mander les lettres que mon dit seigneur escript aux gentilzhommes et communaultez, le plus dillegentement qu'on pourra, a ce que le dit XIXe ilz ne faillent se trouver icy. ‖

(f 17 — 10 — 15 — 20)

Plus et quant a l'argent, qu'est le principal point de ballade, a esté offert par tous ceulx du Conseil de fere tout ce qu'ilz pourront, disantz touteffois que au present on aura bien affere de trover argent sur le Piemont et qu'il sera requis envoyer a Gennes ou aultrement pour en avoir a interest, ce dont madame a prié particulierement le president Passier escripre a Genes, ce qui luy a promis fere.

(f 17v — 25)

Et fuerunt mandate omnes littere suprascripte. 30

Et ex post expeditus doctor hispanus iturus Mediolanum.

14/18.

1526, febbraio 14. [Torino].

Le XIIIIe de fevrier 1526, presentibus coram illustrissima domina domino Fruzaschi, admiralo, tribus presidibus, dominis Polonguerie et Villenove et domino Stapponixii, advocato Caquerano. 35

q) *Segue* des *cancellato.* r) *Così nel testo.*

A esté aouy le tresourier Rubat tant sur l'affere de Geneve,[28] duquel l'on espere l'ysue bonne, que de celluy de Carmagnole, dont les soudars || de nouveau ont prins tout les batraulx des partz de Lombriasch, fanoles et aultres et fait ung pont sur le Pod sur le finaige de Carmagnole, que de leur prohiber de fere le pont on ne le peult fere, mais de le fere aux despens des subgectz de monseigneur, que n'y a point de raison et qu'il fault taicher par le meilleur moien qu'on pourra de retirer les dits batraulx combien que Dros, qui est venu et en a fait le rapport, dit qu'on les retireroit bien facillement et sans grosse perte, mais la difficulte est qu'on ne les saura retirer sans tuer ceulx qui font le gart. Et seroit occasion que les aultres courreroyent sur le pays auquel n'est encoures aulcune provision ny ordre pour y resister, par quoy ne sont point d'oppinion que encoures en doije fere aulcune novite, mais qu'on doije premierement y pourveoir ensemble d'argent pour[s] la soulde des compaignons et qu'on doije estre gens pour conduire ceulx de pied et cheval. Quant a l'affere de Geneve que, quelque chose qu'il y ait d'esperance de paix, qu'on ne laisse pour ce d'envoyer le commandeur de Non, Rivaulte[t] et les aultres que monseigneur a commis pour s'asseheurer si besoing estoit des chevaulx legiers et gentz de pied. ||

Paulo post en la chambre de monsieur le grant maistre a esté debattu de l'affere de ceulx de Carmagnole et conclud comme devant et ordonné que Dros s'en retourne ensemble le gentilhomme de Provanne, qui estoit venu de la part de la communaulte de Carignan, esquelz on regardera de pourveoir au plustost que sera possible pour les descharger.

Et ont esté nomméz pour conduire les gentz de cheval

Messire Philibert du Sollier	C chevaulx
Le cappitaine de justice	L chevaulx
Messire Charles de Drox	XXV chevaulx
Messire Vincent Balbian	XXV chevaulx
Isach Pech	L chevaulx
Charles Baloquin	L chevaulx ||

Et pour les gentz de pied

Monsieur d'Ozasch	II C
Jehan Francois de Bair	C
Iehan Petit	II C
Iehan Michel Gribauld	II C

s) Sopra par *corretto.* *t) Parzialmente corretto.*

28. Si fa riferimento all'accordo antisabaudo stipulato il 26 dicembre 1525 tra Ginevra, Berna e Friburgo. I Duchi di Savoia cercarono di fronteggiarlo.

Nicolo Gras	C
Jehan Sist de Front	C
Iehan Francois de Riverol	C
Iehan Provanne bastard	C
Bartholomme de Lestrie	II C
Iehan Anthoine Boinol	C
Pierre Fantin et Jehan Michel Trucher	C
Iehan Anthoine Biglon	C
Iehan Anthoine de la Vivalde	C
Isouble Mours et Antoine Paschal	C
Ianon Gramaya et Francois Panctyevre	C
Francois de Puis	C

Reste de pourveoir d'un chief sur tous, ce qu'on remect au bon plaisir de madame avecques de regarder ou prendre l'argent. ||

14/19.

1526, febbraio 15. [Torino].

f 19v Le XVe de fevrier 1526, presentibus coram illustrissima domina domino Fruzaschi, admiralo, tribus presidibus, domino Polonguerie et Villenove, Chaberto et advocato Caquerano.

Ont esté veues les lettres du gouverneur de Verceil touchant l'insulte fait contre Christoforo et Baldesard de Bruino avecques la famigle [u] du dit gouverneur, sur quoy a esté ordonné la response ut in minuta et quod sumentur informationes et apportentur.

Plus a esté parlé de l'affere de Carmagnole et quid sit agendum et le poinct principal qui a esté mis en avant est d'argent pour la soulde [v] des gentz de guerre, car ceulx des communaultez m'y [z] scauroyent fournir et quant bien ilz bailleroyent quelque nombre de gentz, ce ne seroyent que populars et sans ordre et est requis en trouver qui soyent experimentéz de guerre et qu'ilz soyent payéz.

f 20 Sur quoy madame a offert une couppe de cinq cens escuz a fondre || et messieurs de Fruzasch et l'admiral chacun cent et cinquante escuz de vaiselle. Reliqui nichil.

Est venu un homme de Cavallermour, disant que la compaignie de Marchanthonio Galiciano veult venir louger au dit lieu. Fuerunt ordinate littere prout in minutis et que Gaspard de Rinautte y alle.

u) Così nel testo. *v) Parzialmente corretto.* *z) Così nel testo. Leggasi* ny

Plus sont survenuz deux de Costigloles, disant avoir eu commandement du Guasto d'apprester lougeis pour deux compaignies de gentz de pied, auquel madame a escript ut in minuta.

14/20.

5 1526, febbraio 16. [Torino].

Le XVIe [a] de fevrier 1526, presentibus coram illustrissima domina domino Fruzaschi, admiralo, tribus presidibus, Rubeo de Rubeis, collaterali de Publicis, advocato, domino Polonguere, preceptore Noni et Iohanne Francisco ex dominis Noni et Ruffya et cappitaneo iusticie. ||

10 Le dit commandeur de Non a rapporté ce qu'il a exploicté envers le marquis du Guasto en Ast, qui est en substance que le marquis,[b] ayant receu les lettres de monseigneur et de madame, s'est offert bailler a mon dit seigneur mil et Vc arquebusiers non pas yspagniolz pour ce qui sont es garnisons dont on ne les pourrait les tirer [c] payer [d] de trois ou quatre moys et grosse incom- 15 modite de l'armee imperiale, mais que ce seront ytaliens aussi geltilz gallantz que les aultres et lesquelz il prent sur son honneur serviront aussi bien que pieca des aultres; touteffoys que si mes dits seigneur et dame vueillent que les chiefz soyent yspaigniolz le fera; quant aux chevaulx legiers, non pas quatre cens mais cinq ou six cens [e] ou plus si mon dit seigneur en a besoing il les luy en- 20 voyera, partie yspaignolz et partie ytalliens; || et se contenteront ceulx de pied a trois escuz le moys et ceulx de cheval a cinq escuz et vynront et payeront gracieusement au taux qui sera ordonné.

f 20v

f 21

Plus a rapporté que le dit marquis luy a tenu propos des gentz de guerre que la marquise de Saluces tient sur le dit marquisat et que le luy a mandé dire 25 que ce n'est point pour desplaire a l'empereur ny a son armee,[f] car le dit seigneur avoit dernierement remys au marquis son filz son marquisat et que s'il avoit besoing d'eulx et de tout le remanent qui est en son service, qu'elle luy en fera service et plaisir.

Sur quoy il luy a faict response que il trouvoit estrange qu'elle tenist les 30 dites gentz de guerre et que si elle ne leur donne congé il luy donnera a cougnoistre qu'il ne l'a point aggree et qui ne soit point d'advis que madame permist qu'ilz feisent les vyolences sur ses pays qu'ilz avoyent faict cadevant. ||

Plus luy a dit que si n'estoit toute la charge qu'il a de toute l'armee de l'empereur, qu'il fust venu servir mon dit seigneur en personne pour l'honneur 35 qui luy fait ma dite dame, a laquelle ne vouldroit moins fere service que a l'empereur son maistre mais pour l'occupation en quoy il est ne luy est pos-

f 21v

a) Precede XIe *cancellato.* *b) Segue* d *cancellato.* *c)* les tirer *nell'interlineo.* *d)* les tirer payer *così nel testo. Leggasi* les tirer ni les payer *e) Aggiunto nell'interlineo.* *f) Segue* et *cancellato.*

sible au present et que, au plustost que sera possible, qu'on y face response du nombre que mon dit seigneur vouldra pour y donner l'ordre necessaire avant son partement d'Ast et que il fera conduire jusques a Suze le tout sans leurs rien deslivrer jusques au dit Suze.

Sur quoy a esté advisé y ranvoyer quelque bon personnaige et luy fere entendre comme madame en a adverty monseigneur en dilligence, dont elle actent response, de laquelle incontinent l'en advertira avecques les merciations accoustumees, prieres de vouloir continuer en ce bon propos. || 5

f 22 Plus a esté conclud qu'on en doibve advertir mon dit seigneur a toute dilligence et que le dit commandeur de Non luy escripve bien amplement tout ce qu'il a rapporté.   10

Plus que l'on doibve escripre a tous les gentilzhommes et communaultez qu'ilz se doibvent tenir en armes et se trouver lundy au ceoir ceulx qui sont della Pod a Savillian et les aultres de deca Pod a Carignan, ou monsieur le grant maistre se trouvera pour chief de la dite armee et la cellon l'advis des cappitaines et gentz dexpendentes qui y seront ou besoignera et marchera ou et le president de Piemont ira du consté de Savillian et le collateral de [g] Pyobes du consté de Pinerol pour lever et fere assembler les gens.[h]   15

Plus ont esté ordonné lettres a ceulx qui doibvent avoir charge tant de gentz de pied que de chevaulx, qui sont nomméz cadevant, qu'ilz doijent venir au nombre que leur a esté ordonné pour cellon ce que par le dit grant maistre et eulx sera advisé exploicter et fiat salvus conductus omnibus bampnitis per mensem. Que omnia fuerunt adimpleta. || 20

14/21.

1526, febbraio 17. [Torino].   25

f 22v Le XVIIe du dit moys 1526 aprés disné, in camera domini Fruzaschi, presentibus eodem, admiralo, tribus presidibus, Staponixii, Ozaschi, Philiberti de Rotariis, Polonguerie et advocato Caquerano et Ruffya.

A esté parlé du despeche du commandeur de Non pour retourner devers le marquis du Guast, luy faire la remerciation des bons offres qu'il a fait et entendre de luy dextrement, sans luy porter parolle de meffiance, s'il continue en la bonne voulente qu'il luy avoit dit avoir envers monseigneur et madame, le priant y continuer et, combien que par ma dite [i] dame ait plusieurs advertissementz, que le dit seigneur avoit quelque intelligence avecques la marquise de Saluces et qu'ilz avoyent desliberé surprendre Cony et Fossan, qu'elle n'en a rien creu, se confiant qu'il est ung prince si vertueux qui ne vouldroit con-   30   35

g) *Segue* Pyb *cancellato.* h) ou ... gens *aggiunto nell'interlineo.* i) *Parzialmente corretto.*

trevenir a sa promesse ny porter la dite marquise contre ma dite dame. || Plus et quant luy doije aller devers le dit marquis Brachamonte, lequel estoit venu icy pour l'affere des represailles, pour fere prolonguer le terme encoures par dix ou XII jours et que chacun d'eulx ait sa lettre a part. f 23

5 Plus ont esté veues les lettres de ceulx de Fossan et du vicaire touchant l'advys qu'ilz baillent des [l] propos que l'on tient que [m] la marquise de Saluces veult entreprendre sur le dit lieu. A quoy a esté advisé leur escripre qu'il n'en est riens, mais qu'ilz se tiennent sur leur garde et que monseigneur de la Croix, a qui on en escript, se doije la retirer pour pourveoir a ce que sera requis.

10 Et de mesmes qu'on mande a ceulx de Busche et de Cony, auquel lieu de Cony doije aller Anthoine Jehan des seigneurs de Sainct Alban; et ont est despechéz les dites lettres avecques les commissions addressantz es dits seigneurs de la Croix et de Sainct Alban. ||

Plus a esté advisé, pour ce que toutes les communaultez ne pourront estre f 23v
15 demain a Carignan et Savillian, aussi pour attendre quel response le commandeur de Non apportera, qu'on ne doije proceder a aulcune aeuvre contre la dite marquise et distayer aevre jusques a jeudy. ||

14/22.

1526, febbraio 18. [Torino].

20 Le XVIIIe du dit mois 1526, presentibus dominis Fruzaschi, tribus presidibus, de Publiciis, Roffia et advocato de Caquerano. f 24

Ont esté veues les lettres que ceulx de Custiglolle ont escript a messires du Conseil touchant le siege que la fanterye ytalienne ont mis au dit lieu; on avoit desia esté pourveu et le tout a eulx communiqué avecques la lettre que dez
25 le dit despeche le marquis de Guasto a envoyee par Beinache. Ilz ont resolu envoyer le dit despeche et joinct ung memoyre dans la lettre du commandeur de Non et ung billet en celle du marquis, certiffiant que l'information qui luy a esté donnee, que le dit lieu n'estoit point subgect a monseigneur, n'estoit point veritable pour les raison contenues aux minutes qui sont dans la liasse.

30 Plus a esté escript a Maramaldo [29] coronnel de la dite fanterie prout in minuta.

Fuit expeditus nuncius doctoris yspani cum expeditione in minuta contenta.

Etiam responsio gubernatoris Vercellarum circa rebellionem illorum Axiliani, de quibus rescribatur domino. ||

35 *l)* d *sopra* l *m) Aggiunto nell'interlineo, sopra* de *cancellato.*

29. Fabrizio Maramaldo, colonnello delle truppe imperiali.

14/23.

1526, febbraio 18. [Torino].

Die predicta, coram illustrissima domina, presentibus domino Fruzaschi, admiralo Rhodi, tribus presidibus, collateralibus de Publiciis, de Balbis et Roffia, domino Polonguerie, advocato Caquerano et cappitaneo iusticie.

Ont esté veues les memoyres que monseigneur a envoyees pour exposer a ceulx de communaultez icy assembléz et ont esté remises au president Ayace qui leur portera la parolle de la part de mon dit seigneur et a esté conclud leur parle [n] tant de l'affere de Geneve que de celluy de Carmagnolle, les persuadant fere service a mon dit seigneur en bons subgectz et les animant comme est requis avecques les meilleurs remonstrances que possible sera.

Plus ont estés veues les lettres du gouverneur du Mondevys et du general, quibus fuit responsum quod adhibeant operam summa cum diligentia circa exactionem pecuniarum pro Yspanis; alioquin, si quid eorum culpa acciderit et cetera.

Plus a esté veue la lettre du seigneur de Villenove contenant la conduicte des gens qu'on luy avoit envoyé mectre sus et les || nouvelles du deslougement de ceulx de Carmagnolle, suasu et pratica procedenti ex marchionissa Saluciarum, cui fuit responsum prout in minuta.

Plus a esté escript a monseigneur de omnibus occurrentibus via postarum.

14/24.

1526, febbraio 20. [Torino].

Le XXe de fevrier 1526, presentibus in camera illustrissime domine et in eius conspectu, domino Fruzaschi, admiralo Rhodi, tribus presidibus, Iacobo Provana, collateralibus et advocatis duorum Consiliorum, dominis Cardeti, Polonguerie et pluribus aliis.

A esté proposé par le president Ayace a ceulx des communaultez le contenu au memoire que monseigneur a envoyé, touchant les quatre mil hommes arquebutziers que monseigneur leur demande payéz pour [o] trois mois pour l'affere de Geneve et pareillement de l'affere de Carmagnole.

Monseigneur, hier furent assembléz ceulx des communaultez, esquelz furent par le president Ayace en ma presence et de tout le Conseil proposé le contenu au memoire qu'il a pleu a || monseigneur envoyer et semblablement l'affere de Carmagnole, les enhortant et leur persuadant vouloir se condescendre a la demande qu'on leur faisoit de la part de mon dit seigneur; sur quoy ilz

n) *Così nel testo. Leggasi* parler o) *Segue* quatre m *cancellato.*

demanderent tenir d'advis a fere response et se assemblarent a Sainct Francois la ou entre eulx fust respondu que a leur parlement ceulx des communaultez ne scavoyent pour quel affere on les avoit mandé et ne leur avoyent baillé charge que de aouir et rapporter; touteffoys que actendu l'expoir qu'on a que
5 les choses s'appoincteront comme on leur avoit de la part de mon dit seigneur, ilz sont [p] certains que [q] tachera [r] par sa [s] prudence mon dit seigneur, comme il a fait jusques cy, de les vuyder amyablement et qu'il ne sera besoing luy envoyer secours qu'il leur demande; neanmoins que si les choses tiroyent aultre, qu'il les trouvera toujours ses tres humbles et loyaulx subgectz prestz a luy fere
10 service. Quant a l'affere de Carmagnole, || qu'ilz leur semble que les villes qui sont sus les frontieres sont asses souffisantes pour resister aux entreprinses des dits de Carmagnole et d'ailleurs qu'il ny avoit point de ville qui n'aye gentz de guerre lougéz aupres, dont ilz avoyent asses affere a se garder; mais que si les choses requiroyent que tout le pays y deheust venir, qu'ilz s'aideront les
15 ungs aux aultres pour la manutention de l'auctorite de mon dit seigneur et se garder d'oppression.

f 26

Plus ont esté veues les lettres que Brachamonte et le commandeur de Non ont escript a maidame touchant l'affere de Costigloles et ont esté ordonnéz les lettres et despechéz au marquis du Guasto, a Cornera, aus dits Brachamonte
20 et commandeur de Non prout in minutis pour toucher principallement que nul ne louge dans le dit Costigloles; et au dit commandeur quod studeat appunctuare potius via pecuniaria. ||

14/25.

1526, febbraio 21. [Torino].

25 Le XXIe de fevrier 1526, in camera illustrissime domine et in eius conspectu, presentibus ibidem domino Fruzaschi, admiralo Rhodi, tribus presidibus, domino Iannello Provana, Candelli, Polonguerie, Ville Nove, collateralibus de Publiciis et Ruffya et pluribus aliis.

f 26v

Ceulx des communaultez ont esté devers madame et ont fait la response
30 comme se contient au chappitre precedent. Et leur ayant fait remonstrer la onte que c'estoit a eulx et tout le pais de monseigneur dont son auctorite n'estoit grandement blecé, ilz se sont retiréz et a leur retour ont demandé a madame si elle entendoit qu'ilz fussent tenuz a cecy et si le vouleroit tirer en consequence; sur quoy leur a esté replicqué que [t] ce qui s'en faisoit, n'estoit sure-
35 ment pour la preservation de l'auctorite de mon dit seigneur et honneur du pays et qu'il n'estoit mestier disputer si avant de ce affere pendant que les aultres besoignoyent mais que promptement y failloit pourveoir et que ma dite

p) Segue se *cancellato.* *q) Segue* vous *cancellato.* *r) Sopra cancellatura.* *s) Su* par votre *cancellato.* *t) Nel testo* que que

f 27 dame ne pouvoit croire || qu'ilz vrais vousissent maintenant faillir a une si bonne entreprinse, veu qu'elle concerne l'auctorite de mon dit seigneur en prouffit de tout le pays. Finablement aulcuns d'eulx se condescendoyent qu'on marchast et que chacun allast fere le rapport a chacune de ses communaultez; mais les aultres n'y ont voulsu consentir et ont demandé terme VIII jours a fere plus ample response et ne say qui a destourbé ce affere.[u]

Plus ont esté ordonnéz lettres patentes de commission a monsieur de Candeil pour lever gentz tant de pied que de cheval a Verceil, Sanctya, Bielle et Sainct Germain. Que fuerunt expedite.

Plus a esté longuement disbatu touchant l'entreprinse de Carmagnolle et conclud que l'on doibve appeller les cappitaines pour entendre leur oppinion sur le dit affere et pour veoir s'ilz vouldront prendre l'emprinse sur eulx et que demain l'affere soit resoulu par monsieur le grant maistre et aultres estantz icy. ||

f 27v Plus ont esté ordonné lettres a Isach Pech de merciation et qu'il tienne les L chevaulx dont il ait charge; soyent prestz pour marcher quant il sera mandé.

Plus a Pierre Fantin et a Iehan Michel Trucher de merciation et qu'ilz conduissent leurs gens a Carignan et que ceulz du dit lieu fourniront a leurs vyvres.

Plus ont esté veues les lettres du cappitaine Aponte touchant l'affere de Cervere et du Mondevys que, faisant appareoir deheument de ce qu'est deheu par ceulx du dit Cervere, qu'on[v] leur fera administrer justice; et quant a l'affere du Mondevys, que madame y ait envoyé commissaires pour exiger ce que luy est deheu. ||

14/26.

1526, febbraio 22. [Torino].

f 28 Le XXIIe de fevrier 1526, in camera domini Fruzaschi presentibus eodem, admiralo, tribus presidibus, collaterali Pubbliciis, Roffia et[z] advocato fiscali, cappitaneo iustice et pluribus.

A esté advisé de se resouldre sur l'affere de Carmagnolle et inter cetera la resoulution a esté sur deux poinctz, dont l'un est si on doibt attendre la response que les communaultez doibvent fere jeudy prochain; l'aultre si l'on debveroit mectre des garnisons alentour du dit Carmagnolle ou de mander aux communaultez que, nonobstant la response que leurs commys ont fait, que madame leur mande et commande qu'ilz luy doibvent envoyer le nombre de gentz que sera advisé et, le tout bien desbatu, a esté resoulu que l'on procede a aulcune aeuvre de fait jusques a la response des dites communaultez et que, ce

u) VIII ... affere *aggiunto nell'interlineo.* *v*) *Segue* et quant a l'aff *cancellato.* *z*) *Segue* pluribus aliis *cancellato.*

pendant, on doije envoyer a chacune d'ycelles || qu'elles doibvent tenir prestz (f 28v) ung nombre de gentz payéz pour deux ou trois moys, lesquelz seront esteuz par les[a] cappitaines qu'on y envoyera; et desja on a despeché lettres de commission a messieurs Jehan Francois de Riverol, Jehan Sist de Front, Lestrie et Charles Mour.

Plus a esté faicte response a monsieur de Raconix prout in minuta.

Pareillement a monsieur de Maxin, qu'il tienne prestz ses gentz au premier mandement.

Plus a ceulx d'Yvoree, qu'ilz tiennent prestz le meilleur nombre de gentz de pied qu'ilz pourront soubz la charge du dit Lastrie prout in minuta. || Plus (f 29) sindicis, hominibus et communitatibus Montisregalis quod domina miratur de non adhibita diligentia de satisfaciendo de summa eidem debita; nichilominus quod, ipsorum contemplacione, contentabitur adque prestolari per sex dies, quo interim gubernator et ipsi interponant operam adeo ut sibi satisfiat, alioquin mandabit commissarium expensis ipsorum, contra ipsos procedi faciat etiam occaxione expensarum et interesse.

14/27.

1526, febbraio 23. [Torino].

Le XXIIIe du dit moys 1526, in camera illustrissime domine et coram eadem, presentibus dominis Fruzaschi, admiralo, tribus presidibus, Iannello Provana, collateralibus de Pubbliciis, Sancti Martini, Balbi et Ruffia, advocato Caquerano et pluribus aliis.

Le commandeur de Non a fait son rapport de ce qu'il a exploicté en Ast || (f 29v) devers le marquis du Guast, qui est en substance que le dit seigneur marchis s'offre de servir monseigneur deca et della les montz du nombre de gens de pied et de cheval qu'il a promis et a deputé les chiefz le coronel Fabritio Maramaldo pour la fanterie, et pour les chevaulx legiers le cappitaine Aponte; et daventaige que si monsieur de Bourbon vyent en Itallie pour lieutenant, qu'il ira au service de mon dit seigneur en personne, soit a Geneve ou ailleurs.

Plus quant aux represailles, que il fera attendre les souldars pour dix jours et que, si dedans le dit terme ilz ne sont satisfaictz, qu'il ne pourra obvyer qu'il ne se face desordre. || (f 30)

Plus des lamentations et querelles que la marquise de Saluces fait contre mes dit seigneur[b] et dame, qui sont plus au long conteinuez au memoire que sur ce a esté ordonné, dont la minuta est en la lyace.

a) *Segue* comne *cancellato.* b) *Parzialmente corretto.*

Plus a esté arresté que l'on doibve envoyer monsieur de Staponix devers mon dit seigneur pour l'advertir tout au long de tout ensemble de l'affere de Costigloles et de Fossan.

Le dit jour le general a fait le rapport de son exploict a Fossan qui est qu'il n'a rien fait ny exiger et a esté advisé qu'on doije trouver moyen soit a interest ou aultrement pour payer ceulx qui ont les represailles et que, estantz [c] vuydéz ces esmolumentz, on procedera a la confiscation des biens et annexation au patrimoine. ||

14/28.

1526, febbraio 24. [Torino].

f 30v Le 24, presentibus in camera domini Fruzaschi, dominis Fruzaschi, tribus presidibus, Iohannoto Provana, preceptore Noni, collateralibus Roffya, Sancti Martini, Cara et Balbi et advocato Caquerano ac generali.

A esté parlé pour trouver argent pour les represailles et que le general doije envoyer a Verceil acheter leines ou aultre marchandise pour avoir argent comptant ou pour en prendre a interest s'il s'en trouve; et omnes unanimes constituerunt procuratores dominum Girardum Scaliam capitaneum Sancte Agathe, Ludovicum de Raspis, Franciscum Monardum et Iohannem Dominicum de Centoriis et quemlibet insolidum ad se obligandos pro eis in summis subscriptis.

Primo dominus Fruzaschi pro summa	VI C v̄ solis ||
f 31 Dominus preses Agacia pro	III C v̄ solis
Dominus preses Passerius	III C v̄ solis
Dominus Iohannellus Provana	II C v̄ solis
Dominus Hercules ex dominis Noni miles yerosolimitanus	II C v̄ solis
Dominus collateralis Roffya	II C v̄ solis
Dominus generalis Bava	IIII C v̄ solis
Dominus collateralis Sancti Martini	C v̄ solis
Dominus collateralis Cara	II C v̄ solis
Dominus collateralis Balbus	II C v̄ solis
Dominus Michael Caqueranus	C v̄ solis

Et se obligaverunt in forma camere appostolice, cum promissione de rato et de rellevando ab omni onere satisdactionis, subeundoque quascumque condempnationem pro predictis summis per eosdem procuratores et quibuscumque pro merchatoribus, bancheriis et trapezeriis cum ceteris clausulis opportunis et alias prout in minuta et iuraverunt, presentibus domino Galeazio et Iohanne Ludovico ex dominis Caballerii Leonis et Bartholomeo Palavexini et Staponixii testibus et cetera. ||

c) Segue vy *cancellato.*

f 31v Plus fuit ordinatum quod Chatel recipiat consimile procuratorium pro summa ducentum scutorum domini Philippi de Provanis admirali Rhodi et quod generalis illico expediat Vercellas predictis pecuniis habendis.

Plus fuit concertata composicio illorum de Noli piscantium ratione homicidii perpetrati in personam cuiusdam particularis Ciriaci et per dominos Fruzaschi, presidem patrimonialem, generalem, Iannellum Provanam et Chatel, arrestata ad XL v solis ad rationem octo pro quolibet et fiat gratia.

Post pramdium, presentibus quibus supra, in camera domini Fruzaschi, fuerunt ordinate littere pro nobilibus Cochonati dirrective Iohanni de Leva, marchioni dil Guasto et Riba de Negra ut habeant vacuare dictum comitatum. ||

f 32 Plus marchioni dil Guasto et Federico de Capua pro relaxacione domini de Fariglano et ne habeant illuc hospitari.

Plus au cappitaine Theode Bischet, qu'il face restituer les bestiaulx prins sur le finaige de la Trinite et relaxer les prisons et qu'il mande aulcun de ses commis et [d] luy fera [e] fere [f] ma dite dame sumaire justice.

Plus a Fabricio Maramaldo, que si les bonnes gens de Costigloles n'heussent moyen de payer les mille escuz arresté entre le dit coronel et les dites gens, que ma dite dame l'en prie vouloir prolonguer le terme pour quatre jours et alias ut in minuta. ||

f 32v Plus au vicaire de Barges, qu'il face tenir sur leur garde ceulx de la ville et qu'il ait l'oueil au chasteau, affin qu'il ne fust prins au despourveu et alias prout in minuta.

Et ont esté despechéz a ce effect lettres patentes.

Plus a Lopes Urtado, qu'il doije parler au seigneur marquis du Guasto touchant le marchant qui a esté prins, qui est d'Avillaine et alias ut in minuta de fevrier 1526.

14/29.

1526, febbraio 25. [Torino].

Le XXVe du dit moys 1526, in camera illustrissime domine nostre et ante eius conspectum presentibus dominis Fruzaschi, tribus presidibus, admiralo, preceptore Sancti Dalmacii, generali et Novalicii. ||

f 33 Ont esté veues les lettres du cappitaine Aponte, concernantz ce qu'il demande a cause de son maistre d'hostel qui fust tué au Mondevys et le bagaige qui luy fust prins, sur quoy a esté ordonné une lettre que madame escript au dit Aponte qu'elle envoye commissaires pour s'enformer de l'affere et, en estant

d) Nel testo et et *e) Corretto su* ferons *f) Segue* b *cancellato.*

informee que si dans le XV du moys qui vyent il envoye quelcun des syens, elle luy fera fere justice et alias prout in minuta.

Plus a esté veue la lettre du seigneur Lopes Urtado, super qua nihil fuit conclusum.

Plus a esté ordonné que Christoforo doije aller au Mondevys, tant pour l'exaction des deniers de madame, que pour l'affere du cappitaine Aponte, auquel l'on face les commissions neceaires avecques le memoire. ||

f 33v Plus a esté veue la lettre de ceulx du Mondevys, touchant les gentz d'armes qui sont venuez a Ceve, qu'ilz se tiennent sur leur garde sans rien innoer de leur consté et alias ut in minuta.

14/30.

1526, febbraio 26. [Torino].

Le XXVIe de fevrier 1526, presentibus in camera domini Fruzaschi eodem, admiralo, tribus presidibus, Ruffia et Iannello Provana.

Fuit disceptatum de operibus facti per deputatos cardinalis Ipporegie in carceribus illustrissimi domini, a quibus extraxerunt tres detentos de loco Romani et fuerunt auditi eius deputati, videlicet vicarius episcopalis subconservator Thaurinensis et iudex temporalis episcopatus Ipporedie, conquerentes se de quadam citacione a sublimi Consilio emanata contra castellanum Padoni et quemdam alium eius familiarem, etiam quia afferebat ipse subconservator magnificos dominos duorum Senatuum infringere privillegia universitatis Thaurinensis, silicet ad causam certarum inhibitoriarum ab eisdem emanatarum de non trahendo per curiam ipsius subconservatoris subditos ducales. ||

34 Et fuit conclusum quod videatur tenor privillegiorum ut uberius provideri possit.[g]

Quo ad citationem, de qua conqueruntur, quod dominus comes suprascriptus idem potest facere et compertibus citatis et petentibus se remitti provideatur per Consilium ut iuris fuit.

Quo vero ad opera facti, ut supra commissa per familiares ipsius cardinalis, fiat per dominum cardinalem debita reparatio cum honorabili emenda, ne princeps illustrissimus de hoc certioretur.

Alioquin dicti domini senatores cogentur illum de eisdem certum facere, possetque in futurum aliquid deterius succedere.

Fuit conclusum quod Christoforo accedat Montem Regalem pro negocio capitanei Aponte et etiam exacione denariorum domine cum litteris credentialibus gubernatori et Consilii.

g) *Segue* que *cancellato.*

Fuit revisa littera Lupi Urtado, cui fuit scriptum prout in minuta et etiam marchio dil Guasto circa negocium Aponte, ut provideant ne procedat ad aliquas novitates; et fuerunt mandate litere ipsius Urtadi illustrissimo domino, cui fuit scriptum de omnibus negociis ad plenum. ||

f 34v

Die predicta illustrissima domina iussit fieri gratiam illius de Clavaxio, contemplacione secretarii marchionis Piscarie.

14/31.

1526, febbraio 28. [Torino].

Le dernier de fevrier 1526, presentibus in aula inferiori domino Fruzaschi, admiralo, tribus presidibus, Ruffya.

A esté aouy messire George Ayace, deputé de la communaulte de Verceil, touchant les represailles des Yspaignolz auquel a esté fait la remonstrance de l'ordre qu'on luy a baillé et comme ont esté envoyéz les obligations pour trouver argent pour obvyer aus dites represailles, dont l'on attent response et que bien tost on despechera Iehan Loys de Cavaller Lyon pour aller devers les chiefz de l'armee.

Plus a esté veue la demande de trois mil escus que fait le cappitaine Aponte, sur quoy a esté dit que cest affere fut vuydé par le viceroy et qu'on n'y doibt fere aultre.

Quant a l'aultre son affere de Mondevys dont il ne se contente de la dillation, qu'on y a envoyé le commissaire et qu'on n'y scauroit donner aultre remede.

15.

1526, marzo 1 - 1526, marzo 31.

REGISTRE DE CONSEIL

Ceptum prima marcii 1526.
Chatel.

15/1.

1526, marzo 1. Torino.

f 1

Iesus Maria.

Le premier de mars 1526, in castro Thaurini et camera magnifici domini comitis Fruczaschi, presentibus dominis Fruczaschi, admiralo Rhodi, tribus presidibus, Ruffia, generali, advocato Caquerano.

A esté aouy le lieutenant du cappitaine des Albanois, touchant le differend qu'il a avecques ceulx de Mondevys a cause des chevaulx que le chevallier Billon a prins aux souldars de sa compaignye et pareillement des bestes qui ont esté par eulx prinses a la dame de Bennes, et a esté ordonné escripre de la part de madame au gouverneur du [h] Mondevix, a Christoforo et a Jehan Anthoyne Billon pour la restitution des dits chevaulx et aultres bagaiges, prout in minutis existentibus in glacia.

Plus que le cappitaine de justice regarde d'appoincte l'affere de Bennes avecques le dit lieutenant a XX ou XXV V̄ pour le cheval qui a esté tué et, moyennant ce, qu'ilz restituent ce qui ont prins es dits de Bennes.

Plus escripre au dit Buscheto une bonne lettre de la part comme par le dit lieutenant. Il sera adverti de l'ordre que ma dite dame a donné en son affere et cetera. ||

f 1v Plus a esté parlé de l'affere d'Apponte, qui ne se contente du terme qu'on luy a escript, que l'on n'y scauroit riens fere sans premier veoir les informations que Christoforo est allé prendre et qu'il ne sauroit estre de retour guyeres avant le terme.

Plus, quant a la demande que le dit d'Apponte fait contre ceulx d'Avillanne de IIIm V̄, que cella fust vuydé par le viceroy avant son partement.

Plus, touchant Sainct Romain qui se plaingt de Rizencourt qui luy a prins les chevaulx qu'il avoit en charge de monsieur de Bourbon, qu'ilz regardent de s'appoincter.

Plus ont esté remises les communaultez a demain du matin pour aouyr leur response, pour ce qu'il ny sont tous les deputéz.

Le dit jour madame m'a commandé escripre a monsieur de Raconix de sa part pro negotio Salutiarum. Quod factum est.

Fuerunt vise litere domini et cancellarii Yspanorum, super quibus fuit conclusum ut in minuta litterarum eidem per illustrissimam dominam. ||

15/2.

1526, marzo 2. [Torino].

f 2 Le IIe de mars 1526.

In aula inferiori, presentibus domino Fruzaschi, admiralo Rhodi, tribus presidibus, Polongherie, Ruffia, generali et advocato Caquerano.

Sont venuz les deputéz des communaultez et ont esté remys a demain a cause que Verceil, Quyer et certaines aultres des principalles n'ont encoures envoyé.

h) *Segue* Verceil *cancellato.*

Plus ont esté aouyz ceulx de Cargnan se plaingnantz de la grand charge qu'ilz ont supportee pour l'affere de Carmagniolle et leur a esté dict qu'ilz feront bien de donner congé gracieulx a ceulx de Pinerol et qu'ilz payent ce qu'ilz auront despendu et qu'ilz y mectent tant de ceulx que le commandeur leur baillera que d'aultres jusques a cent hommes pour la garde du dit lieu.

Plus ont esté entendues les lettres que les gouverneur et communaulte de Verceil ont escript a madame, touchant les represailles que les Espaignolz exequutent sur le Vercelleys et les correryes qu'ilz y font journellement. || f 2v

Sur quoy a esté advisé de despecher Jehan Loys de Cavaller Lyon avecques les instructions neccessaires.

Plus lettres de creance sur luy aux marquis de Guasto, Anthonio de Leva, l'abbe de Nazare et Lopes Hurtado.

Plus escripre au cappitaine de Sainctya, a Francois Moniard, a Raspa et a Centoris qu'ilz facent toute la dilligence qu'ilz pourront pour l'argent dont ilz ont les procures et au gouverneur, communaulte, Francois Carezanne, Pectenat, George Ayace et aultres de Verceil qu'ilz s'aydent et particulierement et generalement a trouver le dit argent.

Et expediuntur omnia.

Plus fuit responsum domino prout in minutis. ||

15/3.

1526, marzo 3. [Torino].

Le IIIe de mars 1526, presentibus dominis Fruzaschi, admiralo[i] Rhodi, tribus presidibus, generali, Ruffia et Cara. f 3

Ont esté aouy les deputéz des communaultez, lesquelz ont fait response a ce que leur avoit esté proposé de la part de monseigneur que, quant a l'affere de Geneve, par la pouvrete du pays ilz n'y scauroyent fere secours quel se fust et d'ailleurs que la pluspart des compaignons de guerre sont mortz de peste et, estant les pays envyronnéz de gens de guerre, comme ilz sont, sur quoy leur a esté faicte la persuasion neccessaire, touttefoys nihil actum extitit sed remissi in crastinum. Quant a l'affere de Carmagnolle, qu'ilz seront tousjours prestz a obeir aux bons commandements de monseigneur et de ses commis sans y riens espargnier.

i) *Corretto sopra* advocato

15/4.

1526, marzo 4. [Torino].

Le IIIIe de mars 1526, presentibus quibus supra.

Ceulx des communaultez ont esté assembléz et continué a leur premiere response et remissi ad lune. ||

f 3v Fuerunt vise littere[l] de Lopes Hurtado, touchant les represailles et a esté ordonné qu'on envoye au plus tost qu'on pourra pour obvyer aux inconvenientz qui en peulent souldre.

Plus a esté devisé avecques Raspa quel moyen on auroit pour avoir argent et a esté dit par le general se on trouve qui preste, il en fera son debte principal.

15/5.

1526, marzo 5. [Torino].

Le Ve de mars 1526, presentibus quibus supra et domino Ioannello Provana.

Se sont reassembléz les dits des communaultez, lesquelz ont confermé les primieres responses, c'est que de Geneve ilz ny vueillent rien envoyer, pour les raisons que dessu. ||

f 4 Quant a l'affere de Carmaignolle et aultres de par deca, qu'ilz rendront tousjours leur debvoir et feront ce que par les commis et deputéz de monseigneur leur sera ordonné.

Et eodem contextu sont alléz devers madame, luy fere la mesme response, laquelle les a mercié de la bonne voulente en quoy elle estoit asseheuree ilz ne vouldroyent faillir, les priant continuer en leur commandant se tenir prestz pour quant ilz seront mandéz marcher ou par les deputéz de monseigneur et d'elle leur sera ordonné.

Plus a esté advisé de renvoyer Brachamonte devers le marquis de Guasto ensemble Jehan Loys de Cavallelyon, lequel passera par Verceil pour garder s'on trouvera deniers pour fournir au payement des represailles, pro quibus le general se obtulit fideiussorem in solidum et ordinate littere missive et credentiales et expedite. ||

f 4v Plus gubernatori Montisregalis Christoforo et Anthonio Biglono circa negocium cappitanei Theodori et expedicionem denariorum domine.

l) *Segue* marchionis del Guasto *corretto*.

15/6.

1526, marzo 6. [Torino].

Le VIe de mars 1526, presentibus in aula inferiori dominis Fruzaschi, admiralo, tribus presidibus et generali.

5 Fuit expeditus dominus Iohannes Ludovicus de Caballerio Leone et Ludovico Raspa et Brachamonte pro negocio represalliarum et de novo facte littere illis Dade et Vercellarum super mutuo peccuniarum.

Dicta die fuerunt vise littere illustrissimi domini, cui fuit responsum prout in minuta.

10 Etiam de scribendo nobilibus patrie ut se promptos teneant ad arma et mandatus rotulus horum qui se obtulerunt et scriptum domino de negocio Fabullarum, Polonguerie et Casalisgrassi et de insultu in eisdem locis facto per marchionales. ||

15/7.

15 1526, marzo 7. [Torino].

Le VIIe de mars 1526, presentibus quibus supra, domino Fruzaschi, tribus presidibus, admiralo Rhodii, Ruffya, Carracio, Licia, subdito Valimberti, et thesaurario Fauzono, fuit loqutum de causis fiscalibus et patrimonialibus. f 5

Et primo de filio Petri de Fidelibus detento Savilliani pro assasinagiis, ho-
20 micidiis et aliis criminibus et ordinatum quod prepositus Sachetus accedat illuc et iusticiam de eo ministrari faciet.

De Francisco de Nono noviter intitulato de falsitate. Portentur informationes presidi patrimoniali.

De Martino Cigneti de Strambino intitulato de falsitate in favorem Vi-
25 rardi. Capiatur.

De Francisco de Albo intitulato de fabricacione false monete et recepto a carceribus per Carolum Matto de Valpergia et eius complices. Procedatur contra dominum Carolum et eius complices. ||

De Dominico Burgeti et Anthonio Poleti de Ruellio intitulatis de falsi- f 5v
30 tate. Fiant littere formales et citentur.

De fratribus de Plathea de Bugella intitulatis de falsitate seu subornatione.[m] Citentur etiam egregius de Quinto qui recepit testimoniales et serventes in eis nominatis.

De Panthaleone de Bersatoribus, intitulato protulisse certa verba commi-
35 natoria contra locumtenentem castellani Pinerolii exercendo officium. Citetur responsurus intitulatis.

m) Segue v *cancellato.*

De filio Iohannis Marie de Scerono, intitulato cum decem complicibus hora suspecta discurrisse per locum Clavaxii armati[n] et percusisse nonnullos, portas fregisse et cetera. Citetur responsurus.

De tribus uxoricidis. Quia non apparet de informationes,[o] porrigant supplicationem et provideatur.

De Magdalena filia ... de Palatio Darmellorum, que nupsit duobus viris. Citetur comparitura cum conclusione. ||

f 6 De Iohanne Grandi de Alla, super homicidiis factis in valle Lancei. Quia ad iustam deffensionem, fiant littere de non molestetis mediantibus X v̄ solis.

De Thecio de Carignano super homicidio. Quia voluntarium recusatur.

De Nicholao Droeti de Nolis. Videantur informationes per presidem patrimonialem et refferat.

De officiis Avillianne et Plozaschi, disceptando de preventione super homicidio facto in loco Bassiarum. Citentur ipse baylivus et offitiarii cum processibus et expletis.

De Iohanne Francisco Ceresa filio Bernardini super homicidio in personam Iohannis Marchioti. Fiat gratia mediantibus XX v̄ solis.

De Iohanne Boverii de Bobiana; recusatur quia tractate. ||

f 6v De Bernardino Pistone super homicidio facto in personam Odini Mineti. Videantur informationes et refferantur.

De Petro Salloyra de Caballerio Maiori super homicidio facto in personam Prestoris de Garneriis. Quia iusto dolore, fiat gratia mediante composicione, tractanda cum generali.

De Pecey De Camasson, intitulato de aggressionibus super itineribus; et quia astitit homicido Massete de Cherio, recusatur.

De Bernardino Preatabo de Pecey,[p] intitulato de participatione furti per illos de Pecey perpetrati super itineri publico et excubias super quodam itinere merchatorum transeuntium ad illum effectum. Adeat generalem pro composicione tractanda.

De Corderio intitulato de homicidio facto in personam de Raymondis qui, non obstante gratia obtenta, detinetur. Videantur originalia informationum existentia in manibus Valimberti. ||

f 7 De abbate et particullaribus Morete super violacione cuiusdam mulieris admissis ad deffensiones extra carceres per ordinarium. Iam fuerunt citati et de novo citentur processuri in causa appellacionis interiecte per fiscum.

n) Così nel testo. *o) Così nel testo.* *p) Aggiunto nell'interlineo.*

De particularibus et comunitate Strambini super depopulatione prediorum egregii condam Banchetis.[q] Iudicialiter interrogetur Fraschea an habeat informationes vel non. Et nihilominus sumentur de novo.

Fuit auditus Licia super aggressionibus factis per quosdam assassinos in per-
5 sonam cuiusdam de Vischis super itinere Salugie et Mazadii, de quorum numero sunt certi nobiles de Vischis et Mazadii. Mandetur capitaneo iusticie qui procedat viriliter. ||

15/8.

1526, marzo 8. [Torino].

10 Le VIIIe de mars 1526, presentibus in aula inferiori domino Fruzaschi, tribus presidibus, gubernatore Vercellarum, generali et Iohanne Francisco ex dominis Noni. f 7v

Fuerunt vise littere fratris Thome Illirici cum littera preceptoris Noni circa congregationes per eum factas contra lauteranos et ordinatum, eo quod posset
15 in futurum oriri aliquod scandalum populo se insurgente adversus nobiles et principem, quod scribantur littere ipsi fratri Thome quatenus desistat ab huiusmodi ceptis, attento quod commissio sua per breve non tangit nisi dumtaxat inquisicionem et non congregationem contra lauteranos. Et quod quando voluerit ad illam inquisicionem illustrissimi duces et Consilia, eidem favebunt
20 toto conatu. ||

Fuerunt vise littere Vercellensium et auditus gubernator circa lamentationes et querellas ipsorum ratione represalliarum, quibus fuit scriptum illustrissimam dominam omnem adhibuisse operam ut satisfieret, sed propter penuriam patrie impossibile usque nunc fuit opportune providere de peccuniis, rogando ipsos
25 ut vellint adoperari pro peccuniis inveniendis mediante interesse vel alias et quod e latere suo faciet fieri dilligenter opportuna. f 8

Fuerunt auditi illi de Carignano, quibus fuerunt ablati boves et equos; et ordinatum scribere litteras vicario Cheriensi ut omnia ablata restitui faciat necnon communitati. Quod ablatores ad restitutionem compellat, alioquin provi-
30 deatur. ||

Fuit auditus dominus de Drox circa detentionem bonorum cuiusdam ianuensis ultra prohibiciones, mobilia Carignani existentia extrahere volentes nec non filliorum Bernardini de Bargiis. Et ordinatum quod quoquomodo non permittat aliqua ex eisdem bonis extra dictum locum exportare. f 8v

35 Fuit facta responsio capitaneo Aguilar congratullatoria et patriarum commendaticia.

q) condam Banchetis *così nel testo. Leggasi* condam de Banchetis

15/9.

1526, marzo 10. [Torino].

Le Xe de mars 1526.

Presentibus in aula inferiori domino Fruzaschi, tribus presidibus, admiralo Rhodii, collateralibus Publiciis et Ruffia, advocato Caquerano et Iohanne Francisco ex dominis Noni. || 5

f 9 Ont esté veues les lettres de Brachamonte et de Jehan Loys de Cavallerlyon, touchant l'argent qu'on ne peult trouver et a esté ordonné envoyer leurs lettres au general en poste, affin qu'il made [r] la lettre d'assignation sur les daces de Verceil en cas qu'on ne puisse satisfere a ceulx qui presteront. 10

Plus qu'il envoye son consentement pour fere vendre les leines que Scarelle a fait sequestrer a Verceil, dont le dit Scarelle s'est contenté.

Plus au dit Jehan Loys de Cavallerlyon et Brachamonte l'ordre qui a esté donné et que, ce pendant, actendant la response du dit general, ilz ne bougent.

Touchant l'affere du cardinal d'Yvoree, pour le quel il a icy envoyé l'evesque Portalyf, qui, ayant parlé a madame, l'on y fera la response jouxte ce qu'a esté aresté. || 15

f 9v Et accedat dominus collateralis Ruffia cum litteris commissionalibus sumpturus informationes et processurus.

De detento in loco Busche; quod collateralis Ruffia istich accedat et, constito quod esset in serviciis illorum de Busca et fuisset captus intra villam, quod relaxetur; sin autem fiat iusticia. 20

A esté veue la memoyre baillee pro parte Bintini, touchant l'aultre composicion des douze cens florins qu'il feist, laquelle il dit luy conste plus de dix mil florins, comprins les extractz et demandoit quod fieret gratia absque ponendo aliqualem summam. A esté advisé qu'on ne le doibt point fere pour non deffrauder l'ordinaire qui sumpsit informationes et processit contra eum. Et quoad illos decem mille florenos, examinetur per Carratium pro veritate habenda. || 25

f 10 Ont esté veues les lettres de Christoforo et du gouverneur du Mondevys et ordonné a Chatel qui leur escripve quod procedant circa exactionem denariorum domine quanto celerius fieri poterit. Et nihilominus non desistant sumere aliquas informationes in favorem fisci et mandet ipsi Christoforo iam sumptas in negocio d'Aponte. 30

r) *Così nel testo. Leggasi* mande 35

15/10.

1526, marzo 11. [Torino].

Le XIe du dit mois in aula inferiori, presentibus dominis Fruzaschi, admiralo Rhodi, tribus presidibus et Ruffia.

5 Fuerunt vise littere Vercellensium se conquerentium occasione represalliarum et [s] ordinatum quod illustrissima domina scribat gesta per ipsam super huiusmodi negocio et ordinem per eam datum et pariter scribatur domino Iohanni Ludovico de Caballerio Leone et Brachamonte. Et fuerunt date littere nobili Centoris mictende, visis litteris dictorum Brachamonte et Iohannis Lu-10 dovici.

Fuit facta responsio illustrissimo domino nostro prout in minuta in liassia existente. ||

15/11.

1526, marzo 12. [Torino].

15 Le XIIe du dit mois [t] fuerunt vise littere marchionis de Guasto in favorem Iohannis Thomasso yspani et ordinate littere quod, habitis informationibus, dominus providebit pro iusticia; et agitur de [u] quodam servitore ipsius de Cherio qui ipsum depredatus est. f 10v

Fuit scriptum illustrissimo domino nostro de facto funerali regine Leonore.

20

15/12.

1526, marzo 13. [Torino].

Le XIIIe de mars 1526.

Fuerunt vise littere marchionis de Guasto et abbatis Nazari in favorem heredum [v] cuiusdam militis yspani de comitiva comitis de Colizano petentis in 25 altera ipsius II centum L $\overline{\text{V}}$ et in alia IIc scutos et consilio domini Fruzaschi et presidis Agacia et Passier fuit responsum illustrissimam dominam non fuisse de dicto informatam et quod in proximo adventu gubernatoris Vercellarum illustrissima domina mandabit sumi informationes et, illis habitis, providebit prout [z] iusticia suadebit.

30 Fuit [a] expedita gratia Macii de Maciis de Ozasco, relatis informationibus per dominum presidem Purpuratum, mediantibus XL $\overline{\text{v}}$, presentibus quibus supra et collaterali Scallie. ||

s) Segue scrip *cancellato.* *t) Segue* presentibus *cancellato.* *u) Su correzione.* *v) Su correzione.* *z) Su correzione.* *a) Su correzione.*

f 11 Plus vise et relate informationes nobilis Pauli de Beiamis, occasione homicidii perpetrati in personam nobilis de Tapparellis, per dominum presidem patrimonialem Purpuratum.

15/13.

1526, marzo 14. [Torino].

Le XIIIIe de mars 1526, presentibus in aula inferiori domino Fruczaschi, tribus presidibus, admiralo Rhodi, et collaterali Scallia.

Particularium Bennarum qui devastarunt blada domini Anthonii de Beiamis condomini Sancti Albani. Fuerunt confiscata bona et facta commissio capture personarum cappitaneo iusticie.

De complicibus Brutini in homicidio perpetrato Ripolis in personam Mathei[b] Mathei Bridatti.[c] Procedatur.

Carracius Francisci de Nono super falsitate. Portentur informationes domino presidi Purpurato.

De Fidelibus. Prepositus Sacchetus processit.

De Bernardino Margaria detento Busche. Procedatur ad confiscationem bonorum et incorporationem ipsius patrimonio.

De Corderio detento. Videat collateralis de Publiciis[d] iura. Et quia quidam de Remondis in suis depositionibus factis tam coram vicario episcopali Vercellarum quam in manibus commissarii ducalis est varius, videat idem collateralis iura et cras referat. ||

f 11v De Iuvenali de Perlasco de la Vauldixio intitulato de falsitate testamenti. Rescribatur ordinario Savilliani quod mandet expleta et interim non relaxetur sine licentia et mandato dominorum. Asseritur informationes esse penes dominum cancellarium.

De Martino Cigneti de Strambino intitulato de falsitate cuiusdam donationis in favorem Virardi de Ypporedia. Fuit facta relatio per presidem Purpuratum et auditus Licia.

De Carolo Matto de Valpergia et complicibus,[e] qui extraxerunt Franciscum de Albo fabricatorem false monete a carceribus. Sollicitetur Carratius apportaturus domino presidi Purpurato et procedatur viriliter.

De Plathea de Bugella. Intituletur de falsitate et subornatione.[f] Citetur etiam Vincentius de Quinto et serviens. Rapis habet expleta sibi remissa per dominum presidem cismontanum; nondum habet.

b) *Segue* Francisci *cancellato.* *c)* Mathei Mathei Bridatti *così nel testo.* *d)* *Segue* habet *cancellato.* *e)* *Su correzione.* *f)* *Segue* testu *cancellato.*

De Ioseph de Advocatis Quinti et complicibus respectu hispanicidii. Provideatur quia illustris dominus exbursavit pro ipso scutos VIIc.

De Centoris appelati le Colomb [g] intitulato de homicidio in personam Francisci de Castrono Christofori. Fuit relata supplicatio per dominum presidem Purpuratum cum informationibus. Fiat gratia si [h] decesserit ex malo regimine et non ex vulnere, ut supplicat illato.

Pollinius Oliverii de Monte Basilio de complicibus Iohannis Anthonii Billionis qui petit gratiam. Videantur informationes per dominum presidem cismontanum si intituletur de aliis criminibus. Informationes sunt penes Vallimbertum que videantur et cetera. ||

De particularibus Morete. Valimbert mandavit exequi litteras contra eos. f 12

De Dominico Burgeti et Anthonio Polleti. Rapis mandavit exequi litteras contra eos.

De Panthaleone de Bersatoribus. Rapis mandavit exequi litteras contra eundem.

Eodem die fuerunt evocati domini Alexander ex dominis Lignane et Iacobus Berthonus super aliquibus verbis [i] inter eos habitis, quibus fuerat per presidem Passerium inhibitum quicquid moliri unus in alium et, ipsis auditis, fuit appunctuatum.

15/14.

1526, marzo 15. [Torino].

Die XVa marcii 1526 in aula inferiori, presentibus domino Fruzaschi, tribus presidibus, admiralo Rhodi et collateralibus de Publiciis et Scallia.

Fuit loquutum de detento in loco Busche, quem domini mandaverunt relaxari, unde Palomares querelabatur asserendo ipsum plures yspanos morti tradidisse et equos ipsorum ac bona furto cepisse ipsumque, si a carceribus exiret, quemdam de eodem loco ad ipsum directum occidere proposuisse, sumpta occasione quod se iuvit ad ipsum capiendum.

Fuit ordinatum, postquam venit pro deffensione patrie et sub salvoconducto, quod debeat relaxari et fiant littere quod, antequam relaxetur, teneatur prestare cautionem aut se submictere de non offendendo. ||

Plus de muliere de Azelio detenta Cunei, quod domini collateralis Scallia et procurator Vallimbertus accedant ad dictum locum cum litteris commissionalibus procedendo processus formando, examinando et de loco ad locum transducendo et cetera. f 12v

Plus fuit auditus prepositus Sacquetus circa per eum gesta in casu de Fidelibus detenti Savilliani etiam de verbis iniuriosis eidem prolatis ac minis sibi

g) appellati ... Colomb *aggiunto nell'interlineo.* h) *Su correzione parziale.* i) *Segue* Rix *cancellato.*

illatis per quosdam particulares ipsius loci. Videat dominus preses Purpuratus processum per ipsum formatum ut provideri possit ... Et examinetur super reliquis ipse Sacquetus per procuratorem Vallimbertum qui, transeundo Savillianum, poterit sumere informationes in reditu Cunei.

Plus fuit disceptatum de gratia illorum de Vischis qui se iactant, casu quo dominus nolit eis indulgere, quod recurrent ad summum pontificem, actento quod dictus locus est subditus Ecclesie ypporediensis. Carratius, qui est de eodem loco, poterit informare dominos et, casu quo dominus consueverit facere indulgentiam, in eodem fiat. 5

Plus fuit visa [l] supplicatio Iohannis Michaelis Trucheti et Petri Fantini contra communitatem Cargnani et audita relatio domini presidis cismontani, qui studeat eos appunctuare. 10

Fuit visa supplicatio Berthini Bauduchi et ordinate littere quod possit edifficare domum per ipsum acquisitam in loco Montiscalerii ab heredibus Bartholomei Darmelli, que fuerat ruinata ad formam edicti Cargnani pro quodam delicto per ipsum perpetrato, de quo obtinuit gratiam ut retulerunt domini. || 15

f 13 Fuerunt vise littere Christoforo viceprocuratoris; et fiat responsio quod si gubernator et ipse habeant modum ponendi aliquos malefactores in manibus capitanei iusticie, quod eidem scribatur in loco Bennarum ubi per aliquot tempus residebit pro negociis domini et interim procedant ad exactionem denariorum domine. 20

Plus fuerunt vise littere Iohannis Ludovici de Caballerio Leone, cui fuit responsum ut in minuta.

15/15.

1526, marzo 17. [Torino]. 25

Le XVIIe de mars 1526, in aula inferiori presentibus dominis Fruczaschi, tribus presidibus, admiralo Rhodi, Publiciis et Roffia.

Fuit facta relatio per dominum Purpuratum de processu de Fidelibus detenti Savilliani et ordinatum quod prepositus Sacquetus defferat processum domino Bonifacio Generis aut domino Emiliano de Sandilliano et quod procedat contra dictum detentum, consilio alterius eorundem. 30

Plus de familliaribus reverendissimi cardinalis Ypporediensis, qui extraxerunt tres de Romano detentos per commissarium ducalem [m] in carceribus domini. Audita relatione, collateralis Roffie procedatur contra eosdem qui huiusmodi insultum et violentiam patrarunt. 35

Expedite littere Plus de Moratto et Caperalotto intitulatis de homicidio perpetrato in personam Iordani viceprocuratoris domini Secuxie. Fuit facta responsio per do-

l) Aggiunto nell'interlineo. *m) Parzialmente corretto.*

minum Purpuratum et oblatio per Caperalotto de ff. C; quo vero ad alium evasit a carceribus. Mandetur castellano quod personaliter compareat et adducat Caperalottum et commentariensem castri Secuxie. Et quo ad Morattum procedatur contra eum via ordinaria. ||

5 Contra Iacobinum de Amedeis qui vult componere occasione necis Iacobi Teste de Bargiis. Actento quod casus est recens, differatur per aliquod tempus et interim concordet cum parte. Et quia dives fiat compositio pinguis pro domino. f 13v

Contra fratrem Gabrielem de Bestienis qui petit gratiam ob mortem Theo-
10 baldi eius fratris et appunctuavit cum parte, prout dominus preses Paserius retulit; nichil conclusum extitit.

Fuerunt vise littere marquionis de Guasto et abbatis Nazare pro negocio capitanei Cabrera. Et fuit relatum per dominum presidem Passerium quod huiusmodi materia fuit sibi et auditori commissa et quod nichil iustifficavit.

15

15/16.

1526, marzo 19. [Torino].

Die XIXa marcii 1526 in aula inferiori, presentibus domino Fruzaschi, tribus presidibus, admiralo Rhodi, collaterali de Publiciis [n] et Roffia.

Fuit lecta supplicatio Sebastiani Nepotis de Publiciis uxoricide, qui petit
20 indulgentiam.

Fuit visa littera ducis et ancianorum Ianue super negocio Gorleni et eius filii. Fuit conclusum quod respondeatur eisdem ianuensibus quod, si hucusque non fuerit ministrata iusticia, fuit culpa ipsius Gasparis qui non prosequutus fuit nec dedit probationes et quod, si mandet, summaria ministrabitur iusticia.
25 Et mandetur littera illustrissimo domino nostro cum advisu et cetera. ||

Plus contra Petrum de Malgrato qui petit gratiam super homicidio. f 14

Fuit facta relatio per dominum collateralem Publiciarum.

Contra illos de Vischis; fuit ordinata gratia mediantibus XXX $\bar{v}$ solis, audita relatione domini presidis Purpurati.

30 Contra dominos de Peczeto; audita relatione domini presidis patrimonialis, fiat gratia mediantibus XX $\bar{v}$ solis pro quolibet. Fraschea solicitator.

Contra Thomam de Candello, intitulato de homicidio. Dominus preses Purpuratus retulit et ordinatum quod videatur quantum vult dare.

Contra Matheum de Ca.ne de Buscha intitulato de homicidio, qui petit
35 confirmacionem sentencie absolutorie in eius favorem prolate.

n) collaterali ... Publicis *aggiunto con postilla autografa.*

Fuit loquutum de Baschis qui a castro d'Exilles venerunt ad locum de Venaulx et alia circumvicina hospitandi et minantur ire Iallionum. Quod mandetur cursor et scribatur eis ut se retrahant et per eos ablata restituant, alias illustrissima cogetur providere, cum non sit de scitu et voluntate domine regentis. Et scribatur cappitaneo Vetis prout in minutis. || 5

f 14v Fuerunt vise littere patentes et missive illustrissimi domini nostri circa congregationem factam per fratrem Thomam Yliricum et mandetur Dominicus de Thaurino exequuturus mandatum domini et expediturus.

Fuerunt ordinate littere commissionales domino Gaspari de Ialliono, quod faciat tenere ad arma paratos subditos mandamenti Secuxie ad omne manda- 10 tum ad expellendos Baschos et alios vallem Secuxie insultantes, et expedite.

Similes domino Gaspari de Scalengiis, quod imponat illis Vigoni, Villefranche et circumvicinis illorum de Scallengiis propter illos de Carmagniollia qui miniantur dietim venire ad dictum locum.

15/17. 15

1526, marzo 21. [Torino].

Le XXIe de mars 1526, presentibus in aula inferiori dominis Fruczaschi, tribus presidibus et admiralo Rhodi ac collateralibus de Publiciis et Roffia.

Fuit consultum super relatione facta per dominum presidem Passerium circha mulierem violatam in hac civitate Thaurini ut fertur per militem familie 20 vicarii eiusdem et fuit ordinatum quod capiatur pro veritate habenda.

Contra Iohannem Bartholomeum de Buscha. Fiat gratia mediantibus XX v̄ solis. ||

f 15 Contra illos de Vischis petentes gratiam super homicidio qui, si eis fiat difficultas, volunt recurrere ad summum pontificem eo quod locus ipse subii- 25 citur Ecclesie. Fiat gratia mediantibus XXX v̄ solis.

Contra Bonifacium de Burgaro intitulato verberasse unum servientem; componendo ad v̄ centum fiat gratia.

Contra illos de Summa Ripa de Bosco; nichil fuit conclusum.

Contra Polleti pro falsitate. Equidem. 30

Contra Iacobinum de Amedeis intitulatum de homicidio Iohannis Teste. Expedite Fuit tractata compositio per procuratorem paulo ad centum scutos, quibus mediantibus, fiat gratia ea lege quod non habitet presente de sex mensibus in loco Bargiarum,[o] habita pace heredum deffuncti aut illa habita per duos menses post nichillominus fiant littere indulgentie ad plenum. Et alie littere circa supra 35

o) *Segue* non *cancellato.*

reservata et prorogationem interinandam ad formam decreti per tempora predicta et per mensem post. ||

15/18.

1526, marzo 22. [Torino].

5 Le XXIIe de mars 1526, presentibus in aula inferiori quibus supra proxime. f 15v

Fuit relatum per dominum Fruzaschi gesta circa sepulturam domine Marie, heri ab illustrissima domina nostra Beatrice [p] orta, factam sine funerali pompa, super quo domini dixerunt optime fuisse provisum et quod si illustrissimus dominus noster provideret in pompis tam vestimentorum quam funeralium, 10 nunc in dominiis suis resignatum bonum esset.

Fuerunt vise littere Vercellensium circa illum de Axilliano,[q] qui per aliquos particulares Axilliani in civitate Vercellarum in domo propria invasus fuit ac lesus enormiter, adeo [r] ut non speretur de vita et postea alteram portarum civitatis ceperunt certi [s] alii de Axilliano et, expleto eorum iniquo opere, 15 venerunt ad ipsum locum Axilliani et ibidem omnia in domo fratris dicti lesi exportarunt et inde eum interfecerunt. De quibus fuit ordinatum scribere illustrissimo domino ut provideat de pecuniis capitaneo iusticie, pro maiori familia tenenda pro preservacione auctoritatis ducalis et castigacione malefactorum et assassinorum; et fiant littere parte illustrissime domine et Consilii; que 20 fuerunt mandate et expedite.

Plus domino gubernatori Vercellarum quod veniat ad illustrissimam dominam iturus Vercellas, pro negociis istich regnantibus. ||

Plus fuerunt vise littere illustrissimi domini circha iubileum, et nichil resolutum. f 16

25

15/19.

1526, marzo 23. [Torino].

Le XXIIIe de mars 1526 nullum fuit tentum Consilium quia domini presides vacaverunt circa expediciones causarum propter ferias subsequentes, demptis expeditionibus factis per dominam ad illustrissimum dominum nostrum.

30

15/20.

1526, marzo 24. [Torino].

Le XXIIIIe de mars 1526, presentibus dominis Fruzaschi, tribus presidibus, admiralo Rhodi, collateralibus Publiciarum, Sancti Martini, Cara et Ruffia, preceptore Noni et domino Baignolii ac Iohanne Francisco ex dominis Noni.

35 *p) Su correzione.* *q) Su correzione.* *r) Su correzione.* *s) Su correzione.*

Fuerunt relate informationes mandate illustrissimo domino per Fabricium Maramaldum vicegubernatorem Astensium contra illos de Custillioles super morte Iacobi Revyres deffuncti de mense iugnii [t] 1525 et fuit ordinatum scribendum esse parte domine eidem Maramaldo quod circa huiusmodi negotium nichil sibi hucusque fuit notifficatum et minus aliqua querela porrecta nec potest illustrissima domina sibi persuadere quod tale homicidium per subditos suos Custilliolarum patratum fuit, actento etiam quod nulla fuit facta hactenus sollicitatio a tanto tempore citra, ubi omnes yspani aliquid a subditis ducalibus habere pretendentes ad eamdem recurrentes fuerunt satisfacti et eis de iusticia provisum extitit. ||

f 16v Plus fuerunt vise littere capitanei Apponte super querela sua illorum Vici et ordinatum quod illustrissima domina scribat eidem quod commissarius per eam missus ad locum Vici et Montisregalis nundum rediit, rogando ipsum quod expectet usque ad adventum ipsius commissarii, que [u] tunc illustrissima eundem certum faciet et eidem iusticiam ministrari faciet.

Fuerunt pariter vise littere marchionis de Guasto et coronelli Aldemia pro heredibus cuiusdam decurionis yspani occisi per Cherienses.

Scribantur littere ipsi marchioni et coronello quod Iohannes Ludovicus de Cabalario Leone expediet infra totam ebdomadam proximam, qui refferet eisdem nonnulla parte domine circa dictum negocium et cetera.

Expedite littere Fuit disceptatum de confirmacione sentencie absolutorie late per ordinarium Busche in favorem Mathei de Caballerio Leone. Mandetur non molestari ultra formam dicte sintencie, actento quod dominus indulget de novo mediantibus XX $\bar{V}$ solis.

Fuit auditus Iohannes Ludovicus de Caballerio Leone circa represarias et ordinatum quod exigeat nummos lanarum vendendarum per Iohannem Dominicum de Centoriis, pro satisfaciendo eis qui sunt magis neccessarii.

Et ordinatus billetus de ipso [v] die dominica XXVa marcii de XXV $\bar{V}$ solis. ||

15/21.

1526, marzo 25. [Torino].

f 17 Le XXVe de mars 1526, presentibus domino Fruzaschi, tribus presidibus, admiralo Rhodi, collateralibus de Publiciis et Roffia, nichil supervenit; sed XXVIa eiusdem, presentibus quibus supra,

Fust advisé, ne fraus fiat in venditione lanarum Scarelle, quod scribatur Iohanni Ludovico de Caballario Leone quathenus se exhibeat [z] circa dictam vendicionem, adeo ut vendantur tanto altius quantum fieri poterit et accedat

t) Segue 1525 *cancellato.* *u) Segue* ad *cancellato.* *v) Su cancellatura.* *z) Su correzione.*

Mediolanum cum monstris, si poterint vendi ultra id quod Vercellenses se offerent soluturos, et alias prout in minuta existente in glacia.

Fuerunt vise littere Caroli Balocquini circa equum militis yspani de comitiva domini Hugonis de Montado, per quas se excusatum facit; et ordinate
5 littere quod interponat talem dilligentiam quod equus habeatur, actento quod fuit visus suis in manibus. Alioquin, si quid detrimenti pretextu ipsorum procedat, erit sumptibus et interesse ipsius. ||

15/22.

1526, marzo 27. [Torino].

10 Le XXVIIe de mars 1526, presentibus in aula inferiori domino Fruzaschi, tribus presidibus, admiralo Rhodii, collateralibus Publiciis et Ruffia. f 17v

Fuerunt vise littere cappitanei Theodori Bischeto contra comunitatem Montisregalis, una cum quadam certifficatione appunctuamenti per Conradum de Rotariis signata et sigillata per filium ipsius domini Theodori exhibita, per
15 quam petit undecim equos et mille scutos; cui fuit responsum commissarium Perex ducalem ad ipsum locum Montisregalis destinatum adhuc non rediisse et quod de novo illustrissima domina scribit ut procedat cum maiori dilligentia qua fieri poterit. Et fuerunt expedite littere ad gubernatorem et Christoforo ut in promptu restitui faciant dictos equos, una cum omnibus mobilibus qui com-
20 perientur et quod ipse gubernator primo restituat equos per ipsum demptos [a] ut ceteris cedat in exemplum et cappitaneo iusticie quod prosequatur huiusmodi perquisitionem quanto celerius fieri poterit. ||

Pariter communitati Montisregalis; alioquin, si aliquid sinistri succedat, erit eis imputandum. f 18

25
15/23.

1526, marzo 28. [Torino].

Le XXVIIIe de mars 1526, presentibus quibus supra ac omnibus aliis collateralibus et advocatis, nec non dominis Vicinovi et preceptore Noni.

Fuerunt vise littere cappitanei Cesaris Baratte diffidentiales contra eos de
30 Cargnano, quibus fuit consultum debere scribere parte ipsorum dicto Baratta pro responso quod suas receperunt; et quo ad mercatum ipsius loci Cargnani, quod illustrissimus dominus eisdem illud concessit, sine cuius licentia nullo modo possunt nec debent illud relinquere; de residuo vero concernenti bellum crudele aut aliud bellum honestum, quod displiceret ipsis incidere in bello
35 contra ipsum; nichilominus quod si ipse aliquid novi actemptet contra ipsos,

a) *Su correzione.*

sperant auxilio eorum amicorum se deffendere et procedere in bello eo modo quo ipsos prosequetur. ||

f 18v Plus scribant similiter illis de Carmagnolia quod hucusque vixerunt tam quam amici invicem; nichilominus quod presentialiter capitaneus Cesar Baratta eisdem scripsit litteras diffidatorias, quas credunt esse ad prosequutionem eorum qui velint continuare in veteri amicitia. Alioquin cum tempore omnia super ipsis resarcient. 5

Fuerunt vise littere cuiusdam cappitanei neappolitani qui altero dierum, procedendo in loco Podivarini, unum subditum ducalem intercepit et ad locum Carmagnolie transduxit, per quas comminatur eos soluturos duos equos quos dicit fuisse sublatos duobus soldatis et tres corserios quos dicunt spectare detento et illos occasione quod pulsaverunt campanam non potuerunt a dicto loco extrahere. 10

15/24.

1526, marzo 29. [Torino]. 15

Die XXIXa [b] martii 1526 nichil actum extitit licet Richardonus supervenerit. ||

15/25.

1526, marzo 30. [Torino].

f 19 Le XXXe de mars 1526, presente domino Fruzaschi. 20

Fuerunt vise littere cappitanei Bischeto concernentes negotium Montisregalis, cui fuit responsum commissarium adhuc non venisse et quod de novo scribit eidem commissario ac gubernatori et cappitaneo iusticie quod procedant quanto celerius fieri poterit.

Que quidem littere fuerunt mandate ipsis gubernatori et cappitaneo ac procuratore Christoforo per Gariotam. 25

Plus fuerunt vise alie littere ipsius Bischeto circa XX equos hospitatos in loco Montisbelli terre Cherii, que fuerunt monstrate oratori Lopes Hurtado, qui scripsit Apponte et forrerio ac etiam collanello Fabricio quod illos extra dominia ducalia [c] hospitari faciat iuxta mentem cesaree maiestatis et superiorum exterorum. || 30

15/26.

1526, marzo 31. [Torino].

f 19v Le [d] dernier de mars 1526, presentibus in aula inferiori domino Fruzaschi, tribus presidibus, collateralibus Ruffia, Scallia et Cara ac Sancti Martini. 35

b) Corretto su XXX *c) Segue* et *cancellato.* *d) Precede* Le dernier d'avril 152 *cancellato.*

Fuerunt vise littere Iohannis Ludovici de Caballerio Leone circa negocium represallarum una cum littera Brachamontis se conquerentis de peccuniis Hispanis debitis non solutis, cui fuit responsum se scire dilligentiam adhibitam per illustrissimam dominam et magnificos dominos senatores et causa de[e] pau-
5 pertate patrie non potuisse aliud hucusque agere. Nichilominus quod deputabuntur commissarii ad exigendas pecunias a comunitatibus Piperagni, Bennetarum, Bovitiarum, Ciglani, Montiscaprelli et aliis et cetera. Et quod interim studeat differre negocium quantum poterit.

Plus ordinate littere compulsorie contra communitates Piperagni, Benne-
10 tarum et Bovitiarum pro negocio domini Angiliberti. ||

Item consimiles littere contra illos Ciglani et Montiscaprelli ad causam Ra- f 20
phaellis et Charles militum yspanorum et mandetur Sachetus cum Licia, cui scribatur pro ipsis exequendis.

Pariter contra illos Mazadii, Romani et Ripparolii pro composicione do-
15 minorum Sexie.

Fuit loquutum de Raynerio de Mota Altiatorum intitulato de homicidio, de quo retulit dominus Purpuratus.
Videatur ad quantum voluerit componere.

16.

20 1526, aprile 1 - 1526, aprile 15.

REGISTRE DE CONSEIL

Ceptum Thaurini die prima aprilis 1526.
Chatel.

16/1.

25 1526, aprile 1. Torino.

Le premier jour d'avril 1526 fust la feste de Pasques et ne fust rien fait. f 1

16/2.

1526, aprile 2. [Torino].

Le IIe d'avril 1526, en la sale basse presentibus dominis Fruzaschi, tribus
30 presidibus, admiralo Rhodi, collateralibus de Pubbliciis, Roffia et Sancti Martini ac Cara ac domino de Chambuet.

e) *Aggiunto nell'interlineo.*

Fuit loquutum de merchato Bobiane et, actento quod nobiles de Luserna se reddunt difficilles de solvendo summam consimilem quam obtulerunt ipsi de Bobiana, licet fuerint sepisper super hoc moniti, fiant littere concessionis et alloquatur dominus preses Purpuratus, sollicitatores ut dentur termini solutionum honesti. 5

Deinde fuit audita relatio capitanei iusticie super insultu perpetrato per particulares Montisregalis in gubernatorem dominum Heyriaci, dictum capitaneum et viceprocuratorem Christoforo, de quo scribatur domino, et conclusum quod debeat inchoari ad castigandos eos de Monteregali et successive alias maiores communitates et inde personas; et ad hoc agendum neccesse est 10 ut dominus mandet exteros et non patriotas, qui habeant exequi ut ceteris cedat in exemplum. Et fiat de hoc mentio expressa in instructionibus domino de Chambuet et quod dominus provideat de pecuniis. ||

f 1v Plus fuit conclusum esse scribendum domino Theodoro Bischeto ut non mictat Thaurinum pro negocio suo Montisregalis, in quo nichil fuit actum 15 propter rebellionem factam in personam capitanei iusticie et gubernatoris ac viceprocuratoris. Nichillominus quod illustrissima domina faciet ut, huiusmodi tumultu pacato, condigna ministrabitur iusticia.

Item fuit conclusum esse scribendum gubernatori Montisregalis quod displicet domine de insultu relato per capitaneum iusticie, quodque se in tali ne- 20 gocio interteneat ut nichil ulterius subsequatur et interim providebitur. Necnon quod studeat apportari facere pecunias iam exactas in districtu Montisregalis.

Item et communitati quod illustrissima domina non potest sibi persuadere insultum perpetratum fuisse de eorum consensu et voluntate et alias prout in 25 minutis in glacia existentibus continetur. Et ulterius quod mandent pecunias iam exactas illico, ut satisfieri possit bancherio qui habet iocalia domine impignorata. ||

16/3.

1526, aprile 3. [Torino]. 30

f 2 Le IIIe d'avril 1526, presentibus domino Fruzaschi, tribus presidibus, admiralo Rhodi, collateralibus de Publiciis, Sancti Martini et Cara.

Fuerunt vise littere gubernatoris et communitatis Montisregalis ac Anthonii Billoni circa negocium domini Theodori Bischeti et ordinatum litteras herino die fieri iussas, esse mictendas; et circa pecunias esse reiterandum ut mictantur. 35

Pariter Anthonio Billono ut ipse aut eius frater afferant condempnationem et appunctuamentum factos per fratrem Sebastianum Billonum cum commissario cesareo.

Et gubernatori quod mictat equos et sollicitet ut pecunie mictantur quanto celerius fieri poterit; et pariter communitati.

Fuit ordinatum litteras communitatibus patrie esse mictendas super oneribus sustinendis ad causam Yspanorum, necnon pro compositionibus, assassi-
5 nagiis et aliis violentiis per eos patratis. ||

16/4.

1526, aprile 4. [Torino].

Le IIIIe d'avril 1526, presentibus dominis Fruzaschi, tribus presidibus, col- f 2v
laterali Sancti Martini et magistro requestarum Resuardo.[f]

10 Illi de Cargnano conquesti sunt se non posse ulterius supportare onera armigerorum ad custodiam ipsius loci deputatorum et quod, nisi provideatur, cogentur relinquere locum. Fuit ordinatum quod ponatur in instructionibus domini de Chambuet huiusmodi querela et quod placeat illustrissimo domino providere.

15 Et dictum dominis Carolo de Dros, Romerio de Romagnano, preceptori Provanne et Dominico de Baldessar deputatis parte illorum de Cargnano ut expectent responsum a domino et interim provideant circa eorum custodiam prout hucusque fecerunt.

Fuit loquutum de querela facta per nepotem domini Lupi Hurtado, occa-
20 sione insultus nocte preterita in ipsum et Beaufort per nonnullos facti et, audita relatione Francisci Darmelli, fuit ordinatum sumendas esse informationes et procedendum contra culpabiles, adeo ut non habeant iustam querele causam. ||

Magnificus dominus preses Purpuratus retulit iura domini prepositi Agatie f 3
circa prepositum sancte Marie de Podio Bricheraschi et fuit ordinatum litteras
25 de debito, requisiti, debite assistatis et cetera in forma esse fiendas.

16/5.

1526, aprile 4. [Torino].

Le dit 4[g] d'avril 1526 in aula inferiori, presentibus domino Fruzaschi, tribus presidibus, admiralo Rhodi, collateralibus de Publicis et Cara.

30 Fuit loqutum de negocio locumtenentis domini de Gros Pam et retulit dominus preses Paserius[h] nuncios pro hac re deputatos confessos fuisse recepisse tam pro bobus, vachis, vitulis et aliis per eos depredatis et extortis exegisse eorum debitum octuaginta scutorum exceptis, pro quibus volunt pro-

f) *Su cancellatura.* g) *Corretto su* V h) *Segue* ipsos *cancellato.*

cedere ad represallias. Tandem, facto sermone cum thesaurario Fauzon, nullus voluit se pro dicta re se obligare; et conclusum quod detur modus et ordo. ||

f 3v De quodam Baptista vercellensi, millite cesareo, petenti salvum conductum, pro quo orator Cesaris intercessit. Fiant littere de non molestetis casu quo non temptet aliquid innovare super subditos ducales; quo casu censeantur revocate.

De querellis communitatum fuit mandatum dominis collateralibus de Publiciis et Cara quod videant illas et que videbuntur dande commissario cesareo dentur, alie vero retrahantur.

De merchato Bobiane, de quo collateralis de Publiciis fecit oblationem centum et quinquaginta scutorum parte domine relicte presidis Luserne et consortium, actento verbo dato communitati Bobiane et comminatione facte eisdem nobilibus spacio trium mensium; expediantur littere predictis de Bobiana cum ipsi nobiles sint in culpa. ||

f 4 De uxoricida Casellarum. Facta rellatione per dominum presidem Purpuratum, sumantur informationes uberiores super vita, qualitate et fama viri et deffuncte.

De Grilicanino de Roncio, intitulato de homicidio Iohannis de Roncio, qui obtinuit litteras a locumtenente domini Allarcon quas petebat observari. Apportet informationes et instrumentum pacis parentum occisi et fiet nova gratia.

De Anthonio Galina de Summarippa pro homicidio patrato in personam Sebastiani Parati. De eodem nihil fuit conclusum. ||

16/6.

1526, aprile 5. [Torino].

f 4v Le Ve[i] d'avril 1526, presentibus quibus supra proxime,[l] dempto domino preside Agacia.

Fuit disceptatum de negocio locumtenentis de Gros Pam et, auditis preside cismontano et cappitaneo iusticie, fuit resolutum neminem se velle obligare pro summa per ipsos pretensa, que tamen moderari poterat mediantibus L vel LX scutis.

De illis de Romano; nisi detineantur forcius, impossibile erit quicquam nobis recipere. Provideatur.

De merchato Bobiane venerunt filii condam domini presidis, prorogantes haberi respectum ad nobiles Luserne, qui omnia eis possibilia faciant pro renovacione merchati Bobiane. Finaliter conclusum non decedere a verbo dato illis de Bobiana. ||

i) Corretto su VIe *l) Segue* dempto Ayace *cancellato.*

Plus mandatum collateralibus de Publicis et Cara quod prosequantur eis commissa circa querellas communitatum. f 5

De iudice Brianzoni qui volebat examinare super districtu illustrissimi domini super extorsionibus factis per Baschos et alios d'Exilles. Mandatur castellano Secuxie quod illuc adeat; informationes sumat, vocato dicto iudice; quod si non velit ire iudex, mandentur testes depondituri in patria Dalphinatus ne aliquos actus iudiciarios faciat in dominio ducali.

16/7.

1526, aprile 6. [Torino].

Le VIe d'avril 1526, presentibus dominis Fruzaschi, tribus presidibus, admiralo Rhodii.

De negocio locumtenentis de Gros Pam. Si possit componi ad XL $\overline{\text{v}}$ solvendos in pannis ceriseis et quod merchator qui illos expedit vellit prestolari per totum mensem novembris, fiat ne maior [m] error subsequatur. ||

De Fidelibus detento in loco Savilliani. Scribatur illustrissimo domino qualiter fuit disceptatum pluries coram utroque Senatu et sentencia lata iuridice permittat fieri iusticia. Alioquin quod poterit aliquid sinistri evenire. f 5v

De duobus masoeriis de Vischis, servientibus [n] cuidam preposito Riparolii, se conquerentibus de eorum bobus per commissarium ducalem captis pro exercitu hispano. Et preses Passerius dixit mandasse boves vendi.

16/8.

1526, aprile 7. [Torino].

Le VIIe d'avril mil 526, presentibus dominis quibus supra, scilicet Fruzaschi, admiralo, tribus presidibus, collaterali Sancti Martini, domino Polungerie.

Fuit disceptatum de negocio locumtenentis de Gros Pam et finaliter conclusum si poterit apponctuari, ut in dieta precedenti fuit dictum, mediante responsione alicuius marcatoris pro XL scutis, fiat. ||

De mercato Bubiane. Attento quod nobiles Luserne noluerunt tempore debito prosequi huiusmodi negocium nec exbursare peccunias, expediantur littere pro illis de Bubiana. f 6

Deinde fuit ordinatum collaterali de Publicis quod ipse et collateralis Cara procedant ad eis commissa circa querimonias subditorum ducalium cum oratore et commissario cesareo.

m) Corretto su magor *n) Segue* qi *cancellato.*

Fuit auditus Figuerol contra communitatem et particulares Thaurini, et responsum quod illi de communitate in crastinum se congregabunt et habebunt elligere duos aut tres pro dicto negocio decidendo.

De Cheriensibus se conquerentibus de litteris concessis Donato magistro postarum civitatis astensis, pro quibus doctor hispanus [o] patrocinium prestitit piso prius audito. Fiant littere de non molestetis occaxione supplicatorum per quindecim dies. ||

f 6v Iohannes Ludovicus de Cabalerio Leone fuit auditus circa gesta per ipsum in negocio represalliarum, et conclusum quod reddeat Vercellas pro satisfaciendo usque ad summam lanarum Scarelle; et fuit data licentia reddeundi ad lares proprios usque ad lune proximum.

16/9.

1526, aprile 7. Torino.

Dicta die, in aula inferiori castri Thaurini, presentibus Iohanne Ludovico ex dominis Caballerii Leonis et magnifico Martinno de Auserino.

Doctor hispanus, dominus Iacobus de Castillo, exposuit parte magnifici domini Lupi Hurtado ut domini [p] in observancia commissionis sue requirant ipsum parte illustrissimi domini ac illustrissime domine quathenus procedant ad sumptionem informacionum super damnis, iniuriis, extorsionibus, incendiis et aliis per milites cesareos in patria ducali factis. Quiquidem domini, premissis auditis,[q] nominibus prelibatorum || illustrissimorum ducum requisierant dictum oratorem, licet absentem, per tenorem instrumenti per me recepti ut ad sumptionem dictarum informationum procedere velit et iusserunt per me fieri litteras testimoniales, que eidem oratori per me presentate et exhibite fuerunt; qui attenta dicta requisitione se obtulit ad formam sue commissionis cesaree passare ad sumptionem dictarum informationum.

f 7

16/10.

1526, aprile 8. [Torino].

Le VIIIe d'avril 1526, presentibus in aula inferiori quibus supra.

Fuerunt vise littere domini Morette, presidis camere computorum et collateralis Gorrat circa relaxationem christianissimi regis quo remandentur domino.

Plus fuit disceptatum de [r] negocio comitis Crescentini, se conquerentis de litteris concessis cuidam eius subdito contra formam statuti ipsius loci et or-

o) Segue apro *cancellato.* *p) Segue* quod *cancellato.* *q) Segue* noib *cancellato.* *r) Segue* g *cancellato.*

dinatum quod, allegatis per eundem non obstantibus, ‖ etiam quod a tempore eius patris et alterius antecessoris fuit iam disceptatum super huiusmodi materia, quod illustrissimus dominus seu eius magnificum Consilium provideat in omnibus et per omnia per viam recursus. Alioquin illustrissimus dominus et sui successores equiperarentur ipsi comiti et aliis comittibus, nec posset appunctuare princeps, cuius officium est recurrentibus ad se providere. f 7v

Fuerunt vise littere domini de Drox et ordinatum, attento quod illi de Cargnano nolunt parere nisi habeant castellanum, quod fiant littere constitucionis eidem domino de Drox, durante beneplacito domini, cum potestate substituendi et expedite.

Venerunt illi de Monterotondo et de Montebello se conquerentes de militibus hispanis illuc existentibus. Alloquatur Chatel oratorem ut provideat erga capitaneum Aponte ut mandet illos discedere. ‖

16/11.

1526, aprile 9. [Torino].

Le IXe d'avril 1526, presentibus quibus supra. f 8

Fuit loqutum de negocio comitis Cresentini et, quia allegat suspectum dominum presidem Agaciam, fuit conclusum ad formam decreti non habere locum suspicionem nichilominus, ut omnis scrupulus tollatur, mandantur advocati partium hora XXa qui audientur, et postea provideatur.

De negocio et differentiis nobilium de Publicis contra communitatem quia nobiles fecerunt congregaciones in armis et pariter comunitas ipsa; pro scandalis vitandis, fuit ordinatum quod capitaneus iusticie illuc accedat pro inhibicionibus fiendis ne aliquid sinistri succedat et ut prohibeat partibus ne ad ulteriora procedere debeant, eo maxime quod illustrissima domina herina die ‖ requisit collateralem de Publiciis ut abstineri vellet a predicta congregacione. Qui nihilominus propter hoc non reliquit ad huiusmodi congregaciones procedere. f 8v

16/12.

1526, aprile 10. [Torino].

Le dixieme d'avril 1526, presentibus dominis Fruzaschi, tribus presidibus, Ianello de Provanis, collateralibus Roffia et Cara et iudice Montisregalis.

Fuit facta querela per communitatem Perusie et vallis de vicario abbatiali Pinerolii qui, auxilio illorum d'Exilles et Villareti, venit in certis locis dicti mandamenti et plures ex subditis ducalibus capi fecit et ad carceres abbaciales conduci, inibi detentos absque mandato ducali. Fiant littere de inthimetis sub pena reductionis bonorum suorum temporalium ad manus domini, ne habeat

ad ulteriora procedere, verum detentos relaxare; et quod scribatur illustrissimo domino nostro de premissis ad plenum; et pariter cappitaneis Vertiis et Janot quod faciant desistere suos a consimilibus actibus et alias prout in minuta in glacia existente. ||

f 9 Fuit auditus forrerius capitanei Aponte et quidam alius yspanus super insultu facto in loco Vici et ante portam Carazoni, quibus fuit responsum quod providebitur de iusticia.

Pariter quidam alius yspanus dicens se fratrem cuiusdam servitoris unius militis neapolitani Thaurini occisi, qui petit centum et quinquaginta scutos solis. Audita relacione dominorum collateralium Roffia et Cara ac secretarii Marruchi, qui debeant examinari cum domino Ozaschi, commictatur causa decidenda via iuris iudici criminalium et domino Iacobo Castillo.

De Anthonio de Nono intitulato de falsitate cuiusdam donationis. Auditis relationibus domini Paserii et Purpurati, videantur expleta et refferantur ut provideri possit super detentione an relaxatione ipsius et cetera.

16/13.

1526, aprile 10. [Torino].

Die decima aprilis 1526, presentibus dominis tribus presidibus, Bagnolii et collateralibus Roffia et Cara.

De insultu facto per nobiles de Publiciis contra communitatem; fuit ordinatum quod dominus Roffia accedat illuc pro informationibus sumendis cum collaterali Laciis ut provideri possit. ||

f 9v De yspano se dicente fratrem servitoris deffuncti in hospicio Falconi, cuius erat dominus unus miles neapolitanus. Auditis advocatis partium et quia nullum ius habebat, studeat appunctuare.

Preceptor Provana, dominus Romerius et duo alii de Cargnano se querelarunt de oneribus per eos supportatis occasione Sallucensium. Habito verbo cum illustrissima domina, providebitur.

16/14.

1526, aprile 10. [Torino].

Dicta die, presentibus quibus supra post prandium.

Quoad negocium Carignani, illustrissima domina precepit thesaurario Fauczon quod exburset eorum nunciis C $\overline{\text{v}}$.

De Iohanne Maria Bozio intitulato de homicidio. Actenta relatione dominorum presidum et quia casus fuit fortuitus, fiant littere de non molestetis.

16/15.

1526, aprile 11. [Torino].

Die XIa aprilis 1526, presentibus dominis tribus presidibus, admiralo Ianello Provana, Bagnolii, Cara, Villenove et Roffia.

De facto Publiciarum. Quia nunc fiunt nove congregationes, pro evitandis scandalis, accedant domini preses cismontanus et Philibertus de Sollerio cum amplia commissione. ||

De Apponte capitaneo cesareo. Quictavit mortem suorum servitorum; et quoad mobilia, quod restituantur infra duos menses et debeatur stare iuramento incolarum Vici aut ipsius. f 10

De cappitaneo Theodoro Bischetto. Fiat littera gratiosa et refferatur littere ordinatorie Urtado.

De forrerio Apponte sballizato Scarnaffixii. Examinentur testes et domina Blancha ut provideri possit.

De illis de Montecaprello et Ciglano occasione querelle Raphaelis et Caroli militum cesarei exercitus, se excusantium per procuratorem. Veniant personaliter.

De differentiis comitis Crescentini contra communitatem. Remictuntur ad cras.

Expediatur Iohannes Ludovicus de Caballerio Leone iturus Vercellas et exigantur pecunie Piperagni, ascendentes ad v̄ C, qui eidem cum aliis centum receptis per Rubat expediantur et detur ordo pro aliis centum. ||

16/16.

1526, aprile 12. [Torino].

Die XIIa aprilis 1526, presentibus dominis presidibus Agacia et Purpurato, admiralo, Bagnolii, Ruffia et Caquerano. f 10v

Fuit interpellatus r. Centoriis de exbursando LXX v̄ pro gratia alterius Centoriis dicti le Clon, cum comminatione quod in futurum pro consimili summa non evadet. Quod tamen facere recusavit.

De uxoricida Cassellarum. Quia Carracius vult colludere, sumantur uberiores informationes et apportentur vidende.

Michaelis Reynaudi Cohaz et sociorum, quorum compositio alias tractata coram domino extitit ad CXX v̄, nunc quictata pro CX v̄ propter neccessitatem, et annexentur littere testimoniales sub litteris gratie.

Fiant littere de non molestetis Baptiste Moniardo et Bartholomeo Bertholot per totum hunc mensem.

De Botallis de Volveria qui interfecit mulierem. Fiat gratia mediantibus XX v̄, facta relatione per Roffiam.

Scribatur Francisco Moniardo quod respondeat Mediolani pro represaliis Vc scutorum qui intrabuntur eidem super daciis Vercellarum.

De Iohanne Zampane intitulato de homicidiis. Facta relatione per Roffiam fiat gratia mediantibus XX v̄. || 5

f 11 De muliere de Azilio et aliis detentis Cunei. Accedat dominus collateralis Scallia si poterit, aut advocatus Caqueranus cum procuratore Vallimberto et si neuter vacare poterit, eat illuc iudex criminalium.

16/17. 10

1526, aprile 13. [Torino].

Die XIIIa aprilis 1526, presentibus dominis in aula inferiori castri Thaurini tribus presidibus, admiralo Rhodi, collateralibus de Publiciis et Roffia ac domino Bagnolii.

Deputati Montisregalis, scilicet Augustinus Ferrerii et miles Moros, exposuerunt ea que parte communitatis sibi iniucta fuerunt, tam de insultu facto in personam capitanei iusticie gubernatoris et procuratoris Christoforo, quam de seditionibus et inobedientiis presentialiter illuc regnantes et de exactione denariorum domine, que sinere fieri potest causis per eos allegatis, super quibus eis responsum extitit illustrissimum dominum nostrum de premissis non fore contentum, actento quod concernit maxime eius auctoritatem et quod in brevi providebit de denariis, quod hucusque consimilibus excusationibus frivolis usi sunt adeo quod nulla aut pauca exactio facta extitit, licet certo sciant pecunias per illustrissimam dominam super eius iocalibus mutuo captas in beneficium ipsorum fuisse expositas et quod intendit illas repetere et cetera. || 15 20 25

f 11v De Iohanne Francisco Dionisii et Bernardino Ferrerii de Fossano intitulatis de infractione salviguardie et storpiatione unius bovis. Audita relatione domini presidis Purpurati, mediante cautione de se[s] representando, iudicio sisti et iudicatum solvendo, de bove satisfaciendo et non offendendo et cetera, relaxentur. 30

Dominus Carolus de Drox exposuit se non posse satisfacere officio castellanie Cargnani, causante cappitaneatu et quod, deffectu officiarii aut unius commissarii, nulla habetur obedientia. Fiant littere commissionales Bernardino de Arborio cum clausulis et fortem fieri per dictum dominum de Drox in forma et scribatur domino illustrissimo de domino Iohanne Cambiani qui se offert dare de dicto officio prout alias faciebat illustrissime domine Blanche et centum florenos de pluri. 35

s) *Su correzione.*

De fratre condam Iacobi Probi qui vulneravit filium domini Galleacii de Caballerio Leone et facit congregaciones armatorum, de quo nemo vult sumere informationes. Sumantur per dominum Roffiam et procuratorem Christoforum et mandatur hostiario Consilii cismontani [t] Georgio quod eidem 5 Probi inhibeat sub pena aliquas in domo sua ultra solitum tenere habeat; quod et facit prout retulit. ||

De de Bosco de Cerveres, intitulato de raptu cuiusdam mulieris et verberasse castellanum exercendo officium. Nichil. f 12

De illis de Crescentino. Remictuntur ad cras post prandium coram illu-10 strissima domina nostra.

Vise fuerunt littere marchionis de Guasto in favorem Petri Luce de Flisco et ordinata responsio in terminis generalibus illustrissimam dominam ignorare quidquam contra eum sui favore, auxilio vel mandato fuisse actemptatum quem, contemplacione cesaree maiestatis et eius exercitus, commendatum su-15 scipiet et cetera.

Fuerunt facte littere de mandato illustrissime domine vicario rectoribus consulibus et communitati Cherii ne, propter exercitum cesaree maiestatis circa huiusmodi patriam existentem, ac pestem in hac patria in pluribus vigentem, ad aliquam congregationem gentium die festi sancti Georgii proxime 20 venturo procedere habeant in forma.

Et particulariter ipsi vicario et Laurentio de Tabussis ut se taliter exibeant quod huiusmodi congregatio non fiat et cetera. ||

De illis Bennarum, quorum bona sunt annexa patrimonio. Mandentur venire et detur eis occasio prosequendi relaxationem bonorum suorum. f 12v

25

16/18.

1526, aprile 14. [Torino].

Die XIIIIa aprilis 1526, presentibus in aula inferiori dominis tribus presidibus, admiralo Rhodi, collateralibus de Publiciis et Roffia ac domino Bagnolii.

Fuit disceptatum de querela Theodori Bischeti capitanei cesarei contra illos 30 de Monteregali et, inter ceteras, exceptiones fuerunt quinque: prima, captura fratris Sebastiani Bigloni caporalis; 2a, alia captura in loco Albe cum compositione cum commissario cesareo; 3a, quia delictum fuit patratum extra ditionem ducalem; 4a, quia dictus Theodorus huiusmodi recursum ad superiores cesarei exercitus contra dictum [u] commissarium; 5a, quia pro delicto alterius 35 non debet communitas plecti, et 6a, exhabundanti, quia in loco Mulazani et territorio retrostante domini Bennarum plurima cepit animalia ac innumeras fecit compositiones sine licentia superiorum. ||

t) Parzialmente su correzione; c *su* r *u) Su correzione.*

f 13 Tandem supervenit dominus Lupus Hurtado, cesareus orator, cum dicto capitaneo qui eius negocium exposuit et, rebus ac exceptionibus hinc inde sublimatis, accedat Mediolanum et Iohannes Ludovicus de Caballerio Leone expedietur cum litteris illustrissime domine et dicti oratoris huiusmodi materiam cum exceptionibus concernentes; que fuerunt expedite prosequuturus renovacionem represaliarum et soluturus reliquas querelas, super quibus [v] fuerunt concesse represallie et quod de hiis que comperientur, tam penes gubernatorem quam alios, sive sint equi sive alia mobilia, restituantur et infra mensem et convocati deputati Montisregalis.

Fuerunt omnia demonstrata ipsis deputatis Montisregalis, qui se excusarunt super pauca familia gubernatoris, que est principalis causa rebellionis, et quod, domino providente, ipsi facient omnes favores.

De negocio Apponte; mandetur commissarius pro informationibus sumendis tam super eo quam alio Bischeti et, ut orator consuluit, sumantur semper in consimilibus informationes ut possit iustifficari de innocentia contra petentem et de dampnis illatis; et fuit ad hoc deputatus B. Licia. ||

f 13v De negocio Crescentini; quia dominus preses cismontanus non vidit privillegia comitis hodie sibi solum exibita, remictuntur partes ad cras et, auditis advocatis, fiat relatio illustrissime domine ut iusticia ministrari possit.

De gratia Iohannini Zampane, de qua dominus Roffia conqueritur propter clausulam dummodo opem aut favorem prestiterit homicidium perpetrando; tollatur et solum apponatur clausula dummodo homicidium non fuerit tractate nec appensate perpetratum, aut alias quam supplicatur et excusatur et addatur alia clausula, mediantibus XXti scutis solis, et quod teneatur exibere quictanciam [z] compositionis, quam supplicat persolvisse domino Ludovico de Gallerate infra XV dies sub pena privationis gratie.

De querela domini Petri Luce de Flischo [a] occasione Messerani. Porrigat supplicationem et fiant littere de inhibeatis quicquam actemptari sive moliri citra iudicialem cognitionem contra eum nec eius subditos prout in minuta in glacia existente, ita etiam quod idem dominus Petrus Lucas per se nec suos aliquid in subditos ducales facere [b] habeat. ||

16/19.

1526, aprile 15. [Torino].

f 14 Le XVe d'avril 1526, in aula inferiori presentibus dominis tribus presidibus, admiralo Rhodii et domino Bagnolii ac collaterali Scallia.

v) *Segue parola cancellata, illeggibile.* z) *Segue* quam *cancellato.* a) *Segue* f *cancellato.* b) *Segue parola cancellata, illeggibile.*

Fuit factus sermo de insultu Dolliani facto per aliquos subditos ducales suasu quorundam montisferrinorum, astensium et sallucensium. Mandetur cappitanus iusticie cum maiori numero equorum eidem stabilito et prosequatur subditos ducales, si qui ipsi insultui interfuerunt nec non alios quoscumque qui aliqua retraxerant penes dominium ducale; que omnia restituantur adeo ut duces exercitus cognoscant premissa non processisse de mente illustrissime domine; et fuit commissum eidem cappitaneo ut iuret qui expeditiones fecit non habere pecunias nec sibi soluta fuisse stippendia et mandatum thesaurario Fauczoni [c] per dominam verbaliter, cui fuit facta rellacio ut ipse habeat ei aliquas peccunias expedire.

De negocio Publiciarum. Videatur modus componendi et ellaborandi ut congregaciones hinc inde facte evacuentur. ||

16/20.

1526, aprile 15. [Torino].

f 14v

Deinde, hora XXIIIIa, illustrissima domina iussit evocari dominos Fruzaschi, presides Agacia et Passerius ac dominum Bagnolii, quibus sui parte fuit declaratus recessis [d] oratoris cesarei ad illustrissimum dominum et consilium ipsius oratoris erga insultum Dolliani.

Scilicet quod scribatur ad plenum Iohanne Ludovico de eodem insultu et de ordine dato per illustrissimam dominam de cappitano mandato pro recuperandis omnibus eis que penes dominia ducalia comperientur ac procedendo contra subditos ducales si qui interfuerint; et scribantur littere credentiales marchioni dil Guasto, Anthonio de Leva et abbati de Nazera super eodem et fiat excusatio quod caporales erant alienigene astenses et Montisferrati ac custodie Carmagnolie prout in minutis. Et fuit expeditus, eodem contestu, correrius etiam ad illustrissimum dominum pro notifficacione recessus oratoris et illius insultus prout etiam in minutis.

Fuit commissum verbaliter per illustrissimam dominam domino collaterali Scallie quod vadat Ripollas et Avillianam ad repetendum le More et examinandum Philipum Felixii et accedat secum procurator Christoforo. ||

f 15

Ad gubernatorem Vercellarum.

c) *Aggiunto nell'interlineo.* d) *Così nel testo. Leggasi* recessus

17.

1526, aprile 16 - 1526, aprile 30.

REGISTRE DU CONSEIL

Ceptum XVIa aprilis 1526.
Fortune novercanti cedo.
Chatel.

17/1.

1526, aprile 16. [Torino].

Die XVI aprilis, de mane, in aula inferiori presentibus domino Fruzaschi, tribus presidibus, admiralo Rhodii, Bagnolii, de Publiciis, Roffia et Iohanne Francisco ex dominis Noni.

Fuit audita rellacio ipsius domini Iohannis Francisci de per eum ac dominum Philibertum de Sollerio gestis in loco Publiciarum et in effectu contendunt de honore super recessu ipsorum ad instar principum et tandem remissi post prandium pro aliqua conclusione capienda.

17/2.

1526, aprile 16. [Torino].

Dicta die hora XXIa in dicta aula, presentibus quibus supra ac domino Philiberto de Sollerio.

Fuit consultum super negocio insultus Doliani et ordinate littere ad gubernatorem Nycie capitaneum Arcis et iudicem maiorem ac communitatem Nycie, necnon capitaneum Sospitelli, quathenus quoscumque equos per eorum territoria et districtus transeuntes et in dicto loco depredatos una cum mobilibus per eos exportatis arrestare et detinere habeant, non relaxando donec aliud super hoc habuerint in mandatis et quod ipsi capitaneus cum communitate ipsum gubernatorem ad premissa exequenda fortem faciant et cetera. Que fuerunt expedite et mandate. ||

De negocio Publiciarum. Audita relacione dominorum Philiberti de Solario et Iohannis Francisci ex dominis Noni, fiant littere inhibitorie, ne habeant aliquid actemptare nec ad opera facti procedere, verum recedere et ad propria redire prout in minuta.

Fuit concessa gratia de Bosco mediantibus LX v̄ solis.

De Iohanne Francisco Dyonisio et eius socio. Quia nolunt respondere in forma iudicii, detineantur in domo vicarii Thaurini.

De Signeto intitulato de falsitate, qui relaxatus extitit. Domini presides dixerunt nescire de mandato cuius.

De Philipo Felixii detento Ripollis; quia dominus collateralis Roffia vadit cum procuratore Christoforo;[e] Publicias accedat cum collaterali Scallia dominus Fargiatorum et, ante quam examinetur[f] dictus Philipus Felixii, repetatur le Moro. ||

17/3.

1526, aprile 17. [Torino].

f 2

Die XVIIa predicti mensis aprilis 1526 post prandium, presentibus dominis Fruzaschi, tribus presidibus, admiralo Rhodi et Bagnolii.

Fuerunt vise littere Iohannis Ludovici de Caballerio Leone et ordinatum de novo scribendum Francisco Moniardo quod respondere faciat illos Vc v̄ Mediolani pro represaliis.

Plus eidem Iohanne Ludovico quod alloquatur superiores exercitus de militibus cesareis, qui degunt in locis Roscichi, Costanzanne, Pezane et Carezane, ut illos revocent.

Similiter de negocio Marcii Anthonii brodatoris[g] marchioni de Guasto et eidem Iohanni Ludovico.

De Chabotto detento, cuius gratia fuit tractata in presentia illustrissimi domini. Observetur ipsa gratia solvendo nunc XXX v̄ et infra festum sancti Michaelis alios triginta restantes.

Dominus preses Passerius retulit de quadam falsitate facta in litteris[h] absolutionis a iuramento[i] in Millesimo, que fuit producta in quodam processu ventillante inter Iacobum Darmelli et ..., de quibus iusserunt sumi informationes ut provideri possit. ||

f 2v

Scribatur domino de adventu Yspanorum in terris Vercellarum ut[l] allocatur oratorem cesareum et expediat cursorem ad Cesarem.

Contra Iohannem Ludovicum Garigleti de Castagnollis. Dominus preses Purpuratus retulit super falsa scriptura et littera missiva, quod causa est in expeditione ad ius. Si velit gratiam concluditur ad v̄ XXV solis.

Contra Bartholomeum filium Bernardi Go de Viconovo ob mortem Ogerii de Zoto. Dominus preses Purpuratus retulit. Fiat gratia mediantibus XXV v̄ solis.

Contra de Centoriis dictus le Clon de Vercellis. Fiat gratia mediantibus scutis solis LXXX.

e) Segue Visco *cancellato.* *f) Corretto su* repetatur *g) Su correzione.* *h) Corretto su* beneficio *i)* a iuramento *aggiunto nell'interlineo.* *l) Segue* domina *cancellato.*

Contra Anthonium Paglaciam et Simeonem Frexiam de Buscha. Dominus preses Purpuratus retulit supplicacionem ipsorum et conclusum quod sumantur informationes et ordinarius mictat iam sumptas, si quas habeat.

Contra quendam de Rua de Thaurino pro raptu unius fille in montibus Thaurini. Dominus preses Paserius retulit et dixit quod Licia seu Gaya debet habere informationes. || 5

f 3 Fuit retractata compositio illorum de Nolis, que prius fuerat arrestata de mense februarii ad XL $\overline{v}$ et, actento quod casus fuit fortuitus, reducta extitit ad XXXV $\overline{v}$ solis.

17/4. 10

1526, aprile 18. [Torino].

Die XVIIIa aprilis 1526, presentibus dominis tribus presidibus, admiralo Rhodi, Villenove, collateralibus Publiciarum, Roffia et Scallia ac domino Bagnolii.

Fuit disceptatum de negocio Publiciarum ad fines appunctuandi et, auditis nobilibus et collateralibus ac domino Villenove et Iohanne Francisco ex dominis Noni, nichil fuit resolutum sed remissum post prandium. 15

Magnificus dominus preses patrimonialis retulit iura domini prepositi Agacie circa prepositatum, sive plebaniam, Bricheraschi et ordinate littere forciores et cum manu forti si opus sit. 20

17/5.

1526, aprile 18. [Torino].

Dicta die post prandium, audito insultu de novo facto per congregatos in loco Publiciarum, fuerunt ordinate littere inhibitorie et mandate per Griocctam. || 25

17/6.

1526, aprile 19. [Torino].

f 3v Die XIXa aprilis 1526, de mane, in aula inferiori presentibus dominis Fruzaschi, admiralo, tribus [m] presidibus, collateralibus de Publiciis et Scallia ac domino Bagnolii. 30

Illi de Cherio conquesti sunt de litteris domine eisdem directis de non se congregando in solempnitate festi sancti Georgii, quibus fuit relatum causas et motus propter que illustrissima domina se movit rescribere ipsas litteras, primo propter tumultus bellicos et milites circa huiusmodi patriam existentes,

m) *Su correzione.* 35

tum propter pestem in pluribus locis vigentem, etiam ne propter talem congregationem succedat aliquod scandallum.

Qui replicarunt quod nullum scandallum ex hoc eveniet, quodque annis quibus dicta solempnitas celebrata extitit in eodem loco fuerunt preservati a peste et tempestate, reliquis [n] vero annis non; supplicando, actento quod maior pars communitatis hoc supplicat, sibi hoc concedi nec eorum consuetudinibus privari.

Relato domine, fiat responsio. ||

f 4 De negocio Crescentini; mandentur advocati partium ad post prandium et audientur. Deinde referetur illustrissime domine.

De Philipo Felixii detento. Accedat dominus collateralis Scallia aut dominus Emillianus de Sandilliano cum altero procuratorum fiscalium ad repetendum le Moro et examinandum Philipum Felixii; deinde ipsum confrontandum cum eodem Moro, necnon exequendi faciendo ipsum Moro, facta prius repetitione et confrontatione, citatis aliis per ipsum accusatis, ipsum repeti visurum et fiant commissiones.

17/7.

1526, aprile 19. [Torino].

Dicta die, post prandium, in dicta aula presentibus quibus supra necnon domino preside Scaravel, Philiberto de Solario et Balbi.

Deputati Cargnani conquesti sunt non habere castellanum et hoc pretextu nullam aut paucam habere obedientiam. Superioribus diebus fuit scriptum domino, a quo prestolatur responsio, qua habita, providebitur.

Et retulit thesaurarius Fauczon quod dominus Iohannes Balbi de Avillana intendit exercere ipsum officium. ||

f 4v Super querela illorum Peruxie et vallis occasione detentorum pro crimine heresis, qui fuerunt remissi officiariis abbatis Pinerolii per pedites d'Exilles et du Villaret. Audito inquisitore fidei, scribatur vicario abbatiali quod pro restauratione iurisditionis ducalis mandet restitui detentos in loco in quo fuerunt capti et deinde remictantur castellano Peruxie tute detinendi. Et hoc facto, procedetur contra eos ad formam indulti per summum pontificem illustrissimo domino concessi; quod si non fecerit, procedatur ad reductionem bonorum suorum ad manus domini et alias prout in minuta.

De facto Publiciarum. Audita relacione domini Philiberti de Sollario, dicentis se nichil conclusisse propter variationem soldatorum parte comunitatis congregatorum et quia alter servitorum collateralis de Publiciis retulit ipsos cum aliis in castro existentibus esse in conflictu, fuerunt decrete littere inhi-

n) *Su correzione.*

bitorie ne non procedendo ad opera facti quum imo habeant redire ad propria sub pena patibuli, rebellionis, indignationis domini et confiscationis bonorum; que fuerunt expedite Griotte et Tubicerie thaurinenses exequende. ||

f 5 Et conclusum quod, si noluerint parere, procedatur via militari et armata ad ipsos expellendos et si aliqui capiantur, suspendantur et si comode capi non possint, hostiliter interficiantur, adeo ut auctoritas domini illesa remaneat et ceteris cedat in exemplum; domino Philiberto de Sollario ad id exequendum deputato.

De memoriali oblato parte gubernatoris Astensis in favorem monalium ordinis cisterciensis extra menia civitatis Astensis contra illos de Podevarino. Vocabuntur aliqui de eodem loco et, illis auditis, providebitur.

De Cheriensibus se conquerentibus non habere clavarium quia ille qui tenet ipsum officium est deputatus, eius vita durante. Mandetur sibi quod habeat exercere aut idoneum sui loco in eodem commictetur. Quoad solempnitatem congregationis solite fieri in festo sancti Georgi, illustrissima domina illuc mandabit dominum Bagnolii qui, auditis nobilibus et consiliariis ac incolis ipsius loci, providebit eis. Si fieri possit sine scandalo fiat, sin autem differatur. ||

f 5v De gratia illorum de Vischis, que fuerat per dominos arrestata ad V̄ solis XXX. Fuit certis bonis respectibus reducta ad ... Quia Baptista Moniardus et Berthollottus nondum levari fecerunt litteras de molestetis, fiant per quindecim dies, die date litterarum incohandos.

De Philippo Felixii. Accedat dominus Emilianus et illum examinet; postea ipsum et ceteros inculpatos citet ad locum Avilliane, visurus repeti le Moro et ducatur ipse Philippus [o] ad locum Avillanne mediante cautione duorum millium scutorum et condigna custodia ut videat repetere dictum Moro et cum eo confrontetur. Deinde exequatur et suspendatur. Dictus vero Felix ad locum Ripollarum adducatur,[p] ibidem detinendus donec dominus aliter provideat; et vadat cum dicto domino Emiliano procurator Licia. ||

17/8.

1526, aprile 20. Torino.

f 6 Die XXa aprilis 1526, presentibus in aula inferiori castri Thaurini dominis Fruzaschi, Agacia, Passerio, Purpurato et Scaravello necnon collateralibus de Publiciis, Scallia et Balbo.

Fuit longo tempore disceptatum de negocio communitatis Crescentini contra comitem, occasione detentionis Bartholomei de Ferrariis et Francisci de Giano intitulatorum de periurio et auditis dominis Scaravel et Balbo advocatis

o) *Corretto su* redeat p) *Su correzione.*

partium visoque statuto per comitem pro iustificatione sui iuris producto nec non aliis iuribus ipsarum partium, fuit per omnes dictos dominos illic congregatos, preside Agacia propter suspicionem allegatam se moto, conclusum, actento quod rescripta ipsis detentis per viam recursus concessa superioritatem principis concernunt et sunt iuste et sancte [q] emanata, debeant exequi et observari; nichillominus fiant littere ipsi comiti, per quas dominus declaret noluisse nec velle derogare iurisdicione et binis cognitionibus ipsius comitis per concessionem dictorum rescriptorum.

Item proposuit dictus dominus Balbus quod longa detentio dictorum detentorum fuit culpa ipsorum, qui non habuerunt recursum ad dictum comitem minusque petierunt se relaxari mediante deposito vel cautione idonea. Quod si fecissent, comes ipse liberaliter eosdem relaxari mandasset. ||

Cui fuit responsum quod, concesso quod non petierint prout nec apparet ex actis se relaxari mediante deposito vel cautione prout debebant, actento quod comes idem magnifico Senatui non signifficavit, in principio debet sibi imputari cum ex post fuerit per eos petitum et vigore dictorum rescriptorum requisitum. Etiam quod non erat locus detentionis maxime quoad unum; nichillominus fiat sermo ipsis de Crescentino quod non debebant recurrere ad principem nisi prius requisito comite aut iusdicente.

De clavario Thaurini. Fiant littere confirmatorie per annum die finiti termini incohatum.

De monialibus Astensibus. Mandent aliquem parte ipsorum et domini studebunt appunctuare.

De clavario Cherii. Quia quidam ex nobilibus de Pruniellis habet ad vitam dictum officium, inthimetur illi ut illud habeat exercere aut idoneum ad id deputare cum comminatione quod alias dominus providebit. ||

De gratia illorum de Vischis; fuit retractata ad viginti scutos.

De supplicacione illius de Cherio petentis gratiam. Apportet informationes et providebitur.

17/9.

1526, aprile 21. [Torino].

Die XXIa aprilis illustrissima domina iussit michi non signare litteras per magnificos dominos heri congregatos super differentiis comitis et comunitatis Crescentini; fieri mandatum donec alloquuto preside Passerio.

Deinde, sumpto prandio, dominus Fruzaschi et preses Paserius retulerunt omnia heri in dicto negocio Crescentini gesta. Nichil tamen inde conclusum extitit.

q) *Segue* concessa *cancellato.*

17/10.

1526, aprile 22. [Torino].

Die XXIIa aprilis 1526, in orto coram illustrissima domina, presentibus dominis Fruzaschi, presidibus Agacia, Passerio, Bagnolii,[r] Roffia et Scallia.

Fuit loquutum de negocio Messerani, pro quo reverendissimus dominus cardinalis Ypporediensis scripsit illustrissime domine; et conclusum scribendum parte ipsius illustrissime domine marchioni de Guasto quod dominus Petrus Lucas de Flisco edoceat de iuribus suis et dominus Candelli etiam exhibebit sua et illustrissima domina cum oratore cesareo studebit appunctuare et alias prout in minuta. ||

f 7v Fuit responsum ipsi cardinali et etiam circa solutionem illorum de Romano pro Yspanis prout in minuta.

Fuit visa littera advocati Caquerani circa mulierem de Azilio et hominem detentum Cunei et ordinatum quod fiant littere ipsi advocato, procuratori Vallimberto et vicario quod iusticiam ministrent et fiant littere missive eiusdem tenoris.

Mandetur Licia Montem Regalem pro negociis Apponte et Bischeti.

De solempnitate cheriensi. Mandetur dominus Bagnolii ut, intellecta voluntate habitancium, si fieri possit et ipsi velint, dummodo scandallum non subsequatur, fiat; sin autem studeat interrompere.

Mandetur Bardesar de Bruno iturus Fossanum cum XXIIII hominibus quos communitas, ut dixit dominus preses Passerius, persolvet.

Collateralis Roffia retulit gesta per eum in negocio plebanie Bricheraxii et fuit dictum esse scribendum domino Ozaschi ut veniat illico ad dominam. ||

17/11.

1526, aprile 23. [Torino].

f 8 Die XXIIIa aprilis 1526, presentibus in camera illustrissime domine et in eius conspectu domino Fruzaschi, tribus presidibus, admiralo Rhodi et Roffia ac Philiberto de Sollario.

Illustrissima domina retulit contenta in quibusdam litteris missivis per reverendum abbatem Nazare domino Lupo Hurtado scriptis circa milites yspanos a ducatu Mediolani exeuntes et Montemferratum petentes; et fuit conclusum non debere scribere marchioni de Guasto donec ad adventum Iohannis Ludovici de Caballerio Leone.

r) *Segue* et *cancellato.*

De monialibus Astensibus. Veniat aliquis parte ipsarum et appunctuabitur.

De Francisco Moniardo se conquerenti de exoneratione per dominam super daciis Vercellarum facta et petit aliam fieri super thesaurario Fauzono de summa Vc v̄. Fiat, et Fauzonus faciet litteram allocandi.

De supplicatione Philipi Felixii detenti Ripolis. Commictitur causa domino collaterali Scallie et Emiliano de Sandilliano, ita quod in procedendo alter ipsorum sufficiat et in sermonando aut interloquendo ambo debeant interesse; et mandetur domino copia confrontationis et monitorii ut rite procedatur. || f 8v

Fuit ordinatum quod Licia accedat ad locum Montisregalis pro sumendis informationibus negociorum d'Apponte et Bischeti et fiant littere inhibitorie ne aliqui habeant servire cuique in armis sine iussu et licentia domini et redire habeant ad propria.

De negocio Crescentini. Illustrissima domina iussit litteras per communitatem obtentas fore Chatel remictendas et per eum custodiendas et hoc facto comes, cui scribit, detentos relaxabit.

17/12.

1526, aprile 24. Torino.

Die XXIIII aprilis 1526, presentibus in aula inferiori castri Thaurini dominis Fruzaschi, tribus presidibus, collateralibus de Publiciis et Roffia, Bagnolii et advocato Fazeolii.

Dominus Iohannes Ludovicus de Caballerio Leone retulit gesta per eum Mediolani circa represarias et qualiter omnia sibi imposita exequutus est. Restant ad solvendum Vc v̄ respondendi per Moniardum Mediolani, cui rescribatur ne fiat deffectus et respondeatur infra lune proximum, videlicet tricenti pro domino Anghiliberto et ducenti pro Petro de Brachamonte capitaneo iusticie.

Retulit insuper querelas quas marchio de Guasto et ceteri exercitus superiores faciunt contra illos de Monteregali, Fossano et aliis locis circumvicinis occasione obsidionis Centali et sballizationis Dolliani, ex quo minantur dicta loca estque dubitandum ne, horum pretextu, quicquam sinistri eveniat. || f 9

De facto Publiciarum. Quia dictum illi communitatis aliquid moliuntur contra nobiles et dominos ipsius loci, fiant littere inhibitorie sub pena centum marcharum argenti et indignationis domini ne habeant receptare aliquos exteros nec se in armis congregare et minus arma preter ensem defferre; verum portas appertas teneant et obstacula amoveant et deputetur commissarius dominus Roffia cum ... qui debeant sumere informationes Senatui deferende.

De Sancto Romano servitore domini Borbonii detento per castellanum Montiscallerii occasione homicidii per eum perpetrati in personam cuiusdam

parfranerii. Accedat aliquis ad eum ad fines mictendi dicto domino Borbonii aliquem fidum pro eidem dicendo nonnulla importantia ut scripsit domino presidi Passerio; et quod custodiatur donec ad adventum dicti domini Borbonii, eius voluntate remictendus.

Dominus Heyriaci, gubernator Montisregalis, proposuit se fuisse per illustrissimos duces mandatum iturum Augustam et declaravit seditiones in ipso loco Montisregalis et districtus ortas, congregationes in armis dictum factas; ut provideri possit cum, ipso absente, nullus illic remaneat pro iusticia ministranda ex eo quia iudex prima maii debet intrare officium Cunei ad quod fuit electus; et fuit conclusum, ne locus remaneat || (f 9v) sine officiario, quod scribatur eidem iudici quod, adepta possessione iudicature Cunei, dimictat unum locumtenentem pro sindicatu alterius iudicis fiendo et interim non derelinquat Montemregalem donec ad adventum alterius iudicis, ne aliquod scandallum subsequatur.

Fuerunt vise littere vicarii abbatialis Pinerolii circa detentos de Peruxia et valle pro crimine heresis qui, confessi sectam pauperum de Lugduno, fuerunt absoluti et relaxati.

Et quoad alios per ipsum ex post captos, fiant littere parte vicarii archiepiscopalis Thaurinensis commissarii appostolici ad id deputati inhibitorie, ne preter formam indulti ad inquisitionem procedere habeatur.

De Anthonio Becho, se conquerenti de vexatione quam Bardesar de Cathena sibi facit pro summa V̄ VIc, dicto Bardisare dicente velle stare iuramento ipsius Bechi quod sibi pollicitus est solvere et ipsum vigore dicte promissionis hucusque prestolasse. Remictitur ad cras ad iurandum; et ex post dictus de Cathena dixit se velle probare, ex quo in futurum non poterit defferre iuramentum ipsi Becho. ||

17/13.

1526, aprile 25. [Torino].

(f 10) Die XXVa eiusdem 1526, presentibus domino Fruzaschi, admiralo Rhodii, tribus presidibus, Bagnolii, Iannello Provana, Roffia et Heyriaci.

De negocio Sancti Romani detenti in loco Montiscallerii pro homicidio perpetrato in personam pallafernerii domini Borboni, nihil conclusum extitit, nisi eum fortius detinendum.

Supervenerunt nonnulli dicentes Hispanos velle invadere civitatem Montisregalis et locum Fossani, certasque banderias ipsorum Centallum reppetisse ac alios Cheiraschi et Bra, super dominiis ducalibus cucurrisse animaliaque depredasse; de quibus fuit conclusum oratorem cesareum fore advertendum, qui rescribere habebit marchioni del Guasto Anthonio de Leva et abbati de Nazera, superioribus exercitus et providere habeant tam super dictis incursionibus

quam etiam super minis ipsorum Yspanorum de hospitantibus super patria ducali factis.

Scribatur etiam capitaneo Aponte commissario equestrium ut e suo latere ellaboret ut tales incursiones et depredationes cessent nec aliquos ex ipsis in patria ducali hospitari ultra mandata ducalia permittat; et fuerunt expediti nuncii; et fiant similes littere parte illustrissimi domini rellative illius oratoris. ||

17/14.

1526, aprile 26. [Torino].

Die XXVIa aprilis 1526, presentibus coram illustrissima domina et in eius camera domino Fruzaschi, admiralo, tribus presidibus, gubernatore Montisregalis, Roffya et Valimberto. (f 10v)

Illi de Clavaxio dixerunt soldatos hispanos moltotiens illuc venire et in apothecis mercatorum merchantias capere, illasque ad libitum persolvere infinitasque minas de illic hospitando inferre, de quibus fuit ordinatum oratorem cesareum fore advisandum qui alloquatur cappitaneum don Anthonium in domo sua existentem locumtenentem cappitanei Barreghan, ad fines intelligendi mentes ipsorum dictorum soldatorum qui illo colloquuti, retulit non esse locum querelle, cum nullam habeant commissionem illuc hospitandi. Fuitque ipsis de Clavaxio lune consultum quod ipsos Hispanos habeant perbenigne tractare ipsosque in numero minori quo fieri poterit recipere ne oriatur aliquod scandalum vel interceptio opidi debeantque muros || maiorem partem portarum claudere excubiasque necessarias facere. (f 11)

Supervenerunt littere illorum de Fossano se dubitantes quod illi sexcentum pedites, qui istich transierunt pro succurrendo castrum Centalli una cum illis de Bra et[s] Clarasco, aliquid in eos[t] molientur. Quibus fuit responsum prout in minuta.

De negocio Bischeti. Fuit conclusum et per illustrissimam dominam ordinatum quod gubernator Montisregalis teneatur dimittere in presenti civitate equos per ipsum emptos ex furto per fratrem Sebastianum Billionum perpetrato ipsi se conquerentes dicentesque de ipsis ultra summam centum et XX scutorum persolvisse ipsa illustrissima domina, nichilominus illos remitti mandando, dicta excusacione[u] non obstante. Tamen faciet ipsa illustrissima domina quod eis satisfiat de summa per eum exbursata. ||

Item fuit ordinatum Iohannem Ludovicum de Caballerio Leone iturum cappitaneum Aponte pro negocio Fossani. Nichilominus ex post, suasu oratoris cesarei, fuit conclusum ipsum debere expectare adventum cursorum destinatorum Mediolani et adventum Aponte. (f 11v)

s) *Segue* chi *cancellato.* t) *Segue* non *nell'interlineo, cancellato.* u) *Segue* mediante *cancellato.*

De negocio illorum Peruxie noviter detentorum. Fiant littere reductionis bonorum temporalium ad manus domini et advertatur dominus.

17/15.

1526, aprile 27. [Torino].

Die XXVIIa aprilis 1526, presentibus dominis Fruczaschi et Bagnolii. 5

Fuerunt vise littere domini Raconixii et consultum quod orator cesareus scribat Marcho Anthonio Galliciano et Cesari Gargano illic [v] hospitatis ut recedere habeant, cum sit contra mentem et mandata cesaree maiestatis et ordinationes superiorum.

Et id idem parte illustrissime domine actum extitit et mandatus nuncius. 10

De religiosis persuinatis sballizatis inter Cuneum et Vinay. Dominus preses Passerius dicit mandasse et interim provideatur iuxta iussa per illustrissimam dominam de hospiciis ipsis religiosis. ||

f 12 Dicta die domini presides Agacia, Purpuratus et alii domini iusserunt quod sumantur informaciones super compositionibus factis per vicarium abbatialem [z] 15 Pinerolii et inquisitorem fidei, in quibus illustrissimus dominus noster defraudatur de quarto denario, ut sua excellentia melius informari possit.

17/16.

1526, aprile 28. [Torino].

Die XXVIIIa aprilis 1526, presentibus dominis Fruzaschi et admiralo, pre- 20 sidibus Agacia, Purpurato, collateralibus Ruffia, de Pubbliciis.

Fuerunt ordinate littere parte illustrissime domine marchioni dil Guasto super intercessu Raconixii per soldatos ytallianos, ut provideat super eorum recessu.

Plus fuerunt vise littere cappitaneorum Marchi Anthonii Galiciani et Ce- 25 saris Gargani, studentium se stare in loco Raconixii pro serviciis cesaree maiestatis et expectare mandatum marchionis dil Guasto, cui fuit itterato scriptum super Iohanne Ludovico de Caballerio Leone. ||

f 12v Illi de Cargnano conquesti sunt non habere officiarium et ob hoc nullam esse obedientiam in dicto loco, petendo sibi de aliquo provideri, saltem de uno 30 commissario durante beneplacito domini.

Fiant littere commissionales et dimittatur nomen in albo, ita quod teneatur reddere computum in manibus generalis et alias prout in minuta.

v) *Corretto su* illuc z) *Segue* et *cancellato.*

Fuit loqutum de tribus detentis in Sancto Germano et ordinate littere patentes preposito Sacheto dirrective, per quas mandatur contra ipsos procedi et de eis iusticiam ministrari. Advertat tamen, ne iura domini defraudentur, quod examinentur de complicibus ut in futurum constare possit.

5 De gratia Piri Combe et Anthonii Croli de Rippolis, in qua venerabilis procurator Vechi apposuerat loco de quimque quibuscumque; fuit ordinatum gratiam fieri mediantibus L V̄ || pro ipsis duobus et quinque eorum complicibus, dummodo aliqua vulnera non intulerint. f 13

Dicta [a] die supervenit cursor ex Mediolano reddiens, qui parum aut nichil 10 operatus est consuluitque orator dominum esse advertendum. Quod factum extitit.

Contra Sebastianum et Iohannem de Flocardis de Callierio, intitulatos de morte Andree Chalveti de Bargis. Audita relatione collateralis Ruffye, videantur informationes per Purpuratum.

15 Contra [b] ... de Villafalletorum. Audita relacione domini Purpurati, sumantur informationes de facultate intitulati et videatur quantum voluerit dare. ||

17/17.

1526, aprile 29. [Torino].

Die XXIXa aprilis 1526, presentibus in aula inferiori domino Fruzaschi, 20 admiralo Rhodii, Iohannello Provana, tribus presidibus, collateralibus Publiciarum, Ruffia et Scallia. f 13v

Fuerunt vise littere superiorum cesarei exercitus. Nihil responsum super eis que illustrissima domina eis scripserat in se continentur et quia orator cesareus consuluit mandare alterum ex servitoribus suis Mediolani pro responso 25 habendo.

Fuit consultum illustrissimam dominam debere scribere ipsis superioribus et abbati Nazare in bona forma, se remittendo litteris ipsius oratoris; fuitque per eum visa minuta ipsarum litterarum ante expedicionem ipsarum.

Fuit ordinatum scribere Iohanni Ludovico de Caballerio Leone quod ac- 30 cedat Savillianum horteturque communitatem ne ad arma prosiliat occasione Itallorum in Raconixio existentium. ||

Scribatur comunitati Savilliani super eodem Iohanne Ludovico et mittantur patentes prohibitorie congregacionis et armorum. f 14

Mandetur preceptor Noni iturus Ianuam ad recipiendum ducem Borboni.

35 Scribatur cappitaneis Itallorum Raconixii existentibus pro restitucione animalium per ipsos depredatos generali Bave.

a) *Precede* Dicta *cancellato.* b) *Precede* Contra particulares rio *cancellato.*

Orator requisit illustrissimam dominam rescribere domino Sancti Ursi pro relaxatione cuiusdam filie ad sollicitationem egregii de ecclesia.

Dicta die fuit retractata composicio duorum de Rippolis et quinque eorum complicum et, mediantibus decem scutis de pluri, tollatur illa clausula dummodo aliquod vulnus non intulerint eo quia supervixit circa duos menses et sunt hii complices Thomas Croti filius Dominici, Anthonius Cravoti filius Michaelis, Iohannes Capellerii filius Guillelmi, Anthonius de Aymone condam Sebastiani, Vitus Comba condam Micheleti. ||

f 14v Illi de Cargnano conquesti sunt de thesaurario Fauzon nolenti exbursare ducentum scutos eisdem per ipsum Fauzon per illustrissimum dominum soliv mandatos,[c] cui fuit dictum quod illico persolvat, ne aliquod subsequatur scandalum.

17/18.

1526, aprile 30. [Torino].

Die ultima aprilis 1526, presentibus tribus presidibus, collateralibus[d] Publiciarum, Scallia et Ruffia.

Fuerunt vise littere domine, per quas mandat dominum Fruzaschi ad se iturum et ducturum equos pro ipso et eius comittiva.

Deinde fuerunt vise littere Gasparis Licie, per quas scribit se fecisse et fieri prohibitiones armorum et congregationum; nichilominus, occaxione raptus animalium per illos italos e Centallo reddeuntes, tota patria in armis fervet petitque ut provideatur. Super quibus ordinatum extitit expectare || adventum domini, qui cras hic est venturus et etiam pro expedicione preceptoris Noni ad dominum Borboni. (f 15)

Poterit etiam mandari Barril Mediolanum pro habenda veritate gestorum per comitem contra exercitum cesareum, cum impositum sit tam modicum damnum quam refferunt fuisse factum.

Orator expedivit eius magistrum hospicii ad ipsum locum Mediolani pro responsione obtinenda et provisione pro recessu peditum in Raconixio existentium.

Dicta die, hora vespertina, dominus preses Paserius mandavit ad illustrissimam dominam quandam litteram eidem scriptam per Iohannem Ludovicum de Cabalerio Leone, assassinagia et furta per Italos Raconixii existentes || in loco Genolie in se continentes; et quia aliunde fuit provisum, et dirrecte littere tam patentes quam missive ipsi Iohanni Ludovico pro prohibitionibus fiendis, prestolabitur advocatus domini. Fuerunt ordinate littere in cudorem monetarum pro Baptista Gambani ad requisitionem domini Fruzaschi et Bagnolii. || (f 15v)

c) *Segue* qui *cancellato.* d) *Su correzione.*

18 5.

Legre de conseil

Septimu quarta may 1526

fortune nomerant eodo.

Chatel

Inventario Genl de

619.
1.

Registro 18. Frontespizio.

XXa aprilis 1526. f 6a

In Consilio ducali supremo in quo aderant magnifici domini Bertholinus de Montebello comes Fruczaschi, Hieronimus Agacia preses Consilii residentis Iaffredus Paserii preses provincie, Iohanne Franciscus Scaravelli, preses patrimonii cismontanus, Philippus Provana admiralus religionis hierosolimitane, Aymo de Publicis primus collateralis Consilii residentis et Nycolaus Balbus collateralis Consilii Thaurini.

Fuit conclusum quod homines Crescentini possunt recurrere ad illustrissimum dominum et eius Consilium et ideo quod potuit rescribi ut duo detenti pretextu statuti de pena pecuniaria periurii, que in subsidium est corporalis per bullationem in fronte, relaxarentur media cautione. Quia dictus comes est investitus simpliciter de loco potestaria et omni iurisdicione cum cognitione primarum appellacionum, salvo directo dominio, superioritate et resortu et si quid habebant ex previlegio comitali a Sigismondo imperatore fuit translatum in Amedeum primum Sabaudie ducem ut in investitura facta per Ludovicum eius filium primogenitum et locumtenentem de anno 1435 et ideo cum clarum esset de iure quod dicti detenti erant remictendi mediante cautione Bar. in L. item liberatur § qui paratus ff., si ex conventione ff. de re iudicata potuit recurri ad superiorem ut rescriberet ita fiet per ea que habentur in c.o ad nostrum de appellatione et alibi in materia recursus per que respondetur ad L. supplicare cum ibi no. C. ut l. penden. d.a[e] Curtii iunioris conclusio r.o vassallus habens feudum a marchione Montisferrati et Paridis in sindacatu in titulo de excessis baronum f. 6. ver.o an baro teneatur et maxime quia illustrissimus dominus est in quasi possessione ita faciendo an consonat tenor investiture in illis verbis resortus de quibus dixi in L. p.a ff. de officio eius post Guidonem Pape in decisionibus. Et ita rescriptum fuit iussum domino Claudio Chatel secretario et magistro camere computorum, licet eo non expectato comes recesserit ad relaxandum ut dicat se fecisse ex simplice ordinaria iurisdicione.[f] ||

Servitor et compater Iohannetus Capo. f 7a

Annotentur hii quinque complices in registro fiscali.

Thomas Roti filius Dominici. Anthonius Cravoti filius Michaelis. Ioannes Capellerii filius Guiglermi. Anthonius de Aymone condam Sebastiani. Vitus Comba condam Micheleti.

Py. die XXI aprilis 1526.

E. M.

e) *Segue parola cancellata, illeggibile.* f) *Sul ‹verso› del foglio v'è scritto* Declaratio circa recursum habendum ad illustrissimum dominum nostrum per homines Crescentini. Remictendum in camera computorum Sabaudie. Crescentini

18.

1526, maggio 4 - 1526, giugno 12.

REGISTRE DE CONSEIL

Ceptum quarta maii 1526.
Chatel. 5

Fortune novercanti cedo.
Chatel.

18/1.

1526, maggio 4. [Torino].

f I Le IIIIe jour de may 1526, presentibus in camera illustrissimi domini domino Fruzaschi, tribus presidibus, domino Iohanne Marcho de Sollario, Polinguerie, Bagnolii, collateralibus Publiciarum, Scallie et Ruffya. 10

Monseigneur a baillé pour escript aus dits seigneurs les poinctz soubz escriptz pour se resouldre.

Primierement touchant l'affere du seigneur cappitaine Bischeto, qu'on aouye le rapport du collateral Scaille qui a veu les informations et que Licia, qui a esté sur le lieu, soit aouy et soit veu la lettre du marquis du Guasto. 15

Havoir aouy le rapport du collateral Scaille, a esté advisé que le dit collateral et Chatel doijent remonstrer a l'embassadeur le contenu des informations. Ce qu'ilz ont faict en presence de monseigneur, qui a requis le dit ambassadeur de vouloir fere prolonguer l'exequution des represailles pour XV jours. 20

Plus des afferes de ceste cité, tant des mutinations qu'ilz ont les ungs contre les aultres, que aussi avecques les escolliers.

Il se conste que l'abbe de la ville avecques ses complices a blecé Beccu; neantmoins le dit abbe advoue avoir fait le tout luy seul. || 25

f IV Plus de l'affere de Cargnan et mesmement de quel advys ilz sont et comme on y doibt proceder tant de leur donner aide quant de pouveoir en l'affere de Carmaignole. Il semble a monseigneur qu'on doije deslivrer l'argent pour contenter ceulx qui sont dedans et qu'on les y doije laisser.

Plus, quant a l'affere de Figuerol, monseigneur en a parlé a ceulx de la ville, lesquelz luy ont fait remonstrance charges qu'ilz ont supportees; touteffoys ilz en feront ce qu'il plaira a mon dit seigneur leur commander. 30

Puisque monseigneur le conte est arrivé, sur lequel les parties se sont soubmyses, sembleroit qu'il deheust fere sa pronunciacion, et l'ambassadeur avecques Ruffya se pourra aider a vuyder la chose a quelque bon terme. 35

Ung aultre yspaignol, nommé Cabrera, a aussi parlé a mon dit seigneur de quelque affere qu'il a, dont les seigneurs du Conseil sont informéz; qu'ilz en disent leur advys a mon dit seigneur pour y pourveoir ainsi que sera advisé.

L'affere a esté remys a l'ambassadeur et au collateral Balbi pour le vuyder. ||

Qu'on voye la lettre que le duc de Gennes[30] a escript a madame touchant les marchantz gennevoys qui ont esté destrousséz pour y pourveoir.

Qu'on face prendre Baldesard Cravezanne et ses complices, veu qu'ilz sont suspectz de fuyte; et qu'on escripve au duc de Gennes l'ordre qu'on y a donné et que, estoinctz prins, qu'on en fera justice.

Pareillement escripre a monsieur de Raconix que, s'il a aulcun argent du dit Cravezanne, qu'il le retienne usque ad mandatum domini.

Plus, touchant Sainct Roman qui est destenu a Montcallier, savoir qu'on en doibt fere.

Qu'on dislat l'affere pour quelque temps sans y proceder, attendant nouvelles de la venue de monsieur de Bourbon.

L'affere d'Yvoree, touchant la roupture des prisons dont les serviteurs du cardinal tirarent les trois prisonniers de Roman.

Remittitur ad cras.

Plus de l'affere de Verceil ou le clavaire du lieutenant. Se faisoyent aulcune mention de la [g] || deposition d'un destenu touchant ses complices, dont Christoforo a prins informations ut supra proxime.

Plus, touchant l'affere du vicaire de Pinerol, qui procede a l'inquisition oultre la forme de l'indult, ou monseigneur est frustré de son tiers denier.

Ut supra.

Plus de Panthaleon Berseur qui oultrageast le lieutenant du chastellain exerceant son office.

Ut supra proxime.

Plus de l'affere de Pyobes.

Ut supra. ||

Le dit jour, apprés les remonstrances faictes a l'ambassadeur de l'affere d'Aponte et de Bischet, avecques plusieurs aultres devys, le dit ambassadeur a parlé a icelluy Bischet, lequel ne vouloit condescendre a differer l'exeqution de ses represailles s'il n'avoit lettre signé de la main de monseigneur que, passé ce terme, il y fust loysable fere represailles sur les subgectz. Ce que monseigneur de son consté ne vouloit fere en aulcune maniere et finablement en la petite chappelle le dit Bischeto a la poursuite du dit ambassadeur et de Chatel

g) *Segue* ut supra proxime *cancellato.*

30. Era Doge di Genova Antoniotto Adorno, deposto nel 1527.

a promis qu'il n'en fera aulcune nouvellete pour les dits quinze jours, moyennant la promesse que les dits ambassadeur et Chatel ont fait que pendant ce terme monseigneur fera chercher par son pais tout ce qu'on pourra trouver des biens du dit Bischeto et les luy fera restituer et le dit Bischeto a dit que si au dit terme ne luy est satisfait, qu'il n'en revyendra jamais au recours, mais il procedera par vertu de ses represailles.

18/2.

1526, maggio 5. [Torino].

Le Ve, presentibus in gardaroba domino Fruzaschi, preside Purpurato, magistris hospicii Baignol et Bellegarde et collateralibus Publiciis et Ruffia.

Fuit auditus collateralis Publiciarum circa querellas per ipsum factas occasione differentiarum inter nobiles et collateralem Publiciarum ortarum et videtur quod requisita per collateralem fieri debeant, scilicet quod iudex ordinarius || ipsorum dominorum Publiciarum debeat procedere contra particulares seductores populi, vocato et assistente uno parte domini ne iniusticia cuique fiat; et quod refferatur domino.

De facto Cargnani; non leventur deputati ad custodiam, sed potius adiungatur maior numerus ne quid sinistri succedat et provideatur officio castellanie quanto celerius fieri poterit.

18/3.

1526, maggio 6. [Torino].

Le VIe de may 1526, nihil in mei presencia consultum extitit.

18/4.

1526, maggio 7. [Torino].

Le VIIe in presentia illustrissimi domini et eius camera, presentibus dominis tribus presidibus, admiralo Rhodii, preceptore Noni, Chaberto de Scallenges, Iohanne Marco de Sollerio, Iohanne Francisco ex dominis Noni, Villefalletorum et Ruffya ac Polungherie.

De negocio Publiciarum; fuerunt longo tempore auditi nobiles et domini ipsius loci super eorum querellis ad causam congregationum armorum, assassinagiorum, furtorum et aliorum malleficiorum per illos de comunitate, ut asserunt, factorum. ||

Et extremo fuit auditus advocatus particularium et communitatum, se conquerens de prima congregacione et insultu factis in eodem loco et contra ipsos per comunitatem et alios dominos Publiciarum et tandem, occasione doctoratus rectoris universitatis, fuit supersessum et nihil conclusum.

18/5.

1526, maggio 7. [Torino].

Dicta die hora XXIIIIta, presentibus coram domino in garda roba domino de Musinens, Bagnolii et Broyssiaci.

5 Supervenit nuncius cum litteris et instructione communitatis Montiregalis, quibus visis et ipso audito, fuit decreta commissio domino Sebastiano ex dominis Scallengiarum et Gaspari Navarre pro congregandis armatis et providendo occurrentibus pretextu minarum illatarum per milites cesareos et pariter decrete littere missive ipsis de Monteregali dirrecte ut eidem pareant et 10 optimam faciant custodiam et cetera. ||

18/6.

1526, maggio 8. [Torino].

Le VIIIe de may 1526, in garda roba domini, ipso presente ac domino de Musinens, Bagnol, Broissiaci et pluribus aliis. f 4v

15 Orator Cesaris dixit staffetam ire ad cesaream maiestatem, cuius via bonum esset illustrissimum dominum scribere sue maiestati nec non chancellario [h] de adventu Hispanorum in hanc patriam et de dampnis per eos illatis et aduc inferendis. Et fuit visa et revisa minuta per illustrissimum dominum et per eum correcta; que reposita est in liacia.

20 Dicta die fuit ordinata expeditio ad illustrissimam dominam Margaretam pro officio gubernatoris Vuaudi, vacante per decessum domini Boschi, in favorem domini Heyriaci gubernatoris Montisregalis.

Scriptum extitit secretario Marnix tam de huiusmodi negocio quam de accensamento patriarum [i] Vuaudi et Faucignaci pro illustrissimo domino, qui 25 dabit pro solucione summe conveniende pro dicto accensamento merchatores respondentes in partibus Flandrie. Etiam pro castro et mandamento de Gordanis remittendo domino comiti mediante condigna compensatione. ||

Fuerunt vise littere preceptoris Raconixii, cui fuit responsum et scriptum capitaneo Aponte pro hospicio ducentum equorum facto in loco Panchalerii. f 5

30 Fuerunt vise littere Solodorentium circa mille tricentum [l] rehenenses debitos de censu annuo certis particularibus pro usura vigintisex milium florenorum auri; et fuit ordinatum litteras mittendas presidi Lamberto,[m] cui scribatur ut provideat; mittanturque trois blancz signé cum cachetis ut faciat responsum ipsis Solodorentibus prout sibi videtur, nec non pro Georgio et alio 35 per ipsum elligendo.

h) Segue qu *cancellato.* *i) Segue* fa *cancellato.* *l) Segue* rene *cancellato.* *m) Segue* qui *cancellato.*

Fiat expeditio ad Iacobum Curletum; etiam ad dominum de Bernex, oratorem apud Gallorum regem. ||

18/7.

1526, maggio 9. [Torino].

f 5v Le IXe de may 1526, presentibus domino Fruzaschi, tribus presidibus, admiralo et aliis. 5

Fuerunt vise littere communitatis Sancti Germani super hospicio Hispanorum, quibus fuit scriptum non debere hospitari et quod dominus illos succurret.

Fuerunt auditi Vercellenses dicentes certas comitivas Ispanorum iam stare 10 super finibus eorum territorii; et conclusum quod non permittant eos intrare Vercellas et quod domini preses Agacia cum gubernatore et domino Urbano de Rippalta debeant illuc accedere et voluntatem domini super premissis communitati declarari.

Illi de Caramania destinarunt nuntium, cui dominus Bagnolii dedit respon- 15 sum verbo.

Fuit conclusum quod orator Cesaris, relicta imperfecta eius commissione, accedat Mediolanum acturus possibile sibi pro preservatione patrie.

Fuerunt vise littere bailivi Beugesii et domini Longecombe, quibus cras respondebitur. || 20

18/8.

1526, maggio 10. [Torino].

f 6 Le Xe de may 1526, presentibus quibus supra.

Fuerunt vise littere d'Aponte illustrissime domine directe, per quas aperte declarat velle hospitari, petendo ab excellentia ducali commissarios, cui nichil 25 fuit responsum.

Supervenerunt certi particulares Ciglani et Montiscaprelli, dicentes forrerios cesareos in eisdem locis applicuisse; quibus fuerunt date littere commendatitie.[n]

Illi de Podiverino etiam easdem querellas fecerunt, quibus fuit provisum 30 ut precedentibus.

Fuit responsum domino Longecombe quod festinet conducere milites suos quanto citius fieri poterit; et mandatur domino baillivo Beugesii quod exburset peccunias pro stipendiis eorum unius mensis.

n) Precede rc *cancellato.* 35

Domino Gruerie quod veniat quanto citius fieri poterit rediturus Sabaudiam si fuerit opus pro levandis peditibus. ||

Domino Challandi quod, iuxta sibi scripta per Iohannem Mariam, subditos valli Auguste in armis promptos paratos teneat et rescribat de numero. Ippo- regiensibus quod provideant in excubiis et fortifficatione civitatis. f 6v

Fuit preceptum per dominum Iohanni Marie de ... ne habeant retrahere in loco Bardi aliquos exteros ne Hispani illuc sequantur; de bonis vero ipsorum poterint retrahi.

Fuit dicta die conclusum quod orator debeat accedere Mediolanum. Nichilominus poterit expectare per totam diem an Iohannes Ludovicus de Caballerio Leone veniat an non.

De dono fiendo oratori, quod differatur usque ad eius redditum. ||

18/9.

1526, maggio 11. [Torino].

Die XIa maii 1526. f 7

Fuit responsum comunitati Raconixii super pratica Iohannis de Birago, in qua nihil egit.

Similiter domino Petro de Lignana, quod provideat negociis suis ut venire possit ad primum mandatum domini.

Fuit ordinata exoneratio pro religiosis Sancte Clare Cherii de centum florenis.

Fuit expeditus preceptor Noni iturus sumi oratorem qui detulit litteras illustrissimi domini ad marchionem Anthonium de Leva et abbatem de Nagera. Ipse vero orator litteras parte illustrissime domine ad eosdem detulit.

Applicuit ex Mediolano Iohannes Ludovicus, qui [o] retulit superiores cesarei exercitus sibi dixisse quod erant cohacti expedire extra statum mediolanensem certas cohertas militum tam equestrium quam pedestrium, de quibus illico fuit scriptum preceptori Noni et mandatus pachetus ambassatori directus. ||

Carracii. f 7v

De uxoricida Casellarum Iohannis Ganel. Fiat gratia mediantibus LX v̄. Dominus Purpuratus retulit

De Bosco reducatur ad domum vicarii donec solutis LX scutis.

Nicholai de Putheo de Candello super homicidio Nicholai Pisani. Fiat gratia mediantibus L v̄ an XL ad minus.

o) *Segue* dicit *cancellato.*

Raynerius de la Mota super homicidio Iohannis Bertholoni. Fiat gratia mediantibus LX v̄.

Porcheriorum Buriaschi iam fuit tractata ad XXX v̄.

Fabe de Villafalletorum homicida. Dominus Purpuratus retulit si pauper XL, si mediocris LX, si dives C v̄. 5

Contra particulares Roche Baudorum super homicidio Odini et invasione ac rebellione contra officiarios domini. Veniant et adeant generalem pro compositione tractanda. ||

f 8 Iohannes Iacobus et Franciscus Montiscabelii de advocatis Masazie occaxione homicidii Christofori cuius bona sunt confiscata. Procedatur contra bona 10 Christofori et incorporentur domino.

De molinario ducali Cargnani occiso. Sumantur informationes et apportentur et de occupantibus aquam dictorum molendinorum.

De Bechi qui aponi fecit in minuta quibuscumque loco de quinque. Citetur compariturus proxime. 15

De Iohanne Vagnono intitulato de homicidio in personam Bertini de Moschis. Videantur informationes et refferantur.

Gaspar de Barbania ob mortem unius similis bubulcus. Fiat gratia mediantibus XX v̄.

Vallimberti. 20

Valimbert Contra dominum Guyronum Provanam pro falso instrumento condam domino Iannello Provana debitori ipsius domini Guyroni. ||

f 8v De Vienino de Montecaprello et de Pastoris de Ciglano pro homicidio. Fiat gratia mediantibus C v̄.

De particularibus Rippolarum. Citentur per Valimbertum et capientur si 25 fieri possit.

Magister Iohaninus de Alpiascho. Citetur per Valimbertum.

Rapis Contra particulares Sangani et Plozaschi super homicidio. Mandetur ordinariis quod mittant informationes et nihilominus sumantur uberiores.

Christoforo Contra Anthonium de Nono pro falsitate. 30
Procedatur.

Contra particulares Burgi Sancti Dalmacii pro homicidio facto in personam monachi [p] Gilleti Galleti. Componatur ad C v̄.

Contra mulierem de Azelio de Cuneo. Alloquatur dominum et si homo mereatur mortem, exequatur. De muliere vero, si indulgeatur per dominum, 35

p) *Segue* compon *cancellato.*

fiat excusacio et dicantur motus propter quos dominus id aget et potius admittantur ad deffensiones extra carceres. Vallimbert. ||

Contra filium Sebastiani de Presbitero occaxione homicidii perpetrati in personam custodis animalium [q] Volverie. Ad $\overline{\text{V}}$ L aut ad minus XL componatur. f 9

Et domino Augustini de Valerboyto de Bersatoribus, videatur si fortius detineatur. De Felix procedatur.

18/10.

1526, maggio 12. [Torino].

Die XIIa maii 1526 fuerunt vise littere d'Apponte continentes rixam inter ipsum et illos de Caramagnia ortam et in fine comminationem de vindicta fienda. Et ordinatum quod Castellamont accedat illuc cum litteris domini et domine necnon instructione sibi per Rubat expedita ut sciatur quid agere intendit. Qui fuit illico expeditus.

Fuerunt facte littere directive magno magistro Rhodi, senescallo et priori neapolitano in favorem fratris Luciani de Porpone militis iherosolimitani pro gratia super homicidio consequenda.

Fuerunt ordinate littere ad nobiles patrie cismontane, quod se teneant paratos in armis ituros iuxta sibi imponenda pro preservatione patrie et debitum fidelitatis. ||

18/11.

1526, maggio 12. [Torino].

Le XIIe [r] de may 1526 que dessus est venu ung gentilhomme de la compaignie du cappitaine Terbes, disant pour creance de la lettre qu'il a apportee du dit capitaine que ceulx de Montdevix l'ont prié aller la pour leur deffension avecques deux [s] cens arqbuctiers [t] de sa bande, ce qu'il n'a voulsu fere sans son congé et licence et que la, ou ailleurs ou il plaira a mon dit seigneur les employer en son service, qu'ilz seront prestz de ce fere. De quoy mon dit seigneur les a mercyer; touteffois qu'il envoyoit ung de ses gentilzhommes au Montdevys pour entendre si ses subgectz du dit lieu en auront faulte, les priant, en cas qu'il en ait besoing la ou ailleurs, estre prestz a luy fere service; et luy a esté baillié une lettre de merciation avecques creance en fin. || f 9v

q) *Aggiunto a margine.* r) *Da* XIIIe *corretto.* s) *Parzialmente corretto.* t) *Parzialmente corretto.*

18/12.

1526, maggio 13. [Torino].

f 10 Le XIIIe de may 1526, presentibus[u] coram illustrissimis ducibus illustri domino comite Gebennarum necnon dominis Fruzaschi, presidibus Passerio et Purputato ac domino Villenove, Bagnolii, Chaberto de Scallengiis, collateralibus Publiciarum, Cara, Sancti Martini et Roffia.

Ceulx des comunaultez, avoir aouy et entendu ce que iheir leur fust dit et proposé de la part de monseigneur, luy ont fait response qu'ilz le remercient tres humblement de la bonne voulente qu'il cougnoissoyent il avoit envers eulx et ses grans et vertuelx offres pour leur preservation d'eulx et du pays, le suppliant continuer et les vouloir proteger et guarentir des oppressions que les gens de guerre, qui sont nouvellement venuz sur le pays, y font. A quoy de leur quartier sont desliberéz employer les corps et biens, pourveu qu'il plaise a mon dit seigneur leur bailler licence de se revencher; dont mon dit seigneur a esté content leur offrant de fere venir de gens de della les montz et d'ailleurs pour les secourrir et, ce fait, luy ont supplié vouloir laisser madame de par deca sans l'envoyer en Savoye; ce que mon dit seigneur leur a accordé liberallement, || f 10v considerant que ces gentz auront quelque respect a la presence de ma dite dame, qu'ilz n'auroyent si elle estoit hors le pays.

Ont esté veues les lettres de monsieur de Challand et de Loctier, quibus fuit responsum a savoir a monsieur de Challand de merciation et qu'il advertisse de quel nombre il pourra servir au besoing tant de ses subgectz que de ceulx de monseigneur; et quant a Iehan Marie, qu'il faut il alle a la Chambre.

Locterio et a la Mote, qu'ilz conduissent leurs bandes a Verceil sans se mettre en azard.

18/13.

1526, maggio 18. [Torino].

Die XVIIIa maii, in castro et aula superiori, presentibus Iohanne Francisco Porporati preside patrimoniali, Ludovico de Castellione scutifero, Aymone de Publiciis, Stephano Scallia, collateralibus, Francisco Noel magistro hospicii, Roberto nobili huisserio, spectabilis dominus Anthonius de Rippa, procurator nobilis Baldasaris de Rotariis, necnon Karoli et Iohannis Bartholomei de Rothariis, prestitit homagium, et dominus investivit. Die predicta, presentibus quibus supra, loco predicto, spectabilis dominus Paulus Vagnonus prestitit homagium et dominus investivit. ||

u) *Segue* dominis *cancellato.*

Die eadem, presentibus quibus supra et loco predicto, dominus Iohannes Augustinus de Advocatis Massagie et ex dominis Valarboyti, procurator domini Iohannis Philipi de Advocatis, prestitit homagium et dominus investivit. f 11

Die eadem et presentibus quibus supra et loco predicto, nobilis dominus Iohannes Bartholomeus ex comitibus Tronzani, procuratorio nomine spectabilis domini Iohannis Petri ex comitibus predictis, prestitit homagium et dominus investivit.

18/14.

1526, giugno 5. [Torino].

Die quinta iugnii Iohannes Bartholomeus de Castruzono, procuratorio nomine domini Maffredi ex dominis Septimi Victoni per successionem condam venerabilis Iacobi et Bartholomei fratrum suorum, pro eius parti, presentibus magno magistro magno, scutifero Purpurati, Balleysonis, Marsonnax et Roberto de la Barra huisserio, de Publiciis.

18/15.

1526, giugno 6. Torino.

Die sexta iugnii, nobilis Iohannes Iacobus de Ripalta prestitit homagium in aula castri Thaurini, presentibus quibus supra.

Eadem die Iohannes Provane prestitit homagium, presentibus quibus supra.

18/16.

1526, giugno 9. Torino.

Die nona in castro Thaurini, presentibus quibus supra.

De Provanis ex dominis Favollarum prestitit homagium et fidelitatem ligiam.

18/17.

1526, giugno 12. Torino.

Die duodecima iugnii, presentibus magno magistro, domino Balleysonis, domino preceptore Raconixii, dominos presides Ayace et Purpurati, Preysie, Marsonnax, Francisco Loctier scutifero et Roberto de la Barra, Anthonius filius Michaellis Savoeti ex dominis Burgari. ||

Die decima iugnii anni presentis, nobilis [v] Thomas Varqueri, procuratorio nomine nobilis Iohannis Anthonii, filii quondam nobilis domini Michaelis f 11v

v) *Segue* Iohannes Anthonius *cancellato.*

Ruscacii, ducalis secretarii, prestitit homagium in castro Thaurini, presentibus domino Balleysonis, de Marsonax et de la Charnexi, magistro requestarum, Roberto de la Barra, et dominus investivit.

Eodem die, presentibus quibus supra, nobilis Baldesar de Advocatis Valdengii filius quondam nobilis Urbani de Advocatis per mortem fratrum Francisci et Gaspardi et Simondis eius nepotis et Bernardini filii condam Guillelmi prestitit homagium et dominus investivit. 5

19.

1529, dicembre 19 - 1530, gennaio 26.

REGISTRE DE CONSEIL 10

Encommencé le XIXe de decembre 1529.

19/1.

1529, dicembre 19. Torino.

f 1 Die XIXa Xbris 1529, presentibus in camera domini Balleysonis, in castro Thaurini, dominis Berthollino de Montebello comite Fruczaschi, Ludovico de Castellione domino de Musinens, reverendo Iohanne de Foresta priore Nantuaci, dominis de Perez, de Mexieres, de Baignol. 15

A monsieur le mareschal

De Vinguard. Il semble que monseigneur [z] le doije contenter et qu'il le gaingne pour amy et le plustot est le mieulx, comme desia avoit esté dit et advisé. 20

De l'affere de Granmont. Qu'il a bien procedé, touteffois qu'il taiche appoincter [a] les parties, et que la piece demeure au seigneur de Rian, pour eviter l'inconvenient qui en pourroit sourdre si les aultres y mectoyent pied.

De celluy des Guilletz contre le procureur de Vuaud. Monseigneur est content qu'il soit appoincté. 25

De l'aultre des dits Guilletz contre ceulx du chappitre de Lausanne, pour ce que monsieur le mareschal luy escript qu'il luy plaise envoyer instructions a monsieur de Loyssey qu'il [b] plaise a monseigneur les fere, on mande au dit seigneur mareschal qu'il les face sellon qu'il l'a desa adverti.

De la remission qu'il demande pour le dit Guillet; que s'il semble a monsieur le mareschal qu'il puisse fere service et qu'il le merite, qu'il la luy face despecher. || 30

z) *Su correzione.* a) *Segue* l'aff *cancellato.* b) *Segue* semb *cancellato.*

A monsieur de la Barre. f 1v

Que monseigneur luy scait bon gre du debvoir ou il s'est mis et qu'il escript derechiefz a monsieur le mareschal qu'il taiche y mectre quelque bonne conclusion, luy priant de son consté se condescendre a ce que la chose se vuyde
5 et qu'il ne regarde a ung peu d'argent, plustost que de remectre la piece.

A Pioche.

Touchant Vingard, comme dessus a la response de monsieur le mareschal et que Piochet, jouxte ce qu'il a escript, face qu'il promecte s'aider a fere prolonger pour II ans ou plus l'affere des fiancementz et a reduyre les aultres
10 afferes.

De Zertomaquer; il semble que monseigneur escripve une lettre a monsieur de Villarzey qu'il luy face ce plaisir que de le fiancer et trouver quelcun a Fribourg qui le fiance avecques luy, lequel mon dit seigneur recougnoistra ainsi que par luy sera advisé.

15 Touchant Rolle, il semble que monseigneur le doibt garder et qu'il doibt fere quelque responce a l'advoyer de Berne pour l'entretenir en bonnes parolles.

A esté ordonnee la descharge de la somme de XIc II V̄ sur Fauczon, qui ont esté deslivréz a Faulcon pour les porter a Piochet. ||

A esté ordonné fere response a Aponte que monseigneur a receu sa lettre f 2
20 et aouy ce que son homme luy a dit de sa part et, pour ce que aulcun de ses conseillers luy ont dit qu'il se deheust cadevant avoir esté prins quelque conclusion sur ce affere, qu'il s'en informera pour luy en fere response resolue.

19/2.

1529, dicembre 23. [Torino].

25 Le XXIIIe de decembre 1529 monseigneur, ayant esté informé par le president patrimonial Porporat des lettres tant patentes que missives que le cappitaine Appunte luy a escript touchant le cours des monnoyes d'Ast, a ordonné luy fere response que pour l'honneur de l'empereur et amour de luy il sera content que les dites monnoyes ayent mise sur ses pays pour ne qu'elles soyent
30 de la lighe bonte et forme contenue au rolle annexé a ses lettres patentes et que Perin Ramas maitre de la monnoye du dit Ast qui est son subgect, a cause que cadevant il y a heu quelque erreur, se oblige d'observer l'ordre contenu au dit rolle; laquelle response a esté destinee a son homme. ||

19/3.

1529, dicembre 26. [Torino].

f 2v Le XXVIe du dit mois 1530,[c] prins a la Nativite, monseigneur, ayant heu l'advis du president patrimonial Purpurat, a ordonné les lettres d'essayeur et controrolleur de la monnoye de Verceil, avoir premier debatu le dit affere par le general des monnoyes deca les montz et les maitres particuliers des monnoyes de Thurin et du dit Verceil en faveur de ... et celles de la garde de la dite monnoye de Verceil pour ... et qu'ilz doijent idoynement[d] fiancer. 5

19/4.

1529, dicembre 30. [Torino]. 10

Le XXXe du dit mois 1530,[e] mon dit seigneur a veheu le memoire Fauczon luy a presenté et premierement du vicariat de Thurin, dont par faulte de vicaire de l'annee passee n'a riens esté receu; que le clavaire baille la liste de ce que peult monter et l'offre de ce qu'il presente de la prinse pour appré y pourveoir. 15

Plus de la scribanie de Conseil de Thurin ensemble du sees et des peines, dont Leonard Sarteur presente IIm IIc V̄ solis, monseigneur veult qu'on les face crier et aussi le seel de la chancellerye par III jours, assavoir le sambedy apprés les roys plus le mardy et l'aultre sambedy suyvantz, lors que s'en fera l'expedition au plus offerissant a la forme du mandement qui sera sur ce despeché. || 20

f 3 Plus du pre du Columbier qu'on l'accense ayant l'oeuil a le fere regarnir d'arbres sans en couppe de ceulx qui seront mortz.

Plus de la clavairie de Chevax qui vacque, qu'on regarde d'y pourveoir de quelque homme de bien qui fiance souffisament. 25

Pareillement qu'on pourveoye d'ung clavaire a Sanctya, mesmement de ... et qu'il fiance comme dessus et que doiresenavant le dit tresourier retire les fiancementz de tous offices sur peine d'en estre chargé.

Plus de la chastellanye de Cavallemour, dont la cense est expiree, mon dit seigneur dit l'avoir confermee. 30

Plus de la cense de Pinerol, qu'on la baille a Baudisar de Brun, moyennant fiancement et reddition de compte en la chambre.

Des gabelles de Montdevys; que le frere du tresourier Fauczon y voise pour, avecques le gouverneur, les fere crier et deslivrer.

c) L'inizio dell'anno viene fatto decorrere, secondo lo ‹stile della Natività›, dal 25 dicembre. 35
d) Precede ydoiment *cancellato.* *e)* L'inizio dell'anno viene fatto decorrere, secondo lo ‹stile della Natività›, dal 25 dicembre.

Plus a commandé mon dit seigneur qu'on face despecher les lettres du gouvernement du Mondevys pour ... aux gaignes de XIIc ff. et de IIc ff. pour la garde du chasteau de Vy. ||

19/5.

5 1530, gennaio 13. [Torino].

Le XIIIe de janvyer 1530, monseigneur, avoir veheues les lettres que les gouverneurs et citadins de Nyce ensemble ceulx de le Speil tant touchant la unyon de Sainct Pons a l'evesche de Nyce et aussi de allienation du chastel de Saincte Agnes, a ordonné escripre au dit gouverneur qu'il doije fere assem-
10 bler les estatz du pays pour leur remonstrer les charges qu'il la puisse reachetter. f 3v

Et aus dites communaultez qu'il a congneu le desir qu'ilz ont s'acquicter envers luy en bons subgectz; qu'ilz y continuent et croyent le gouvernement et cetera; et alias prout in liassia. ||

19/6.

15 1530, gennaio 20. [Torino].

XXa ianuarii 1530 in presentia illustrissimi domini nostri, presentibus [f] preside patrimoniali et thesaurario Fauzon. f 4

Monseigneur a aouy le rapport du tresourier Fauzon touchant les gabelles du Mondevys qu'il dit avoir esté accensees huyt cens florins de plus que l'annee
20 passee et encores si l'on baille la traicte des bledz, elles pourront mieulx valloir. Neantmoins a ces estatz se mettra conclusion touchant la dite traicte et cependant l'on la defferira.

Touchant les clavairies criminalle et civille, pour ce que le clavaire n'est point au dit lieu, a esté ordonné luy escripre qu'il vyenne et interim que le
25 gouverneur face exercer l'office pour quelcun et que les dites clavairiez se separent pour les abuz qui s'y font.

Plus escripre a messire Jehanmartin Cal pour entendre la resoulution de l'affere dont il a parlé a monsieur le grant.

Plus escripre au gouverneur q'on pourvoye es forteresses de Vy et de la
30 roque d'Hibaud de gens qui soyent subgectz a monseigneur.

Que monsieur le president patrimonial regarde avecques Chatel touchant l'infeudation ou albergement de la roque d'Hibauld qui s'en va en ruyne.

A esté devisé touchant les huilles d'ollive que les Genevois rettirent pour les encherir d'un ducat et demy pour charge que l'on y pouroit pourveoir en
35 faisant de mesmes des toilles, cheneves, cordes || et grains. f 4v

f) Nel testo presentibus presentibus

Plus du vicaire de Benes, Loys Ferruchi, qui a rellaiché Loys Peri intitullé de la mort d'un prestre curé de Janser. On luy mande qu'il vyenne.

Plus du destenu a Fossan, nommé Michel Fossat, intitullé de la mort de Mathieu Gardeni. Procedatur et proferatur sententia.

Du clavariat de Conny, dont le tresourier Fauzon dist que ung nommé Zampanne presente deux cens XXV escuz. Expediatur plus offerenti. 5

Des empromptz, l'on y poura envoyer le collateral Ruffia, l'advocat Caqueran, le procureur Vallimbert et l'un des Fauzons.

Touchant les bledz qui sont en l'evesche, qu'on regarde si l'on trouvera argent dessus. 10

19/7.

1530, gennaio 26. [Torino].

Le XXVIe de janvyer 1530, en la chambre de monsieur de Balleyson presentibus messieurs de Belleys, de Balleysons et Broissieu.

Ont esté appelléz maistre Jaqueuro de Deneriis d'Ast citoyen de Thurin et maistre Nycolas Beauluzel lorrain, lesquelz ont deposé. || 15

19/8.

1530, gennaio 26. [Torino].

f 4a Die XXVIa ianuarii 1530, presentibus dominis Bellicii, Balleysonis et Broissiaci, in camera dicti domini Balleysonis. 20

Personaliter constituti honorabiles viri Iaqueminus de Deneriis astensis civis thaurinensis et Nicolaus Beauluzel lothorixensis qui dicunt super crida monetarum exterorum patriam et rem publicam multum perdidisse quum ipsi audiverunt et sumerunt multos testatios fuisse missos [g] pro moneta habenda.

A esté advisé que ung chacun d'eulx doije fere essaiz tant des testons, demy testons, viennoiz et toutes aultres monnoyes qui se bactent icy pour en fere le rapport. 25

Maitre Nycolas dit, actendu que l'essayeur fond et fait l'essay, lequel est marqué par luy, que le maistre de la monnoye le paye sellon le dit essay.

g) *Su correzione.* 30

20.

1530, luglio 22 - 1530, agosto 30.

REGISTRE DE CONSEIL

Encommencé le XXIIe de juillet 1530.

5 Auxilium a Domino.

Chatel.

20/1.

1530, luglio 22. [Torino].

Die XXIIa iulii 1530, in camera inferiori, presentibus dominis cancellario, f 1
10 Fruzaschi, presidibus Paserio et Purpurato, Aulenove, Chaberto ex dominis Scalengiarum, Iohanne Marco ex dominis Villenove, collateralibus de Publicis et Ruffia, Marchiotto ex dominis Villefalletorum, advocato Caquerano, domino Vulliet, Carolo de Drox et Vallimberto.

Fuit habitus sermo de excusatione Thaurinensium renuentium solvere XX
15 homines pro [h] fortiffìcatione iusticie, se excusantium super oneribus per eos supportatis et auditis Ianoto de Strata, Michaele Leonis et duobus [i] aliis ex consiliariis dicte civitatis. Tandem fuit ordinatum quod referant aliis eorum sociis cras mane quod intentio principis est quod dicti XXti homines totaliter tradantur vicario thaurinensi per eos solvendi ut iusticia rectius exequatur. Et
20 mandatum dicto vicario quod infra diem lune proximum provideat de dictis hominibus.

De supplicacione illorum de Cargnano offerentium $\bar{v}$ 500. Loquantur altius et audientur.

Plus fuit ordinatum quod procedatur ad exactionem preisiarum bonorum
25 confiscatorum adeo quod veniant ad requirendam gratiam et pugniantur famosiores malefactores.

De negocio Montisregalis. Fiat rudis iusticia, non observato ordine quoad facinorosos, et mandentur XXV aut XXX per litteras domine et, ibidem applicatis, poterint tractatus fieri, reservatis eis qui intulerunt mortem; || et eli- f 1v
30 gantur hii qui plus possint dampnum inferre et zizaniam seminare et videantur informations [l] ut melius possint eligi, nec obmictantur caporales.

De l'affere des monnoyes, ont esté veheuz les advis des generaulx et a esté remys aux jours suyvantz.

De bonis admirali Rhodi; reducantur ad manus domini donec et cetera.

35 h) *Segue* custodia domini principis *cancellato*. i) *Nell'interlineo, sopra* et tribus *cancellato*. l) *Così nel testo. Leggasi* informationes

20/2.

1530, luglio 23. [Torino].

Die XXIIIa iulii 1530, in aula inferiori, presentibus dominis cancellario, comite Fruczaschi, Chaberto ex dominis Scallengiarum, collaterali Roffia et Carolo de Dros. 5

Fuerunt vocati illi de Monteregali, quibus fuit per dominum cancellarium persuasum et mandatum parte illustrissimi domini quod redeant ad lares proprios et vivant insimul amicabiliter caveantque ne eveniant inter eos et populares zizanie, disscentiones et seditiones. Ac totiens quotiens ipsi vel alii parte illustrissimi aut illustrissime evocabuntur, illico veniant ac pareant mandatis 10 ducalibus ut veri et fideles subditi. ||

20/3.

1530, luglio 23. [Torino].

f 2 Die predicta, presentibus quibus supra ac dominis presidibus Passerio et Purpurato collateralibusque de Publicis et Balbi, domino Vulliet et cappitaneo 15 iusticie ac advocato Caquerano.

De negocio Thaurinensium qui non responderunt ultra super eisdem propositis parte domini occasione XXti hominum pro fortiffication iusticie; quod dictus cappitaneus provideat et dabitur ordo solvendi.

De mutuo a communitatibus; fuit visus rotulus eorum qui onus huiusmodi 20 mutui assumere habeant ituri undique et expedituri quanto citius fieri poterit et quod sint magne auctoritatis ut facilius communitates annuent votis domini et dominus preses pedemontanus perficiet rotulum cum instructionibus ut mandari possint domino.

De negocio Montisregalis; fuit visus rotulus factus per dominos Chabertum 25 collateralem Roffiam et gubernatorem. Videantur informationes uberius ut sciantur famosi et caporales huiusmodi rixarum ac promotores seditionem,[m] quibus debebit scribi.

De illis de Cargnano; egregius Mermerii obtulit VIIc v̄ solis. Fiet gratia pro et mediantibus mille scutis, excluso percussore et quod dictus Mermerii 30 concludat cum detentis ut excellentissimum dominum possit certiorari et dehinc gratia concedatur et, nisi hodie resolvant, non permictantur exire a domo vicarii, cui sic mandatum extitit. ||

f 2v De facto Crescentini; fuit facta relatio informationum per dominum advocatum Caqueranum super insultibus et insolenciis factis per subditos ipsius 35

m) Così nel testo.

loci castro edifficando, ablatione armorum et licentia ducendi comitivam pro custodia ipsius comitis, necnon de bonis confiscatis reservatorum.

Sumantur uberiores informationes per non suspectum, actento quod iam suportate fuerunt [n] per potestatem, virum multis falsitatibus intitulatum, et 5 constito, procedatur via ordinaria contra culpabiles. Quo vero ad bampnitos, fiant littere ad formam edicti Cargnani et similiter contra receptatores. De castro, pro tuhitione persone comitis, videtur illud construendum nomine illustrissimi domini ad evitanda scandala, eo quod subditi nunquam patirentur [o] et deinde dominus posset remictere ipsi comiti. De numero hominum, pro 10 custodia persone comitis, videtur, actentis insultibus preteritis, non esse denegandum; actamen ne aliquid succedat sinistri, videretur quod comes adhuc non ingrediatur et si ingredi velit quod sit mediante promissione quod, casu quo aliquod inconveniens suorum culpa eveniret, quod sibi imputetur. Accedat dominus collateralis pro rebus in melius refformandis iuxta per illustris- 15 simum dominum ante eius recessum iussa. De bonis confiscatis forensitorum exclusorum a gratia, videretur, actento quod sunt pauci valoris, quod possent remicti comunitati citra preiudicium iurium domini cum promissione de reddendo fructus casu quo spectare debeant domino; nichillominus scribatur domino antequam remictantur.[p] ||

20 Nobilis Franciscus de Albano petit rifferri informationes suas per dominum presidem patrimonialem et mandari sibi restitui bona sua mobilia sibi ablata. Fiat provisio opportuna. f 3

Quod illustrissima domina scribat super premissis domino marchioni et domine marchionisse [q] Montisferrati [31] et etiam communitati Verolengi.

25

20/4.

1530, luglio 25. [Torino].

Die XXVa iulii 1530, presentibus dominis cancellario, Fruczaschi, Chaberto domino Scalengiarum, comite Crescentini et capitaneo iusticie.

Fuit loquutum de facto Cargniani. Fuit resolutum quod omnes comprehen- 30 dantur in litteris gratie aut de non molestetis, dempto occisore, mediantibus scutis solis mille et [r] mediante cautione per ipsos prestanda in manibus collateralis Roffie et domini Galeacii de Nuceto de redeundo infra octo dies ad pristinos carceres aut apportando [s] resolutionem compositionis et [t] solvendo quilibet pro rata et quod caveant unus pro alio ipsis requirentibus scutum taxari 35 ad sex ff. ||

n) *Aggiunto nell'interlineo.* o) *Su correzione.* p) Sumantur ... remictantur *aggiunto dopo* Nobilis ... opportuna *con segno di richiamo.* q) *Segue* s *cancellato.* r) *Segue* huic *cancellato.* s) *Su correzione.* t) apportando ... et *aggiunto con postilla autografa al termine del provvedimento.*

31. Anna di Alençon, reggente per Bonifacio IV, morto il 17 ottobre 1530.

20/5.

1530, luglio 26. [Torino].

f 3v Die XXVIa iullii 1530, presentibus [u] in aula inferiori dominis cancellario, comite Fruzaschi, preside Paserio, preside Purpurato,[v] domino Chaberto ex dominis Scallengiarum, collaterali Roffia, cappitaneo iusticie et Licia. 5

De negocio Cargnani;[z] fuerunt auditi Mermerii cum detentis et conclusum quod infra octo dies teneantur retrahere litteras indulgentie et solvere aut appunctuare cum thesaurario de terminis solutionum qui erunt terciam partem per totum mensem augusti, aliam terciam partem in festo Nativitatis Domini et reliquam terciam partem in festo Pasche aut per totum mensem maii. Recepit submissionem [a] commissarius Christoforo. Fuit visa littera prepositi Sacqueti circa intrusos in turri Genolie, qui noluerunt parere mandatis ducalibus sed minati sunt eundem prepositum et detinuerunt servientem exequentem et se fortifficant. Fuerunt relate informationes per dominum presidem Purpuratum et conclusum quod cappitaneus iusticie accedat illuc cum centum peditibus et studeat capere rebelles et intrusos et, si qui sint bampniti, procedat iuris ordine servato et non servato, ut ceteris cedant in exemplum. || 10 15

f 4 De facto Montisregalis; fiant littere citatorie contra nominatos in rotulo comparituros coram Consilio residenti audituros eisdem proponenda parte illustrissimi domini. 20

De Thaurinensibus denegantibus XXti homines, iam pluries eisdem parte domini petitos pro fortiffìcatione iusticie; expectetur responsio ad cras, que speratur esse per negativam.

Nomina illorum Montisregalis citandorum.
Berthinus Goxii. 25
Iohannes Anthonius Bigloni.
Georginus de l'apotheca.
David Fauzoni.
Franciscus Fauzoni condam Pauli.
Iohannes Anthonius Perlaschi. 30
Cesar Bigloni.
Geozonus Ferrerii.
Paganinus de Ponte.
Taminetus Ferrerii.
Georgius Olerii. 35
Girardinus Tricoli.
Bernardus Pensa.
Thomas de Bruno.

u) Segue ibidem *cancellato.* *v)* preside Purpurato *aggiunto con postilla autografa alla fine della ‹congregatio›.* *z) Segue* fuit facta relatio informationum *cancellato.* *a) Su correzione.* 40

20/6.

1530, luglio 27. [Torino].

Sic conclusum extitit in Consilio XXVIIa iulii 1530 per dominos retronominatos. ||

20/7.

1530, luglio 27. [Torino].

Die XXVIIa iulii 1530, presentibus dominis cancellario, comite Fruczaschi, presidibus Pedemontium et patrimoniali, Chaberto ex dominis Scallengiarum, Roffia et Caquerano. f 4v

Fuerunt habiti sermones de negocio monetarum domini. Rescribent domino quid eisdem videbitur fiendum ut providere valeat.

De remissione et gratia Anthonii, filii Stephani Fontane de Savilliano. Videantur informationes et, audita relatione, provideatur.

Fuit lecta supplicatio domini Barthollini de Ast vercellensis, supplicantis pro Iohanne Andrea, Baptista, Francisco et Iheronimo fratribus eius filiis necnon nobili Petro de Buruntio et eius famulo ac nobili Baptista de Canellis super homicidio perpetrato in personam Baptiste Bordurerii. Quoad Iohannes Andreas, videtur excludendus totaliter a gratia quia promotor rixe et intitulatus de aliis delictis. Quo vero ad alios, habita prius pace a parentibus, dominus poterit facere graciam.

De supplicacione Bartholomei de Bruno, intitulati de morte Comini Marrelli de Maglono, qui offert XXV scutos, actento quod fuit provocatus. Dominus preses patrimonialis refferet. ||

De domina Catherina ex dominabus Septimi Victoni, cui dominus commutavit mortem [b] corporalem in mortem civilem. Videtur quod debeat recludi in aliquo monasterio longinco, et non Ypporegie, et quod detur fama ipsam esse mortuam aut saltem condempnatam ad carceres perpetuos et quod imponatur sibi pena de non exeundo sub pena [c] mortis naturalis et quod prestet cautionem de non exeundo limites monasterii sub pena ducentum ducatorum quodque debeat ieiunare ter in ebdomada, pane et aqua, satisfacto prius filiis pupillis occisi super dotibus suis; et quod debeat ante omnia confiteri delictum cum complicibus et quod supererit de dote, elargiatur monasterio et si non suppetat, quod [d] parentes eius exbursent que erint neccessaria. f 5

De Petro Malecti intitulato de morte cuiusdam muti, qui petit gratiam, actento quod fuit casu fortuitu.

b) *Segue* in introitum monasterii *cancellato*. c) *Segue* privationis et revocationis gratie que eo casu pro non facta habeatur *cancellato*. d) *Segue* fac *cancellato*.

De Iohanne Sulphi de Gaspare Farina de Cuneo pretextu[e] raptus et abductionis Anthonii Virulphi[f] extra patriam et simulati donationis. ||

20/8.

1530, luglio 29. [Torino].

Die XXIXa coram illustrissima domina, dominis cancellario, comite Fruczaschi, presidentibus Pazerio et Purpuratto ac Chaberto ex dominis Scallengiarum.

Fuit locutum de contributione dominorum Anthonini et Rolandini de Ploczascho pro viagio facto Bononie cum domino per dominum Anthonium et fuit ordinatum quod consortes ipsius domini Anthonini teneantur sibi contribuere usque ad summam centum scutorum.[32]

Plus fuit locutum de negocio Crescentini et commissione fienda domino collaterali Publiciis, et ordinatum fieri litteras de exequamini et observetis super primis litteris commissionalibus directis[g] domino collaterali Balbo. Deinde fuerunt facte instructiones omnibus ipsis presentibus, que castrino die videbuntur, corrigentur et postea expedientur; quarum minuta est in liassia.

De negocio Casalis Burgoni et comitatuum Coconati et Radicate. Fuerunt vise instructiones facte per dominum Vulliet una cum mandatis ad recipiendam fidelitatem et adipiscendam possessionem bonorum venditorum per condominos dictorum locorum illustrissimo domino || directis domino Ybleto ex condominis Castrimontis et conclusum quod debeat expectari transumptum omnium venditionum; et interim conferre de huiusmodi negocio cum Iohanne Galesii, qui debeat ire cum dicto domino Ybleto ut maturius et securius procedatur in hoc negocio et Aliciat nobiles et communitates prout solet ad omnia necessaria porrigendum.

De monetis. Domini de Consilio rescribent illustrissimo domino nec sunt opinionis quod cudantur monete nisi ad finum.

20/9.

1530, luglio 30. [Torino].

Die XXXa iulii 1530, presentibus dominis cancellario, collaterali Fruczaschi, et Roffia.

De illis de Piperagno qui noluerunt eligere novum vicarium, actento quod ille qui fuerat electus fuit pronunciatus inabilis, ex quo illustrissimus dominus

e) *Segue* homicid *cancellato.* f) *Aggiunto con postilla autografa al margine.* g) *Su correzione.*

32. Vien fatto riferimento al viaggio effettuato nel marzo 1530 dai Duchi di Savoia a Bologna presso Carlo V.

noster subrogavit in eius locum dominum Guizonum de Tapparellis ex dominis Genolie. Ipsis de Piperagno renuentibus facere novam electionem non obstantibus litteris domini, actento quod sunt adhuc duo electi de Monte Regali,[h] quorum alter poterit officio incombere, rescribatur illustrissimo domino et eius votis pareatur. ||

De magistro particulari monetarum Thaurini, requirenti licentiam cudendi usque ad summam mille scutorum pro satisfaciendo suis creditoribus ac illustrissimo domino nostro. Aliis dominis presentibus, providebitur.

De illo de Lanceo. Procedatur.

De illo de Montecaprello intitulato de infractione salvigardie. Condempnabitur per iudicem criminalem.

20/10.

1530, agosto 5. [Torino].

Die Va augusti 1530, presentibus in sala inferiori presentibus dominis cancellario, comite Fruczaschi, preside Purpurato, collaterali Balbo, Chaberto ex dominis Scallengiarum et Caquerano, Vallimberto ac Christoforo.

Fuit visa supplicatio Iohannis Iacobi de Sulcis astensis, intitulati de homicidio perpetrato in personam Caroli Burreti, volentis eripere cum suis complicibus Georgium Seracii, quem custodiebat in ecclesia Ozazii, per officiales Caburri ibidem captum, petentem gratiam; actento quod non constat quis ictum fecerit et quia subditus alterius iurisdicionis, offert XV v̄. Si velit dare XXti v̄, scribetur illustrissimo domino. Retulit advocatus Caqueranus sunt IIIIor anni quod[i] fuit perpetratum. ||

Bartholomeus Gazerii intitulatus de morte Thome Ranulphi, habita prius rixa et verbis contumeliosis; ut retulit idem fuit perpetratum subter novem anni et offert XX v̄. Posset fieri gratia mediantibus XXV v̄.

De Iohanne Millia, alias Falconus Belli de Avillania, intitulato de homicidio facto in personam Iohannis Symonis Albini de eodem. Procedatur.[l]

Fuit visa missiva gubernatoris Montisregalis de pace habita inter cives eiusdem loci, petentis ipsos liberari de non veniendo. Scribatur domino et mandentur littere per ipsum scripte eidem illustrissime domine et magnifico domino cancellario et interim prorogetur terminus usque ad XVam huius. Quoad detentum, admictatur ad aliquam condignam compositionem de pecuniis domine. Procedatur, et quanto citius fieri poterit, ad exactionem.

Petrus de Berthino fuit condempnatus in XXV v̄ solvendos infra XV dies; alias bampnitur per IIIIor annos et quathenus redeat in patriam fustigetur.[m]

h) de ... Regali *aggiunto con postilla alla fine della ‹conclusio›*. i) *Corretto sopra* quibus l) *Segue* offert XXaut XXV; sunt IIIIor anni quibus fuit commissum *cancellato*. m) *Segue* Anthonius *cancellato*.

Anthonius de Pugliaco fuit condempnatus in XXV scutis. Spectat illustrissime domine quia de Montecaprello. ||

f 7v De Bartholomeo Seoldi teste variante et detento in castro Lancei. Adducatur ut veritas cernatur.

De Berthino Mole, intitulato de homicidio in rixa, cuius fuit promotor deffunctus. Videbitur quid offert.

De Ludovico de Gandiglis, intitulato de assistentia homicidii perpetrati per Iohannem Vagnonum. Videantur informationes ut provideri possit.

De domino Panthaleone de Septimo Victono. Procedatur contra eum per iudicem criminalem.

Fuerunt vise instructiones comitis Crescentini et reparate iuxta mandatum domini prout in minuta existenti in liassia.

De tribus detentis de Cargnano, qui offerunt C v̄; nihil fuit conclusum, donec facta obligacione mille scutorum, que differretur si huiusmodi tractaretur, cum aliqui ipsorum fuerint nominati in informationibus et comprehendantur in gratia. ||

20/11.

1530, agosto 9. [Torino].

f 8 Die IXa augusti 1530, presentibus domino cancellario, presidibus Paserio et patrimoniali, Chaberto ex dominis Scallengiarum et collaterali de Publiciis.

De differentiis Mazadii et Rondizoni. Mandetur Licia et cum procuratore domine marchionisse, quod tentet compescere et sumat informationes; quibus visis, destinabitur aliquis ad dictam dominam marchionissam ut dehinc aliquod medium pacis interponatur.

De mutuis fiendis super redditibus domini, que dabuntur in vendicionem communitatibus ad rationem quatuor aut quinque pro quolibet centenario.[n] Alloquantur hii huius civitatis et exhortentur mutuare III an IIIIor millia scutorum super redditibus molendinorum et quod fient littere per dominum et interinabuntur in Camera computorum et quod policeatur eis quod qui imponentur per eos mandabuntur[o] exequutioni.

De pascuinis et diffamatoribus mulierum; si possint haberi, procedatur contra eos et transducantur Avillianie aut Ripolis; deinde ministretur iusticia.

Fuit visa supplicatio nobilis Camilli de Romagniano et ordinatum quod, ipso comparente et tenente arrestum per civitatem, iuxta ordinationem domini et cavente ad penam statuendam, sumantur informationes et providebitur. ||

n) *Seguono* primo *ed altra parola illeggibile, cancellate.* o) *Su correzione.*

Fuit visa supplicatio Iohannis Petri filii Sebastiani Piaze [p] hospitis Bugelle, intitulati de morte Iacobi de Bonino, qui petit gratiam et offert L v̄ solis. Si velit quod gratia fiat [q] iuxta informationes relatas per advocatum, fiet. f 8v

20/12.

5 1530, agosto 12. [Torino].

Die XIIa augusti 1530, presentibus dominis cancellario, comite Fruzaschi, presidibus Pedemontium et patrimoniali, Chaberto ex dominis Scalengiarum, domino de Mexieres, gubernatore Vercellarum et Roffia, advocato Caquerano et iudice criminalium.

10 Fuit loquutum [r] de domino Ioseph ex dominis Ayrasche, intitulato verberasse unum servientem et plura verba protulisse contra principem. Actenta eius iuventute, quia non excedit XVIIIum annum, et [s] fuit obediens, etiam quia serviens predictus non exequebatur litteras nec scutellum armorum domini, defferebat [t] ad XXX v̄.

15 De filiis domini Berthollini d'Ast, petentibus gratiam pro omnibus existentibus in homicidio, quorum alter fratrum detinetur in castro Vercellarum. Differtur donec habita responsione a domino, cui iam scriptum fuit.

De ... qui petit interinationem gratie per eum obtente, quam domini Consilii Thaurini renuerunt interinare donec satisfacto parti lese. Actenta paupertate, fiat interinatio. ||
20

De illis de Cargnano. Lapso primo termino, compellantur ad solutionem ne deperdatur et cetera. f 9

De domino Panthaleone de Septimo Vitono, intitulato cognovisse sororem et habuisse ex ea duas filias et etiam tractasse de homicidio perpetrato [u] in alium
25 nobilem ipsius loci. Fuerunt auditi advocatus Caqueranus et iudex criminalium. Fuit conclusum quod revideant processus ut refferant quid agendum et qua pena debeat pugniri.

De Bernardo filio Glaudii Bellini, intitulato de incestu. Offert XX v̄. Fiat gratia.

30 De monetis. Evocentur cras magistri generalis et particularis ac garde [v] essayatores et controrollatores monetarum, necnon mercatores, bancherii ac alii in hiis experti ad horam decimam octavam.

Janot de Stra.

Maccamig.

35 Bernazey.

p) *Corretto su* Piocze q) *Segue* per *cancellato.* r) *Su correzione.* s) *Segue* etiam *cancellato.* t) *Corretto su* petent componi u) *Su correzione.* v) *Segue* et *cancellato.*

Darmel.
Iheronimus Sardin[z] lucquois.
Spinolla.
Zoallio. ||

20/13.

1530, agosto 13. [Torino].

f 9v XIIIa augusti 1530, presentibus dominis canzellario, comite Fruczaschi, preside Purpurato, Chaberto ex dominis Scallengiarum, Roffia et cappitaneo.

Convocatis generalibus Vagnono et Fusina ac Iohanne Petro Gastaudi, garda Bartholomeo Brimano, magistro particulari, Sebastiano de Clavaxio essayatore, Ludovico de Porris controrolatore, magistro Iacobino de Donens stampario, Francisco Darmel, Nycolao de Portis, Anthonino Zoalio, Francisco Boaterii, Iohanne Pestono mediolanensi, Anthonio Sburlati bancherio, Iheronimo Sardini luchensi.

Fuit desceptatum de ordine tenendo circha refformationem monetarum et fuerunt remissi ad martis XVIa huius ut apportent eorum opinionem circha premissa in scriptis ut, ea visa et eorum relatione audita, super ipsis provideri possit.

20/14.

1530, agosto 16. [Torino].

Die XVIa augusti 1530, presentibus dominis comite Fruzaschi et magistro hospicii Bellegarde.

Dominus preses Pedemontium dixit intellexisse dominum Iohannem Marcum et Philibertum de Sollerio fieri facere congregationes unius in alium et fuit ordinatum quod collateralis Roffia et cappitaneus iusticie accedant pro prohibitionibus fiendis et informationibus sumendis. ||

20/15.

1530, agosto 17. [Torino].

f 10 Die XVIIa augusti, presentibus dominis comite Fruzaschi, presidibus pedemontano et patrimoniali, Chaberto ex dominis Scallengiarum, collateralibus Publiciis et Balbo ac Marchiotto ex dominis Villefalletorum, Vallimberto et Christoforo.

De Bartholomeo de Bruno de Ciglano intitulato de nece Comini Marrelli de Maglono. Fuit facta relatio per dominum presidem patrimonialem et quia

z) *Su correzione.*

est casus fortuitus et precedente rixa culpa deffuncti fieri potest gratia mediantibus XXV v̄.

De gabellatoribus salis. Mictantur aliqui experti qui videant quid et quantum salis sit in banchis et in libris gabellatorum quantum salis conduci fecerunt et 5 si observaverunt pacta.

De illis de Monteregali. Videtur compositionem esse tractandam in universali et non in particulari et [a] promictat Paganinus de Ponte [b] qui huc venit pro tractando [c] de redeundo cum plena potestate tractandi et ex nunc presentant tercentum scutos pro parte Ferreriorum de Ponte et de Vivalda ac com- 10 plicum, exclusis hiis qui immiserunt ignem et qui intulerunt vulnera ac violarunt mulieres et qui detulerunt ignem et pulveres et || interim dicti deputati tractabunt; quod compositio fiat de maiori summa pro eorum posse. f 10v

De insultu facto in loco Savilliani et elevatione armorum, ex quo dubitandum est ne maius scandallum oriatur. Quod advocatus Caqueranus accedat 15 cum procuratore Christoforo pro informationibus sumendis et prohibitionibus fiendis.

De inobedientia facta in loco Villefranche per sindicos et alios satellites eiusdem loci. Procedatur contra sindicos citatos sub pena, actento quod fuit facta in personam procuratoris fiscalis Christoforo.

20 Dominus collateralis de Publiciis fecit relationem gestorum per eum in loco Crescentini, in quo reliquit res aliquantulum in melius reformatas, prout latius scribet illustrissimo domino.

De duobus detentis in Monteregali. Scribatur gubernatori et iudici quod illos remictant preposito Sacqueto ad civitatem Thaurini conducendos.

25 De differentiis Maczadii et Rondizoni. Fuit visa littera marchionisse Montisferrati directa presidi Pedemontium et videtur quod debeant hinc inde deputari aliqui qui rem componant et limites apponant; et fuerunt nominati pro parte domini collateralis Balbi et dominus Ybletus de Castromonte; nichillominus rescribatur domino antequam aliquid concludatur. ||

30 **20/16.**

1530, agosto 19. [Torino].

Die XIXa augusti 1530, presentibus dominis comite Fruzaschi, presidibus pedemontano et patrimoniali, Chaberto ex dominis Scallengiarum. f 11

Fuit auditus dominus collateralis Scallioctus super differentiis dominorum 35 Iohannis, Marci et Philiberti de Sollerio et visa littera missiva collateralis Roffia

a) *Segue* se submictat deputet dicte communitatis *cancellato.* b) *Segue* et alii *cancellato.* c) promictat ... tractando *aggiunto con postilla autografa in margine.*

consulentis quod domina illustrissima mandet illos venire. Evocentur compa-
rituri personaliter et interim inhibeatur ne quid novi actemptare aut moliri
habeant, sub pena indignationis domini et confiscationis [d] bonorum feudalium
et aliorum et cetera in forma.

Magnificus dominus Iohannes Andreas Ticzonus, comes Crescentini, requi- 5
siit sibi provideri ut possit ad eius domum ingredi, se querelando de prolon-
gatione iusticie absentacione domus sue propter favores subditis suis illatos et
quod commissarii deputati per dominum [e] satis leviter processerunt in eorum
commissionibus et exibuit supplicationem, super qua peciit sibi provideri, di-
cendo quod protestaretur nisi domino timeret displicere. 10

Evocetur fiscus et nominetur procuratorem fiscalem, procuratore fiscali
Valimberto [f] protestando quod, nisi habeat mandatum a domino, non intendit
quicquam exhibere.

De hominibus Crescentini petentibus prorogationem termini ad interinan-
dam eorum gratiam. Videtur non esse concedendam. || 15

f 11v De Thaurinensium responsione super mutuis, qui petunt terminum a die
sancti Bartholomei, quo die tenebunt consilium quia hucusque non fuit suffi-
ciens numerus.

De Iohanne Seoldi de monasterio Lancei, intitulato de homicidii assistentia
in personam Blaxii Casazie. Ministretur iusticia et fuit facta relatio per iudicem 20
criminalem.

De Constantio Ponzii de Farabozia, detento pro homicidio. Fuit mandatum
clavario Montisregalis quod mandet informationes.

De domino Panthaleone de Septimo Victono, intitulato de incestu sororis
et tractatu homicidii. Fiat iusticia et sic mandatur iudici criminalium. 25

De Thoma Gingot, intitulato de homicidio et incestu sororis eius uxoris.
Differtur pro nunc gracia, quia intitulatur de aliis delictis et quoad cognatam,
fuit remissa per prepositum vicario Savilliani, cui fuit mandatum quod mandet
information eset expleta et interim non eam relaxet nisi prius habito mandato. ||

f 12 De [g] Petro Truchi intitulato de homicidio et qui hiis effluxis diebus evasit 30
a domo vicarii. Fiat supplicatio ut possit consuli illustrissimus dominus noster.

De Iohanne Petro Thurini de Monasterio. Petit gratiam pro se et compli-
cibus intitulatis de homicidio, cum quo [h] tam fuerat concordatum pro ipso et
non pro complicibus. Scribatur illustrissimo domino.

De Georgio Gaya et ... Azelio pro resistentia facta contra commissarium. 35
Procedatur et dominus preses Paxerius mandabit informationes domino pre-
sidi patrimoniali.

d) Segue corporum et *cancellato.* *e) Segue* non *cancellato.* *f) Aggiunto nell'interlineo.* *g) Su correzione.* *h) Aggiunto nell'interlineo.*

Fuit visus computus Bardesaris de Bruno. Sumantur informationes de pluri exacto et super expensis ubique ministratis.

De Camillo de Romagniano intitulato de violencia mulieris cuiusdam. Fuit constitutus in arresto sub pena mille scutorum per civitatem. ||

5

20/17.

1530, agosto 22. [Torino].

Die XXIIa augusti 1530, presentibus in camera prope cappellam domino comite Fruczaschi, presidibus Paserio et Purpurato, Chaberto ex dominis Scallengiarum, Iohanne Marco ex dominis Villenove et collaterali Balbo. f 12v

10 Fuit dictum [i] quod illustrissima domina debeat mandare aliquem ex nobilibus suis ante cadaver principis Auraice, qui in loco Montiscallerii et aliis usque ad locum Novalicii faciat ire clerum cum cruce ad associandum corpus usque in ecclesiam ubi reponetur; et quod scribatur domino sic fiendum in patria Sabaudie.

15 De comite Crescentini se querelanti de porta quam dicit illustrissimum dominum promisisse reducendam in sforciam. Scribatur domino etiam super protestacione sua, per quam petit testimoniales de interinatione gratie non facta per subdictos.

De litteris Prati Clavaxii pro domino Iohanne de Casaliburgono. Fuit con-
20 clusum quod fiant et defferantur per dominum Ybletum de Castromonte monstrande dicto domino Iohanni, non tamen expediende donec adepta possessione bonorum per ipsum venditorum domino. ||

Fuit auditus dominus Iohannes Marcus de Solerio super differentiis ipsius et domini Philiberti eius fratris et remissus ad adventum dicti domini Phili- f 13
25 berti quo tunc, auditis partibus, domina illustrissima studet componere et ad concordiam reducere.

Fuit visa supplicatio illorum Ogliani circa detentionem Anthonii Rubei et Iacobi eius filii captorum super iurisdictione domini et transductorum ad locum Fabrice. Sumantur informationes et, constito ipsos fuisse captos super
30 territorio domini, procedatur contra conscios et cetera.

De domino Panthaleone de Septimo Victono intitulato de incestu cum sorore et tractatu necis alterius condomini. Ministretur iusticia et dehinc cadaver tradatur sepulture, quia de nobili genere.

De sequestro fructuum Sancti Petri de Vasco. Ad evitandum tumultum
35 armorum fiant littere de exequamini citra preiudicium iurium partium.

i) *Su correzione.*

De Camillo de Romagniano constituto in arresto per civitatem. Teneat arrestum et veniant huc testes per ipsum producendos, qui examinabuntur per dominum presidem Purpuratum absque sallario pro minori impensa aut, si pars nolit, accedat dominus collateralis Scallia sumpturus informationes expensis ipsius Camilli. ||

f 13v De illis de Villafrancha. Fuit audita relatio domini presidis patrimonialis et conclusum prepositum Provanam esse manutenendum in possessione perceptionis fructuum ecclesie Villefranche per ipsum in favorem congregationis sancti Augustini resignate. Quo vero ad presbiterum de Bove, qui contra mandata ducalia percepit et conduci fecit manu armata grana dicte ecclesie, procedatur contra eum usque ad declarationem bampnimenti et quantum ad sindicos, respondeant et caveant de iure stando in forma et prosequantur alias quam est solitum, ut auctoritas domini servetur.

20/18.

1530, agosto 24. Torino.

Die XXIIIIa augusti 1530, Franciscus Berthelli et Thomenus Balbi de Cargnano fuerunt per magnificum dominum comitem Fruczaschi relaxati ab arresto quo suberant usque ad XVmam septembris et se submiserunt eodem die redituros et tenturos arrestum sub pena iam eis imposita, presentibus in castro Thaurini domino Iacobo Lamberti, clerico Cappelli et Nicolao Cargnani testibus et cetera. ||

20/19.

1530, agosto 25. [Torino].

f 14 Die XXVa augusti 1530, presentibus dominis comite Fruczaschi, presidibus Passerio et Purpurato, Chaberto ex dominis Scallengiarum et advocato Caquerano.

Nobilis Reynerius de Centoriis peciit, tamquam procurator comitis Crescentini una cum domina Iohanna Maria ..., sibi dari testimoniales quoniam particulares Crescentini decima nona huius presentarunt supplicationem, petendo prorogari terminum intherinandi eorum gratiam et testimoniales de presentatione. Fiant testimoniales hinc inde et quod apponatur clausula; Consilium eodem die iustis de causis non duxit providendum.

De scindico Villefranche petenti se relaxari ab arresto quo subest. Expectatur ad cras, qua die ceteri citati comparebunt et tunc, factis debitis demonstrationibus et mediante cautione, relaxabitur.

De egregio Sulphi et Farina,[l] petentibus se relaxari ab arresto quo subsunt. Videtur unanimiter, actenta eorum longa detentione, quod mediante cautione debent relaxari; nichillominus, quia fuit relatum illustrissimo domino nostro esse huiusmodi negocium egregii comodi, expectetur adventus magnifici do- 5 mini cancellarii.

De Iohanne Seoldi; fuerunt auditi iudex criminalis et dominus Emilianus de Sandilliano, qui viderunt iura; et ordinatum quod adhuc uberius videant et ministretur iusticia. ||

De Bernardino Cita, habitatore Mercenaschi,[m] intitulato exposuisse falsam f 14v 10 monetam et condempnato per ordinarium Clavaxii ad decem florenos. Ducatur et terreatur in tortura; non tamen tormentetur ut veritas eviatur.

Spectabilis dominus advocatus Caqueranus retulit per ipsum gesta in partibus Savilliani et quod fecit citari nobilem Iohannem Baptistam Tapparelli retractatorem bampnitorum, dicens ulterius insultus plures fuisse factos, non 15 obstantibus prohibitionibus, per illos de Fossano, quorum plures citari fecit; contra quos procedetur.

De Camillo de Romagniano arrestato, petenti unum collateralem pro examinando. Expectetur responsum a domino.

De illis de Monteregali qui petiverunt prorogari terminum per octo aut 20 decem dies. Si esset modus exequendi et ministrandi iusticiam ex aliquibus comprehensis in composicione, videretur compositionem non esse fiendam. Actamen, stantibus terminis, potest prorogari terminus per octo dies et interim rescribatur domino ut intelligatur eius votum et beneplacitum circa compositionem tercentum scutorum per eos oblatam; et fiant littere prorogationis 25 usque ad sextam septembris. ||

De impensa domine que non persolvitur ac etiam non est qui velit aliqua f 15 victualia expedire nisi mediante solutione prompta. Videtur nullum remedium adhiberi posse nisi dominus provideat aut quod tractando compositiones expediantur gratie; alioquin, conclusis et registratis eisdem compositionibus, ob- 30 mictuntur nec ulterius prosequitur expeditio illarum prout de processibus Carracii et Berthoni fuit factum[n] qui inveterascunt et facinorosi moruntur impugniti corpore nec bonis.

De responsione Thaurinensium. Petierunt aliam dilationem nec hucusque potuerunt congregari ultra viginti et die sancti Bartholomei non potuerunt 35 haberi nisi XIII aut quatuordecim, practica aliquorum de[o] quorum nominibus inquiritur secrete ut dehinc possit provideri et est dubitandum ne cetere communitates procedant eo modo.

l) *Segue* detentis *cancellato.* m) *Aggiunto nell'interlineo.* n) fuit factum *aggiunto nell'interlineo.* o) *Su correzione.*

20/20.

1530, agosto 27. [Torino].

Die XXVIIa augusti 1530, presentibus domino comite Fruzaschi, presidibus Passerio et Purpurato, Chaberto ex dominis Scallengiarum, collaterali Roffia. 5

Nobilis Galvando Gallaterii deputatus parte communitatis Savilliani conquestus est dominum advocatum Caqueranum assignasse [p] aliquos de dicto loco Savilliani ad huiusmodi locum, quod est contra formam franchesiarum; et petit illos remicti ordinario. Procedatur simultanee et per procuratorem et per vicarium. || 10

f 15v De differentiis domini Iohannis Marci et Philiberti de Sollario. Videtur omnem operam adhibendam ad componendum huiusmodi differentiam ad omne scandallum evitandum et quod bonum erit quod illustrissima domina mandet Philibertum hic presentem, cui fiant demonstraciones neccessarie et, si non possint componi, quod fiant littere prohibitorie sub formidalibus penis. 15

De Iacobo de Rubeis de Ollianico detento per dominum [q] Guillelmum ex dominis Fabrice et Viscarum et capto [r] ut asseritur super territorio domini. Accedat dominus advocatus Caqueranus pro informationibus sumendis et re componenda, et fiant littere [s] commissionales pro aliis compositionibus.

De facto Rondizoni et Maczadii visa fuit littera illustrissimi domini sub 20 die XXIIa augusti. Videtur differentias componendas [t] et fuerunt nominati pro parte illustrissimi domini collaterales Roffia et cappitaneus Clavaxii.

De supplicatione molinari Cargnani, se conquerentis de perditione aque et quod illi de dicto loco accedunt alibi molere licet ad id astringantur. Fiant uberiores provisiones que fieri possint. 25

Fuit visa littera missiva gubernatoris et senatus astensium una cum supplicacione illorum Castri Novi se conquerentium de domino Gabriele de Mazetis, a quo dicunt certa bona eis fuisse capta. ||

f 16 De prohibitionibus granorum extrahendorum a patria. Videtur non esse fiendum et quod si fierent, esset contra promissionem factam per dominum 30 tribus statibus ultimo congregatis, ex quo patria conquereretur.

De facto salis, fuit conclusum quod dominus collateralis Roffia cum procuratore Valimberto accedant Cuneum et dominus Marruchi apud Casalemgrassum et, ne gabellator aut eius factores fraudem commictant, quod hincinde uno ex eodem die ingrediantur banchos ipsius gabelle et describant quid et 35 quantum salis sit in quolibet ipsorum et cuius speciei et deinde videant libros

p) *Parzialmente corretto;* a *su* r q) *Segue* Philibertum *cancellato.* r) *Su correzione.* s) *Segue* compulsare *cancellato.* t) *Segue* et limites apponendos *cancellato.*

rationum dicte gabelle et videant qualem quantitatem salis [u] conduci fecerunt et si pacta super hiis facta fuerunt observata et si numerus carratarum fuerit adimpletus et postea sumant in dictis locis respective informationes super venditione salis et abusu eiusdem ac mensuratione, ut dehinc provideri possit pro 5 indempnitate rei publice et exoneratione domini.

20/21.

1530, agosto 29. [Torino].

Die XXIXa augusti 1530, presentibus dominis comite Fruzaschi, presidibus Passerio et Purpurato, Chaberto ex dominis Scallengiarum, capitaneo iusticie 10 et Valimberto.

Fuerunt auditi mercatores astenses se conquerentes quod pedagiatores Secuxie illos volunt cogere ad solutionem pedagii pro mercanciis quas defferunt Brianzonum et ordinatur quod, ad formam litterarum domini, tractentur ad instar subditorum. ||

15 Similiter mercathores thaurinenses et alii patriote conquerentur de dictis pedagiatoribus, qui volunt eis solvi facere pedagium de mercanciis per eos apportatis ex patria extera et defferendis extra patriam contra consuetudinem patrie. Super quo fuit ordinatum quod teneantur ipsi mercatores consignare mercantiam tantum et quod nisi habito responso a domino aliquid non exi-20 gatur.

f 16v

20/22.

1530, agosto 30. [Torino].

Die XXXa augusti 1530, presentibus domino comite Fruzaschi, presidibus Passerio et Purpurato, collateralibus Balbo et Roffia.

25 Nobilis secretarius Pistoni retulit per eum gesta circa scindicatum potestatis Crescentini et fuit ordinatum quod, pro evitandis scandallis, per dominum comitem [v] deputetur alter potestas actento quod iste non est gratus populo et quod allegant esse contra formam suarum franchisiarum et citentur hii qui contravenerunt preceptis factis per dominum collateralem de Publiciis.

30 De Bartholomeo Seoldi teste variante; castellano Lancei, si sit relaxandus, relaxet, aut iusticiam ministret de consilio iudicis criminalium.

De Petro Viennesii, intitulato quia fecit carceres privatos. Accedat alter procuratorum pro informationibus sumendis.

De la Mora et eius moderno viro intitulatis de homicidio primi viri et [z] 35 adulterio. Capiantur [a] bona.

u) Aggiunto nell'interlineo. *v)* per ... comitem *aggiunto a margine.* *z) Segue* incestu *cancellato.* *a) Su correzione.*

Fuit visa supplicatio Iuvenalis Canalis et Stephani Anfoxi de Piperagno detentorum et audita relatio domini presidis patrimonialis. Relaxentur mediando, nisi in quatuor casibus et, casu ultimo sanguinis exeunte, non relaxet et mandet informationes et expleta et interim non procedatur ad aliquem actum exequutivum. || 5

f 17 De Anthonio Barazocti qui porrexit supplicationem et petit gratiam super assistentiam mortis Stephani Burachi de Tollegno dormientis et fuit comes [b] aliorum multorum facinorosorum. Denegatur.

De particularibus Andurni intitulatis de vulneribus illatis in personam cuiusdam Levrocti. Si terminus sit expiratus, citentur iterato. Et quod bona ibidem 10 confiscata vendantur.

De Iuvenali Rica et complicibus intitulatis de homicidio Pellizoni. Procedatur ad formam edicti Cargnani.

21.

1530, settembre 3 - 1530, ottobre 12. 15

REGISTRE DE CONSEIL

Encommencé le premier de septembre 1530.

Auxilium a Domino.

Chatel.

21/I. 20

1530, settembre 3. [Torino].

f 1 Die tercia septembris 1530, presentibus dominis comite Fruczaschi, presidibus Passerio et Purpurato.

De Bartholomeo [c] Seoldi teste variante. Fuit auditus iudex criminalium iuxta iam ordinata. Procedat castellanus, participato consilio cum iudice cri- 25 minalium.

De Iohanne Seoldi, qui astitit homicidio et tractatu homicidii ante et post. Fiat iusticia.

De illo de Froboxia. Fuit audita relatio informationum per dominum presidem patrimonialem et quia homicidium non erat volontarium, etiam quod 30 de consensu patris vulneratus ante decessum eidem indulsit, non potest condempnari ad mortem. Fuit mandatum iudici criminalium quod procedat contra eum et iusticiam ministret. Qui iudex pariter se retulit.

b) *Su cancellatura.* c) *Su correzione.*

Fuerunt vise littere dominorum vicegubernatoris [d] et capitanei civitatis et fortalicii Nicie circa sforciam Sancte Agnetis, dolo captam per dominum de Monagues ac etiam super munitionem castri Nicie ac solutione sociorum [e] ad gardam ipsius commissorum.

5 Et fuit conclusum quod illustrissima domina mandet ad illustrissimum dominum dictas litteras et rescribat sibi ut provideat. Et mandetur littere dominis Christoforo de Sollerio domino Mazelli et Petro Fantini quod veniant illico et provideatur contra eos ac dominum Theodorum Parpalliam per arrestationem et alias ut in denariis domini fieri solet. ||

10 Dominus Laurencius Carpesani offert pro bonis Iohannis de Rubeis de Andurno confiscatis L V̄. Veniat cum peccuniis et fient littere. f 1v

Deputentur commissarii qui accedant Cargnanum ad compellendos illos qui se condempnaverunt ad solvendum per captionem bonorum et si non possint apprehendi, citentur comparituri ad hanc civitatem Thaurini, actento quod 15 tempus iniuctionis preteriit.

De fidanciis Fossani quas communitas Fossani acquisiit a domino sub gratia Reacheti precio septem centum scutorum; quia scindici conqueruntur de generali Bava et Sebastiano Bava, qui nichil intendunt solvere, et quod nisi solvant quod ceteri renuent et commissarius cogetur redire. Videtur quod di-20 cantur premissa eidem generali parte illustrissime domine ne [f] eius culpa exactio remaneat imperfecta.

Evocentur scindici et communitates Vigoni, Pinerolii et Masselli comparituri ad videndum et audiendum appunctuamentum occasione fluminis Clusoni. Ad nonam huius. ||

25

21/2.

1530, settembre 6. [Torino].

Die VIa septembris 1530, presentibus domino cancellario, comite Fruczaschi, presidibus Passerio et Purpurato, Chaberto ex dominis Scallengiarum, Iohanne Marco ex dominis Villenove, collaterali Roffia, advocato Caquerano, 30 gubernatore Montisregalis et capitaneo iusticie. f 2

Magnificus comes Crescentini conquestus est de commissariis qui fuerunt in loco Crescentini, maxime domini collaterales qui nichil aut parum fecerunt in sui favorem, sed potius in favorem rebellium et etiam conqueritur de bonis bampnitorum confiscatis, dicendo quod, si domini de Consilio aliter non pro-35 cedant pro debito iusticie, quod ipse personaliter protestabitur de non consequutione iusticie.

d) Su correzione. *e) Su correzione.* *f) Su correzione.*

Fuit visa supplicatio Anthonii Oliverii de Bovixio, detenti in castro Thaurini, qui petit se relaxari. Commictitur preposito marescallorum quod procedat summarie consilio iurisperiti.

De egregio Sulphi et Farina qui petunt se relaxari ab arresto quo subsunt. Providebitur. Commictitur causa Consilio residenti, qui iusticiam ministret. 5

De Iohanne Petro de Ferrariis de Montecalvo de Monteferrato, qui detinetur Yporregie. Dominus preses cismontanus retulit et dicit quod illustrissima domina marchionissa Montisferrati, seu eius officiarii, petunt illum remicti pro iusticia ministranda eo quia intitulatur esse de eis qui imponebant pestem per patriam Montisferrati. Quia hucusque dicta [g] illustrissima domina marchionissa noluit remictere aliquos ex subditis ducalibus maxime bampnitos Crescentini, fuit [h] conclusum tentare si ipsa, mediante huiusmodi remissione, velit etiam remictere subditos ducales quo tunc iste remictetur. ||

f 2v Si minus non, et mandatur potestati Yporredie quod ipsum retineat, non relaxandum sine licentia et expresso mandato domine aut Consilii residentis. 15

De Thoma de vicario de Cargnano homicida, detento in castro Thaurini. Procedatur contra eum per iudicem criminalem.

De Iohanne Seoldi, qui astitit homicidio Blaxii Cazasse precedenter tractatu. Fuit auditus iudex criminalis et ordinatum quod iudex predictus procedat et iusticiam ministrari faciat. 20

De ... Ferbozea, qui fuit condempnatus per iudicem criminalium ad centum florenos solvendos infra XV et bampnitus a loco Ferboze per triennium et, casu [i] quo non solvat infra tempus prefixum, bampniatur a tota patria ducali per decem annos et si contraveniat bampno decennio, amputabitur ei pugnus et si contraveniat bampno triennio, fustigetur. 25

De Francisco Arnaudi de Savilliano intitulato de morte Bernardi Perrachi. Retulit collateralis Roffia informationes. Offert XXti scutos solis.

De Camillo de Romagniano detento in hac civitate pro vi publica de qua intitulatur. Accedat magnificus dominus collateralis Scallia ad locum Vigoni pro veritate omnimoda [l] habenda. || 30

f 3 Ea que retulit egregius procurator fiscalis de Christoforo de gestis per eum in partibus Montisregalis et finibus circumvicinis et de informationibus per eum sumptis.

Et primo contra particulares Carruci intitulatos de homicidio perpetrato in personam Iohannis Valeti de Plocio. Citentur responsuri intitulatis. 35

Contra particulares Farigliani intitulatos de eodmet homicidio. Citentur ut supra.

g) Su correzione. *h) Su correzione.* *i) Su correzione.* *l) Su correzione.*

Contra particulares Plocii, intitulatos de homicidio in personam Guerre de Monteregali. Procedatur ad citaciones ut supra.

Contra Iuvenalem Fornaxerii de Cerveriis, pro homicidio perpetrato in personam Iohannis Mineti. Citetur ut supra.

5 Contra Philibertum Canavoxii de Thaurino, pro raptu et violentia filie. Citetur ut supra.

Contra Iacobinum Morgani, intitulatum de decem delictis, qui fregit carceres castri Cerveriarum in quibus fuerat remissus per ipsum Christoforum, penam quingentorum ducatorum incurrendo. Procedatur contra eum ad pe-
10 nas. ||

Contra Marchiottum Ferrerii de eodem, qui adiuvit eximere captivum a manibus castellani ipsius loci. Fuit remissus ipsi castellano per eundem Christoforo. Fiant littere de adducatis. f 3v

Contra Stephanum Raynerii et Anthonium Maxanti de Farigliano, qui
15 occiderunt Iohannem Dominicum Salomonis vicecastellanum ipsius loci. Procedatur ad citationem.

Contra Iuvenalem Dianaz, Michaelem de Oliva et Facinum Durandi fideiussores dicti Iacobi Morgani pro Vc ducatis. Procedatur contra eos. Submissio est penes Christoforo.

20 De granis reductis ad manus ducales in eodem loco Cerveriarum. Vendantur de confiscatis et satisfiat preposito Sacqueto et cohorti sue. ||

21/3.

1530, settembre 7. [Torino).

Die VIIa septembris 1530, presentibus dominis cancellario, comite Fru- f 4
25 zaschi, presidibus Passerio et Purpurato, Chaberto ex dominis Scallengiarum, Iohanne Marcho ex dominis Villenove et gubernatore Montisregalis.

Fuerunt auditi egregius Sulphi et Farina, petentes se relaxari a tam longa detentione et ordinatum quod, mediante cautione quingentorum ducatorum, de iudicio sisti et iudicatum solvendo ac se representando tociens quotiens
30 fuerunt interpellati in personam eorum procuratoris, quem debebunt constituere infra decem dies coram Consilio residenti, cui fuit commissa causa et mandatum quod iusticiam ministret, relaxentur.

Fuit auditus dominus Emilianus de Sandilliano, advocatus Iohannis Seoldi detenti et ordinatum quod conferat cum iudice criminalium, cui fuit com-
35 missum quod procedat et iusticiam ministrari faciat.

Magnificus comes Crescentini conquestus est de bampnitis ipsius loci super territorio marchionali existentibus, quod faciunt plures insolentias super finibus

Crescentini et deportationes fructuum bonorum confiscatorum et, quod deterius est, veniunt super finibus Sancti Ianuarii et minis utuntur contra eum et eius servitores adeo quod non audent exire a castro ipsius loci et minus negociari in bonis et areis ipsius nec eius equos ducere ad aquas extra dictum castrum.

Fuit ordinatum quod scribatur marchionisse Montisferrati quod, si velit sub spe salvicondictus permictere talia actemptata, quod providebitur pro indempnitate domini et dicti comitis et pariter communitatibus marchionalibus. ||

f 4v De facto salis, fuerunt auditi domini Ybletus ex dominis Castrimontis et secretarius Marruchi, qui retulerunt prout in eorum relatione in scriptis redacta continetur.

21/4.

1530, settembre 10. [Torino].

Die Xa septembris 1530, presentibus dominis cancellario, presidibus Passerio et Purpurato dominisque collateralibus de Publiciis, Scallia et Inviciato ac Chaberto ex dominis Scallengiarum, Iohanne Marco de Sollerio, Marchiotto de Falletis, advocato Caquerano, gubernatore Montisregalis, capitaneo iusticie et Vallimberto. In domo magnifici domini cancellarii.

Fuit loquutum de Anthonio Rubeo de Oglianico detento per dominum Fabrice. Fuit ordinatum advocato Caquerano quod accedat super loco cum deputato parte illustrissime domine marchionisse Montisferrati die XIXa huius, ad videndum si fuerit captus per eundem dominum Fabrice super territorio ducali.

De differenciis communitatum Vigoni, Pinerolii et Macelli, occasione fluminis Clusoni. Videantur iura per dominum presidem patrimonialem ut appunctuari possint.

Fuit visus rotulus illorum de Monteregali, quos illustrissimus dominus mandavit teneri sub arresto usque ad eius adventum pro bono pacis. ||

21/5.

1530, settembre 12. [Torino].

f 5 Die XIIa septembris 1530, presentibus dominis cancellario, comite Fruzaschi, presidibus Passerio et Purpurato, dominis Chaberto ex dominis Scallengiarum et Iohanne Marco ex dominis Villenove.

Fuit loquutum de universitate Thaurinensi, ut provideatur pro solutione stipendiorum doctorum legentium tam pro preterito quam pro futuro. Videtur sic esse fiendum et ulterius quod deputentur alii legentes ut, deffectu aliorum legentium, universitas non remaneat improvisa.

De sale; provideatur quod gabellator vendat aliquam bonam quantitatem ad minutum et quod melius est providere utilitati rei publice quam particularium.

De marchione Montisferrati infirmo. Videatur modus tenendus cum subditis circa Padum [m] mortis [n] casu adveniente ut submictantur ditioni domini et quis ex nunc poterit eosdem conducere ad devotionem excellentie domini et etiam quomodo cum ceteris principibus erit utendum pro re bene componenda et ad effectum deducenda. Quia res est ardua, cogitent omnes ut dehinc quod erit utilius agatur; estque dubitandum si dominus ad presens faciat petere actiones quas pretendit contra marchionem quod, actenta eius infirmitate et quod non cogitat marchionissa nisi de filiabus maritandis, quod providebit circa custodiam oppidorum et castrorum et erit res difficilis valde. ||

f 5v

De domina Catherina de Septimo Vitono. Relaxetur, ita tamen quod prius deponat veritatem et mictatur commissarius fidelis qui illuc adeat.

De hominibus Burgialicis, qui conqueruntur de constitutione facta in potestatem de egregio Licia, actento quod in electione facta apponitur clausula omnibus consentientibus et ipsi allegant numquam consenciisse nec consentire velle. Sumantur informationes et interim deputetur tercius pro officio exercendo.

21/6.

1530, settembre 13. [Torino].

Die XIIIa septembris 1530.

Spectabilis dominus Aymo ex comitibus et dominis Castrimontis se submisit sub pena XXV ducatorum infra XV dies levaturum et cum effectu exportaturum litteras gratie spectabilis domine Catherine uxoris domini Maffredi ex dominis Septimi Victoni et persovere sigillum cum signatura et aliis consuetis, presentibus [o] ibidem Claudio Latardi et Petro Dalphini de Cohassiis testibus et cetera.

Die predicta, nobilis Ianotus de Strata promisit in manibus magnifici domini cancellarii bene, probe et fideliter custodire castrum locum et villam Verruce, ita quod eius culpa et [p] deffectu nichil sinistri nullumque dampnum illustrissimo domino nostro nec eius subditis et minus patrie eveniet, sub pena indignationis domini et confiscationis bonorum suorum. Quam submissionem recepit nobilis secretarius Marruchi. ||

m) Segue eo *cancellato.* *n) Nell'interlineo.* *o) Segue* d *cancellato.* *p)* culpa et *aggiunto nell'interlineo.*

21/7.

1530, settembre 15. Torino.

f 6 Die XVa septembris, Thaurini, in castro et camera inferiori, presentibus domino cancellario, comite Fruzaschi, presidibus Passerio et Purpurato, Chaberto ex dominis Scallengiarum,[q] collateralibus Roffia et Balbo, capitaneo iusticie.

Fuerunt vise littere illustrissimi domini circa prorogationem interinationis una cum minuta transmissa litterarum compulsoriarum occasione tallie imposite pro solucione compositionis et aliorum onerum auditusque dominus comes Crescentini super eius querelis ac aliis sibi per eius uxorem scriptis, prout ex eius littera missiva apparet, petendo, antequam littere compulsoriales expediantur, dominos debere scribere omnimodam rei veritatem, ne contra equitatem ipse nec eius subditi opprimantur; et sibi provideri ut consequatur sibi capta et exportata iuraque et interesse via iusticie. Fuit conclusum quod evocentur comprehensi in informationibus sumptis et quod procedatur contra eos. Quo vero ad bona exportata et interesse que pretendit, non potest ei denegari iusticia. Quantum ad bampnitos, scribatur marchionisse Montisferrati et communitatibus penas quas se retrahunt cum comminatione quod prosequentur eos super finibus ipsorum. ||

f 6v De facto gabelle; tam pro persolvendo[r] capitaneo fortalicii Nicie ut condignam munitionem pro custodia ipsius fiat.

Item est providendum ut gabellator conduci faciat sale in aliqua bona quantitate pro succurrendo patrie, actento quod tempus interpellat. Etiam ut persolvantur doctores legentes in universitate; alioquin omnes studentes recedent, prout iam incoharunt.

De dominico Vaudani intitulato de homicidio. Fuit facta relatio informationum et expletorum per dominum collateralem Balbi. Differtur ad aliud tempus.

De Nicolao de Aima et Daniele Portoner, qui fuerunt promotores prime rixe ex qua insultus sequutus est. Differunt solvere videlicet ipse Nicolaus LXX $\bar{\text{v}}$ solis et Daniel LX $\bar{\text{v}}$ consimiles, ad quasquidem summas fuerunt taxati per dominum collateralem Roffiam et capitaneum iusticie. Procedetur.

De Bernardino Besten intitulato de homicidio Dominici Burgarel. Non fiat quia casus non est fortuitus.

De fratribus de Bosco, qui vulneraverunt Anthonium Guerci. Procedatur et maxime si mors sequatur.

q) Chaberto ... Scallengiarum *aggiunto con postilla autografa alla fine della ‹congregatio›.* r) *Segue* fortalicio *cancellato.*

De Francisco Arnaudi de Savilliano, intitulato de homicidio. Retulit dictus collateralis Roffia, qui dicit se habere informationes quia homicidium fuit ad defensionem et primo percussus. Fiat gratia mediantibus XX $\overline{v}$.

De Iohanne Ferrerii filio [s] familias, intitulato de homicidio; offert XXV $\overline{v}$.
5 Videatur supplicatio ut provideri possit. ||

21/8.

1530, settembre 22. [Torino].

Die XXIIa septembris 1530, presentibus dominis cancellario, comite Fruzaschi et preside Passerio. f 7

10 Fuerunt vise littere gubernatoris Montisregalis circa detentionem David Stoperii et Iohannis Francisci de la Amistate. Videtur ipsos huc adducendos quod erit in terrorem tocius civitatis et terrarum adiacentium et circumvicinarum.

De insultu et elevatione armorum nunc in loco Fossano vigentium. Vi-
15 detur cappitaneum iusticie aut alium nobilem magnanimum illac mictendum cum centum hominibus ad finem capiendi et exequi faciendi aliquos ex facinorosis et sediciosis et ut locus ipse sit pacificus et immunis ab huiusmodi invasionibus et incursionibus. Expectetur responsum a vicario ut dehinc provideri possit et interim provideatur de pecuniis.

20 De Carolo de Botta de Summa Ripa, intitulato interfuisse tribus homicidiis. Procedatur contra eum.

De domino Christoforo de Advocatis Casenove, qui quotidie venit ad locum Sancte Agathe in domo nobilium de Baleanis. Videatur si poterit capi de raptu equorum domini Egmontis in loco Gazeni.

25 De dictis de Balleanis, qui intitulantur de incestu. Videatur si sint alique informationes. ||

De duce Albanie, qui huc debet venire. Scribatur dominis Laynici, Stapunixii, Vicenovi, Plozaschi et aliis nobilibus circumvicinis ut veniant. f 7v

21/9.

30 1530, settembre 24. [Torino].

Die XXIIIIa septembris 1530, presentibus dominis cancellario, comite [t] Fruczaschi, preside cismontano, collaterali Roffia et capitaneo iusticie ac Vallimberto.

s) Su correzione. *t) Su correzione.*

Fuit loquutum de ... Oglianico mandamenti Riparolii, qui fuit per officiarios ipsius loci verberatus. Fuit examinatus per Vallimbertum. Citentur et procedatur contra eos.

De Anthonio Garret, intitulato de homicidio; retulit Roffia et habet [u] pacem cum parentibus occisi et fuit homicidium fortuitum. Quia in presentia domini fuit loquutum de huiusmodi gratia et nichil conclusum, differtur ad aliud tempus. 5

Fuit facta relatio per dominum collateralem Roffiam, qui rediit a loco Oglianici pro differenciis illorum de Oglianicco contra illos de Favria, occasione detentionis Anthonii Rubei, capti super finibus ipsius loci Oglianici iurisdicionis domini nostri ducis per dominum Fabrice et ut retulit dictus detentus fuit captus super patria [v] ducali et ulterius quod alias dictus dominus Fabrice occidit cum suis complicibus unum vocatum Abbatem Oglianici super territorio domini et aliunde locus delicti perpetrati est super patria ducali. Advideatur etiam super bealeria quam percipiunt hii de Fabrica, profluens a iurisdicione domini, de qua dominus nullum habet commodum. Videtur quod Consilium scribat illustrissime domine marchionisse Montisferrati quod illum relaxari faciat mediante de iuri stando coram quo de iure debebit. Alias providebitur pro indempnitate domini. || 10 15

f 8 De illis qui interfuerunt homicidio perpetrato in personam filii Iacobi Mantillierii de Villafrancha numero quinque. Videatur quantum offerunt et fiat gratia, dempto percussore. Deinde fuit conclusum XXVIa huius gratiam fiendam mediantibus C $\overline{\text{v}}$, excluso occisore.[z] 20

De differentiis illorum de Fossano existentium in armis ad invicem et plures insultus hinc inde facientium. Fuit auditus Barthesar de Bruno, qui illuc fuit deputatus commissarius et, ut retulit horalim, inter se fiunt discentiones et aggressiones et quod pro huiusmodi excessibus cohercendis requiruntur centum homines et circa XX equestres. 25

21/10.

1530, settembre 26. [Torino]. 30

Die XXVIa septembris, presentibus dominis cancellario, comite Fruczaschi, presidibus cismontano et Purpurato, collateralibus de Publiciis, Roffia et Balbo, advocato Caquerano ac Vallimberto.

De facto Iohannis Seoldi condempnati ad amputationem capitis, qui offert centum scutos solis. Videtur summam bene latam ad iuris rigorem; actamen, si placeat illustrissime domine eidem indulgere, id fieri poterit mediante relegatione et condempnatione ad triremes per decennium, solutis C $\overline{\text{v}}$. 35

u) *Segue* pace *cancellato.* v) *Su correzione.* z) *Aggiunto nell'interlineo.*

De Anthonio Garret, qui petit gratiam super homicidio perpetrato in personam Nicolai; secunda offert XXV v̄. Mediantibus Lta scutis fiet gratia.

De Augustino de Pane, intitulato de morte Cathini Garreti et fuit visa supplicatio, per quam petit sibi indulgeri. Videantur informationes ut inde provideri possit. ||

Fuit visa responsio facta per illustrissimum dominum nostrum super litteris scriptis excellentie sue per Consilium circa negocium Crescentini et conclusum fore iterato scribendum illustrissimo domino nostro per illos Consilii et maxime de coequatione talee imponende per communitatem, quia provisio facta per eosdem videtur potior quam decreta per ipsum mandata. Quo vero ad reliqua, quod fiat aliqua demonstratio communitati ut potestas tollatur et, si velit, quod sumantur informationes ad formam billeti domini.

De negocio dominorum Luserne contra homines dicti loci. Fuerunt citate partes comparituree coram domino.

21/11.

1530, settembre 30. [Torino].

Die ultima septembris, presentibus dominis comite Fruczaschi, presidibus Pedemontium et Purpurato, collateralibus de Publiciis, Roffia et Sancti Martini, advocato Caquerano et Vallimberto.

Fuerunt vise littere missive domine marchionisse Montisferrati circa detentionem Anthonii Rubei de Oglianico, capti per dominum Fabrice super territorio ducali. Expectetur nuncius destinatus ad ipsam marchionissam parte Consilii et si [a] littere ipsius Consilii non profuerunt, scribatur denuo ipsi marchionisse ut relaxet et, nisi fiat, quod capiantur duo aut tres super territorio marchionali et detineantur, donec relaxato dicto Rubeo.

Quo ad fines Maczadii et Rondizoni, poterit postea provideri et mandabuntur commissarii ad sumendas informationes. ||

Fuit auditus dominus preses Pedemontium circa insultus perpetratos et elevationem armorum loci Fossani. Mandetur littera missiva Barthesaris de Bruno illustrissimo domino nostro et videatur modus habendi pecunias pro aliqua exequutione fienda.

De Iacobino Morgani, qui se offert daturum cautionem idoneam sub pena de se representando coram aliquo ex Consiliis; et si per alterum eorundem cognitum fuerit et ordinatum ipsum facere debere eius defensiones in carceribus domini, ipsum ibidem iturum nec recessurum sine mandato et dummodo remictantur sibi pene Vc ducatorum conventionales, offert se daturum Lta scutos.

a) *Segue* huiusmodi *cancellato*.

De illis de Monte Caprello, qui verberaverunt et depredati sunt quosdam milites yspanos Carolum et Raphaelem de Lusignano quorum instrumentum recepit Henriotus de Saluziis et dicitur plus scripsisse quam fuisse dictum. Collateralis Roffia habet informationes. Mandetur ordinario quod mandet omnia expleta et informationes nec procedat ad aliquem actum exequutivum nisi participato consilio dominorum.

De Iohanne de Giva de Cargnano, intitulato de homicidio perpetrato in personam cuiusdam mulieris in insultu facto contra nobiles Provanas. Offert Lta $\overline{\text{v}}$ ad plus. Scribatur domino omnimoda veritas. ||

f 9v De Iohanne Bertelli de Cargnano, detento in hac civitate. Videantur informationes.

21/12.

1530, settembre 30. Torino.

Die predicta nobilis Sebastianus Thiardi de Monteregali[b] se submisit redicturum ad huiusmodi civitatem Thaurini infra et per totam diem duodecimam[c] mensis octobris proximi, ibidem tenturus arrestum prout nunc tenebat, nisi ipse et reliqui ipsius loci Montisregalis obtineant prorogationem ab illustrissimo domino nostro; et hoc sub pena C scutorum solis, de qua fecit donationem illustrissimo domino nostro irrevocabilem in forma; et premissa submissione, fuit relaxatus a detentione qua subest. Presentibus, in aula maiori castri Thaurini, nobilibus Iohanne Anthonio Bigloni et Georgio de appotheca, civibus Montisregalis testibus et cetera. ||

21/13.

1530, ottobre 3. [Torino].

f 10 Die tercia octobris 1530, presentibus coram illustrissimo domino duce Nemouxii dominis comite Fruzaschi, presidibus Passerio et Purpurato,[d] Iacobo ex dominis Scallengiarum, gubernatori Astensi, Chaberto ex eisdem dominis, Ludovico domino Excherene, Anthonio ex comitibus Plozaschi, Lelio ex dominis Vicinovi, Iacobo ex dominis Laynici.

Fuerunt vise illustrissimi domini nostri littere, negocium Gebennarum et adventum ad eandem civitatem domini montis Sancti Sorlini nunciantes, et conclusum quod expectentur littere domini dirigende nobilibus et communitatibus patrie; et quod deputentur capitanei ad congregandum pedites in arte militari expertos; nec est confidendum quod communitates tam brevi tempore aliquos pedites ministrare velint.

b) Su correzione. *c) Su correzione.* *d)* presidibus ... Purpurato *aggiunto con postilla autografa alla fine dell'elencazione dei presenti.*

21/14.

1530, ottobre 3. [Torino].

Deinde, die predicta, illico in camera prope cappellam, presentibus dominis comite Fruzaschi, duobus presidibus, Chaberto ex dominis Scallengiarum, Rof-
5 fia, Caquerano, capitaneo iusticie, Vallimberto et Christoforo.

Fuit loquutum de Iacobino Morgani de Cerveriis, intitulato de decem delictis, et auditus Roffia qui retulit et offert L $\overline{v}$ cum submissione in precedente folio descripta. Fuit conclusum quod scribantur [e] illustrissimo domino ac domino cancellario premissa et qualitas delictorum de quibus intitulatur ac in-
10 ditiorum. ||

Fuit visa littera missiva domine marchionisse Montisferrati directa Consilio circa detentionem Anthonii Rubei de Oglianico detenti in loco Fabrice. Expectetur responsio ultimarum litterarum eidem directarum et, nisi aliter, respondeat et provideat circa relaxationem dicti Rubei. Procedatur ad cap-
15 turam aliquorum de Fabrica ut detur materia ipsum relaxandi. — f 10v

De negocio illorum trium de Monteregali detentorum et nuper captorum et qui fuerint mandati ad capiendum per Sachetum et quos dominus gubernator instat sibi dimitti per iusticiam ministrandam. Conclusio mandetur sibi quod iusticiam ministret, ita quod non procedat ad sententiam seu relaxatio-
20 nem sine licentia Consilii et quod mandetur aliquem ad asistendum eorum examinationi.

De facto aliorum duodecim de Monte arestatorum in hac civitate, qui petunt se relaxari. Conclusio quod expectetur ad cras quo alii, qui nondum applicuerunt, venient et fiet conclusio.

25 De facto Iohannis Scarmane de dicto Monteregali, detento in castro huius civitatis, cuius admissa sunt capitula defensionalia. Conclusio quod sollicitetur expeditio cause quantum fieri poterit.

Item fuit conclusum quod si reperiatur aliquis de Monte Regali in hac civitate delinquens, qui non sit de duodecim arestatis et evocatis, capiatur si sint
30 inditia ad talem capturam. ||

De facto Baldesaris Berteli de Cargnano, habitatoris Roche Guidonis, detenti in domo domini vicarii Thaurini, qui petit se admitti ad composicionem. Conclusio quod sea [f] causa committatur iudici et si sit comdempnandus, condempnet et si sit absolvendus, absolvat et iusticiam faciat. — f 11

35 De facto Bertini Ciliani de Bovixio, cuius bona sunt confiscata et noviter reducta. Petit se non molestari allegando se non delinquisse. Conclusio videantur informationes et fiat iusticia; quod videbitur fiendum.

e) *Su* scribantur *fu cancellato segno d'abbreviazione erroneo.* f) *Così nel testo. Leggasi* si ea

De particularibus Bovixii, intitulatis de homicidio cuiusdam Christofori Ianixerii ex proposito, et contra quos fiscus instat velociter procedi, actenta criminis enormitate. Conclusio quod videantur informationes sumpte et inde procedatur contra homicidas ut ordinabitur et cetera.

De facto Alioni de Saviliano, qui fuit nuper vulneratus per nobilem Iohannem Baptistam Taparelli suum magistrum. Conclusio quod capiatur et poterit habere qualiter est bampnitus ipse Alioni aliunde.

De bonis Iohannis Gasperis de Buruntio, que petuntur dividi et partem suam fisco expediri et ad hoc est arestatus per Valimbertum fratrem ipsius Iohannis Gasperis donec fecerit ipsam divisionem et petitur prorogatio per ipsum fratrem, allegantem infirmitatem tutoris. Conclusio quod de hoc alloquatur dominus thesaurarius illustrissime domine ‖ nostre, cui dicatur magnificum Consilium esse oppinionis ipsum fratrem dicti Iohannis Gasperis arrestatum relaxari per aliquos dies, attenta ipsa infirmitate.

f 11v

Item fuit conclusum quod fiet dilligens inquisitio bonorum mulieris desponsate per ipsum Iohannem Gasperem, intitulate et bampnite et que reducantur ad manus ducales tanquam confiscata.

De facto tumultuum nunc pululantium in Fossano. Conclusum quod mandentur domini advocatus fiscalis et procurator ad sumendas informationes et procedendum contra delinquentes eo meliori modo quo pro nunc fieri poterit, usque quo aliter per magnificum Consilium sit provisum et quod remittantur aliqui caporales in hanc civitatem tenturi arrestum.

De facto communitatis et hominum Ruellii, quos reverendus dominus cardinalis Ypporedie molestat ad causam certarum penarum pro quibus ipsos novissime traxit in loco Novarie ad ipsos magis faticandos ut condescendant ad eius optatum. Conclusio quod mandetur ad eum dominus collateralis Ruffia pro tractando cum eodem ut mandet iura sua ad magnificum Consilium, super quibus et iuribus partis summarie, pro minori partium dispendio, summarie cognoscatur et decidatur. ‖

21/15.

1530, ottobre 4. [Torino].

f 12

Die IIIIa octobris 1530, presentibus domino comite Fruzaschi, presidibus Passerio et Purpurato, collateralibus Roffia et Balbo.

Fuit loquutum de relaxatione illorum de Monteregali, qui comparuerunt et petunt sibi prorogari terminum ad comparendum ad alium diem actento quod nunc sunt in tempore recollectionis vinorum et castanearum, etiam quod in presentia illustrissimi domini ducis Nemousii heri et hodie de mane fuit conclusum quod relaxentur mediante cautione per ipsos prestanda de se representando infra aliquod tempus sub bona pena et interim videbitur quando

negotium gebennense succedet. Videtur eosdem esse relaxandos cum submissione de se representando et cautione unius pro alio et prorogatur terminus comparendi hinc ad XXmam huius, premissis mediantibus, et scribatur illustrissimo domino de huiusmodi resolutione.

5 De Marchiotto Lingot, contra quem proceditur, qui petit se admicti ad deffensiones aut se non molestari vel quod, mediante aliqua grossa pena, detur sibi civitas loco carceris. Mandetur duplum sue supplicationis illustrissimo domino et videtur eum esse admictendum ad faciendam deffensionem extra carceres in quantum ad ea que narrat in dicta supplicatione mediante aliqua 10 bona summa per ipsum persolvenda et supersedeatur usque ad XIIam huius. ||

De differentiis illorum Pinerolii, Vigoni et Macelli occasione fluminis Clusonis. Fuit facta relatio per dominum collateralem Balbum. Domini presides et collateralis Balbus studeant eos appunctuare. (f 12v)

Fuit visa littera missiva vicarii Fossani et Bardesaris de Bruno circa appunc- 15 tuamentum quod tractatur inter illos Fossani. Videtur scribendum eisdem quod studeant[g] componere.

Fuit visa supplicatio Iohannis Catherin Bosardi de Ripolis occasione sex casuum, de quibus intitulatur. Scribetur domino et mandabitur copia domino.

De Iohanne Seoldi qui fuit condempnatus ad amputationem capitis. Fiat 20 executio sentencie contra eum prolate.

Fuit visa supplicatio Heusebii et Bernardini Chivarini de Clavaxio, intitulatis de morte Bernardini Cene. Tractetur compositio.

De Bernardino Roche de Ceres mandamenti Lancei, qui obtinuit sintenciam absolutoriam et intitulatur[h] de homicidio. Offert triginta scutos ut non 25 molestetur occasione penarum per ipsum incursarum et variationis. Fiat, dummodo homicidii non sit reus. ||

De Iohanne Philipo ... intitulato de assistentia homicidii perpetrati in personam ... Tractetur compositio et exhibeat supplicationem. (f 13)

21/16.

30 1530, ottobre 7. [Torino].

Die VIIa octobris 1530, presentibus domino comite Fruzaschi, presidibus Passerio et Purpurato.

Fuit loquutum de negocio gebennense; visis prius litteris domini et omnibus rite discussis, fuit conclusum quod expectentur nobiles et[i] communi- 35 tates quibus dominus scripsit ut dehinc opportune provideatur. Videtur etiam quod deputentur capitanei qui eligant homines armorum expertos et quod

g) *Su cancellatura.* h) *Su correzione.* i) *Segue* collaterales *cancellato.*

perquiratur modus ad inveniendum peccunias pro militibus persolvendis et levandis. Interim videantur qui grati erunt pro negociis dirigendis et nobilibus et communitatibus ut eorum suasu omnia bonum finem consequantur et alias prout domino fuit scriptum iuxta id quod continetur in minuta que est in glacia.

Quoad illos de Monteregali ac alios bampnitos, videtur compositiones tractandas actento quod, negocio gebennense ulterius progrediente, erit neccesse facere remissionem malefactoribus generalem aut dare salvumconductum ad tempus. Et, hoc mediante, dominus nullas faciet compositiones et prorogationes, quas usque ad presens distulit facere, facere cogetur et gracias facere absque aliquo commodo sibi evento. Quare rescribatur excellentie sue. ||

f 13v De filio Bertholini de Ast vercellensi detento in castro Vercellarum, quia communitas dicti loci dictum [l] prosequitur ut ministretur iusticia. Videtur respondendum quod apportentur informationes et expleta ut provideri possit; interim procedat usque ad sintenciam diffinitivam exclusive et non procedatur ad relaxationem ipsius, domino aut Consilio inconsultis.

De bonis filie nobilis Iohannis Petri de Burgomaxino, uxoris nobilis de Buruntio. Mandetur commissarius qui reducat ad manus domini tam erga colonos quam [m] emphiteotas et alios penes quos consistunt.

De Valeriano Larnagni de Montecallerio, intitulato interfuisse homicidio perpetrato in personam Philiberti Bulla et eidem unum ictum lapidis in fronte prebuisse. Fiat gratia mediantibus viginti scutis solis.

De Iohanne Petro Panisseria, detento, qui petit sibi dari procuratorem et advocatum ut ipsos informare possit; et fuit assignatus ad exhibendum eius gratiam et faciat apportare pulveres adamantis quos dixit fuisse tradictos per Catherinam uxorem Marchiotti Darmelli.

De quadam muliere que accusavit Marchiottum Darmellum quod per eius virum fecit interfici unum presbiterum. Videatur eius depositio et examinetur alia mulier quam dicit fuisse presentem dum Marchiottus imposuit alteri ut dictum presbiterum interficeret.

De altero fratrum Viennesii, qui verberavit quamdam mulierem in domo eius fratris, licet esset in salvigardia. Procedatur.

De Philiberto Canavoxii, intitulato de violencia cuiusdam mulieris cum verberibus et petit gratiam. Fuit conclusum quod faciat supplicationem et deinde providebitur. ||

f 14 De Francisco de Rippa de Fruzasco intitulato de homicidio perpetrato in personam Michaelis Assuyzii. Quia ex relatione domini presidis Purpurati casus est malus, videtur gratiam non esse fiendam.

l) *Su cancellatura.* m) *Segue* dios *cancellato.*

21/17.

1530, ottobre 9. [Torino].

Die IXa octobris 1530, presentibus domino comite Fruzaschi et presidibus Passerio et Purpurato.

5 Fuerunt vise littere domini circa negocium gebennense et congregacionem nobilium et communitatum patrie et visum memoriale mandatum per dominum et conclusum quod in congregacione fienda fient predictis nobilibus et communitatibus debite demonstrationes ut omnia succedant voto domini.

21/18.

10 1530, ottobre 10. [Torino].

Die Xa eiusdem, presentibus quibus supra.

Fuit auditus prepositus Sacquetus circa milites equestres quos petit persolvi. Videatur illos esse solvendos dummodo faciat aliquas bonas exequutiones. Alias non.

15 De Philipo Rostaing qui fecit unam falsam testimonialem cuidam infecto peste. Videatur illa testimonialis et examinetur et etiam Franciscus Richardi et quidam Cirio.

Fuit visa supplicatio Bernardini et Heusebii de Chiavarinis patris et filii intitulatorum de morte Bernardini Cene. Fuit conclusum gratiam fiendam 20 mediantibus XXV scutis.

Fuit visa supplicatio Dominici de Guideto intitulati de morte Anthonii Iacoloni de Strambino in deffensionem Ludovici Orengie eius cognati. Apportentur informationes et videantur.

De Michaele Bonifilii de Centalo, qui intitulatur de morte cuiusdam Ema-25 nuelis Magli, eundem per testiculos trahentem; et habet instrumentum pacis. Fiat gratia mediantibus X aut XII scutis. ||

21/19.

1530, ottobre 11. [Torino].

Die XIa octobris 1530, presentibus domino comite Fruzaschi, presidibus f 14v 30 Passerio et Purpurato, Chaberto ex dominis Scalengiarum.

Comparuerunt nobiles et comunitates patrie Pedemontium, quibus fuit per dominum presidem Passerium declarata instructio per dominum mandata circa negocium gebennense et subventionem equestrium et pedestrium per dominum

petitam. Qui particulariter se obtulerunt, ut moris est, sed, quia concernit universitatum communitatum, petierunt terminum ad refferendum et redeundum. Qui fuit datus ad XXIIam huius, qua die fiet per eos responsio opportuna. Et erant nuncii communitatum Thaurini, Vercellarum, Montiscallerii, Yporedie, Bugelle, Bagnolii, Bargiarum, Vigoni, Cargniani, Clavaxii, Sancte Agate, Caballarii Maioris, Pignerolii et Cherii.[n]

Nomina vero nobilium sunt hec:

P.o dominus Chabertus dominus Staponixii, dominus Collegn, dominus Virlati, capitaneo Clavaxii, domino Iohannes Franciscus de Solerio, dominus Nycolaus Provana, dominus Ayrasche, capitaneus Ipporedie, dominus Scarnafixii, dominus Georgius ex dominis Caballarii Leonis, dominus Anthonius de Arcorio, dominus Druencii.[o]

21/20.

1530, ottobre 12. [Torino].

Die XIIa eiusdem applicuit nobilis de Beaufort cum instructionibus quas communicavit dictis dominis qui postea congregati mandaverunt comunitatibus ac nobilibus qui nondum recesserant et aliis qui de novo venerant ut ad castrum accederent.

Quibus nobilibus et nunciis communitatum insimul congregatis dictus dominus preses exposuit insultus descriptos in dictis instrumentibus et maiores qui fieri poterint nisi succurratur cum persuasione subventionis fiende. Tandem, precedentibus debitis oblationibus nobilium et dictorum nunciorum, pecierunt terminum ad refferendum et responsionem faciendam. Quibus datus fuit ut supra.

Et erant presentes nuncii communitatum locorum Thaurini, Vercellarum, Cherii, Yporedye, Sancte Agate, Bargiarum, Verruce, Vigoni, Clavaxii et Bugelle et ex nobilibus domino Stapunixii, de Drox, Druenti, Azelii, Laynicii, capitaneus Clavaxii et capitaneus Yporedie de Strita.[p] [q]

n) Thaurini ... Cherii *scritto da mano diversa, con inchiostro differente.* *o)* P° dominus ... Druencii *scritto da mano diversa, con inchiostro differente.* Dominus Scarnafixii ... Druencii *muta il colore dell'inchiostro.* *p)* et ex ... Strita *aggiunto a margine con postilla autografa.* *q)* *Nell'ultimo foglio ‹verso› v'è scritto* S. Damiani et Caramagnie

22.

1530, ottobre 12 - 1530, novembre 9.

REGISTRE DE CONSEIL

Encommencé le XIIe d'octobre 1530.
Auxilium a Domino.
Chatel.

22/1.

1530, ottobre 12. [Torino].

Duodecima octobris 1530, presentibus dominis comite Fruczaschi, presidibus Passerio et Purpurato, Chaberto ex dominis Scalengiarum et gubernatore Montisregalis.

Fuit loquutum de facto granorum detentorum per dominos Lombriaschi, allegantes grana ipsa fore confiscata propter inhibitionem factam noviter de non extrahendo a patria et conclusio fuit quod non molestentur occasione pene imposite. Quo vero ad reliqua, observentur littere domini.

De hominibus Avillianie, qui dicunt deperdisse eorum privillegium de sindicatu || tenendo per officiarios dicti loci; et petunt extrahi a protocollis sive registris Ruscacii, licet per eius substitutum fuerit receptum. Differtur pro nunc.

De gratia illorum trium de loco Virlarum, que fuit conclusa in presentia domini cancellarii ante recessum domini. Expediatur mediantibus XXV v̄, quos recepit Fauzoni nomine eius fratris et fuit signata per Marruchi.

22/2.

1530, ottobre 14. [Torino].

Die XIIIIa [r] octobris 1530, presentibus domino comite Fruzaschi, presidibus Passerio [s] et Purpurato, collaterali Roffia et advocato Caquerano ac Vallimberto.

Fuit facta querela per dominum Lazarum ex marchionibus Ceve, vicarium Fossani, quod non potest exercere eius officium propter bampnitos qui sibi inferunt minas et, nisi aliter provideatur, cogetur relinquere officium cum voluerint verberibus afficere et occidere eius cavalarium. Examinetur vicarius cum eius familia et deinde Christoforo examinet reliquos ut provideri possit. Et constito,[t] arrestetur dominus Bolerus de Boleris receptator bampnitorum et

r) *Su correzione.* s) *Su correzione.* t) *Segue* det *cancellato.*

qui scripsit dicto vicario litteras minatorias. Audito domino Vallimberto, fuit[u] conclusum eum esse arrestandum donec responderit et alias provisum sit. ||

f 2 De quinque qui interfuerunt homicidio filii Iacobini Mantilerii, quorum conclusio fuit iam de mense septembri proxime fluxo, quod fieret gratia excluso occisore mediantibus C v̄, qui occisor nominatur Thomas Rebuffi. Scribatur illustrissimo domino, cui mandetur duplum supplicationis. 5

De Philiberto Canavoxii intitulato violasse quandam filiam. Faciat supplicacionem.

De Dominico de Guideto de Strambino, intitulato de morte Anthonii Iacoboni et petit gratiam attento quod fuit in deffensionem egregii Orengie eius cognati. Fiat gratia mediantibus XXV v̄ solis. 10

De egregio Francisco Lesca, qui intitulatur recepisse a patre Iohannis Seoldi VIIc ff. pro gratia dicti Seoldi et non persolvit nisi XXXV v̄ pro composicione. Fiant littere commissionales et sumantur informationes. De Georgio Fenolli de Burgo Sancti Dalmatii, detento in loco Cunei, intitulato de assistentia homicidii perpetrati per Iohannem eius filium. Fuit facta relatio per dominum presidem Purpuratum et petit gratiam pro se et eius fratre etiam assistente. 15

De Berthino de Ceglano, intitulato quod temptavit scallare menia Bovixii pro extrahendo quemdam captivum et fuit condempnatus per ordinarium ad L ff., et petit se non molestari ultra formam sentencie. || 20

f 2v Dicta die comparuerunt communitates Montisregalis, Cunei, Bovixii et Montiscaprelli ac dominus procurator ex dominis Podivarini qui se obtulit ducturum illustrissimo domino mille pedites.

22/3.

1530, ottobre 16. [Torino]. 25

Die XVI octobris 1530, in camera bassa, penes cappellam, presentibus domino comite Fruzaschi, dominis presidibus, Chaberto de Scallengiis, collaterali Balbi, advocato Caquerano et capitaneo iusticie.

De conquerentibus de prohibitione facta de non extrahendo grana a patria pedemontana, qui sunt illi de Cargnano. Conclusio quod mediante rapporto qualibet hebdomoda[v] possint extrahere grana. Et interea scribatur domino. 30

De facto mercatoris alexandrini qui emerat grana ante ipsam prohibitionem. Fuit conclusum quod, reperientibus emptoribus in patria qui exbursent peccunias ipsius quod fiat; alias, attento quod non est in dolo et quod fecit plures expensas, quod relaxentur eidem. 35

De Berthino de Ciglano. Fiat gratia mediantibus XXVIII[z] v̄ solis. ||

u) *Segue* conclusum *cancellato.* v) *Così nel testo.* z) *Corretto su* XXX

22/4.

1530, ottobre 17. [Torino].

Die XVIIa octobris 1530, presentibus dominis comite Fruzaschi, presidibus Passerio, de Publiciis et Purpurato, domino Chaberto ex dominis Scallengiarum, Stapunixii et de Drox, collateralibus Scallia, Sancti Martini et Roffia, advocato Caquerano et capitaneo iusticie, de mane. f 3

Fuit auditus dominus preses Publiciarum super facto Suytensium et fuit disceptatum de modo tenendo pro habendis peccuniis ut succurratur negotiis arduis in presentiarum occurrentibus illustrissimo domino et conclusum quod, pro peccuniis in promptu habendis, erit neccesse quod illustrissimus dominus revocet prohibitiones factas de non extrahendo grana; alioquin non erit modus habendi peccunias nec nobiles patrie absque vendicione granorum suorum ullomodo possent sibi inservire.

22/5.

1530, ottobre 17. [Torino].

Die predicta,[a] presentibus dominis comite Fruczaschi, tribus presidibus, collaterali Scallie, gubernatore Montisregalis et Florimondo ex dominis Montis Novi, post pramdium.

Visa littera ducis et gubernatorum Ianue[33] circa grana empta per quendam Brignonum || ianuensem,[b] que petunt extrahi non obstante prohibitione, quia habet litteras illustrissime domine decretas. Expectetur donec eas presentaverit. f 3v

De negotio gebennensi. Videatur modus pro peccuniis habendis et potior est ut habeantur grana; et dominus preses Paserius offert, licet suportaverit anno presenti plura onera, se daturum potiorem partem grani sui et ultra premissa tercentum homines.

Dominus collateralis Scallia offert quicquid grani habet.

Fuerunt ellecti, pro peditibus conducendis in loco Cuney, Carolus Morer, Iohannes Peninus, Ferrerii et in civitate Montisregalis Iohannes Anthonius Bigloni, Iohannes Anthonius de Vivalda et Thomas de Bruno. ||

22/6.

1530, ottobre 18. [Torino].

Die XVIII octobris 1530, presentibus dominis comite Fruczaschi, tribus presidibus et gubernatore Montisregalis. f 4

a) Su correzione. *b) Su correzione.*

33. Uberto Cattaneo.

Spectabilis dominus Emelianus de Sandiliano fuit auditus super per eum expositis parte dominorum Vischarum et, licet inconsulte peregerint, fiat commissio domino collaterali Cara et capitaneo iusticie ut accedant ad eundem locum, captivos et bona restitui faciant partibus et quibus expedierit ne ad alium actum exequutivum nec ad armorum congregationem ulterius procedant, inhibeant et cetera, citando partes coram Consilio residenti cum iuribus et cetera.

Fuit visa supplicatio domini Anthonini de Provanis petentis sibi remicti confiscationem bonorum suorum, se offerendo uxor sua si bona sibi [c] remictantur pro gratia iam concordata, triginta scutos infra tempus ei stabiliendum, ipso vel eius || uxore solvendos infra tempus prefigendum. Fiat gratia cum remissione penarum et bampni.

De peccuniis habendis pro negotiis domini. Nichil conclusum fuit.

De grano relaxari petito per nuntium ducis et gubernatorum civitatis Ianue. Fuit visa littera missiva et auditus dictus nuntius, qui petit relaxari ad mentem dicte lictere missive, fuit remissus donec habito responso a domino, cui ample scribetur de huiusmodi negotio.

De supplicatione domini Ogerii Fauzoni; nichil conclusum. ||

22/7.

1530, ottobre 19. [Torino].

Die XIX octobris 1530, presentibus domino Fruzaschi, presidibus Pedemontium, Purpurato et Publicis, de Noni, collateralibus Scallie, Cara, Ruffia et Droxii.

De insultu Viscarum; ut obvietur ne maiora scandala eveniant, conclusio accedat ibidem dominus collateralis Cara cum commisiione, qui studeat partes apponctuare.

De facto Suytensium, pro quo illustrissimus dominus noster scripsit et de modo tenendo pro habendis peccuniis. Conclusio accedat dominus collateralis Scalia ad reverendissimum dominum cardinalem Epporediensem et videatur si super aliquo locorum ipsius illustrissimi aut iocalibus illustrissime domine nostre posset haberi aliqua quantitas peccuniarum.

22/8.

1530, ottobre 21. [Torino].

Die XXI octobris, presentibus domino Fruzaschi, Passerio, Purpurato, collateralibus Scalia, Balbo, Alexandrino et Ruffia.

c) *Nell'interlineo.*

De facto Viscarum fiat nova commissio Thome Manye cavalcatore ducali, qui ad eundem locum accedat pro fiendis prohibitionibus hinc inde, prout plenius continetur in ea.

22/9.

5 1530, ottobre 21. [Torino].

Eo die post prandium, presentibus quibus supra.

De locis Fossani, Cunei et Montisregalis, in quibus fiunt rixe. Provideatur quam primum. ||

De Iacobino Morgani, qui offert L v̄ pro penis submissionis per ipsum facte f 5v
10 incursis cum promissione et cautione prout anthea se obtulerat. Expectetur responsum domini.

Supervenit dominus Raconixii, cui fuit expositum negocium gebennense, qui se obtulit facturum ut bonum vassallum decet.

De induciis biennalibus petitis per communitatem Sancte Agathe. Fiant
15 usque ad diem XV augusti, media cautione per eos prestanda.

Fuit auditus dominus collateralis Cara super negocio Viscarum, cuius relacione audita, fuit conclusum quod fieret nova commissio domino cappitaneo iusticie et castellano Ipporediensi, qui illuc accedant pro litte sedanda et quod scriberetur domino Maxini ut operam suam circa id interponat nec similiter [d]
20 domino Seraphino de Mazadio et ulterius quod non relaxet captivum.

Dicta die dicti domini dederunt licentiam domino Hectori ex dominis Noni, contemplatione domini admirali Rhodi et eius nepotis, extrahendi centum saccos frumenti a patria ducali absque alicuius pene incursu. ||

22/10.

25 1530, ottobre 22. [Torino].

Die XXIIa octobris, presentibus domino comite Fruczaschi, tribus presi- f 6
dibus, Chaberto, Iohanne Marcho de Solario, Marcoto de Falletis, domino Monasterolii et [e] de Plozasco.

Fuit consultum de negotiis gebennensibus et proponendis dominis nobilibus
30 et communitatibus parte domini et conclusum quod petatur subventio hominum belligerorum absque declaratione alicuius peccunie, ne communitates id facere recusent tamen aliquo bono medio et aperto poterit fieri mentio subventionis peccuniarum in suspenso et exhortari nobiles ut se promptos ad id offerant, exemplum communitatibus prebentes.

35 De facto Viscarum satis loquutum, nichil conclusum.

d) Su correzione. *e) Su correzione.*

22/11.

1530, ottobre 23. [Torino].

Die XXIIIa eiusdem, de mane, presentibus domino comite Fruczaschi et tribus presidibus ac collateralibus Scallia, Alexandrino, Roffie, advocato Caquerano. 5

Fuit factus sermo nobilibus et communitatibus patrie de negocio gebennense nec non de incendiis, homicidiis, raptibus, sacrilegiis ecclesiarum, concussionibus ac ecclesiarum et nobilium libertatum incomodis factis et emergentibus per Suitenses in patria domine et petita [f] ‖ subventio peditum et equestrium pro deffensione fidei, persone principis et patrie ultramontane per dominum presidem Pedemontium et facta demonstratio de natura Helvetiorum, quos aut armis, aut peccunia, a patria deiici opportet; super quibus per nobiles et comunitates, organo illustrissimi [g] domini Raconixi parte nobilium et magistri Georgii ... phisici thaurinensis parte communitatum, fuit petitus terminus se congregandi et consulendi, qui [h] fuit datus, et remissa responsio ad horam XXIIam. Qua dicti nobiles et communitates propter diversitatem opinionum non comparuerunt, sed remissi extiterunt in crastinum hora vigesima.

f 6v — 10 — 15

22/12.

1530, ottobre 24. [Torino]. 20

Die XXIIIIa eiusdem, presentibus domino comite Fruzaschi, tribus presidibus, collaterali Roffia et Alexandrino, post prandium.

Fuit factus sermo de responsione communitatum que, ex relatu aliquorum nobilium, nolebant se ad votum principis exhibere, licet nobiles cismontani se offerent celsitudini ducali in hiis arduis negotiis inservire iuxta earum facultates, licet ad id non sint astricti; et conclusum oblationem per ‖ nobiles fiendam fore acceptandam. Quo vero ad communitates, quia deputati, maxime Vercellenses, se super annone penuria hispanarumque devastationes et alia onera per patriam supportata [i] excusantes totaliter negabant aliqualem subventionem se posse facere, fuit conclusum potius aliquam aliam dietam fore capiendam quam imperfectam relinquere.

25 — f 7 — 30

Et statim, coram predictis dominis, astiterunt nobiles et deputati communitatum, suprascripta pro responsione dicentes, quibus persuasum extitit nobilibus videri ut bono proposito eorum persistere vellint, vitantibus vero parte illustrissime domine requisitum; et demonstratum illustrissimum principem se responsionis predicte fore irritandum, nec vellet ipsa illustrissima domina, que

35

f) *Segue* subventio *cancellato.* g) *Su correzione.* h) *Su correzione.* i) *Segue* totali *cancellato.*

patrie et subditorum decus et utilitatem sincere desiderat, pro bono et ipsius patrie erga principem inveterata observantia manutenendi eius exercitum certiorari. Quare consulit et hortata est eos nuntios communitatum aliam dietam elligere, quo interim suos consules et credendarios, onerum illustrissimi principis inscios, de eisdem informare possint ut in proxima dieta responsum principi || magis gratum fieri procurent.

Quod facere differebant pluresque adversum exposita parte domini inferebant et maxime de deffectu iusticie de sale, quod ultra formam privillegiorum gabelle et conventionum multo maiori precio [l] venditur; de prohibitione extrahendi grana a patria; de inobservancia capitulorum et conventionum; de exactione ultimi subsidii ante tempus terminorum statutorum exacti ac penarum pretextu ipsius declaratarum; necnon salariis commissariorum ad exactionem deputatorum, que ad bonam summam peccuniarum ascendunt; tamen, suasu dictorum dominorum, qui prius factis omnibus debitis admonitionibus et obiurgationibus ac vicinorum statuum subditorum oneribus demonstratis, que in nichillum per ipsos dure cervicis et salutis ingratos extimate extitere ut tamquam patrioti eis aliam dietam elligere consuluerunt, eandem || ad diem octavam novembris proximi ellegerunt et acceptarunt. Quo tunc responsionem illustrissimo domino aut eius deputatis facient et fieri procurabunt.

22/13.

1530, ottobre 25. [Torino].

Die XXV octobris, presentibus domino comite Fruzaschi et tribus presidibus.

Quia nobiles patrie et etiam aliqui ex communitatibus, hoc mane congregati coram dicto domino Fruzaschi, conquesti sunt de serramento granorum, dicendo se non posse preparare nec arma et equos comparare, nisi mediante vendicione granorum suorum, quodque huiusmodi prohibitionis pretextu nobiles et fere tota patria patitur nec cedit in commodum alicuius nisi certorum artistarum et aliorum rusticalium qui propter abondantiam granorum inutiles efficiuntur, adeo ut iam predicta inculta fere remaneant, cum stippendia longe maiora solito expectant etiam [m] bobulci et, hoc stante, grano vili pretio etiam quod interim merchantie non venduntur minori sed altiori pretio, ex quo totum damnum infertur nobilitati et rei publice, hiis exceptis, et ulterius quod muliones qui ad locum Carignani mercancias defferre solebant propter onera refferenda que non habent, ad locum Carmagnolie recipientur, adeo ut mercatum ipsius loci totaliter ruinatur.[n]

l) *Segue* vend *cancellato.* m) *Segue* pe *cancellato.* n) et ulterius ... ruinatur *aggiunto in margine con postilla autografa.*

Quarum supplicationum illustrissimam dominam huiusmodi prohibitiones nunc nunc revocare ut se promptiores serviciis ducalibus exhibere possint; quo tunc illustrissima || domina iussit eosdem collaterales cum presidibus evocari et huiusmodi negocium tratinare et quod iustum eis videtur fiet, licet votum principis sibi videtur expectandum; et, premissis omnibus rite consideratis, fuit conclusum litteras revocationis fiendas usque ad adventum domini et donec aliter per excellentiam suam fuerit provisum et, hoc medio, principis manus sunt immunes nec remaneant ligate, quod si grana excedunt debitum pretium, non possit itterato prohiberi extrahenda. Advertat tunc dominus ut super hoc eius votum mandet.

Fuit loquutum de domino Iohanne Balliano, nuntio Ianuensi, et conclusum quod relaxetur sibi quantitas granorum per ipsum petita bono tunc modo ac si expresse relaxatio generalis sui contemplacione facta foret, et perquirat dominus preses Passerius aliquam viam quod muliones, qui grana predicta deportabunt, maiorem quantitatem salis quam poterint afferant sueque indempnitati patrie succurritur scribatur et fiat responsio Ianuensibus predictis. ||

Fuit loqutum de comite Crexentini, qui vult invadere ipsum locum et congregaciones ad hunc effectum facere. Fuit conclusum quod mandetur aliquis cum litteris illustrissime, qui ipsum exhortent a talibus desistere. Similiter de facto Viscarum, quod accedat capitaneus iusticie et studeat componere cum nobilibus, adeo ut relictis aliquibus ad custodiam castri ac recepti subditos in eorum domum recipere permittant citenturque partes cum iuribus coram Consilio ut possint appunctuari; et fiat salvus conductus ad hunc finem nobilibus per unum mensem.

22/14.

1530, ottobre 26. [Torino].

Die XXVI octobris 1530, presentibus domino comite Fruczaschi, preside Purpurato et Chaberto de mane.

Fuit conclusum quod Thomas de Bruno, media cautione per ipsum prestanda ac submissione de summa v̄ Vc solis de adeundo infra VII dies ad illustrissimum dominum dominum et, casu quo non composuerit cum eodem infra alios X dies, redeundo in aresto quo nunc subest et quod non ingrediatur quoquomodo ad civitatem Montisregalis nec attentetur eiusdem relaxatio. ||

Paulo post, eodem die, presentibus dicto domino Chaberto, Hugone et Marchiandi secretario.

Dictus Thomas se submisit sub pena Vc v̄ solis [o] de qua et cetera illustrissimo domino nostro duci donationem irrevocabilem inter vivos casu quo con-

o) Su abrasione.

trafecerit. De [p] adeundo principem infra septem dies, hodie inchoandos, et casu quo non obtineat rescriptum aut concordet cum illustrissimo de redeundo, infra alios decem dies immediate sequuturos, tenturus arrestum in hac civitate Thaurini prout nunc tenet et cavit per nobilem ... de Moroxio de Monte-
5 regali pro consimili pena, quem promictit indempnem ab huiusmodi fideiussione servare cum ceteris opportunis. In forma et cetera.

22/15.

1530, ottobre 26. [Torino].

Dicta die, hora XXa, presentibus dominis comite Fruzaschi, tribus presi-
10 dibus, Chaberto ex dominis Scallengiarum, in camera domini principis.

Fuerunt vise littere illustrissimi cum aliis domini de Musinens et aliorum oratorum Gallie existentium ac memoriali mandato, et desceptatum longo tempore de facto relaxationis granorum quam illustrissimus suis litteris prohibet fiendam et finaliter, omnibus bene inspectis, maxime verbo dato parte
15 illustrissime domine nobilibus et communitatibus patrie cismontane || de ex- f 10
trahendo ac etiam responsione facta Ianuensibus, fuit conclusum licentiam per dominam datam firmam remanere et quod apponatur in litteris dicte licentie, ita quod non possint grana vehi nec extrahi per flumen Padi; et quod ducet dictam licentiam usque ad adventum domini, aut donec per eundem aliter
20 provisum vel mandatum extiterit et hoc medio pratica illustrissime domine cum domino Cathaneo Ferrier sortietur effectum; et scribatur domino ad plenum de causis et motibus propter quos illustrissima domina dictam licentiam concessit, et de tocius negocii meritis; quod et factum extitit prout in minuta existenti in glacia.

25

22/16.

1530, ottobre 26. [Torino].

Die predicta, in camera inferiori, presentibus domino comite Fruzaschi, tribus presidibus, Chaberto ex dominis Scallengiarum, Roffia, de Drox et Caquerano.

30 Iohannes [q] Maria ... servitor et sollicitator magnifici comitis Crescentini conquestus est quod bampniti dicti loci ibidem resident et receptantur per incolas Crescentini, licet fuerit processum contra eos ad formam edicti Cargnani et hoc deffectu iusticie et quod dominus relinquit comitem a subditis opprimi,[r] prout alias conquestus est in quadam supplicacione dominis porrecta, || petendo f 10v
35 a principe quod iusdicens dicti loci fortem faciat ut scelesti iuxta demerita plec-

p) *Su correzione.* q) *Precede* dominus *cancellato.* r) a ... opprimi *aggiunto con postilla autografa a margine.*

tantur; cui fuit responsum quod porrigat supplicacionem, quo medio intendit quod princeps eum fortem faciat et quod providebitur et si velit quod princeps provideat de uno commissario qui nomine principis, actento quod nullus est officiarius, officium iurisdicionis exerceat, aut si malit habere a principe commissarium, qui iusdicenti assistat; et se obtulerunt meliori modo quo poterunt providere. 5

22/17.

1530, ottobre 29. [Torino].

Die XXIX octobris 1530, presentibus domino Fruzaschi, presidibus Passerii et Purpurato, Scallengiis, capitaneo iusticie. 10

De facto Vischarum; quia domini eiusdem loci iam quindecim diebus ellapsis tenuerunt et tenebunt de novo gentes exteras nec non et alios ducentum ex subditis duobus de locis Cherii et Montiscallerii, qui destruunt locum ipsum minanturque ruinare muralias. Conclusio quod accedat illuc dominus capitaneus iusticie cum commissione, qui precipiat et prohibeat ut in eo et quod vadat cum eo Valimbertus [s] ad sumendas informaciones super excessis. || 15

22/18.

1530, ottobre 30. [Torino].

f 11 Die XXXa octobris 1530, in cappella illustrissimi domini principis, presentibus domino comite Fruczaschi et preside Purpurato. 20

De Moncamino. Facta restitucione uxoris et bonorum Milano fiat gratia mediantibus XXV aut XXXV $\overline{\text{v}}$ solis. Alloquantur dominus Franciscus de Cassano.

De Bozardo. Fiat gratia ad mentem rescripti domini et prout in libro domini cancellarii describitur moneatur Merma. 25

De Iacobino Morgan de Cerveriis, qui obtulit L $\overline{\text{v}}$ pro remissione Vc $\overline{\text{v}}$ penarum commissariis et mediante submissione de qua [t] iam ante informetur dominus ad longum.

De Givo. Sollicitetur via iusticie.

De Iohanne Seoldi. Procedatur. 30

De Falcono Belli de Avillania. Scribat [u] dominus preses patrimonialis aut dicat alter procuratorum domino Iohanne Petro de Coperiis ut veniat.

De Lingotto, qui fuit citatus compariturus personaliter sub pena confiscationis bonorum et delicti pro confesso. Si compareat infra Iam novembris poterit arrestari per civitatem; nichillominus poterit fieri sermo in Consilio. 35

s) *Corretto su* unus ex fiscalibus t) *Corretto su* quibus u) *Su* scribatur *cancellato.*

De fratribus de Boleris. Differtur negocium, expectando adventum domini.

De iugalibus Mora de Villario Bassiarum, intitulatis de morte primi mariti ex veneno. Capiantur ambo. ||

f 11v

De Sallugiis. Fuit sibi datus terminus per decem dies, ut veniat componendus.

De Anthonio Avari qui verberavit servientem et de violencia mulieris ac aliis seditionibus et obtinuit gratiam super morte fratris. Citetur cum gratia fratris.

De Vincentio de Buruntio, ratione homicidii. Procedatur etiam contra complices.

De homicidio perpetrato in loco Crescentini. Sumantur [v] informationes.

De Deffendente de Ferreriis de Bolengo, intitulato [z] de homicidio. Tractetur compositio et evocetur Ceneriis.

De filio Berthollini d'Ast detento in loco Vercellarum. Scribatur illustrissimo domino et de querella Vercellensium.

De nobili de Mazino, cuius bona sunt confiscata et filius domini Seraphini de Valpergia qui aliam sororem in uxorem habet et petit bona dividi et partem sue uxori spectantem sibi relaxari. Tractetur venditio cum eodem nobili de Valpergia, et dehinc scribatur illustrissimo domino nostro.

De Michaele Gabia filio Christofori, super homicidio; scribatur ordinario Cargnani ut mandet informationes et si casus debeat componi, fiat.

De Anthonio Oliverii et Stephano Berthelli de Cargnano habitatore Cunei detento ac Iohanni [a] Carmaignia de Monteregali. Capiatur resolutio ut possit iusticia fieri. ||

f 12

De Matheo Molea de Vico Montisregalis pro homicidio Symonis Bellini de Vico. Sollicitat Thomas de Bruno sunt 4 anni elapsi.

De fratribus de Oiens qui offerunt [b] LX v̄ solis. Scribatur domino.

De Caudana. Exigantur debitores et maxime communitas Piperagni pro summa C ff. et reducantur bona ad manus domini.

De Francisco ... Barberio, intitulato de falsa moneta, qui petit gratiam et fuit olim detentus in loco Vercellarum. Deteget complices et solvet aliqualem compositionem. Tractetur compositio cum collaterali Scallia et fiat salvus conductus per XV dies a data litterarum.

De gratia Dominici de Guideto pro homicidio Anthonii Iacoboni de Strambino quam sollicitat Orengia. Scribatur domino cancellario si fuerint oblati LXXX v̄.

v) Su pro *cancellato.* *z) Su* tr *cancellato.* *a) Segue* Cargna *cancellato.* *b) Segue* LXX *cancelato.*

De Georgio Fenolli de Burgo Sancti Dalmacii, detento pro homicidio facto per filium. Tractetur compositio.

De Anthonio Torrozan de Cuneo, qui habet gratiam dummodo bene vivat et interfuit seditionibus Fossani et Cunei. Citetur apportaturus gratiam pretextu necis nobilis Francisci Fallet, sub pena privationis gratie.

De [c] Francisco Maca de Fossano, qui obtinuit gratiam cum [d] clausula dum bene vivat et casu quo aliquod delictum per ipsum fiat, quod sit privatus gratie. Interfuit ut precedens; citetur ut supra. ||

f 12v De Matheo de Abbate de Piperagno, intitulato de assistentia homicidii. Licia est informatus.

De Guillelmo Galli, filio Ianeti de Andurno pro homicidio Comine uxoris Berthini de Prato. Idem Licia.

De homicidio commisso per Anthonium Grosso de Andurno in Bartholomeum Ricansonii. Idem est informatus.

De Thoma Rebuffi, qui interfecit filium Montillierii et aliis assistentibus. Expectetur responsum a domino.

De Petrino [e] Pastoris. Dividantur bona cum fratribus et, casu quo se iuvare intendat, sentencia appelletur a die noticie eiusdem.

De Rustino de Pane. Differatur usque ad adventum domini.

De Pistoni, qui interfecit Bernardinum Tornaschi. Procedatur.

De Francisco Perrolerii, intitulato de homicidio in personam nobilis Francisci Falleti. Capiantur bona que iam sunt confiscata.

De Petro Gossa, detento Cunei pro homicidio. Habeatur conclusio [f] a Christoforo, ut possit procedi.

De Philiberto Canavoxii. Tractetur compositio.

Scribatur dominis de Camera quod videant si generalis Galleratus computet pro gratia [g] XIII de summa tercentum florenorum. ||

22/19.

1530, novembre 2. [Torino].

f 13 Die II novembris 1530, presentibus domino comite Fruzaschi, presidibus Passerio et Purpurato et collateralibus Ruffia, Balbo et ...

De domino Anthonino de Provanis, qui porrexit supplicationem. Prorogatur sibi terminus de non molestando eum per totam presentem hebdemodam.

c) Su cancellatura. *d) Su* de *cancellato.* *e) Su parola cancellata, ora illeggibile.* *f) Su* pro *iniziale, cancellato.* *g) Su parola cancellata, ora illeggibile.*

De domino Iaffredo de Mazadio, conquerente quia non ministratur sibi iusticia super divisione bonorum condam domini Iohannis Petri de Maxino. Committitur egregio Ferrariis, qui accedere habeat super loco pro lotis fiendis ut dehinc, habita eius rellatione, provideatur de opportuno iuris remedio.

De duabus mulieribus Casellarum. Dominus preses Pedemontium alloquutus fuit sollicitationes cause ventillande coram Consilio cismontano. Conclusum quod thesaurarius vadat ad eum et videatur concordare negocium.

De Marquioto Lingoto, citato sub pena confiscationis bonorum. Comparuit et fuit conclusum quod arestetur per civitatem, media submissione de non recedendo et se quolibet die presentando in castro coram domino comite Fruzaschi, donec aliud fuerit per illustrissimum dominum nostrum aut per magnificum Consilium ordinatum aut mandatum sub eadem met pena et presentiam delicti pro confesso. ||

f 13v De detentis per crimine heresis in valle Peruxie. Conclusio mandentur informationes domino presidi patrimoniali, quibus visis, providebitur pro iusticia; intera non extrahantur a loco quo nunc sunt.

De Iacobino Jemin de Cargnano, intitulato de homicidio in personam Mini Viroti. Videantur informationes.

De mercato petito per homines vallis Peruxie. Fiant littere mediantibus scutis triginta solis.

De Aymone Blameto de Sparrono, qui petiit se non molestari occaxione expeditionis subsidiorum. Fiant littere dummodo moram trahat extra dominia ducalia.

Die II novembris 1530, nobilis Marchiotus Lingot se submisit tenturus arrestum per civitatem sub pena pronunciationis delicti pro confesso et confiscationis bonorum de qua donatione illustrissimo domino nostro presentibus egregiis et Amerio de Centoris et Francisco Rebuffi. ||

22/20.

1530, novembre 3. [Torino].

f 14 Die III novembris 1530, presentibus domino comite Fruzaschi.

Fuerunt auditi dominus cappitaneus iusticie et magister requestarum Valimberti super facto Viscarum et conclusum quod redigant in scriptis precepta per ipsos ac cavalcatores de eorum mandato facta; quodque expediantur littere de non molestetis per aliquod tempus; que fuerunt expedite et mandate per dominum Christoforum de ducibus, cui fuerunt facte demonstrationes neccessarie ut illico suos a loco Viscarum abire faciat quod et pollicitus est.

22/21.

1530, novembre 4. [Torino].

Die IIII novembris 1530, presentibus domino magno magistro, presidibus Passerio et patrimoniali, collaterali Ruffia, domino Droxii et cappitaneo iusticie et iudice criminalium. 5

Dominus Iohannes Maria servitor magnifici comitis Crescentini fuit conquestus per litteras eiusdem domini comitis, quia subditi Cresentini habent gentes exteras in eodem. ||

f 14v De negocio Viscarum. Applicuit dominus Guillelmus dominus Fabrice, qui obtulit se et alios eius consortes facere quicquid de iure debebunt. Conclusum, 10 quia nondum adfuerunt homines eiusdem loci, quod expectetur usque ad cras.

De negocio detentorum de Monteregali. Iam tribus hebdemodis nuper Et [h] provideatur decursis, dominus Iohannes Anthonius Biglonus fuit conquestus, petens eos relaxari aut condempnari ut non frustentur expense. Conclusum quod procedatur contra Franciscum de la Mista aut eius fideiussorem; quo ad alium de- 15 tentum, proferat iudex Montisregalis sententiam infra decem dies et deinde magnificum Consilium infra triduum certiorare teneatur.

De congregacione gentium, que fieri dicitur per dictos de Monte Regali. Fuit ordinatum quod fiat commissio domino gubernatori eiusdem, qui prohibeat eandem sub pena de qua in causa. 20

De Georgio Fenolii detento in loco Cuney. Videant dominus collateralis Ruffia et thesaurarius tractare compositionem cum eodem.

De Baldesare Bertello de Cargnano detento, intitulato de homicidio in personam Iohannis Bruno de Piperagno; de vulnere illato in Facium de Burgo Sancti Dalmatii. Fiat iusticia. || 25

f 15 De ... de Sallugiis de Montecaprello, intitulato de falsitate. Videantur testes, seu depositiones eorum, ut postea providebitur.

De domino Iaffredo de Mazadio, petente iusticiam super divisione bonorum condam domini Iohannis Petri de Maxino. Fuit conclusum quod fiat ipsa divisio in presenti civitate et committitur domino advocato Caquerano, cappi- 30 taneo iusticie et Valimberto et, ea facta, magnificum Consilium cismontanum redeant [i] uti, eorum relacione habita, provideatur ex peticione.

De Iacomino Morgandi de loco Cerveriarum. Expediantur littere de non molestetis, media submissione infra X dies de redeundo.[l]

De Iohanneto Morandi de Burgo Franco intitulato de homicidio. Videatur 35 quid velit dare castellanus Ipporedie, qui sollicitat pro eodem.

h) *Segue* huic *forse cancellato.* i) *Su* reibant l) infra ... redeundo *aggiunto nell'interlineo.*

22/22.

1530, novembre 5. [Torino].

Va.

Constitutus Iacominus Mor contra Anthonium de loco Cerveriarum qui se submisit ad penam centum ducatorum de qua donationem facit illustrissimo domino nostro casu contrario et cetera de se representando coram Consilio residenti infra decem dies proximos presentibus egregiis Martino de Sancto Martino et Hugone Michaudi testibus. ||

22/23.

1530, novembre 6. [Torino].

VI novembris 1530, presentibus dominis Fruzaschi, tribus presidibus, Chaberto, Droxii, Castellamontis, cappitaneo iusticie, advocato Caquerani. (f 15v)

De detento Montisregalis, pro detentione cuius cur tam longa conqueritur nobilis Iohannes Anthonius Bigloni, petendo eundem condempnari si mereatur vel absolvatur uti non frustretur expense.

De negocio Viscarum. Alloquatur dominus preses Sabaudie dominum Fabrice et videat si aliquo bono modo fieri possit quod domini preberent aliquid annone hominibus eiusdem loci quos pariter alloquatur preses patrimonialis pro tractando aliquo apponctuamento inter eas partes.

22/24

1530, novembre 8. [Torino].

Die octava eiusdem, presentibus magno magistro, tribus presidibus, collaterali Scalie et Ruffia.

De Iohannoto Morandi de Burgo Franco. Tractetur compositio et fiant littere indulgentie mediis $\overline{\text{v}}$ 18 solis. ||

22/25.

1530, novembre 9. [Torino].

Die nona novembris 1530, presentibus domino comite Fruzaschi, tribus presidibus, collaterali Scallie, Ruffia, Caquerano et cappitaneo iusticie. (f 16)

De Lingoto petenti licentiam eundi usque in eius domum. Nihil fuit conclusum.

De facto Viscarum. Conclusio quod accedat illuc dominus capitaneus iusticie pro describendis bonis que ibi reperientur. Indeque veniat relaturus; interea prorogatur terminus decem dierum domino Fabrice de non molestetis a die finitorum aliorum X dierum sibi ante datorum incohandus. Vicarius Cunei

fuit conquestus quod in eodem loco fuit morti traditus quidam Constancinus et quod ibi fiunt quam plurima delicta in spretum ipsius et officiariorum. Conclusio quod prohibeatur detentio armorum sub pena trium ictuum corde pro quolibet, defferendo vero schiopos sub pena amputationis pugni.

De David Stoxerii, detento in Monteregali. Admittatur ad compositionem et tractetur compositio. [m]

23.

1531, marzo 4 - 1531, marzo 31.

REGISTRUM CONSILII

Inceptum die prima martii 1531.
Chatel.

23/1.

1531, marzo 4. [Torino].

f 100 Die quarta martii, presentibus dominis cancellario, Fruczaschi, preside patrimoniali, Ruffie et Caquerano.

Quod provideatur pro fortifficatione iusticie et videtur quod bonum esset deputare duodecim equestres et duodecim pedestres et quod pro nunc habeantur centum scuta et deinceps eisdem solvatur pro stipendiis de bonis delinquentium.

Sumantur informationes super insultu in finibus Thaurini per quosdam Thaurinenses in personam quorundam mercatorum habentium plures pecunias et canes.

Super insultu facto pridie in hac civitate in personam excellentissimi iuris utriusque doctoris domini Aymonis Marini per prepositum Bubiane et complices.

Quoad ... fiat exequutio respectu focagiorum et procedatur contra delinquentes, visis prius informationibus per Christoforo sumptis.

Quoad dominus Iohannes Andreani de Boscho qui, licet bampnitus, venit cum complicibus ad locum Verruce, prosequutus Lugrinum, obsedit dominum dominum ... de Advocatis et alia opera [n] facti egit; quod procedatur contra eum. ||

f 100v Exequantur littere citatorie et arresti contra Marquiottum Lingot.

Anthonii Visqueri de Cherio pro assistentia homicidii. Trectetur [o] compositio per dominum Vallimberti.

m) Nell'ultimo foglio ‹verso› al margine inferiore venne scritto Conny Montiscaprelli Beufves Montdevys
n) Segue facti *cancellato.* *o) Così nel testo.*

Fratres de Uris de Villanova Montisregalis. Videantur informationes per dominum Ruffia pretextu homicidii.

Iacobi Nasi de Orbaxano; tractetur compositio ad 33 v. Expedita

... Bezani de Pinerolio pretextu homicidii; differtur ad aliud tempus.

5 Iohannis filii Baptiste Leporis de Bugella.[p] Videantur informationes.

Iacobis Mane de Pinerolio; differatur.

Baudi filii Mathei Gossi de Rochaguidone Cuney; ipso comparente coram Consilio infra decem dies, mandetur non molestari.

Sumantur informationes super homicidio perpetrato penes locum Casal-
10 lisgrassi in personam Laodoneri servitoris domini Philiberti de Sollario; procedatur contra homicidas. ||

23/2.

1531, marzo 15. [Torino].

Die XVa martii, presentibus dominis cancellario, comite Fruczaschi, pre- Chatel f 101
15 sidibus patrimoniali Purpurato et pedemontano, collaterali Roffie, advocato Caquerano et cappitaneo iusticie.

Fuit loquutum de homicidio perpetrato per unum ex dominis Vallispergie in personam alterius dictorum dominorum. Commictitur domino Emiliano de Sandilliano advocato fiscali quod illuc accedat, informationes sumat, con-
20 scios et culpabiles citari faciat et alias agat in forma.

De Marchiotto Lingot arrestato in castro Thaurini, qui petit se relaxari. Teneat arrestum iuxta mandatum.

De requisitione Mauriannensium circa grana huius patrie; videtur quod fiat prohibitio de non extrahendo grana super flumine Padi et mandetur ca-
25 stellanis Cargnani et Montiscallerii ac vicario Thaurini et ceteris officiariis ne permictant extrahere, nisi habita licentia signata manu illustrissime domine.

De pecuniis mutuatis, destinetur aliquis ad loca opportuna qui defferat litteras missivas et exigat eorum ratam aut saltem eos assignet ad aliquam diem facturi solutionem. ||

30 De iusticia; deputentur duodecim equestres et totidem pedites qui dentur f 101v cappitaneo iusticie et solvatur eis pro eorum stipendiis super bonis delinquentium.

Iohannis Anthonii Paneza de Monteregali, intitulati de furto; reponatur ad triremes per III annos.

35 Cuiusdam de Brelio; pretextu homicidii in deffendendo, trectetur compositio.

p) *Parzialmente corretto.*

De facto Vercellarum circha contributionem villarum comitatus Gattinarie et fidelitatem; dicunt habere previlegium quod non possint alienari nec transferri in alienas manus. Videtur quod compellantur ad solvendam eorum ratam et in reliquis, circha fidelitatem, quod decidatur causa per Consilium et tantum dominus cancellarius alloquetur illustrissimam dominam.

Expedita — Rustini de Pane de Vigono, pretextu homicidii; trectetur.

Michael Pichoni de Pinerolio, pretextu homicidii. De amistade fiat secundum conclusa; dominus cancellarius videbit supplicationem et si petat remissionem pretextu ipsarum penarum, tantummodo trectetur ad LX $\overline{\text{v}}$. ||

f 102 — David Stoperi; compellatur ad accipiendas litteras gratie.

23/3.

1531, marzo 17. [Torino].

Die decima septima martii, presentibus domino cancellario, preside Caburreti, Roffia, advocato Caquerano, cappitaneo iusticie, Vallimberto, Christoforo et Licia.

De Bernardino Delfon, alias de Vanchillia,[q] detento dietim ad ordinandum super relaxatione vel detentione.

De particularibus Pinerolii intitulatis de insultibus factis contra officiarios; procedatur.

Sollicitetur causa contra Petrum[r] Albi intitulatum de falso et infractione salveguardie.[s]

Expedita — De fratribus tribus de Heulis de Villanova Montisregalis pro homicidio facto in adaquando prata. Fiat gratia si preces veritate nitantur et non aliter nec alio modo, mediantibus Lta scutis[t] solis.

De Bartholomeo Camperii de Virlis intitulato de falsitate. Audita relatione domini advocati Caquerani capiatur. ||

f 102v — De Anthonio Bonaudi de Pancalerio bricanda; appelletur ab interinatione.

De Iohanne de Lexona intitulato de homicidio perpetrato in personam Iohannis Baptiste de Frechignonibus; tractetur compositio.[u]

De quattuor de Villafrancha et homicida; tractetur compositio ad centum scutos solis, moderantur ad LXXX scutos solis.

De Levino naturali[v] de Savilliano[z] de homicidio; tractetur compositio ad quadraginta scutos solis.

q) Parzialmente corretto; c *su* s   *r) Segue* Albe *cancellato.*   *s) Segue* procedatur *cancellato.*   *t) Su parziale correzione.*   *u) Su parziale correzione.*   *v)* n *corretta su* c   *z) Parzialmente corretto.*

De Anthonino Torrasani, Cesare de Murris et complicibus[a] de Cuneo pro homicidiis, violentiis et raptu filiarum pupillarum, invasionibus et aliis. Procedatur.

De domino Vontignaschi pro raptu et violentia cuiusdam mulieris; procedatur.

De Iohanne Iacobo de Domenono de Cuneo pro vi publica, congregatione illicita, invasione finium Busche. Procedatur. ||

f 103 De Ardicione[b] et fratribus[c] de Bossolosiis de Lombriascho, habitatoribus finium Caballarii Maioris, pro homicidio in personam Oliverii de Olliveriis de Monasteriolo. Procedatur.

De Iohanne Anthonio et complicibus[d] de Ambrosiis de Lombriasco pro homicidio Iohannis Bertardi. Procedatur.

Iustini et fratrum de Garnerii et alias Iusti, pro eodem homicidio et altero in personam Sebastiani Rocha[e] de eodem. Procedatur.

De Iohanne Maria Gropelli[f] molendinarii Raconixii, pro homicidio in personam Iohannis Vanzane de eodem. Procedatur.

De Carolo et Stephano Bota, alias Gastardi de Summarippa, pro homicidio Stephani de Reyneriis et aliis. Procedatur.

Pascalis Loram pro homicidio Stephani de Allocsiis de Summaripa. Procedatur. ||

f 103v De Iomaria Righeti de eodem, pro homicidio in personam Iohanini Raca. Procedatur.

De Stephano Bota pro eodem homicidio. Procedatur.

De eodem Stephano et quodam Lombardo pro homicidio in personam Anthonii Raca.

De[g] Paulo Gariglani et complicibus de Podiverino pro homicidio in personam Cristofori[h] Gariglani de eodem. Procedatur.

De Petro Sansoldi et Laurentio Vialis de Levaldisio, pro eo quod se intromiserunt de bonis bampnitorum homicidarum de eodem loco. Procedatur.

De dominis et hominibus Podivarini,[i] supra eo quod non curarunt detineri facere Italos quibus ascribebantur homicidia perpetrata in montibus Cherii. Procedatur.

De Dominico Racha, super assassinagio per eum[l] et complices perpetrato. Procedatur. ||

a) Corretto su complices *b) Precede* Petro Albi de Cuneo, *cancellato. c) Su correzione. d) Corretto su* complices *e) Parzialmente corretto. f)* r *corretta su* c *g) Segue* Paulino *cancellato. h) Parzialmente corretto. i) Segue* et *cancellato. l) Segue* per *cancellato.*

23/4.

1531, marzo 20. [Torino].

f 104 Die XXa martii, presentibus domino cancellario, magno magistro, presidibus Roffia, Caquerano, Vallimberti.

De Bernardino de Vanchillia et Christoforo Silambini de Thaurino, detentis in domo domini vicarii pro quadam quictatione [m] falsa. Fuit conclusum, relatione dictorum presidis patrimonialis et Ruffie, quod causa dicti Bernardini commictatur Consilio residenti. Et interea relaxetur media cautione de [n] iuri stando et se presentando ad penam quinquaginta ducatorum.[o] Quo ante ad Siglambinum,[p] indistincte relaxetur mediante ieiunio in pane et aqua duorum dierum, quia per ebrietatem [q] deposuit aliqua dixisse.

De Martino et Martino de Ughetis de Rochabaudorum, detentis in castro durante interinatione gratie per eos obtente pro homicidio, que subrepticia reperitur et etiam quia non satisfecerunt parti lese; conclusum quod concordent cum parte lesa, deinde videbitur quid fiendum quoad fiscum. ||

f 104v De Francisco Freppa castellano Vallexie, intitulato de extorsionibus, pro quibus petit se admicti extra carceres et causam remicti ordinario mediantibus scutis ducentum quinquaginta et se expediri. Conclusum quod expectetur responsio illustrissimi domini, cui scriptum fuit de hac materia.

De Oliverio [r] Vaglia de Buscha, intitulato de exemptione Iohannis Vaglie [s] sui fratris, iam quatuordecim annis elapsis, pro qua petit se non molestari. Conclusum quod fiat mediantibus scutis decem, et tractetur per dominum collateralem Roffiam.

De facto aque que in discursu dampnum affert loco Vigoni. Conclusum quod citentur illi de Pinerolio hora supplicationum, audituri taxam rate sibi pertinentis pro reparatione, cum comminatione quod contendentur precize contra eos. ||

f 105 De Francisco Archatoris intitulato de homicidio, pro quo allegat alias obtinuisse gratiam mediantibus scutis sexaginta et eam perdidisse;[t] petit alteram [u] fieri, offerendo probationes de alia obtenta. Conclusum quod, constito, fiat alia [v] nova mediantibus $\overline{\text{V}}$ 40.

De filio Mathei Ogerii de Vigono, qui fuit vulneratus et debilicatus per quatuor socios de Vigono. Sumantur informationes.

De quatuor carratis grani captis per castellanum Cabellarii Maioris dum extraherentur a patria contra formam prohibitionum. Mandetur [z] ipsi castellano pro habendo inventario, ut ratio fisci habeatur.

m) Su parziale correzione. n) Segue parola cancellata. o) Su parziale correzione. p) Parzialmente corretto. q) Parzialmente corretto. r) Segue parola cancellata. s) Su parziale correzione. t) Parzialmente corretto. u) Parzialmente corretto. v) Segue nova *cancellato. z) Parzialmente corretto.*

De ... de Breglio in patria Provincie, qui pro homicidio petit gratiam. Conclusum quod fiat mediantibus v̄ 25. ||

f 105v

De Henrico [a] Borgin, Francisco Benessia et Vincentio Campareti de Cuneo, intitulatis de assistentia homicidii cum colovrina [b] in Cuneo. Petunt gratiam, pro qua offerunt v̄ 25. Conclusum quod admictatur dummodo tantum solvant prout fecit Bertellus eorum complex.

23/5.

1531, marzo 22. [Torino].

Die XXIIa marcii, presentibus domino cancellario, comite Fruzaschi, presidibus Passerio et Purpurato, Chaberto, collaterali Ruffia, cappitaneo iusticie et Vallimberto.

Contra Iohannem Rubeum. Fuit visa supplicatio que mandetur domino.

Contra Bosardi; quia decessit, procedatur contra eius bona.

Contra Sebastianum Beneseanti de Quadralio, qui obtinuit gratiam et penat pro interinatione, quia gratia dicitur surrepticia. Dominus preses Passerius retulit; admictitur ad interinationem mediantibus XXV v̄ solis. ||

f 106

Contra Michaelem de Lazaro de Montecalerio. Retrahatur supplicatio et fiant littere de non molestetis contemplatione oratoris [c] Cesaris domini Gonterii Lopes de Padilla per [d] duos annos.

De fratribus de Archatoribus qui dicunt alias obtinuisse gratiam mediantibus LX scutis per ipsis solutis de mandato illustrissimi domini nostri domino Chaffardonis. Fiat, aut confirmetur gratia.

De duobus Martinis de Hugeto de Rochabaudorum, qui obtinuerunt gratiam subrepticiam; actento quod habet pacem cum parte lesa, fiat gratia nova [e] mediantibus XXV v̄, ultra XXX iam soluta.

De Iohannino Cagnasolli de Peisetto pro homicidiis. Petit gratiam. Continuatur ad alium diem.

De Dominico Roleti et Henrieto Bertholleti de Villafrancha, pro homicidio in Luserna. Petunt gratiam; habeantur informationes ab ordinario Luserne.

De Thoma Guigolli habitatore Savilliani. Petit gratiam de assistentia homicidii famuli curie et incestu cum cognata. Solvat summam alias conclusam et fiat gratia.

De filio Philippi Mercodi super homicidio in rixa; non obstante alio homicidio per eum patratum, de quo obtinuit gratiam mediantibus XXV v̄ solis, actenta paupertate, fiat gratia. ||

a) Segue Borghe *cancellato.* *b) Così nel testo. Leggasi* colubrina *c) Nell'interlineo, sopra* eodem *cancellato.* *d) Segue parola cancellata.* *e) Segue* quia subrepticia impetrandum *cancellato.*

f 106v De Bruneto Pepini de Andurno; petit gratiam pro homicidio petrato in personam Thome Molliole, qui urxit tribus[f] mensibus et ultra. Tractetur.

De Rustino de Pane, intitulato de homicidio cuiusdam Garreti. Tractetur.

Egregius Cagnoli intitulatus de homicidio obtinuit sentenciam, quam petit observari; non molestetur ultra et preter formam sive citra iudicialem cognitionem.

Particularium Cargniani Portinerii et de aira de[g] qua fuit auditus dominus collateralis Balbus.

Nobilis Andreas Gallieni et socius legati Cherii comparuerunt, petendo alloqui illustrissimam dominam pro resolutione pecuniarum mutuo promissarum illustrissimo domino et ipsis per eam auditis ac eorum oblatione,[h] que est de scutis IIIc, fuerunt remissi coram dominis Consilii, quibus eandem oblationem fecerunt cum excusationibus neccessariis.

23/6.

1531, marzo 23. [Torino].

Die XXIIIa martii, presentibus dominis cancellario et comite Fruczaschi.

Comparuerunt[i] sindici comunitatis Cuney parte dicte comunitatis assignati per procuratorem Christoforo[l] occasione exequutionis || f 107 sententie late in favorem fisci respectu focagiorum. Dominus cancellarius dedit eis arrestum sub pena centum marcharum argenti donec et cetera.

De facto Vischarum; commissarii delegati et illuc destinati parte illustrissimi domini nostri redierunt ab ipso loco et quia subditi et homines ipsius loci noluerunt se submictere ad formam iam dicte commissionis pretextu fidelitatis, in reliquis vero dicunt submissionem esse factam, quam defferre volunt dominis Consilii, et interim promiserunt eisdem commissariis quod nihil novi facent[m] erga dominos et etiam domini erga subditos, ideo provideant super hiis domini Consilii.

23/7.

1531, marzo 24. [Torino].

Die XXIIIIa martii, presentibus dominis cancellario, comite Fruczaschi, preside Pazerio, Scalengiarum, Ruffia et Castrimontis.

De facto Crescentini super insultu facto per homines ipsius loci[n] contra illos quos comes || f 107v mandaverat ad vehendum et conducendum calcem et are-

f) *Segue* duobus *cancellato.* g) ... de *scritto su altre parole cancellate.* h) *Su parziale correzione.* i) *Su parziale correzione.* l) *Segue* occaxione *cancellato.* m) *Parzialmente corretto.* n) *Segue* pro homicidio *cancellato.*

nam, Consilium conclusit unanimiter quod dominus det auxilium comiti et interim sumantur informationes super insultibus et citentur culpabiles responsuros intitulatis.

Illi de Cherio fecerunt responsum continuantes primis oblationibus et propositis per eos circa mutuum.

De granis detentis a Gasso; alloquetur illustrissima domina.

De granis; deputentur commissarii qui accedant ad loca limitropha per que extrahuntur et deinde provideant [o] et advertant ne amplius extrahi debeant.

De facto Cunei; tractando videatur summa ut possit provideri.

Scribatur domino Philiberto ex dominis Vischarum quod levari faciat litteras gratie, alias providebitur et pariter prothonotario eius fratri.[p] ||

Item duobus nobilibus Valpergie pro negotio Sancti Damiani. f 108

De facto Vischarum fuerunt [q] audite partes circa compromissum fiendum et finaliter conclusum quod se submictent de omnibus et quibuscumque eorum differentiis, excepta fidelitate, ordinatione Consilii. Quo vero ad fidelitatem, quod stet in cognitioni illustrissimi domini nostri [r] aut ab eo deputando, reservato in omnibus beneplacito illustrissimi domini nostri et ut res expediatur citius, quod accedat commissarius deputandus parte domini pro congregatione comunitatis fienda, qui intersit in omnibus agendis per homines dicte comunitatis a quibus mandatum sufficiens [s] infra diem mercurii proximam huc defferatur, qua die dictum compromissum in presentia [t] Senatus tractabitur et concludetur, citra tamen preiudicium iurium ambarum partium, casu quo non fiat laudum.

Et ex nunc dominus Fabrice || suo, eius fratris et consanguineorum nominibus, se obtulit stare super omnibus dictis differentiis ordinationi dictorum dominorum Senatus. f 108v

23/8.

1531, marzo 27. [Torino].

Die XXVIIa martii 1531, presentibus domino cancellario, comite Fruczaschi, preside Pazerio et Chaberto domino Scalengiarum.

Fuit visa rosa illorum Bovixii, pro vicario elligendo, et fiant littere constitutionis in favorem nobilis Iohannis Sulphi. Fiant littere missive illis Piperagni quod elligant alium quam Iohannem Petrum Ferrerii.

Scribatur etiam illis Cuney quod debeant ellegisse vicarium infra debitum terminum, actento quod illi qui iam fuerunt electi nolunt onus dicti officii assumere.

o) *Parzialmente corretto;* t *su* c p) *Precede* fi *cancellato.* q) *Parzialmente corretto.* r) reservato ... nostri *aggiunto con postilla in margine.* s) *Parzialmente corretto.* t) t *corretto su* c

Fuit visa supplicatio Anthonii, filii Iohannis de Ramascho, alias Barazocti de Andurno, || intitulati de assistentia homicidio. Perquirantur informationes et videantur, deinde tractetur compositio.

Fuit visum memoriale Iohannis Cagnasson, petentis gratiam de homicidiis. Alloquatur cappitaneus iusticie, qui est de hoc informatus.

Pariter fuit visa supplicatio Claudii[u] Odealdi de Bernexio, intitulati de homicidio Constancii Dalfini. Videantur informationes.

De bealeria Sommerippe, in qua dominus Raconixii pretendit habere aliquod interesse. Se offert nobilis Iohannotus de Strata, persolvendo pro introgiis infra unum mensem ducentos ducatos, ultra censum annuum arrestatum.

De litteris illorum de Gattinaria contra comitem, per quas mandabatur citari et interim, durantibus viginti diebus, alloquatur illustrissima domina.

De Bernardino[v] Marini et complicibus intitulatis de exemptione fratris a conventu Sancti Dominici de Ypporedia. Offert XL v̄; sed loquantur altius ad LXXX ad minus. ||

De detentis adductis[z] a castro Cardeti. Examinentur.

Alloquatur dominus preses cismontanus circa memorialia concernentia mutuum, ut provideri possit.

De illis qui insultarunt iudicem et castellanum Pinerolii et se fortifficaverunt contra eundem castellanum et eius familiam. Videtur esse mictendos centum homines cum cappitaneo iusticie ultra eos quos dictus castellanus conduxit.

Scribatur Bugellensibus quod habeant elligere aliquem ydoneum in potestatem et mandent rosam infra decem dies, et quod accedat alter eorum illico cum comminatione quod alias providebitur.

Et pariter Yppolrediensibus.

De insultibus qui fiunt quotidie in loco Cuney. Accedat cappitaneus iusticie qui procedat contra conscios.

De facto granorum. Fuit visum memoriale datum per illustrissimum dominum et ordinatum quod scribatur gubernatori || Montisregalis ne abinde det aliquas licentias et minus patiatur quod extrahantur aliqua grana extra dominia ducalia. Etiam domino Iohanni Ludovico de Caballario Leone vicario Fossani quod provideat circa eius officium et etiam in finibus[a] Bennarum, Cerveriarum et aliorum locorum limitrophorum et circumvicinorum et mandentur cuidam ipsorum littere patentes cum missivis illustrissime domine.

u) Segue Odealdi *cancellato.* *v) Scritto su precedente vocabolo.* *z) Parzialmente corretto;* dd *su* b
a) Segue Bennetarum *cancellato.*

Fuit visa littera ducis Mediolani[34] et longo tempore disceptatum super requisitione facta per secretarium eius Monticum circa extractionem granorum et conclusum eidem iuxta posse gratifficari dummodo subditis ducalibus primo subveniatur et nichillominus quod intelligatur ab eo qualem quantitatem extrahere intendit et si esset grandis, quod primo loco caratas servetur in subditos. ||

23/9.

1531, marzo 29. [Torino]

Die XXIXa martii, presentibus domino cancellario, comite Fruczaschi, presidibus Pazerio, collaterali Roffia, cappitaneo iusticie, Caquerano et Vallimberto. f 110v

De Iacobo Fornaserii[b] de Buscha, intitulato de vi commissa in Constantium Sany, eius cognatum, qui sororem ipsius Iacobi nubilem defloraverat. Non molestetur ultra formam sentencie mediantibus centum florenis.

De Comino Buscha de[c] Piverono, detento[d] in loco Azelii. Adducatur per dictum cappitaneum quanto citius fieri poterit.

De Iohanne Ferii de Costiglolis; mandetur procedi, feriis non obstantibus.

De Panisseria. Procedatur, feriis non obstantibus, que a clero et populo non observantur.

Anthonii Oliverii. Fiat relatio ut dehinc possit provideri. ||

Philipi Ceresie arrestati et intitulati de falsitate; dietim ad ordinandum super relaxatione vel detencione. f 111

Fuit auditus dominus advocatus Caqueranus super homicidio perpetrato in personam Benedicti Maleti. Procedatur contra dominum Robertum occasione dicti homicidii et contra Reymondum Mallea ad causam promotionis rixe.

De Sebastiano Benesia de Quadralio, arrestato in castro super interinatione sue gratie. Tractetur per dominos advocatos.

De requisitione facta per illustrissimum ducem Mediolani circa extractionem granorum. Fuit conclusum quod fiat descriptio granorum per totam patriam et deputentur commissarii ad hunc effectum, scilicet dominus Iohannes Marcus de Solario in locis Savilliani, Fossani et aliis || circumvicinis;[e] Vallimbertus in loco Cargnani; Chatel in loco Montiscalerii cum castellano et crastino die nominentur ceteri, et interim fiant debite remonstraciones secretario ipsius ducis de penuria subditorum et caristia annone ac difficultate concedendi f 111v

b) *Su correzione.* c) *Segue* Pinerolio *cancellato.* d) d *corretto su* c e) *Precede* circumvicinis *cancellato.*

34. Francesco II Sforza.

mercantiam per ipsum petitam propter tumultum subditorum; nichillominus, si petat, promictatur aliqualem quantitatem non excessivam poterit concedi ut excellentie sue possit gratifficari et alloquatur illustrissima domina antequam fiat responsio.

De illis de Monteregali, quos gubernator detinuit et in arresto posuit occaxione quarti denarii gratie per ipsos obtente et ex medio impedit interinationem ipsius; prorogatur terminus interinandi per mensem. || 5

f 112 Fuit porrecta supplicatio per fratres de Quadralio, intitulatos astitisse cuidam donationi facte per Franciscum Mossardi Tondine eius noverce; commictitur Consilio quod provideat et si supplicantes restituendi in eorum bonis ac pene declarate revocari debeant, restituat,[f] revocet et agat et cetera. Et interim citra iudiciali cognitione ipsius Consilii, nichil novi et cetera.   10

Deinde fuit facta responsio domino Camillo Cathaneo secretario ducis Mediolani super per eum requisitis per dominum Fruczaschi, in presentia dominorum Chaberti et Staponixii ac Chatel iuxta supra scripta, et tandem requisiti ex nunc sibi dari licentiam pro duobus mille sachis, quod differtur donec convocato Consilio.   15

De Claudio Adoaldi,[g] qui petit gratiam pretextu homicidii perpetrati in personam Constancii Dalphini. Fiat gratia dummodo eius compositio, inclusa alia facta complicibus, accedat ad centum scutos et non[h] alias. || 20

23/10.

1531, marzo 31. [Torino].

f 112v Die ultima martii, presentibus domino cancellario, Fruzaschi et Caquerano.

Anthonius Pauca de Rochabaudorum petit commutari penam corporalem in penam patrimonialem,[i] mediante aliqua summa. Tractetur ad XX $\overline{\text{V}}$.   25

Contra Iohannem Chabens de Monteregali, pretextu homicidii. Differtur ad aliud tempus et procedatur contra eum ad confiscationem bonorum.

Contra filium Bernardini de le Mule. Intitulatur de homicidio. Tractetur compositio.   30

Tractetur per dominum advocatum super bonis mulieris de Berengioro que intitulatur de viricidio, de quibus domini loci habeant portionem et quia processerunt in votis curia quam eciam nec debet fieri gratia quia casus est enormis.

f) Parzialmente corretto. *g) Parzialmente corretto.* *h) Segue* ultra *cancellato.* *i) Parzialmente corretto;* p *su* f   35

De facto Vischarum; videat dominus Caqueranus instrumentum sindicatus et refferat. ||

f 113 De descriptione granorum in civitate Thaurini, domini collaterales Cara et Roffia; in Montecalerio castellanus et Chatel; in Cargnano dominus Romerius de Romagnanis [l] et Chatel; Savilliani, Caballarii Maioris et locis circumvicinis dominus Iohanninus de Solerio; in Raconixio, Vigono, Villafrancha et aliis circumvicinis dominus Chabertus; in Fossano dominus vicarius; in Monteregali gubernator; in Cuneo et locis circumvicinis dominus Marchiotus de Falletis; in Podivarino, Caramagnia, Summa Rippa et aliis circumvicinis Marruchi cum officiariis, et vocatis semper sindicis Ripolis, Ripalte, dominus Urbanus aut dominus Iohannes Iacobus ex dominis Ripalte.

24.

1531, maggio 8 - 1531, maggio 20.

24/1.

1531, maggio 8. [Torino].

f 1 Die VIIIa maii 1531, presentibus vicecomite, cancellario, comite Fruczaschi, Balleysonis, Ruffia, Caquerano et Vallimberto.

Fuit facta relatio per dominum advocatum Caqueranum de informationibus per eum sumptis de homicidio perpetrato in personam cuiusdam de Bricheraxio [m] et incendio apposito in loco Bobiane. Procedatur contra detentos nec relaxentur sine licentia domini aut Consilii et mictantur expleta.

De litteris gubernatoris Vercellarum. Fiat eidem responsio quod procedat contra tres detentos culpabiles de morte illius de Axilliano et non relaxentur nisi visis prius informationibus et expletis que mandet. Quo vero ad illos de la Darolle, scribatur marchionisse et fiat littera credentialis. ||

24/2.

1531, maggio 9. [Torino].

f 2 Die nona maii 1531, presentibus domino vicecomite, cancellario, comite Fruzaschi, Balleysonis, preside Passerio, Chaberto ex dominis Scallengiarum, Confignonis, Rubat et Vallimbert.

De facto Alicis, cuius integraliter cum redditibus ac proprietate ad dominam revertuntur, ad formam litterarum [n] donationis comiti Maxini Thome,

l) Parzialmente corretto. *m) Su correzione.* *n) Su correzione.*

Iohanni Francisco abbati Abundantie, Arduyno et Carolo fratribus de Valpergia per illustrissimum dominum nostrum facte ad ipsorum quatuor fratrum vitam naturalem dumtaxat, ita quod ipsis omnibus decedentibus cum liberis vel sine liberis, omnia premissa donata redeant, spectent et pertineant illustrissimo domino nostro et suis, datatis Auguste XXa iunii 1528, [o] per Chatel signatis. Reducatur ad manus domini et mandetur commissarius. 5

Contra Martinum Balbi, alias Tartalla, pro homicidio in personam Francisquini Salliotti de Avilliana. Magnificus dominus cancellarius retulit. Tractetur.

Contra Franciscum Ferrerii, alias Alamandi, de Salluciis ob mortem Iohannis Anthonii Trocteni de Villafalletorum et aliorum duorum anthea occisorum, de quibus [p] gratiam obtinuit et petit pro ultimo et offert XXV ṽ solis. 10

De Philiberto Canavoxii, intitulato de raptu et condempnato ad XX ṽ per ordinarium Savilliani et de infractione salvigardie. Fiat gratia mediantibus XX ṽ. || 15

f 2v De Matheo Bertrami armurerio, intitulato de morte Ludovici Ayghemo Videantur informationes recepte per clavarium Gayo.

De Janon ... de Cherio. Videatur supplicatio cum informationibus.

De rosa Cherii electionis vicarii; dominus Camerani sollicitat expeditionem. Deputetur dictus dominus Camerani dummodo iudices sint subditi ducales. 20

De vicariatu Savillani, quem dominus Constantinus de Serralonga requirit. Alloquatur illustrissima domina.

De Bugellensibus, qui non curant habere potestatem. Inthimetur domino Francisco de Putheo nomine [q] communitatis quod potestas illuc vadat cum litteris constitutionis, cum comminatione quod alias providebitur pro debito. 25

De licentia petita per dominam Charlottam de Valpergia. Conceditur mediante quod tantam quantitatem in patria ducali vendere teneantur quantam vult extrahere ad instar aliorum nobilium.

De differentiis abbatis et sociorum Thaurini et studentium qui continue stant in armis. Commictitur domino Scallengiarum et collaterali Care quod studeant appunctuare et interim prohibitiones fiant. || 30

f 3 De Iacon et Badey, detentibus in loco Montisregalis. Audiatur dominus advocatus Caqueranus, qui habet expleta.

De Marchiotto Lingot. Audiatur dominus collateralis Balbus qui habet expleta ad cras. || 35

f 3v Double du registre du Conseil du IXe de may. ||

o) *Con correzione.* p) *Segue* petit *cancellato.* q) *Su correzione.*

24/3.

1531, maggio 20. [Torino].

Die XXa maii 1531, presentibus domino cancellario, comite Fruzaschi, Balleysonis, presidibus Passerio et Purpurato, collateralibus Roffia et Vicomercato, Caquerano ac capitaneo iusticie.

De Tubicena vercellensi, qui petit gratiam iamdiu concordatam sibi expediri. Quia illustrissimus dominus noluit, augeatur de XX v̄ et erunt in summa LX v̄ solis.

De illis de Monteregali, qui obtinuerunt gratiam et nolunt satisfacere gubernatori de eius quarto denario. Fuit auditus dominus iudex Montisregalis circa Anthonium Iaconi de Monteregali detentum et etiam Blaxium Baderii, intitulatos de diversis assassinagiis, violenciis et homicidiis et dehinc magnificus dominus preses patrimonialis, qui vidit informationes, retulit et fuit conclusum mandetur iudici apponctuamentum quod procedat in causa Baderii et quoad Iacon, sollicitetur causa coram Consilio Thaurini.

Quo vero ad quartum denarium, actentis laboribus et expensis per ipsum gubernatorem substentis, quod debeat sibi satisfieri; nichillominus, pro scandalis evitandis, si possit summa dicti quarti denarii petita moderari, fiat et mandetur aliquis ex dominis qui possit rem componere et etiam sumere informationes super interesse partis lese.

De negocio Cunei iamdiu preloquuto. Actento quod dietim delicta deteriora, [r] commictuntur, expediatur capitaneus iusticie. ||

De incursionibus, homicidiis et crassaturis que quotidie fiunt in monte Cherii et locis circumvicinis et adhuc a duobus diebus citra fuerunt interfecti duo homines qui feruntur esse habitatores Gebennarum. Procedatur contra tales malefactores ne Suitenses habeant causam querele.

De la Mora, intitulata de viricidio ex veneno, que petit se admicti ad faciendum defensiones extra carceres. Audita relacione duorum presidum, porrigat supplicacionem et providebitur et nichillominus mandentur restitui bona ablata per Pertuxio.

De insultibus perpetratis per Crescentinates. Fuit auditus dominus advocatus Caqueranus qui sumpsit informationes et interfuit examini presbiteri detenti. Fuit conclusum quod dominus advocatus scribat ample domino.

Double du registre du Conseil 20 may 1531.

Double du registre du Conseil du VIII de may 1531.

r) *Segue* persolvantur *cancellato.*

25.

1532, agosto 21 - 1532, ottobre 21.

REGISTRE DU CONSEIL

21 augusti 1532.
Chatel.

5

25/1.

1532, agosto 21. Torino.

f 1 Die XXIa augusti[s] 1532, in castro Thaurini, presentibus domino cancellario, preside Marzonax, advocatis fiscalibus, Chatel et Vallimberti.

Fuit proposita detencio Michiaudi de Avilliana in domo domini vicarii huius civitatis ad causam rerum derrobatarum magistro Martino, alias hebreo, instante ipso magistro Martino, qui tamen non fuit occisus sed tantum insultatus. Conclusum quod dominus iudex expediat causam ipsius detenti pro iusticia et ipse Martinus respondeat intitulatis. 10

Item raptus filie ad nostram dominam de[t] campagnya per Palestinum. Conclusum ad relationem domini advocati Sandiliani quod capiatur cognatus ipsius rapte et idem Palestinus raptor. 15

Item idem advocatus retulit informationes homicidii patrati noviter penes Saluzoliam in personam Thome de Bononia merchatoris pro quo Hieronimus Basterii de Bugella, conscius, fuit remissus filio egregii Tolleni in cuius domo fuit repertus || et promiserunt idem Tolleni et Francescotus de Carlo tandem[u] eum presentare ad penam de qua in eadem promissione. Conclusum quod arrestetur ipse Tolleni per civitatem in qua est, donec solverit penas, et responderit et citetur ipse de Carlo dictusque Hieronimus et sui complices responsuri et dictus Carlo etiam facturus solutionem de penis per eum incursis. 20 f 1v 25

Item retulit informationes homicidii per Augustinum de Platea in personam Baptiste Carrazane et conclusum quod capiatur; et ad hunc effectum concesse sunt littere captionales egregio Licie.

Item retulit informationes violencie commisse in personam ... in loco Bugelle. Conclusum quod procedatur contra complices. 30

Item alias informactiones alterius violentie in Pollono in personam ... filie. Conclusum ut supra. ||

f 2 Item retulit informationes sumptas contra Anthonium de Ogeario et complices de Bugella, qui extorserunt varias pecunias a diversis personis. Conclusum ut supra. 35

s) Su correzione. *t) Su* per *cancellato.* *u) Segue* eum *cancellato.*

Item dominus advocatus Caqueranus retulit informationes sumptas super homicidio patrato in Pollono per detentum in Monte Caprello et complices in magno numero. Conclusum quod quando est processum contra aliquos ex ipsis, quod procedatur contra alios.

5 Item fuit propositum homicidium patratum in mota per particulares Bugelle. Conclusum quod procedatur.

Item factum fratrum de Bairis, qui petunt gratiam homicidii commissi in finibus Casalis Grassi per eos et complices bubulcos. Conclusum ad relationem dicti advocati Emeliani quod tractetur gratia. ||

10 Item factum Baptiste Cauzoni et aliorum [v] particularium Savilliani intitulatorum de homicidio perpetrato in dicto loco in personam domini Golyti servitoris domini Gabriellis Gascurri. Conclusum quod videantur informationes quia petunt gratiam. f 2v

Item factum Comini Maglani de Ciglano, qui petit gratiam pro homicidio 15 patrato in personam adulterantis suam uxorem. Conclusum quod tractetur.

Item factum particularium Centalli, qui petunt se non molestari ultra formam sententie, pretextu homicidii commissi per eos in quodam altero Busche. Conclusum quod appelletur a sentencia et quod tractetur.

Item factum rixarum nuper ortarum in Montiscalerio, in quibus fuit oc- 20 cisus Bartholomeus Doreni. Conclusum quod videantur informationes ut provideri possit. ||

Item factum excessus Thaurini in ecclesia Sancti Iohannis. Conclusum quod fiat relatio illustrissimo domino domino nostro. f 3

Item factum Gandigli de Truffarello, qui petit gratiam pro eo quod igno- 25 ranter fecit custodiam dum fuit occisus Iohannes Georgius Vagnoni.

25/2.

1532, agosto 23. [Torino].

XXIIIa augusti, presentibus dominis Gotier, Lopes de Padilla [35] oratore cesaree maiestatis, Balleysonis, Baratali thesaurario, Rasla, Cavorret et plu- 30 ribus aliis.

Spectabilis dominus Vaxinus de Malabaylis suo necnon magnifice domine Iulie de Malabaylis tutricis domini Ludovici filii quondam domini Hieronimi de Malabaylis magnificeque domine Margarite etiam de Malabaylis tutricis

v) Segue particularium *cancellato.*

35 35. Ambasciatore imperiale presso il Duca di Savoia.

dominorum Vaxini, Ludovici, Marchi, Anthonii et Caroli filiorum quondam domini Secondi de Malabaylis magnificorumque dominorum Petri et Iohannis fratrum de Malabaylis nominibus, prestitit fidelitatem illustrissime domine nostre pro castro, loco et feudo Montate Fatigi. ||

25/3.

1532, settembre 1. [Torino].

f 3v Prima septembris 1532, presentibus dominis cancellario, presidibus, domino Balleysonis et Baratalo et de Monasterolo.

Fuit perloquutum de[z] insultu perpetrato in personam iudicis criminalium potestatis astensis et conclusum quod dominus Baratalus accedat illuc cum litteris commissionalibus et procedat contra[a] Christoforum Vaschum, Philibertum de Montafye et naturalem de Montafye, ac alios complices usque[b] ad sententiam diffinitivam inclusive, qua prolata mandabitur aliquis ex cambalanis et nobilibus domini pro illam exequendo; et fuerunt expedite littere quorum minuta est in licia. ||

25/4.

1532, settembre 14. [Torino].

f 4 Die XIIIIa septembris 1532, presentibus in gardaroba illustrissime domine nostre domino reverendo Iohanne Baptista de Provana apostolico prothonotario,[c] [d] Glaudio domino Balleysonis, preside Balbi, Paredes et Cavorret husserio.

Spectabilis artium et medecine doctor dominus Petrus Casanotus, civis Salutiarum et burgensis Ceve, prestitit homagium et fidelitatem illustrissime domine Beatrici ducisse Sabaudie infanti Portugallie et comiti Ast et cetera, presente illustrissimo domino Ludovico de Sabaudia principe Pedemontium eius primogenito, de parte iurisditionis et aliis bonis sibi in solutum traditis per magnificos Bernardinum et Alexandrum[e] fratres ex marchionibus Ceve cum consensu fratrum spiritualis ordinis Sancti Augustini et Hannibalis ordinis Sancti Francisci eorum fratrum pro dotibus domine Anne eorum sororis et dicti domini Petri uxoris et fuit eidem expeditum instrumentum una cum laudo dictarum remissionis et traditionis in solutum mediantibus XX $\bar{V}$ solis manibus Leonardi Sartoris vicegerentis domini Bartholomei Brunarii dicte illustrissime domine thesaurarii. ||

z) *Segue* nego *cancellato.* *a*) *Segue* Philibertum *cancellato.* *b*) *Segue* ex camb *cancellato.* *c*) domino ... prothonotario *aggiunto con postilla autografa alla fine della ‹congregatio›.* *d*) *Segue* protho presente *cancellato.* *e*) *Segue* cum consensu *cancellato.*

25/5.

1532, settembre 21. [Torino].

XXIa septembris, in presentia illustrissime domine, presentibus dominis cancellario, presidibus Pedemontium, patrimonialis, Balleysonis et Marsonax. f 4v

5 Spectabilis dominus collateralis Barata retulit executionem sue commissionis in Ast in sumendis informationibus super excessu perpetrato per illustrissimum de Vuascho in personam iudicis.

Fuit dictum quod merita hiis negotiis consistebant in tribus punctis; primum quoad restitutionem iudicis; secundum ut procedatur contra particu-
10 lares; tertium contra communitatem et quartum super formacionem iusticie.

Super primo, videlicet de restitucione iudicis, sunt opinionis quod illustrissima domina scribat duci Mediolani quod procedi faciat contra illustrissimum de Vuascho et quod mandentur informationes.

Super secundo, procedatur contra particulares et contra communitates.
15 Mandetur gubernator cum manu forti et evocetur Montafia, cui fiat demonstrantia de inobservantia per eum premissorum et inobedientia sua et arrestetur per tres menses aut plus.

Quod etiam evocetur prestiturus fidelitatem de negotio domini Iohannis Anthonii Falleti. Scribatur domino [f] Villafalletorum Monasterollii quod ve-
20 niant. ||

De fidelitate prestanda per dominum Philibertum ex marchionibus Ceve, qui se offert prestare illustrissime domine nostre tamquam comitisse Ast seu vicarie imperiali homagium, supplicando privilegia imperialia sibi concessa confirmari et observari et erit huc infra diem martis proximum; admictatur
25 ad prestationem, et cetera. f 5

De processibus inter dominum et eius fratrem, quorum neuter vult subire iudicium coram officiariis Astensibus. Facto homagio, providebitur iuxta hactenus solitum.

25/6.

30 1532, ottobre 21. [Torino].

Die vigesima prima octobris, in garda roba illustrissime domine domine [g] nostre, presentibus Balbo, prothonotario, [h] Cavorret et domino Alpignani.

In conspectu illustrissime domine nostre et illustrissimi domini principis Pedemontium, magnificus dominus Chabertus de Scallengiis prestitit fideli-

35 *f) Segue* Vellesa *cancellato.* *g) Segue* et *cancellato.* *h) Segue* Cavour *cancellato.*

tatem et homagium tamquam procurator et procuratorio nomine[i] et[l] nomine[m] magnifici domini Iohannis Guillelmi ex comitibus Valpergie et[n] dominis[o] Casteni prout de instrumento procure constat, || instrumento recepto per Iohannem Franciscum Gaspardum civem casalensem. Et hoc de quarta parte castri et loci Casteni pro indiviso et domus cum sortibus suis cum mero et mixto imperio et omnimoda iurisdictione cum clausulis opportunis.

f 5v · 5

i) tamquam ... nomine *aggiunto nell'interlineo.* *l) Precede* pro *cancellato.* *m) Segue* ung *cancellato.* *n) Segue* domnos *cancellato.* *o) Segue* vigore procure *cancellato.*

SPOGLIO SISTEMATICO

SECONDO LO SCHEMA DI CLASSIFICAZIONE DEGLI *ACTA ITALICA*

I numeri in corpo maggiore si riferiscono alle pagine; quelli in corpo minore alle righe.

ERRATUM

pagina	riga	nota	invece di:	si legga:
XXVII	18		appello	ricorso
XXVIII		60	seduca	seduta
XXXIII	26		Gran	Grand
XXXV		98	Baillivo	baillivo
XXXVII	25		grado di appello	via di ricorso
XXXVIII	9-10		suffi- viente	suffi- ciente
XXXVIII	12-13		av- cenute	av- venute
XLV	11		procollo	protocollo
XLVI	7-8		se, duta	se- duta
XLVI	8		usando-	usando,
6	5		Monteluxello	Montelupello
7	5		Monte Luxello	Montelupello
9	4		Bevost	Benost
9	7		Montis Luxelli	Montislupelli
10	27	*p*	da *Nel penultimo* a..secreti	fa parte della nota *q*
12	6		marsilliensi	Marsilliensi
34	9		Gastaud	gastaud
40	20		Chamberiaci	Charmoyaci
48	32	18	nota 18	nota 19
48	34	19	nota 19	nota 18
51	34	*n*	Espagne	Espaigne
124	15		le quel	lequel
144	11		[Torino]	Torino
152	3		Tubicerie thaurinenses	Tubicene thaurinensibus
168	9		advocatis	Advocatis
170	5		Purputato	Purpurato
171	13		scutifero Purpurati	scutifero, Purpurati
182	24		Aliciat	aliciat
187	35		Iohannis, Marci	Iohannis Marci
188	19		monasterio	Monasterio
200	26		dominico	Dominico
226	5		Stoxerii	Stoperii
227	3		V	$\bar{V}$
227	6		Iacobis	Iacobi
228	7		amistade	Amistade:
229	13		Garneri et alias	Garneriis alias

INDICI

INDICE ANALITICO

DEI NOMI DI PERSONA, DEI TOPONIMI, DELLE ISTITUZIONI E DEI FATTI STORICI

I numeri in corpo maggiore si riferiscono alle pagine; i nrmeri in corpo minore alle righe o, se sono seguiti dalla lettera n, alle note.

INDICE SOMMARIO

TAVOLE FUORI TESTO

La stampa di questo volume diciassettesimo della serie *ACTA ITALICA*, pubblicato dalla Fondazione italiana per la storia amministrativa,
è stata ultimata in Varese presso la
Società Tip. < Multa Paucis >
il 30 novembre 1969